



COMUNE DI MONTALCINO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE ANNO 2024-2026

SEZIONE 1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione: Comune di Montalcino

Indirizzo: Piazza Cavour, 13 53024 Montalcino (SI)

P.IVA/C.F. 01440500526

Codice Istat: 052037

Sindaco: Dott. Silvio Franceschelli

N. dipendenti al 31/12/2023: 46

N. abitanti al 31/12/2023: 5697

Telefono: 0577/80441

Pec: info@pec.comunedimontalcino.it

SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE, ANTICORRUZIONE

2.1 – VALORE PUBBLICO

Si riporta la Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione 2024/2026, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 24 luglio 2023 e aggiornato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 91 del 18 dicembre 2023.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra una ripresa graduale e differenziata tra le aree geografiche, frenata dalle difficoltà delle economie emergenti. In particolare, la crescita è proseguita nei "paesi avanzati" mostrando per gli altri un indebolimento.

Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Nell'area Euro il prodotto è tornato a crescere e gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, seppur a ritmi moderati. Permangono, tuttavia, una debole domanda interna e una elevata disoccupazione, a cui si aggiungono i timori di una minore domanda proveniente dai paesi emergenti.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la fase recessiva sta lentamente lasciando il posto ad una fase di stabilizzazione, anche se la congiuntura rimane debole nel confronto con il resto dell'area dell'euro e l'evoluzione nel prossimo futuro rimane incerta.

Le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione del quadro economico generale. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento.

La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare.

La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF -

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023 vede la luce in un quadro economico che resta incerto e non privo di rischi. Negli ultimi tempi la morsa della pandemia e del caro energia si è allentata, ma la guerra in Ucraina non conosce tregua, le tensioni geopolitiche restano elevate e il rialzo dei tassi di interesse e il drenaggio di liquidità operato dalle banche centrali hanno fatto affiorare sacche di crisi nel sistema bancario internazionale. Malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana continua tuttavia a mostrare notevole resilienza e vitalità.

Nel 2022 il PIL è cresciuto del 3,7 per cento e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 9,4 per cento in termini reali, salendo al 21,8 per cento del PIL, un livello che non si registrava da oltre venti anni. Sebbene la crescita congiunturale del PIL sia rallentata nella seconda metà dell'anno scorso, con una lieve contrazione nel quarto trimestre, i più recenti indicatori suggeriscono che già nei primi tre mesi dell'anno sia ripresa la crescita economica. Le indagini presso le imprese, inoltre, segnalano un miglioramento delle attese su ordinativi e produzione e un incremento degli investimenti rispetto allo scorso anno. Anche per quanto riguarda la finanza pubblica, il 2022 è stato positivo in termini di andamento del fabbisogno del settore pubblico, sceso al 3,3 per cento del PIL, e del debito lordo della PA, che si è ridotto arrivando al 144,4 per cento del PIL dal 149,9 per cento di fine 2021.

Si tratta di risultati assai rimarchevoli se si tengono in considerazione i ripetuti interventi di politica fiscale adottati per sostenere le famiglie e le imprese esposte, in particolare, al caro energia, che secondo le valutazioni più aggiornate sono stati pari al 2,8 per cento del PIL in termini lordi. La recente riclassificazione dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi da parte di ISTAT, in accordo con Eurostat, ha comportato il passaggio dal criterio di cassa a quello di competenza, determinando un notevole peggioramento dell'indebitamento netto (deficit) del 2022, il quale si è attestato all'8,0 per cento del PIL anziché a un valore prossimo all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento. Per effetto di tale cambiamento contabile e delle recenti

modifiche alla disciplina dei bonus edilizi, l'andamento del deficit della PA tenderà peraltro a migliorare nei prossimi anni. I crediti fiscali detenuti dal settore privato inizieranno ad avere un impatto significativo sul fabbisogno di cassa e renderanno comunque più complesso, quantomeno fino al 2026, il proseguimento della rapida riduzione del rapporto debito/PIL che ha caratterizzato gli ultimi due anni. Alla luce di tale quadro, la politica di bilancio è chiamata ad assicurare la piena sostenibilità della finanza pubblica, pur restando pronta a rispondere a nuove emergenze che dovessero manifestarsi.

Date queste premesse, il primo obiettivo del Governo è superare gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni, e individuare nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili che per il rilancio dell'economia. La scelta, operata con la legge di bilancio per il 2023, di porre termine ad alcune misure emergenziali quali i tagli delle accise sui carburanti, mantenendo al contempo un elevato grado di supporto alle famiglie e alle imprese per contrastare il caro energia per tutto il primo trimestre, si è rivelata vincente. Il costo delle misure di contrasto al caro energia, in particolare, a favore delle imprese è risultato inferiore alle stime della legge di bilancio per circa cinque miliardi. Tali risorse hanno consentito di finanziare nuove misure a sostegno delle famiglie, delle imprese, nonché del sistema sanitario nazionale e dei suoi operatori. Gli interventi contenuti nel decreto-legge n. 34 del 30 marzo 2023 hanno prorogato per il secondo trimestre, rimodulandole, le misure di contrasto al caro energia. È stato inoltre previsto uno stanziamento di un miliardo per finanziare, nel quarto trimestre dell'anno, un ulteriore intervento di mitigazione del costo dell'energia per le famiglie, che si attiverà qualora il prezzo del gas naturale fosse superiore a 45 euro/MWh. Restano inoltre in vigore e sono stati potenziati per i nuclei con almeno quattro figli i cosiddetti bonus sociali energetici a favore delle famiglie a rischio di povertà. Sempre con lo stesso decreto-legge vengono coperte esigenze aggiuntive del sistema sanitario. Includendo le nuove misure, l'entità degli interventi di contrasto al caro energia per il 2023 risulta pari all'1,2 per cento del PIL. Oltre metà di tale importo è indirizzato a favore delle fasce più deboli della popolazione e delle imprese più esposte agli alti prezzi dell'energia, in linea con la raccomandazione del Consiglio europeo di privilegiare misure 'targeted'.

La normalizzazione della politica di bilancio passa anche attraverso la revisione degli incentivi edilizi, in particolare il cosiddetto 'superbonus 110 per cento' per l'efficientamento energetico e antisismico e il 'bonus facciate'. Il tiraggio di queste due misure è stato nettamente superiore alle stime originarie. In considerazione della loro onerosità, il Governo è intervenuto dapprima riducendo al 90 per cento, salvo alcune specifiche fattispecie, l'aliquota del superbonus relativamente alle spese sostenute nel 2023. Successivamente, con il decreto-legge n. 11 del 16 febbraio 2023 è stata abolita la possibilità di optare per la cessione del credito o lo sconto in fattura in luogo della fruizione diretta della detrazione, con l'esclusione di alcune fattispecie. Peraltro, la progressiva saturazione della capacità di acquisto del sistema bancario aveva di per sé rallentato, de facto, la cessione dei crediti, comportando in molti casi una carenza di liquidità per le imprese della filiera delle costruzioni. Per far ripartire il mercato dei crediti, il Governo ha elaborato una serie di misure che sono state inserite nella legge di conversione del suddetto decreto-legge. Superata questa fase, il Governo intende rivedere l'intera materia degli incentivi edilizi in modo tale da

combinare la spinta all'efficientamento energetico e antisismico degli immobili con la sostenibilità dei relativi oneri di finanza pubblica e l'equità distributiva.

Il secondo obiettivo della programmazione economico-finanziaria è ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL. Il Governo, quindi, conferma gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto al 2,5 per cento. Il corrispondente andamento del saldo primario (ovvero l'indebitamento netto esclusi i pagamenti per interessi) evidenzia un lieve surplus (0,3 per cento del PIL) già nel 2024 e poi valori nettamente positivi nel biennio successivo, l'1,2 per cento del PIL nel 2025 e il 2,0 per cento del PIL nel 2026. In termini di saldo strutturale (ossia aggiustato per l'output gap e le misure una tantum e le altre misure temporanee), il sentiero di riduzione del deficit è coerente con le attuali regole del Patto di stabilità e crescita (PSC) relativamente sia al cosiddetto braccio correttivo (fino al raggiungimento del 3 per cento di deficit in rapporto al PIL) sia a quello preventivo (una volta che il deficit scenda al di sotto del 3 per cento).

Dopo diversi anni, la Commissione europea ha deciso di riattivare il Patto di Stabilità e Crescita già a partire dal 2024. Al contempo, lo scorso novembre ha presentato una proposta di revisione delle regole di bilancio e degli altri aspetti della governance economica, ivi compresa la procedura sugli squilibri macroeconomici (MIP). Lo scorso 14 marzo, il Consiglio Ecofin ha approvato una risoluzione che invita la Commissione a presentare in tempi rapidi le relative proposte legislative in modo tale da poterle approvare entro la fine dell'anno. La proposta di riforma del PSC della Commissione è incentrata su una regola di spesa i cui obiettivi sono modulati in base alla sostenibilità del debito pubblico di ciascun Stato membro. Coerentemente con la risoluzione parlamentare del 9 marzo 2023, nel dibattito in seno all'Ecofin e ai suoi sottocomitati, il Governo ha sostenuto le linee principali della proposta dalla Commissione pur evidenziandone alcuni punti critici (ad esempio la categorizzazione degli Stati membri in base alla severità delle 'sfide' di finanza pubblica) e proponendo l'adozione di un trattamento preferenziale per gli investimenti pubblici per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la transizione digitale (i due pillar del PNRR), nonché la spesa per la difesa derivante da impegni assunti nelle sedi internazionali.

Il terzo obiettivo prioritario che ispira la politica economica del Governo è continuare a sostenere la ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi. Le previsioni di crescita del PIL del DEF sono di natura estremamente prudente, essendo finalizzate all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità, il che ne è valsa la validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023 – dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento – e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026. La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso

novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea. Sebbene tali previsioni siano prudenti, rimane confermata la volontà del Governo riguardo alla crescita dell'economia italiana. A fronte di una stima di deficit tendenziale per l'anno in corso pari al 4,35 per cento del PIL, il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) permetterà di introdurre, con un provvedimento normativo di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi per l'anno 2023. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Anche per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica indicano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL crea uno spazio di bilancio di circa 0,2 punti di PIL, che verrà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Al finanziamento delle cosiddette politiche invariate a partire dal 2024, nonché alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, concorreranno un rafforzamento della revisione della spesa pubblica e una maggiore collaborazione tra fisco e contribuente. Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024. Poiché le attuali proiezioni di deficit indicano la necessità di una postura più neutrale della politica di bilancio nel biennio 2025-2026, le relative previsioni di crescita programmatica del PIL sono pari a quelle tendenziali.

Un contributo assai più rilevante all'innalzamento della crescita nel periodo coperto dal DEF provverrà dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Governo è al lavoro per ottenere la terza rata del PNRR entro il mese di aprile e per rivedere o rimodulare alcuni progetti del Piano per poterne poi accelerare l'attuazione. È inoltre in fase di elaborazione il programma previsto dall'iniziativa europea REPowerEU, che comprenderà, tra l'altro, nuovi investimenti nelle reti di trasmissione dell'energia e nelle filiere produttive legate alle fonti energetiche rinnovabili. L'avvio del PNRR ha risentito della complessità e dell'innovatività di alcuni progetti, dei rincari e della scarsità di componenti e materiali, nonché di lentezze burocratiche. Tuttavia, nuovi interventi sono stati recentemente attuati per riorganizzare la gestione del PNRR e adeguare le procedure sulla base dei primi elementi emersi in sede di attuazione. Una volta perfezionata la revisione di alcune linee progettuali, vi sono le condizioni per accelerare l'attuazione di riforme e investimenti che produrranno non solo favorevoli impatti socioeconomici, ma innalzeranno anche il potenziale di crescita dell'economia, unitamente all'espletamento degli effetti della riforma del Codice degli appalti e ad altre riforme in programma, quali quella del fisco e della finanza per la crescita.

La riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni è il quarto obiettivo chiave della politica economica del Governo. Le misure di contenimento del caro energia hanno fornito un contributo determinante ad arginare la salita dell'inflazione da metà 2021 in poi. La caduta del prezzo del gas naturale che si è registrata dalla fine della scorsa estate ha trainato al ribasso anche il prezzo dell'energia elettrica. Il prezzo del petrolio ha subito notevoli oscillazioni, ma sebbene a gennaio le accise siano state riportate ai livelli pre-crisi, i prezzi dei carburanti sono rientrati su livelli solo lievemente superiori al secondo semestre del 2021. Il tasso di inflazione secondo l'indice nazionale NIC ha toccato un

massimo dell'11,8 per cento a ottobre e novembre ed è poi sceso fino al 7,7 per cento a marzo. Malgrado la crescita dei prezzi alimentari resti molto elevata (13,2 per cento), il ribasso dei prezzi energetici porta a prevedere un ulteriore calo dell'inflazione nel prosieguo dell'anno. L'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) ha continuato a salire, fino al 6,4 per cento a marzo, ma è prevista anch'essa decelerare nei prossimi mesi. Relativamente al deflatore dei consumi, la previsione del Documento è che l'inflazione scenda da una media del 7,4 per cento nel 2022, al 5,7 per cento quest'anno e quindi al 2,7 per cento nel 2024 e al 2,0 per cento nel biennio 2025-2026. Alla discesa dell'inflazione si accompagnerà il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali, recupero che dovrà avvenire progressivamente e non in modo meccanico, ma di pari passo con l'aumento della produttività del lavoro.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Con la Deliberazione del 08/09/2022, n. 75, il Consiglio Regionale della Toscana, ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2022, con deliberazione n. 110 del 22/12/2023 ha approvato la Nota di Aggiornamento al DEFER 2023 e con successiva deliberazione n. 53 del 28/06/2023 ha approvato l'Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFER 2023. Quest'ultimo provvedimento aggiorna il contenuto dei 29 progetti regionali previsti nella Nota di Aggiornamento al DEFER 2023.

La manovra di bilancio della Regione

Anche per il triennio 2023-2025 - una costante degli ultimi anni - la manovra di bilancio si inserisce in un quadro di generale incertezza, determinato fortemente dal contesto macroeconomico nazionale e internazionale e, in misura minore, dal quadro normativo. I condizionamenti all'economia toscana dovuti ai vincoli esogeni, ed in particolare ai costi dell'energia ed alle aspettative inflazionistiche, penalizzano le previsioni delle entrate tributarie a titolarità regionale, sia per la parte derivante da gettito ordinario che per la parte derivante dall'attività di recupero coattivo. Inoltre, si aggiungono le incertezze derivanti dalle proposte di revisione fiscale che potrebbero determinare un ricalcolo del valore del gettito derivante dalla quota libere (non vincolate al finanziamento del servizio sanitario regionale) dell'addizionale regionale all'Irpef e dell'Irap. Fatte queste premesse, la predisposizione della manovra di bilancio e l'aggiornamento delle previsioni di entrata e di spesa hanno fatto emergere uno squilibrio tendenziale, limitatamente alla parte corrente del bilancio, pari a circa 150 milioni di euro per il 2023, a 220 milioni di euro per il 2024 ed a 223 milioni di euro per il 2025, derivante dai seguenti fattori:

- aumento della quota di cofinanziamento regionale relativa al nuovo ciclo di programmazione UE 2021-2027, che passa dal 15 al 18%, con una crescita media nel triennio 2023-2025 di circa 105 milioni di euro annui;
- un limitato incremento della spesa di funzionamento (utenze, spese di personale) per circa 20 milioni di euro;
- un incremento degli oneri finanziari a servizio del debito, per circa 36 milioni di euro, in conseguenza dell'incremento del ricorso al debito, ma anche dell'aumento dei tassi di interesse, che sono passati dall'1% del 2021 all'attuale 5%.

Al fine di riassorbire lo squilibrio di parte corrente, evitando il ricorso alla leva fiscale, si è provveduto a:

- "spondare" alcune politiche di spesa nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari;
- sostituire la modalità di finanziamento da corrente ad indebitamento relativamente ad alcuni interventi in conto capitale;
- recuperare risorse regionali libere giacenti presso FIDI Toscana relative a misure aventi esaurito la loro operatività.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, viene messa in atto una importante ripresa degli investimenti pubblici, finanziati sia dalle nuove fonti statali e comunitarie sia da un limitato incremento del ricorso al mercato finanziario. Per tale finalità, le entrate da accensione di prestiti autorizzate dalla manovra di bilancio valgono 862 milioni di euro per il triennio 2023-2025 - in crescita rispetto al debito autorizzato nel triennio 2022-2024, pari a 770 milioni di euro.

Si elencano di seguito i 29 progetti regionali contenuti nella Nota di Aggiornamento al DEFR suddivise in sette Aree di intervento:

AREA 1 - Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività del sistema toscano

1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo
4. Turismo e commercio
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali

AREA 2 - Transizione ecologica

6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità
9. Governo del territorio e paesaggio

AREA 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile

6. 10. Mobilità sostenibile
7. 11. Infrastrutture e logistica

AREA 4 - Istruzione, ricerca e cultura

12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo
15. Promozione della cultura della legalità democratica

AREA 5 - Inclusione e coesione

16. Lotta alla povertà e inclusione sociale
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri
19. Diritto e qualità del lavoro
20. Giovanisì
21. Ati il progetto per le donne in Toscana
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana

- 23. Qualità dell'abitare
- 24. Edilizia residenziale pubblica - disagio abitativo
- 25. Promozione dello sport

AREA 6 - Salute

- 26. Politiche per la salute

AREA 7 - Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale

- 27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)
- 28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano
- 29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

INDICATORI DEL GOVERNO PROVINCIALE

Nel 2021 il ritmo dell'attività economica mondiale mostra una ripresa dopo il declino del 2020. In ripresa soprattutto gli scambi commerciali mondiali (+10,1%) nel 2021, con la previsione del Fondo Monetario Internazionale (FMI) di un ulteriore +5% nel 2022 e +4,4% nel 2023 , nonostante le tensioni commerciali e geopolitiche.

La crescita del PIL nel 2021 si attesta invece su un +6,1%, dopo aver assistito a crescita molto basse negli anni precedenti, mentre viene previsto un +3,6% sia per il 2022 che per il 2023.

PIL e Scambi commerciali mondiali

	2021	2022	2023
World Output	6,1%	3,6%	3,6%
Advanced economies	5,2%	3,3%	2,4%
United States	5,7%	3,7%	2,3%
Euro area	5,3%	2,8%	2,3%
Germany	2,8%	2,1%	2,7%
France	7,0%	2,9%	1,4%
Italy	6,6%	2,3%	1,7%
Spain	5,1%	4,8%	3,3%
Japan	1,6%	2,4%	2,3%
United Kingdom	7,4%	3,7%	1,2%
Canada	4,6%	3,9%	2,8%
Emerging market and developing economies	6,8%	3,8%	4,4%
China	8,1%	4,4%	5,1%
India	8,9%	8,2%	6,9%
Asean-5	3,4%	5,3%	5,9%
Russia	4,7%	-8,5%	-2,3%
Brasil	4,6%	0,8%	1,4%
Mexico	4,8%	2,0%	2,5%
Saudi Arabia	3,2%	7,6%	3,6%
Nigeria	3,6%	3,4%	3,1%
South Africa	4,9%	1,9%	1,4%
World Trade Volume	10,1%	5,0%	4,4%

Elaborazioni Camera di Commercio su dati FMI – World Economic Outlook (aprile 2022)

Dopo un 2020 caratterizzato da un' evidente caduta del PIL e di tutti i valori registrati rispetto all'anno precedente, con la sola eccezione della spesa pubblica, nel 2021 l'economia italiana mostra palesi segnali di ripresa, chiudendo l'anno con un incremento del PIL del 6,6%. In netta ripresa tanto le importazioni (+14,2) quanto le esportazioni (+13,3%). Anche la domanda interna nel 2021 ha fatto un deciso passo avanti (+6,6%). Cresciuti anche i consumi delle famiglie (+5,2%) e soprattutto gli investimenti (+17%).

Positive anche le stime per il 2022 e 2023, sebbene la variazione risulti maggiore rispetto all'anno precedente di pochi punti percentuali.

Previsioni economia italiana - Anni 2020-2023 -valori concatenati
variazioni % su anno precedente

	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	-9,0	6,6	2,8	1,9
Importazioni	-12,1	14,2	8,5	3,8
Esportazioni	-13,4	13,3	6,7	3,7
Domanda interna	-8,5	6,6	3,2	1,9
Spesa delle famiglie	-10,6	5,2	2,3	1,6
Spesa delle AP	0,5	0,6	0,5	0,6
Investimenti fissi lordi	-9,1	17,0	8,8	4,2

Elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT

Il valore aggiunto complessivo della provincia di Siena viene stimato per il 2021 a 7,4 miliardi di Euro a valori correnti, in aumento del 6,9% rispetto al 2020. Trova conferma il rimbalzo previsto lo scorso anno, anche se non è ancora sufficiente a colmare le perdite subite nel 2020 a causa dell'emergenza pandemica (-10,6%). Il recupero dovrebbe proseguire anche nel 2022 (+2,2%) e nel 2023 (+2,4%) ma su queste stime pesano forti incertezze riconducibili ai molteplici scenari che potrebbero emergere a causa dell'evoluzione del conflitto ucraino.

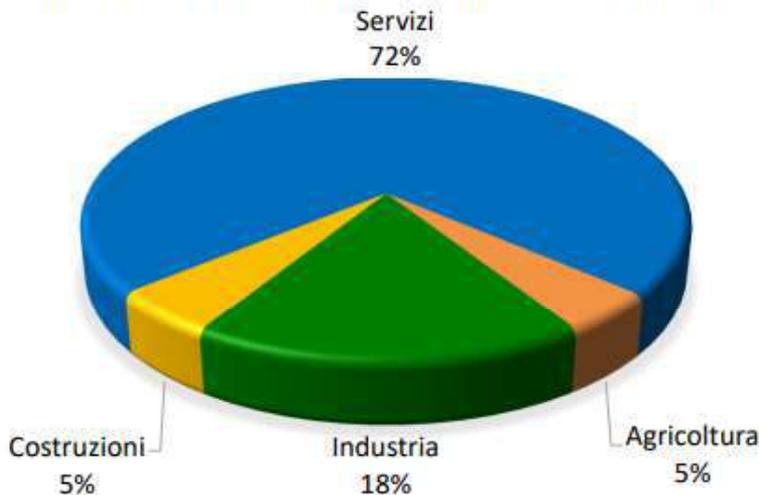


Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia - «Scenari economie locali», aprile 2022

Il Valore Aggiunto per settori

Circa tre quarti del valore aggiunto provinciale (72%) viene prodotto dal vasto comparto del terziario che, oltre ai servizi in senso proprio, comprende anche il commercio e le attività ristorative e del turismo. Il restante quarto è rappresentato al 18% dall'industria, al 5%, dall'agricoltura e al 5% dalle costruzioni.

Val. aggiunto provincia di Siena – Ripartizione % 2021



Val. aggiunto provincia di Siena – Var. % 2020-2021-2022



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia - «Scenari economie locali», aprile 2022

Nel 2020 si evidenziavano flessioni importanti per agricoltura (-16,4%) e industria (-15,8%). Più contenute per terziario (-9,4%) e costruzioni (-0,3%). Nel 2021 l'industria recupera buona parte di quanto perso l'anno prima (+11%), mentre le costruzioni sono in forte crescita (+30%) grazie all'entrata a regime degli incentivi. Più contenuto il recupero del terziario (+5%) e dell'agricoltura (+0,9%).

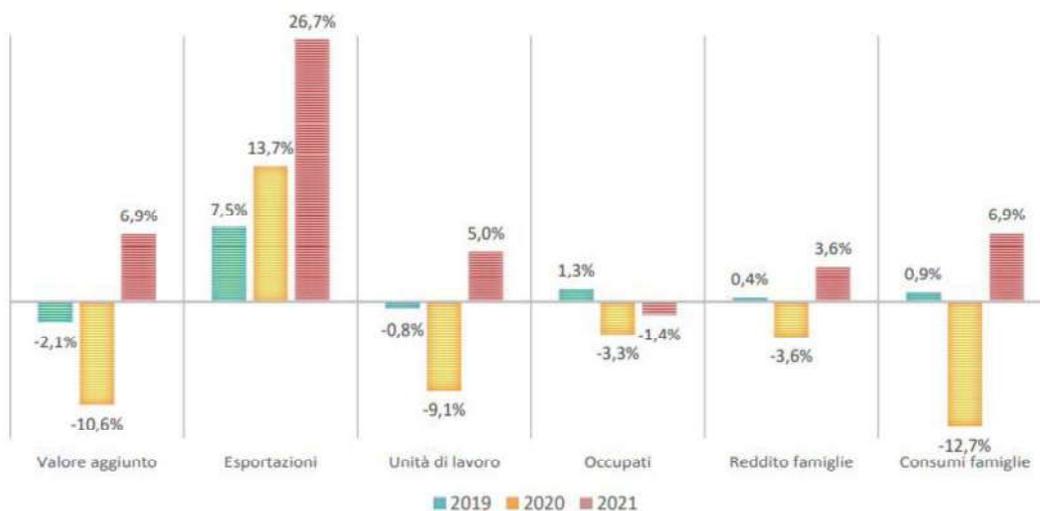
I principali indicatori pre e post pandemia

La maggior parte degli indicatori presentano forti flessioni nel corso del 2020 per poi recuperare parzialmente nel 2021, con due eccezioni che presentano andamenti opposti:

- Esportazioni: anche nel 2020 l'emergenza pandemica ha contribuito ad ampliare eccezionalmente

la domanda in settori quali farmaceutica, prodotti chimici e prodotti alimentari. Nel 2021 la crescita si irrobustisce per la vigorosa ripresa anche di altri settori.

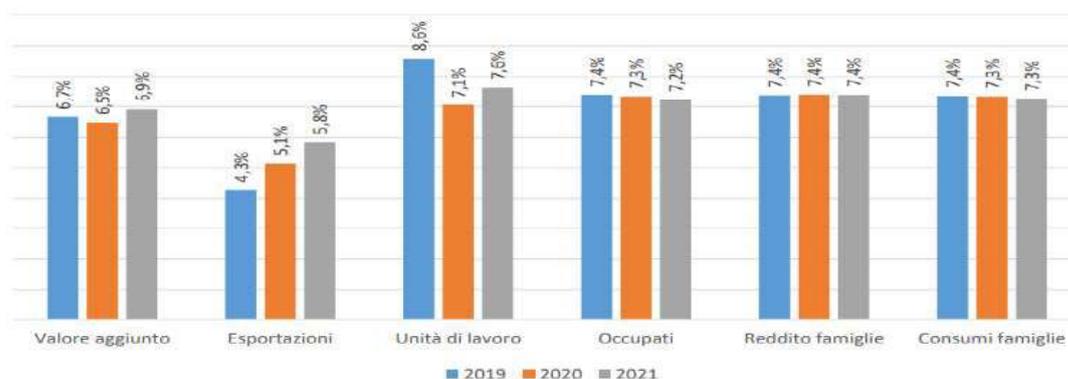
- Occupati: in questo caso la tendenza è diametralmente opposta, visto che la flessione inizia nel 2020 (mitigata dagli interventi di salvaguardia occupazionale) prosegue anche nel 2021.



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia - «Scenari economie locali», aprile 2022

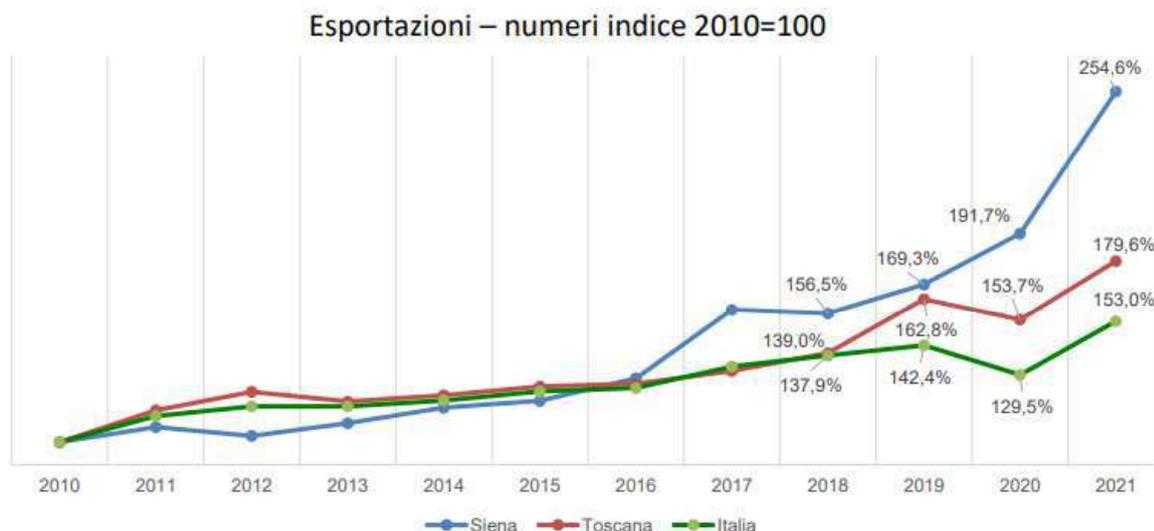
I principali indicatori: il peso di Siena nel contesto regionale (2021)

Nel 2021 il peso della provincia di Siena in ambito regionale è aumentato rispetto al pre-pandemia (2019) nel valore aggiunto e soprattutto nelle esportazioni. In calo il peso del territorio per quanto riguarda Unità di lavoro ed occupati, mentre è sostanzialmente stabile quello di redditi e consumi delle famiglie.



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia - «Scenari economie locali», aprile 2022

L'andamento delle esportazioni nell'anno della pandemia



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia - «Scenari economie locali», aprile 2022

Nel 2021 il valore complessivo delle esportazioni della provincia di Siena è cresciuto complessivamente di circa 688 milioni di euro (+32,8% in termini percentuali) rispetto al 2020, attestandosi a circa 2,8 miliardi di euro. La crescita viene confermata anche nel confronto con il 2019, quindi con il pre-pandemia: +933 milioni in valore assoluto e +50,4% in termini relativi. Negli ultimi dieci anni le esportazioni senesi in valori correnti hanno registrato un incremento decisamente superiore sia rispetto alla Toscana che all'Italia, che si è manifestato anche durante l'anno della pandemia.

Esportazioni: top ten mercati e prodotti del senese

Principali mercati di riferimento	Anno 2021	Var.% su 2020		Principali prodotti esportati	Anno 2021	Var.% su 2020
Stati Uniti	469.381.264	+118,8%	1	Prodotti farmaceutici	838.764.167	+47,0%
Germania	441.155.280	+33,5%	2	Autoveicoli, rimorchi..	694.503.587	+34,2%
Polonia	308.182.849	+0,7%	3	Bevande	418.486.873	+27,2%
Francia	296.521.936	+21,6%	4	Macchinari e apparecchiature	202.866.638	+11,5%
Spagna	199.947.212	+36,0%	5	Prodotti alimentari	136.702.112	+7,5%
Regno Unito	118.540.410	-29,9%	6	Apparecchiature elettriche	130.306.791	+43,0%
Belgio	100.753.080	+26,6%	7	Prod. lav. minerali non metall.	74.030.745	+21,2%
Canada	90.053.639	+120,2%	8	Prodotti chimici	70.642.437	+27,5%
Paesi Bassi	68.767.611	+20,3%	9	Prodotti in metallo	42.363.546	+21,1%
Danimarca	48.054.069	+72,1%	10	Mobili	35.368.304	+28,9%

Crescono tutti i principali mercati di riferimento dell'export senese, in particolare quelli dell'America settentrionale: Stati Uniti +118,8% e Canada +120,2%. Buoni risultati anche per i «clienti» tradizionali quali Germania (+33,5%), Francia (+21,6%) e Spagna (+36%).

Unica eccezione è costituita dal Regno Unito per il quale probabilmente ha iniziato ad incidere l'entrata a regime della Brexit.

Tutti i principali prodotti esportati dalla provincia di Siena hanno visto crescere sensibilmente nel 2021 il valore delle vendite, a partire dai prodotti farmaceutici (+47%), agli autoveicoli (camper) (+34,2%), alle

bevande (vino) (+27,2%), ai macchinari (+11,5%) e ai prodotti alimentari (+7,5%). Da segnalare la rilevante crescita in termini relativi delle apparecchiature elettriche (+43%).

Analizzando inoltre le esportazioni toscane del 1° trimestre 2022, ci rendiamo conto che il territorio senese si trova a metà classifica con un dignitoso + 20,1% di crescita rispetto all'anno precedente.

Esportazioni delle province toscane – 1° trimestre 2022

	2021	2022	Var. %
Arezzo	2.432.939.777	2.635.721.562	8,3%
Firenze	4.187.586.136	4.422.711.540	5,6%
Grosseto	84.484.640	102.925.307	21,8%
Livorno	536.519.499	533.140.610	-0,6%
Lucca	840.505.665	1.280.011.300	52,3%
Massa-Carrara	603.859.182	367.581.610	-39,1%
Pisa	745.173.806	939.489.460	26,1%
Pistoia	397.208.043	490.130.675	23,4%
Prato	528.860.591	747.593.457	41,4%
Siena	668.206.054	802.760.189	20,1%
Toscana	11.025.343.393	12.322.065.710	11,8%

Elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT

A farla da padrona ancora i prodotti farmaceutici con un +79,9% rispetto al 1° semestre 2021, seguiti dai prodotti della metallurgia (+33,4%), dalle apparecchiature elettriche (+28,8%), dai prodotti alimentari (+26,1%) e dai prodotti in metallo, esclusi macchinari (+22,8%); in calo invece l'esportazione di abbigliamento (-37,7%), i prodotti chimici (-22,6%), il legno e prodotti in legno (-13,8%) e altri prodotti di lavorazione dei minerali non metallici (-12,1%).

Esportazioni provincia di Siena – 1° trimestre 2022

	1° trim. 2021	1° trim. 2022	Var. %
Agricoltura	3.538.836	3.600.230	1,7%
Manifatturiero	658.411.541	792.225.532	20,3%
Prodotti alimentari	32.052.282	40.404.007	26,1%
Bevande	96.018.243	112.351.362	17,0%
Abbigliamento	3.829.174	2.385.372	-37,7%
Pelletteria-calzature	2.817.207	3.221.529	14,4%
Legno e prodotti in legno	3.573.812	3.079.829	-13,8%
Prodotti chimici	35.502.139	27.470.279	-22,6%
Prodotti farmaceutici	185.014.637	332.869.203	79,9%
Articoli in gomma e materie plastiche	3.075.100	3.560.390	15,8%
Altri prodotti lav.ne minerali non metall.	18.480.156	16.248.480	-12,1%
Prodotti della metallurgia	6.720.031	8.962.069	33,4%
Prodotti in metallo, esclusi macchinari	10.173.613	12.491.906	22,8%
Apparecchiature elettriche	28.538.208	36.763.308	28,8%
Macchinari	41.262.448	50.346.435	22,0%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	179.790.829	129.119.089	-28,2%
Mobili	8.230.011	8.773.689	6,6%
Totale merci	668.206.054	802.760.189	20,1%

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte, inevitabilmente, dalle linee programmatiche di mandato che devono tradursi in obiettivi strategici, operativi ed in azioni. Il programma elettorale, proposto dalla compagine vincente dopo essersi misurato con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, e dopo essersi tradotto in atto amministrativo attraverso l'approvazione delle linee programmatiche di mandato, deve concretizzarsi in programmazione strategica ed operativa e, quindi, in azioni di immediato impatto per l'ente. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

L'amministrazione si pone l'obiettivo di definire procedure informatizzate, trasparenti e democratiche che attraverso una informazione preventiva, possano consentire una partecipazione reale alle scelte e alle decisioni che spettano all'Amministrazione.

Il programma di mandato si propone in continuità con l'azione svolta dal 2012 ad oggi. Un'attività rivista sulla scorta dell'evoluzione dei tempi e dei cambiamenti socio-economici, accelerati anche dagli eventi straordinari di questi ultimi anni che hanno generato importanti mutamenti, i quali impongono una programmazione aggiornata, in termini di spesa, gestione delle risorse sugli investimenti ed amministrazione della cosa pubblica.

1 Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente

L'Ente ha una stabilità economico finanziaria ottimale, con un avanzo stabile di amministrazione, una cassa importante ed una rilevante capacità di investimento ed indebitamento; circa quest'ultimo dato, preme rilevare che, negli ultimi dieci anni, non sono stati assunti nuovi mutui e questi potranno essere accesi in futuro per l'edificazione di nuove scuole, parcheggi e bonifiche etc., salvo emergenze ed opportunità straordinarie allo stato attuale non ponderabili. I macro dati dell'ultimo rendiconto approvato, da porre a base per il futuro, evidenziano una cassa con 8.928.122,88 di euro, un avanzo di amministrazione di 5.155.156,68 di euro - passando dai circa 3 mln di euro del 2017 al dato attuale - libero per 3.299.136,40 di euro (con un utilizzo dell'avanzo da 900 mila euro del 2017 sino a 3.391.028,92 di euro del 2022); oltre ad un indebitamento complessivo per mutui pregressi (di oltre 15 anni datati) di 800 mila euro; siamo passati da un debito residuo di 1,9 mln di euro a quello attuale con una percentuale dello 0,52% rispetto ai parametri di indebitamento ed 140 euro di debito pro capite (a fronte della media nazionale sopra 1.500 euro ad abitante). Quanto sopra dimostra che gli investimenti sono stati compiuti con le risorse disponibili e in accordo con terzi operatori e non ricorrendo ai finanziamenti e nell'ultimi cinque anni si possono riassumere come segue: sono stati iscritti a bilancio investimenti propri del Comune per 12,8 milioni euro, quelli compiuti ed in corso da Acquedotto del Fiora per circa 6 milioni (fognature e nuovi acquedotti), dal servizio elettrico (ENEL e TERNA per rifacimento, potenziamento ed ammodernamento linee elettriche) e per la

digitalizzazione (Open Fiber per la fibra ottica) per circa 2 milioni complessivi., dalla Bonifica (ponte della Spagnola) da ANAS (asfalti SS 2 cassia nel territorio comunale) e Provincia (consolidamento Porta Cerbaia ed asfaltature varie) per oltre complessivi 2,5 milioni, da Opera Laboratori (sistemazione del Museo civico e diocesano) per circa 1 milione; con un complessivo stimato sul livello territoriale (anche tenuto conto di altri e diversi interventi) e per approssimazione di circa 26 milioni sulle infrastrutture a servizio dei cittadini. Le statistiche (IRPET 2021) ci dicono che la media annua in Toscana ed in Italia degli investimenti in conto capitale pro capite è di circa 150/170 annui e nel nostro comune, negli scorsi cinque anni, si può riscontrare una media dei soli investimenti del comune di circa 450 euro a persona, cioè tre volte la media generale della regione e senza contare gli investimenti degli altri soggetti, come sopra descritti, che se sommati raddoppierebbero il dato evidenziato. Occorre lavorare per mantenere questi livelli, partendo dal presupposto che non bisogna mai abbassare l'attenzione, l'obiettivo è proseguire nel trend di ulteriore crescita delle performance, buone allo stato attuale, con un'ulteriore riduzione del debito storico e una crescita della capacità d'investimento. Il tutto tenendo conto del fatto che, negli ultimi tre anni, la crisi pandemica prima e i rincari energetici poi, hanno generato una riduzione delle entrate e, al tempo stesso, un aumento rilevante della spesa corrente e dei costi di varia natura; fattori che imporranno una razionalizzazione e una gestione maggiormente efficiente facendo ricorso anche alla digitalizzazione e alla rimodulazione dei servizi e delle tariffe conseguenti che dovranno essere sempre parametrare alla situazione contingente, ai bisogni ed all'equità.

Il personale dipendente è composto da 48 persone, con un incremento delle assunzioni, grazie anche alla normativa sulla fusione ed a seguito di circa dieci concorsi effettuati, di 14 unità. La pianta organica può definirsi quasi completa. Potrà, semmai, essere valutata l'assunzione aggiuntiva di 2/4 persone, tra personale a tempo determinato e indeterminato, con una stabilizzazione della spesa ormai definita.

2 Urbanistica

Sono in itinere la revisione/manutenzione del Piano Strutturale e la redazione del Piano Operativo comunale, in seguito alla Legge Regionale n.65 del 2014 sul governo del territorio. L'incarico è stato assegnato ed è stata compiuta la prima conferenza di co-pianificazione regionale; nei primi 18/24 mesi si procederà con l'adozione e con l'approvazione mantenendo i seguenti cardini:

Edilizia Abitativa: l'incremento demografico deve svilupparsi prevalentemente col recupero, la valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente usando anche delle forme dedicate all'insediamento dei residenti e dei giovani;

Recupero delle aree industriali e di servizio dismesse: in tutto il territorio comunale sono tre gli opifici dismessi più rilevanti; questa presenza impone di pianificarne la riconversione produttiva anche in settori diversi, tenuto conto anche della necessaria transizione ecologica;

Artigianato: individuare zone di sviluppo dove consentire l'insediamento dell'artigianato (falegnami, fabbro, etc..) e del commercio, a servizio dei residenti.

Viabilità e Parcheggi: proseguire nella pianificazione della risistemazione su vasta scala dell'asfaltatura e sistemazione di vie e strade e ad una revisione della viabilità e della segnaletica turistica e del Codice della strada nelle diverse località, distinguendo le loro specificità. Gli investimenti compiuti sulla viabilità sono stati importanti con un piano di asfaltature, ripavimentazione e sistemazione delle strade

bianche sull'intero territorio comunale e sui vari centri abitati.

Circa il previsto riassetto della viabilità interna ai singoli centri, che tenga conto delle ragioni del commercio di prossimità, della salvaguardia del transito, dei parcheggi dei residenti e non, sono in corso di definizione dei progetti esecutivi su Montalcino e Torrenieri ed alcuni di questi già proposti a finanziamento (Montalcino zona Spuntone, Torrenieri variante campo sportivo e via Pascoli, etc..).

Centro di Raccolta Rifiuti Urbani ed assimilati: era previsto che il Centro di Raccolta Rifiuti Urbani ed assimilati situato in località Osticcio, a Montalcino, fosse trasferito in località Pian dell'Asso, portando a compimento l'iter già iniziato dall'Ente che ha acquistato nel 2016 l'area di destinazione ed approvato la relativa specifica Variante al P.R.G. di nuova localizzazione con Delib.C.C.n.40 in data 30/07/2020. Il relativo progetto esecutivo è stato approvato con Delib.G.C.n.53 in data 04/06/2021, il Gestore Unico - SEI Toscana srl ha appalto l'esecuzione dell'opera, che è stata proposta a finanziamento su bandi appositi: il 07/11/2022 sono iniziati i relativi lavori di realizzazione, che è previsto saranno ultimati entro due anni dall'inizio del mandato.

Piano e gestione cimiteri: era prevista una manutenzione straordinaria di tutti i cimiteri, che di fatto è stata compiuta e dovrà essere proseguita. È stato dato l'incarico per la redazione del piano operativo cimiteriale che prevede una riorganizzazione complessiva di tutti i cimiteri, con particolare riferimento a quelli di campagna, anche partendo da una verifica statistica del fabbisogno sulle tumulazioni e delle disponibilità; il tutto porterà ad una riclassificazione dei cimiteri che in parte saranno mantenuti ed in parte dismessi;

Sentieristica e mobilità lenta: è stato redatto un progetto complessivo sulla sentieristica ed è stato richiesto il finanziamento. Il progetto sarà un'appendice agli strumenti urbanistici e sarà introdotto come strumento di sviluppo territoriale. Ci si propone di assegnare un incarico per il censimento, la riclassificazione dell'insieme della rete stradale all'interno del comune. Importante sarà lo sviluppo del progetto della ferrovia storica Asciano - Monte Antico, la quale, con i suoi 51 km complessivi, ne percorre ben 42 nel comune di Montalcino con molte stazioni presenti al suo interno che dovranno trovare una destinazione funzionale. A questo proposito è in concertazione con Fondazione Ferrovie e RFI un piano di manutenzione straordinaria, sia della rete che delle infrastrutture adiacenti e assume, quindi, rilievo sul piano del paesaggio regionale.

Agricoltura: saranno previste norme che garantiscano un percorso di sviluppo economico e produttivo del territorio ma senza che sia dato spazio alla mera speculazione che può produrre progetti degenerativi rilevanti. È determinante che ci sia una crescita sinergica tra economia, territorio, biodiversità, paesaggio, l'identità storica e culturale.

Caccia e Gestione del Territorio, saranno attuate delle norme per favorire, incentivare e disciplinare con regolarità, la gestione faunistico venatoria, un presidio essenziale per mantenere la nostra biodiversità, il contenimento degli ungulati e dei nocivi. I cacciatori, i tartufai, i camminatori e tutti coloro che sino ad oggi hanno gestito le varie attività in campo aperto, sono delle sentinelle ed i veri custodi del territorio.

3) Transizione energetica ed ambientale

Pubblica Illuminazione: si deve proseguire nell'efficientamento della rete con la sostituzione delle lampade con quelle a basso consumo. Occorre proseguire la difficile trattativa col gestore per risolvere

l'affidamento del servizio (stipulato negli anni 2000 con termine 2027) e ragionare su una gara globale, che preveda un rifacimento moderno della linea e il suo arredo. Ad oggi è stato sostituito il 70% dei corpi illuminanti e questo percorso deve essere proseguito, con ammodernamento e benefici energetici rilevanti.

Gestione Termica: proseguirà la sostituzione delle caldaie, già cambiate per il 70%, con quelle a risparmio energetico;

Transizione ecologica: occorre valutare la possibilità di favorire l'insediamento delle comunità energetiche per dare a tutti la possibilità di investire, in siti dedicati ed in forma cumulativa, anche a coloro che risiedono in aree a vincolo. Il tutto oltre alla possibilità di apporre pannelli nei tetti delle strutture pubbliche, nelle aree compatibili (esclusi i centri storici di pregio ed i monumenti), con la sburocratizzazione e l'adozione di criteri uniformi, prevedendo anche nella programmazione delle aziende che siano individuati gli elementi di efficientamento energetico necessari a sostenere la transizione ecologica nei settori produttivi;

Ambiente e sostenibilità: il valore ambientale riveste un'importanza cruciale laddove l'agricoltura di eccellenza svolge un importantissimo ruolo di tutela ed al contempo di pressione, proseguendo nei percorsi di sostenibilità iniziati dall'imprenditoria locale. L'esercizio venatorio e la tutela della fauna selvatica stanziale, della migratoria e del patrimonio forestale sono la nostra cultura e le sfide di un ambientalismo "del fare". Inoltre, con il primo stralcio, si sono conclusi i lavori per il collegamento del capoluogo al depuratore comunale; è in corso di esecuzione il secondo stralcio di lavori con opere imponenti che porteranno alla depurazione integrale del capoluogo. Quest'ultimo intervento dovrà essere ultimato entro aprile 2023. La risistemazione fognaria di questi ultimi anni ha visto investimenti per circa 7 mln di euro. Deve essere proseguita l'imponente opera di risistemazione fognaria su strade e vie, tra cui via Osticcio, via Donnoli, via Cesare Battisti etc. Altro impegno importante sarà quello dell'aggiornamento della programmazione sul servizio di igiene urbana svolto dal gestore Sei Toscana verso una sua ottimizzazione e aderenza alle caratteristiche del territorio. L'obiettivo sarà quello della riduzione dei rifiuti, aumento del livello della raccolta differenziata comunale, definizione della tariffazione puntuale in coerenza con una sostenibilità della tariffa per famiglie e imprese, salvaguardando il decoro ambientale ed urbano, premiando i comportamenti virtuosi e al contempo disincentivando e reprimendo quelli scorretti e dannosi.

4) Scuola

Edilizia Scolastica: proseguirà l'azione di ammodernamento e adeguamento sismico ed energetico delle scuole con le seguenti previsioni:

- a) Montalcino capoluogo: aggiudicato il progetto della nuova area dello Spuntone che prevede 4 lotti: primo lotto, le nuove scuole; secondo lotto, il parcheggio con circa 2/300 posti auto; terzo lotto, la viabilità esterna area della rotatoria/Spuntone, quarto lotto, la sistemazione del verde nell'area adiacente con l'acquisto di alcune porzioni di terreno funzionali a quest'ultima. È stato approvato il progetto di fattibilità tecnico/economica di tutti i lotti. Sempre per tutti i lotti è stata indetta la Conferenza dei Servizi che chiede i pareri e le autorizzazioni necessarie all'approvazione del progetto definitivo, la cui approvazione è prevista per settembre/ottobre. Sui lotti tre e quattro si stanno cercando i finanziamenti per la realizzazione e sono già state presentate le domande su dei bandi in essere. Sui lotti primo

(scuole) e secondo (parcheggi) una volta approvato il progetto definitivo si procederà alla ricerca dei finanziamenti e con la costruzione dell'operazione di finanziamento per la realizzazione dell'opera mantenendo il giusto equilibrio di bilancio dell'ente.

- b) San Giovanni d'Asso: si deve operare per la realizzazione del nuovo Istituto Professionale Agrario, con annessa palestra comunale, come elemento essenziale sia formativo che di centralità per il Distretto Rurale di San Giovanni d'Asso e Montalcino e per il quale esiste il progetto definitivo/esecutivo in appalto da parte della Provincia di Siena. La palestra è già stata ammessa a finanziamento ed appaltata. La costruzione si propone essere in sinergia tra Provincia di Siena e Comune di Montalcino.
- c) Torrenieri: la scuola è stata oggetto di risistemazione, di messa in sicurezza e va completata in alcuni elementi accessori e manutentivi.
- d) Asili nido: occorre lavorare per garantire i giusti livelli di frequenza e di accessibilità degli asili. Oggi, con l'apertura di Torrenieri, possiamo contare su tre strutture su tutto territorio comunale. Essenziale sarà realizzare un progetto specifico e sperimentale sulla scuola di Montisi, anche con un'estensione del servizio 0-6 anni e rivisitazione della scuola dell'infanzia, portando a 4 le strutture comunali.

Sulle rette e le tariffe: vale il principio generale di garantire l'accesso alla scuola a tutti, ma rispetto alla crescita esponenziale dei costi di questi ultimi anni, sia a causa del Covid che del prezzo dei mezzi e del carburante, si rende necessario un nuovo monitoraggio ed all'esito, andranno compiute delle valutazioni su come mantenere e determinare i livelli dei servizi, sia in termini economici che tecnici.

5 Agricoltura, Turismo, Commercio e Sviluppo Economico

Una parte copiosa del programma di mandato è dedicata al “Sistema Territorio”, con caratteristiche eccezionali ove l'imponente estensione di 31.000 ettari è un'opportunità per la diversificazione produttiva, la destagionalizzazione dell'offerta turistica e culturale, dal sito Unesco ai centri storici, dall'Abbazia di Sant'Antimo alla Grancia di Montisi passando per il Treno Natura, la Francigena, i Sentieri, il Cicloturismo, il termale con le fonti dei Bagnacci e della Velona, e tutte le ricchezze presenti sul nostro territorio. Un comune rurale, paesaggistico e con una biodiversità straordinaria, che coniugata alle bellezze storiche, ai prodotti dell'enogastronomia e dell'agricoltura come i grandi vini, il tartufo, l'olio, il miele, lo zafferano, i formaggi, i cereali di qualità, costituisce il “vero progetto di sviluppo” per i prossimi decenni.

L'agricoltura è l'elemento economico principale dell'economia del territorio, traino della conoscenza di Montalcino nel mondo ed oggi, per il nostro territorio, è l'elemento caratterizzante che rappresenta il plusvalore per i nostri prodotti e una difesa per gli stessi, dalla concorrenza globale. In questi anni abbiamo proseguito e lo dovremo fare ancora, con percorsi di produzioni sostenibili rispetto all'ambiente e alla sua biodiversità, con una promozione a due livelli: da una parte, la valorizzazione e promozione LOCALE con Benvenuto Brunello, la Festa del Miele, PrimOlio di Montisi, le Settimane del Tartufo di S. Giovanni etc., quali momenti importanti di valorizzazione per far conoscere agli operatori e consumatori che dietro ogni singola produzione c'è un territorio, una storia e la professionalità dei nostri imprenditori; dall'altra, la valorizzazione e promozione GLOBALE, con la valorizzazione stessa del territorio in ambito nazionale ed internazionale, con le sue produzioni e la sua appetibilità turistica. Il punto di partenza, l'aver ottenuto

dalla Regione Toscana, con legge regionale, il riconoscimento del Distretto Rurale che ha portato alla costituzione del marchio, 'Eccellenze di Montalcino', dotato di un proprio logo identificativo. Un marchio che andrà messo a disposizione dei produttori ed avviato al commercio in coerenza con i principi di salvaguardia territoriale, con i disciplinari di produzione dei nostri prodotti agricoli come olio, miele, formaggi, tartufo, cereale e derivati, la selvaggina locale, zafferano, i prodotti dell'orto e del sottobosco. Essenziale sarà la collaborazione tra il Comune, il mondo delle imprese, le associazioni di categoria e l'Istituto Professionale Agrario, con la costituenda Cittadella dell'Agroalimentare da insediare al Municipio di San Giovanni d'Asso.

Turismo: ripartendo da un profondo cambio dei flussi turistici generati dal Covid ed oggi dalla guerra in Europa, occorre lavorare per ritornare in una condizione di normalità e di programmazione ante crisi pandemica con uno sviluppo del turismo, non di massa smisurata ma sostenibile, sia dal punto di vista qualitativo che dal punto di vista sociale. In tal senso occorre sviluppare ulteriormente la riorganizzazione, già compiuta con la messa a sistema del polo museale ed in futuro con una migliore gestione degli altri spazi e monumenti, che sono i luoghi centrali di attrazione dei flussi su Montalcino. Sarà essenziale la valorizzazione dei luoghi culturali e dei percorsi in campo aperto, con i sentieri della Francigena, dei luoghi di pellegrinaggio con Sant'Antimo, il Treno Natura, i percorsi dell'Eroica Montalcino, della Brunello Crossing, della Gran Fondo del Brunello. Una valorizzazione che oggi, non può più prescindere, da quel turismo lento e quella mobilità sostenibile che i nuovi modelli hanno preso a riferimento.

Commercio, artigianato e terziario: il loro valore e la loro funzione variano di luogo in luogo e anche all'interno dei singoli comparti. Per questo occorre che il nuovo regolamento del commercio, in ragione di quasi due anni di chiusure per la pandemia che ne hanno stravolto i canoni, tenga conto dell'esigenza di mantenere il servizio più continuo sull'intero anno, anche se con turnazioni, e che non abbia una mera funzione turistica e stagionale, intervenendo anche su una migliore gestione dei suoli pubblici che in questi anni hanno visto una deriva a causa delle norme sulla pandemia stessa. Con profonda amarezza, rileviamo che non si è invertito il trend con la quasi scomparsa dell'artigianato di servizio, anche questo penalizzato oltremodo dalla fase emergenziale e per il quale occorre individuare gli strumenti più opportuni per tentarne una forma di rilancio.

6 Eventi e Manifestazioni Identitarie, Culturali, Sportive

La crisi Covid ha generato un allontanamento dalla socialità, con una grave perdita delle abitudini allo stare insieme, al coltivare le tradizioni. Nonostante ciò, in questi anni, è stato perseguito in ogni modo l'obiettivo di portare avanti gli eventi, in sicurezza, anche se, troppo spesso, decisi all'ultimo momento a causa dell'emergenza sanitaria.

Ebbene, occorre che si riparta con una calendarizzazione degli eventi la più definita possibile con al centro le feste identitarie e le manifestazioni di valorizzazione produttiva, culturale, ludico/sportiva del territorio, in modo da far vivere e collegare il centro e la periferia con un modello di integrazione territoriale all'insegna dell'identità storico culturale, del buon vivere, della qualità e della cultura.

Lavorare per potenziare il collegamento con gli altri territori, non solo limitrofi, ma anche gli scambi con le municipalità gemellate di Napa (USA) ed Hautvillers (Francia), uno sforzo finalizzato alla crescita, all'integrazione anche dei nostri giovani, alla professionalizzazione e all'internazionalizzazione.

7 Lavori Pubblici

Ogni località ha la sua funzione e le sue peculiarità: per questo è stato programmato e messo in atto un parco progetti che costituisce la base di sviluppo dei prossimi anni, che vede i cardini: in Montalcino, col progetto dello "Spuntone" con la realizzazione di nuove scuole, parcheggi, viabilità e la sistemazione del verde, una pedonale da Montalcino alla Località La Croce e, successivamente, lungo la sentieristica sino a Sant'Antimo; oltre alla risistemazione di San Francesco, della Fortezza con la realizzazione dell'ultimo stralcio di lavori, la sistemazione finale dell'area della pineta con l'istallazione di campi per uso ludico sportivo, quest'ultimi al posto del Centro di Raccolta Rifiuti Urbani ed assimilati, in trasferimento. A Torrenieri spicca la variante del campo sportivo, la sistemazione della viabilità in Via Pascoli, Via Battisti, e la sistemazione della zona degli impianti sportivi; resta da compiere ogni sforzo per la riqualificazione delle aree industriali una delle quali già caratterizzata. A San Giovanni d'Asso è essenziale il percorso della Cittadella dell'Agroalimentare, con la realizzazione dell'Istituto Professionale Agrario e dell'annessa palestra comunale e a seguire dei vari laboratori.

Montisi, Sant'Angelo in Colle, Sant'Angelo Scalo, Camigliano, Tavernelle e Castelnuovo dell'Abate e gli altri centri, hanno una serie di progetti incentrati prevalentemente sulla manutenzione dei luoghi, delle strade, delle vie, dei parcheggi, della sentieristica e quant'altro necessario per la vivibilità e lo sviluppo delle singole località.

Strade e vie: si deve proseguire nell'importante opera di ammodernamento, manutenzione e sistemazione della rete stradale, da riclassificare, e delle vie dei centri storici, anche di pari passo con la risistemazione e bonifica fognaria di vari tratti, tra cui Via Aldo Moro, Via Osticcio, Via Donnoli e Via Cesare Battisti, in collaborazione con gestore Acquedotto del Fiora S.p.a. Entro il 2022 occorre che la Provincia porti a compimento l'appalto per la sistemazione della Sp. 14 nel tratto Fiesole - Pian dell'Asso.

8 Sanità e Volontariato Socio-Sanitario

Volontariato Socio Sanitario: la pandemia ha ulteriormente confermato l'importante valore delle nostre associazioni del volontariato sociale e della Protezione Civile che vanno preservate in quanto presidi fondamentali per mantenere i livelli di coesione sociale, assistenza territoriale e sicurezza, con molteplici attività di servizio: da quelle assistenziali (solidarietà alimentare, sociale, sanitaria, etc.), a quelle informative di prossimità (gestione dei numeri emergenza covid, etc..), fino a quelle di gestione dell'accoglienza ai bisognosi, siano essi profughi dai paesi in transizione che della guerra.

Sanità: occorre consolidare i servizi dell'emergenza-urgenza e la sanità, col potenziamento della Casa di Comunità (oggi Hub), dei servizi previsti dalla Usl e dalla Società della Salute. Il presidio di Montalcino, "Casa della salute", sarà il luogo di progettazione della nuova zona e sarà posta al centro della programmazione dei servizi e delle prestazioni sociali ed in tal senso esistono già dei protocolli firmati. Un percorso da monitorare con la consulta consiliare e dei cittadini, quest'ultimi vero motore di attenzione sulla tematica e sentinella dei servizi. Importante sarà anche la sistemazione infrastrutturale del presidio, in corso di esecuzione per quanto riguarda l'area interna, di finanziamento per quanto riguarda la chiesa di San Francesco, di progettazione e poi realizzazione per la parte finale come la facciata e la copertura.

9 Protezione Civile e Sicurezza del Territorio

Sistema di Protezione Civile: ha dimostrato di essere un perno essenziale per la gestione delle emergenze e andrà sostenuto nel suo funzionamento e nella parte di formazione grazie alla professionalità e dedizione dei volontari delle associazioni del territorio oggi potenziata anche col servizio cinofili e presto auspichiamo anche il servizio antincendio, come richiesto dalla Regione ed a tal fine è in fase di sviluppo un progetto sull'installazione di termo camere per il monitoraggio e la prevenzione degli incendi nelle aree a maggiore intensità boschiva.

Videosorveglianza integrale del territorio: il ricorso alla tecnologia, sviluppata in modo importante in questi anni, consente il controllo a distanza e questo è un deterrente alla criminalità e al vandalismo. Il sistema attuale consente un monitoraggio efficiente e andrà mantenuto e aggiornato unitamente al coordinamento e alla collaborazione con le forze dell'ordine presenti sul territorio.

10 Politiche Giovanili e sportive

Politiche giovanili: occorrerà lavorare per far ritrovare ai nostri giovani i luoghi di aggregazione affinché si riabituino a stare insieme e riprendere la socialità tra loro, col contatto umano e, soprattutto, individuando dei luoghi protetti a loro disposizione.

Sarà importante comprendere quali siano le forme migliori per favorire la residenzialità giovanile e l'ingresso qualificato nel mondo del lavoro, in stretta relazione col sistema formativo scolastico e favorire l'attuazione di queste politiche in modo concreto.

Sport: come programmato è proseguita la promozione delle attività sportive continuando ad investire sugli impianti con le associazioni sportive di riferimento, che sono fonte imprescindibile dell'educazione allo sport e al benessere. Ciò non solo nelle attività più comuni come il calcio, la pallavolo, il tennis, ma anche nel tiro con l'arco, il running, la bike, l'endurance e ogni altra attività sportiva presente sul nostro territorio comunale anche mediante la realizzazione di nuovi impianti.

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 5.701.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
2017	5920
2018	5842
2019	5804
2020	5788
2021	5765
2022	5701

Tabella Popolazione residente

Il quadro generale della popolazione, ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione al 01/01/2022			5765
	Di cui:		
		Maschi	2819
		Femmine	2946
Nati nell'anno			32
Deceduti nell'anno			88
Saldo naturale			-56
Immigrati nell'anno			188
Emigrati nell'anno			196
Saldo migratorio			-8
Popolazione residente al 31/12/2022			5701
	Di cui:		
		Maschi	2785
		Femmine	2916
		Nuclei familiari	2739
		Comunità/Convivenze	2
		In età prescolare (0 / 5 anni)	232
		In età scuola dell'obbligo (6 / 14	436
		In forza lavoro (15/ 29 anni)	707
		In età adulta (30 / 64 anni)	2753
		In età senile (oltre 65 anni)	1573

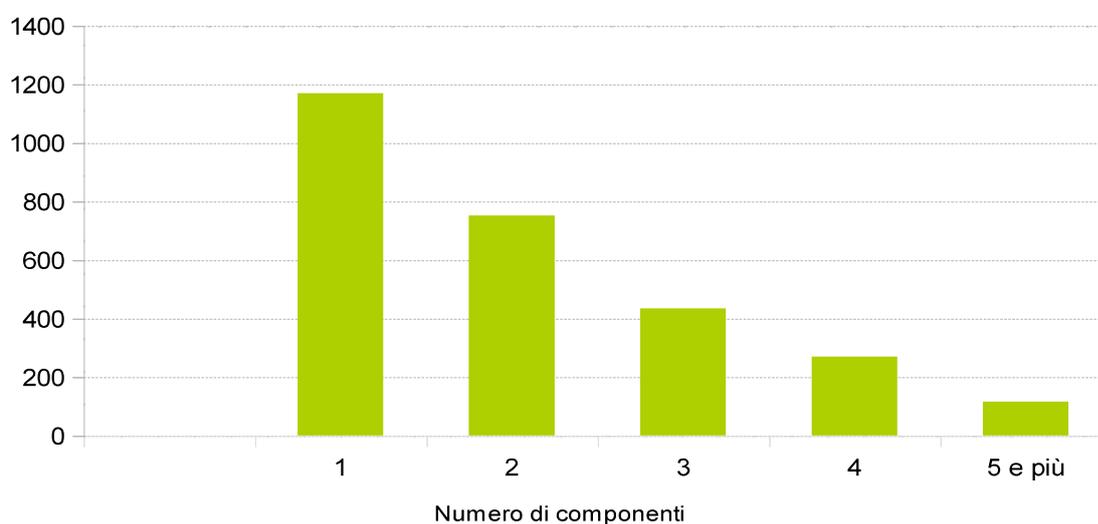
Tabella Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	1169	42,68%
2	751	27,42%
3	434	15,85%
4	269	9,82%
5 e più	116	4,24%
TOTALE	2739	

Tabella Composizione famiglie per numero componenti

Diagramma Famiglie residenti suddivise per numero di componenti



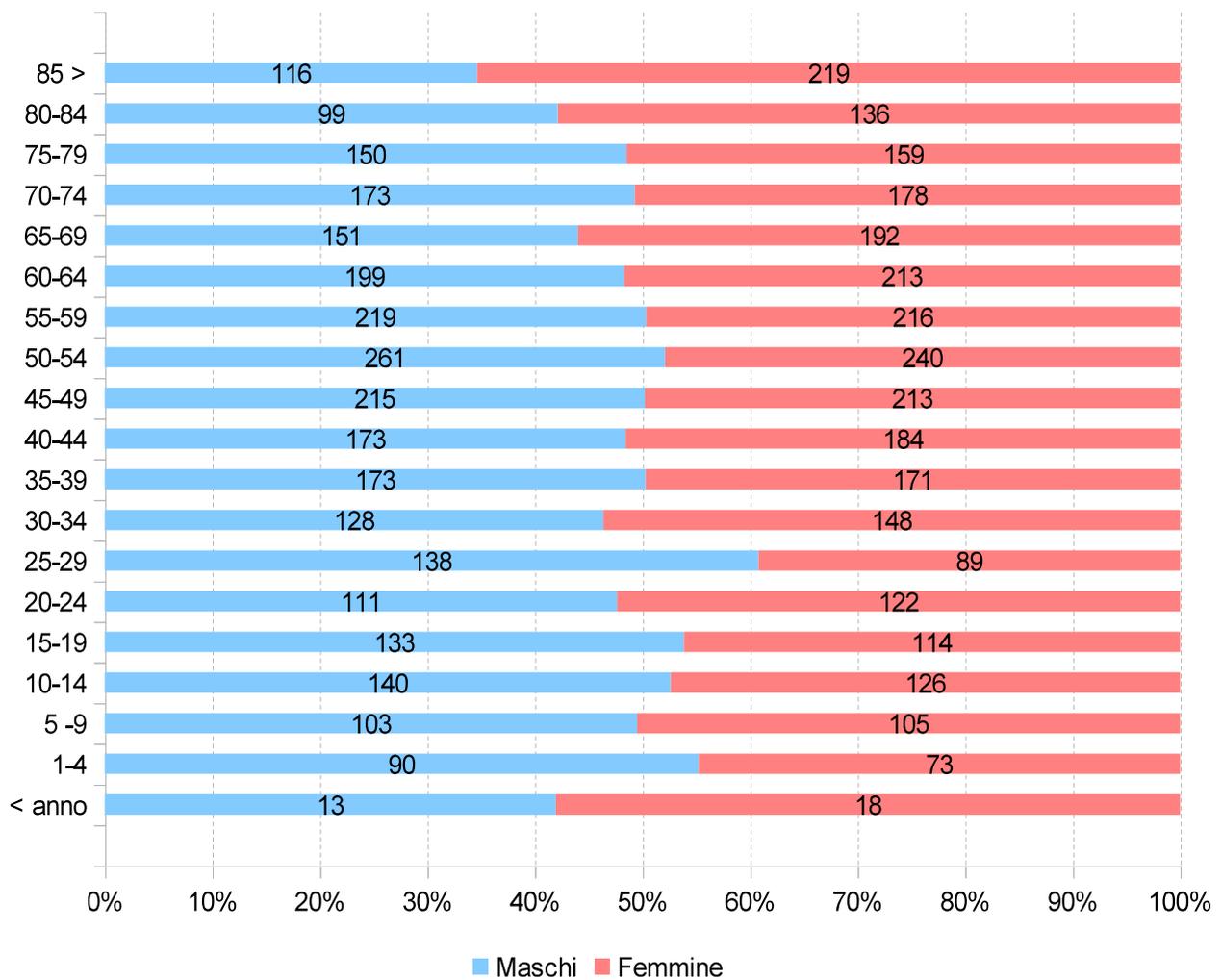
Popolazione residente al 31/12/2022 iscritta all'anagrafe del Comune di Montalcino suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	13	18	31	41,94%	58,06%
1-4	90	73	163	55,21%	44,79%
5 -9	103	105	208	49,52%	50,48%
10-14	140	126	266	52,63%	47,37%
15-19	133	114	247	53,85%	46,15%
20-24	111	122	233	47,64%	52,36%
25-29	138	89	227	60,79%	39,21%
30-34	128	148	276	46,38%	53,62%
35-39	173	171	344	50,29%	49,71%
40-44	173	184	357	48,46%	51,54%
45-49	215	213	428	50,23%	49,77%

50-54	261	240	501	52,10%	47,90%
55-59	219	216	435	50,34%	49,66%
60-64	199	213	412	48,30%	51,70%
65-69	151	192	343	44,02%	55,98%
70-74	173	178	351	49,29%	50,71%
75-79	150	159	309	48,54%	51,46%
80-84	99	136	235	42,13%	57,87%
85 >	116	219	335	34,63%	65,37%
TOTALE	2785	2916	5701	48,85%	51,15%

Tabella Popolazione residente per classi di età e sesso

Diagramma Popolazione residente per classi di età e sesso



Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Utilizzo FPV di parte corrente	117.143,71	98.660,00	78.624,29	135.002,38	154.097,49
Utilizzo FPV di parte capitale	1.740.416,54	4.308.028,56	3.918.296,07	3.003.153,54	1.718.338,30
Avanzo di amministrazione applicato	1.628.501,60	356.930,61	960.792,37	3.482.227,15	3.391.028,92
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.579.149,87	4.822.266,81	5.393.458,12	5.316.264,24	6.254.647,77
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.718.890,57	2.032.506,08	3.371.026,25	2.486.989,80	1.843.018,45
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.317.402,00	2.003.473,45	1.941.838,83	1.967.023,52	2.361.194,10
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.082.381,16	1.711.323,00	573.158,43	814.779,31	1.041.579,56
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	14.183.885,45	15.333.188,51	16.237.194,36	17.205.439,94	16.763.904,59

Tabella Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Titolo 1 - Spese correnti	6.636.816,10	6.944.235,03	7.626.413,88	7.745.369,15	7.900.498,28
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.170.861,63	3.179.888,72	2.406.145,73	4.691.232,50	2.761.359,42
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	363.480,90	283.739,09	206.231,26	216.336,78	226.947,52
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	8.171.158,63	10.407.862,84	10.238.790,87	12.652.938,43	10.888.805,22

Tabella Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.138.719,65	1.495.138,78	1.276.630,74	1.790.155,89	1.460.807,75
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.138.719,65	1.495.138,78	1.276.630,74	1.790.155,89	1.460.807,75

Tabella Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2023 alla data del 9.11.2023)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	5.605.301,68	6.059.732,18	6.034.309,50	99,58	3.363.013,57	55,5	2.671.295,93
Entrate da trasferimenti	1.418.360,48	1.924.745,56	1.641.225,68	85,27	1.530.159,13	79,5	111.066,55
Entrate extratributarie	1.864.055,54	2.429.821,48	2.438.426,83	100,35	1.970.567,33	81,1	467.859,50
TOTALE	8.887.717,70	10.414.299,22	10.113.962,01	97,12	6.863.740,03	65,91	3.250.221,98

Tabella Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

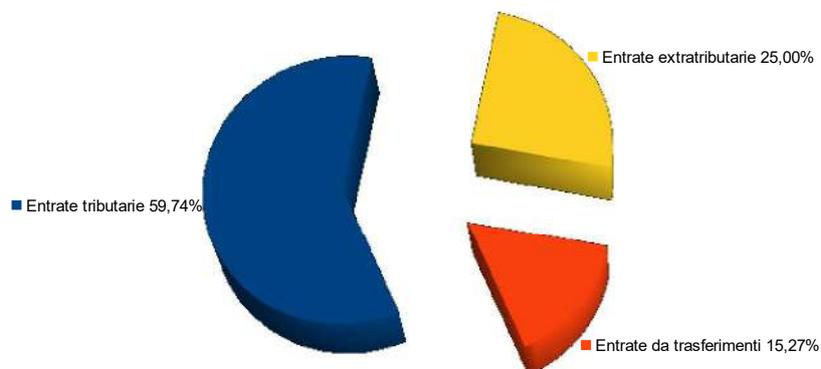
Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dia diagramma Composizione importo accertato delle entrate correnti



Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2017	5.200.315,70	1.710.073,64	2.334.975,70	5920	878,43	288,86	394,42
2018	5.579.149,87	1.718.890,57	2.317.402,00	5842	955,01	294,23	396,68
2019	4.822.266,81	2.032.506,08	2.003.473,45	5804	830,85	350,19	345,19
2020	5.393.458,12	3.371.026,25	1.941.838,83	5788	931,83	582,42	335,49
2021	5.316.264,24	2.486.989,80	1.967.023,52	5765	922,16	431,39	341,20
2022	6.254.647,77	1.843.018,45	2.361.194,10	5701	1.097,11	323,28	414,17

Tabella Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	15.232,92	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	44.065,46	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	296.277,13	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	27.468,30	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	38.016,50	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	103.920,70	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	1.626.582,27	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	10.000,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	27.017,50	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	8.397,56	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	641.577,70	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	72.590,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	482.356,02	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	600.267,83	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	3.993.769,89	0,00

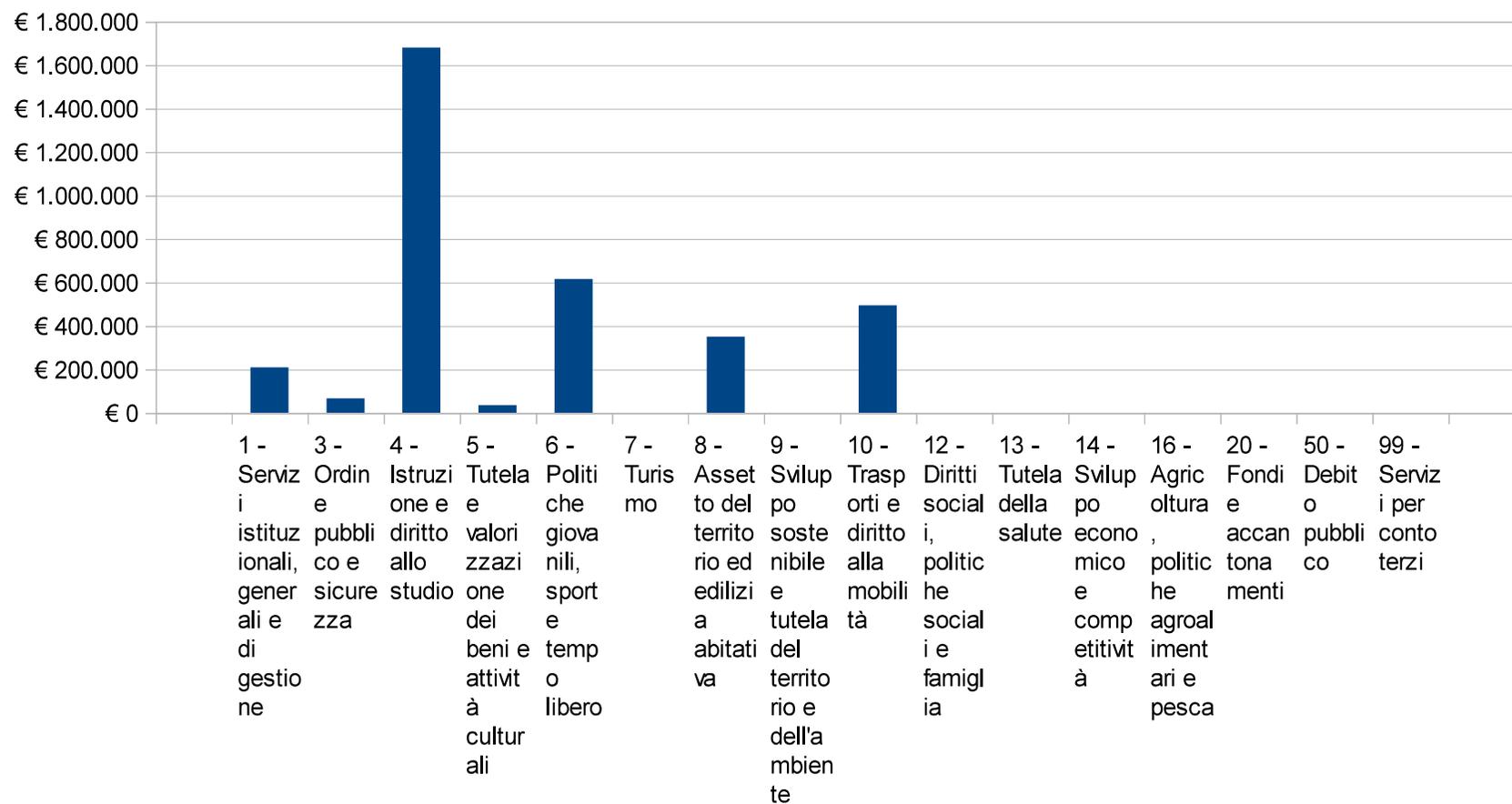
Tabella Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	355.575,51	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	65.484,80	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1.740.502,97	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	35.415,06	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	641.577,70	0,00
7 - Turismo	72.590,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	482.356,02	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	600.267,83	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	3.993.769,89	0,00

Tabella 1: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Diagramma Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione



Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	164.857,69	35.645,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	340.414,19	18.990,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	474.477,65	15.235,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	224.435,22	80.285,54
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	751.799,11	50.221,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	571.786,47	19.881,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	64.744,05	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	10.000,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	356.047,17	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	354.583,32	34.908,01
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	221.095,49	184.070,59
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	129.800,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	618.868,50	305.654,84
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	27.432,39	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	2.910,99	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	175.964,19	52.648,00

6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	143.806,30	101.077,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	147.244,58	58.157,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	535.492,62	4.641,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	6.000,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	8.619,59	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	1.759.475,04	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	11.320,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	28.572,98	6.510,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	172.301,00	29.908,86
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	168.699,56	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	15.083,50	5.967,50
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	16.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	180,33	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	5.000,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	37.953,53	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	196.384,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	70.487,24	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	4.100,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	59.143,71	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	11.712,00	11.712,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	67.000,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	7.937.792,41	1.031.512,34

Tabella Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.958.561,55	220.257,54
3 - Ordine pubblico e sicurezza	354.583,32	34.908,01
4 - Istruzione e diritto allo studio	997.196,38	489.725,43
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	178.875,18	52.648,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	143.806,30	101.077,00
7 - Turismo	147.244,58	58.157,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	535.492,62	4.641,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.813.987,61	6.510,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	341.000,56	29.908,86
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	325.088,60	21.967,50
13 - Tutela della salute	4.100,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	70.855,71	11.712,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	67.000,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	7.937.792,41	1.031.512,34

Tabella Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo al 31/12/2023
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	146.932,46	314.379,54
TOTALE	146.932,46	314.379,54

Tabella Indebitamento

ANAGRAFICA MUTUI IN AMMORTAMENTO ANNO 2024/2026				
Tipo	Numero	Descrizione	importo	scadenza
Mutuo MPS	741417310.41	OPERE CIMITERIALI	536.916,40	31/12/2028
Mutuo MPS	741339568.93	OPERE STRADALI	105.673,45	31/12/2026
Mutuo MPS	741339558.83	OPERE STRADALI	260.729,89	31/12/2026
Mutuo MPS	741307738.79	OPERE IDRICHE	1.378.158,22	31/12/2025
DATI DI BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2026				
Capitolo PEG	Capitolo Descrizione	Importo 2024	Importo 2025	Importo 2026
703	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	0,00	0,00	0,00
3100	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	912,72	593,33	259,60
3502	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	1.928,42	1.250,68	545,97
4202	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	7.346,99	3.212,10	0,00
5102	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	8.165,77	6.591,39	4.942,78
292202	QUOTA CAPITALE	153.357,25	160.063,66	62.802,81
	totali	171.711,15	171.711,16	68.551,16
	TOTALE INTERESSI	18.353,90	11.647,50	5.748,35
	TOTALE QUOTA CAPITALE	153.357,25	160.063,66	62.802,81
	TOTALE GENERALE	171.711,15	171.711,16	68.551,16
	garanzie 2024 sienacasa - interessi	€ 8.480,06		
	garanzie 2024 terrecablate - interessi	€ 1.669,23		
	TOTALE GARANZIE	€ 10.149,29		

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2022

FOTOGRAFIA DEL PERSONALE AL 31/12/2022

Allo stato attuale la situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne:

DONNE N. 15
UOMINI N. 32

Personale a tempo indeterminato suddiviso per Area:

AREA	UOMINI	DONNE	TOTALE
Affari Generali/ URP	1	4	5
Servizi Sociali, Culturali e Commercio	1	4	5
Finanziaria e Personale	3	1	4
Polizia municipale	1	4	5
Manutenzione, Protezione Civile e SUAP	22		22
Lavori Pubblici e Patrimonio	1		1
Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente	3	2	5
TOTALE	32	15	47

Schema monitoraggio disaggregato per genere della composizione del personale:

CATEGORIA	Uomini	Donne
B1/B4	1	0
B1/B6	1	0
B1/B7	1	0
B1/B8	0	0
B3/B3	2	0
B3/B4	2	0

B3/B5	0	0
B3/B6	2	0
B3/B7	5	1
B3/B8	5	1
C1	4	6
C2	0	1
C3	0	2
C4	0	0
C5	1	0
C6	2	2
D1	2	0
D1/D2	0	2
D1/D3	1	0
D1/D4	0	0
D1/D5	0	0
D1/D6	3	0
TOTALE	32	15

SCHEMA MONITORAGGIO DISAGGREGATO PER GENERE E ORARIO DI LAVORO DELLA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (escluso dirigente TD) :

CATEGORIA D	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	6	2	8
Posti di ruolo a part-time	0	0	0
CATEGORIA C	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	7	11	18
Posti di ruolo a part-time	0	0	0
CATEGORIA B	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	17	2	19
Posti di ruolo a part-time	2	0	2
CATEGORIA A	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	0	0	0
Posti di ruolo a part-time	0	0	0

Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Rispetto dei vincoli di finanza pubblica e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Rispetto dei vincoli di finanza pubblica esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del Rispetto dei vincoli di finanza pubblica avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Obiettivo 2024	Obiettivo 2025	Obiettivo 2026
0,00	0,00	0,00

Tabella Obiettivi Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Di seguito è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

N	NOME	% montalcino	% s.giovanni	totale
1	TERRE DI SIENA LAB	Post fusione con valdorciasrl		1,32
2	SIENA AMBIENTE SPA	0,35	0,05	0,40
3	SIENA CASA SPA	2,00	1,00	3,00
4	TRAIN SPA	0,68	0,18	0,86
5	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	0,92	0,58	1,50
6	INTESA SPA	4,2226	0,3758	4,5984
7	CONSORZIO TERRE CABLATE	1,45	0,25	1,70
8	PATTO 2000 scarl	0,794	0	0,794
9	MICROCREDITO DI SOLIDARIETA' SPA	0,11	0	0,11
10	LEADER		2,66	2,66
11	AUTORITA IDRICA TOSCANA	0,46	0,08	0,54
12	ATO SUD	0,42	0,03	0,45
13	APEA	estinta		0,18
14	CONSORZI STRADALI RIUNITI	20,00		20,00
15	SOCIETA' DELLA SALUTE ZONA SENESE			3,08

AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO TOSCANA SUD

Ai sensi della Legge Regionale 69/2011 l'Ambito territoriale ottimale Toscana Sud è costituito dai Comuni compresi nelle Province di Siena, Arezzo e Grosseto

Svolge le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione attribuite dagli artt. 32, 36 e 38 della L.R. 69/2011. Garantisce efficienza, efficacia, economicità e trasparenza nella gestione dei rifiuti.

CONSORZIO TERRECABULATE

Abbadia San Salvatore, Asciano, Buonconvento, Casole d'Elsa, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Castiglione d'Orcia, Cetona, Chianciano Terme, Chiusdino, Chiusi, Colle Val d'Elsa, Gaiole in Chianti, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Piancastagnaio, Pienza, Poggibonsi, Radda in Chianti, Radicofani, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Sarteano, Siena, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda, Unione Comuni Amiata - Val d'Orcia, Unione Comuni Val di Chiana Senese, Unione Comuni Val di Merse, Provincia di Siena

Il Consorzio si qualifica da un lato come realizzatore delle infrastrutture, dall'altro come fornitore di servizi strumentali alle funzioni delle amministrazioni consorziate. Per perseguire il suo scopo di costituire un ente strumentale per i servizi ICT (Information & Communication Technology) il Consorzio opera sul territorio provinciale sviluppando e potenziando i due principali assets proprietari: "La rete in Fibra Ottica" ed "Il Centro servizi Tecnologico" costituito dalla server farm ad alta densità.

ACQUEDOTTO DEL FIORA spa

costituito da tutti i 28 comuni della Provincia di Grosseto e da 28 (su 36) comuni della Provincia di Siena.

La società è concessionaria di servizio pubblico locale (Gestione servizio idrico integrato nell'ATO 6 "Ombrone"). In particolare gestisce il Servizio Idrico Integrato (captazione, trattamento, distribuzione delle acque potabili nonché fognatura e depurazione) in quanto titolare della concessione venticinquennale - fino al 31/12/2026 - nel territorio dell'ATO n.6 Ombrone (confluito nell'Autorità Idrica Toscana ex L.R.T. 69/11),

Agenzia Provinciale per l'Energia, l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile - APEA srl

Amministrazione Provinciale di Siena, CCIAA di Siena, Comunità Montana Area Senese, Comuni di Poggibonsi, Colle di Val d'Elsa, Siena, Sinalunga, Torrita di Siena, Montepulciano, Sovicille, Chiusi, Monteriggioni, Castelnuovo Berardenga, Monteroni d'Arbia, San Gimignano, Chianciano Terme, Asciano, Abbadia San Salvatore, Montalcino, Rapolano Terme, Sarteano, Piancastagnaio, Cetona, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, San Quirico d'Orcia, Castiglione d'Orcia, Pienza, Sinalunga, Chiusdino, San Casciano dei Bagni, Monticiano, Trequanda, Radicofani, Radicondoli, San Giovanni d'Asso.

- Promozione e sviluppo di attività, iniziative e progetti per l'individuazione e la sperimentazione di tecnologie e di procedure atte a ridurre i consumi energetici, a facilitare un uso razionale dell'energia, ad assicurare lo sviluppo di fonti rinnovabili;- L'erogazione di servizi tecnico-amministrativi in materia energetica e ambientale e per lo sviluppo locale;- Fornitura di servizi di assistenza tecnica e amministrativa e di progettazione compresi quelli per l'accesso ai benefici previsti da programmi di sostegno finanziario comunitari e nazionali;- Partecipazione e realizzazione di interventi in campo energetico;- Acquisto e successiva rivendita alle migliori condizioni di mercato dell'energia necessaria a soddisfare il fabbisogno dei soci.

INTESA spa

Comuni di Abbadia San Salvatore, Asciano, Buonconvento, Casole d'Elsa, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Castiglione d'Orcia, Cetona, Chianciano Terme, Chiusdino, Chiusi, Colle di Val d'Elsa, Gaiole in Chianti, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Sinalunga, Piancastagnaio, Pienza, Poggibonsi, Radda in Chianti, Radicofani, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Sarteano, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda, Arcidosso Capalbio, Castel del Piano, Castell'Azzara, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Magliano in Toscana, Monte Argentario, Montieri, Scansano, Seggiano, Lucignano, Marciano della Chiana, Terranova Bracciolini.

La società è proprietaria delle reti e degli impianti relativi al servizio di distribuzione del gas e realizza, tramite Intesa Distribuzione, estensioni della rete o rinnova le infrastrutture esistenti. Inoltre gestisce attività correlate come la gestione calore, con servizi per la gestione integrata del processo energetico, il servizio illuminazione pubblica, la gestione lampade votive e servizi cimiteriali.

Microcredito di Solidarietà Spa

Per il 40% la Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, per il 15% l'Amministrazione Provinciale di Siena, per il 15% il Comune di Siena, per il 10% gli altri Comuni della Provincia di Siena, per il 10% Enti Religiosi e per il 10% Associazioni di Volontariato.

La società si occupa di fornire supporto finanziario alle persone fisiche che trovano difficoltà ad accedere al credito bancario, non essendo in possesso di un'adeguata situazione giuridico patrimoniale ed idonee garanzie, ma che comunque appaiono in grado di impegnarsi consapevolmente in un progetto di sviluppo delle proprie potenzialità che passa anche attraverso l'utilizzo responsabile del denaro.

PATTO 2000 S.C.a.R.L.

Province di Perugia, Siena e Terni e le Comunità Montane Amiata senese, Monte Cetona, Monte Peglia e Selva di Meana e Monti del Trasimeno e si riferisce ai territori dei Comuni di Chiusi, Chianciano, Sinalunga, Trequanda, Torrita di Siena, San Casciano dei Bagni, Cetona, Sarteano, Montepulciano, Pienza, Radicofani, Montalcino, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio, Abbadia San Salvatore, San Quirico d'Orcia, Orvieto, Fabro, Monteleone d'Orvieto, Ficulles, Allerona, Montegabbione, Porano, San Venanzo, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Parrano, Baschi, Montecchio, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Paciano, Tuoro, Passignano, Panicale, Corciano, Marciano, Piegario e Magione, e le Camere di Commercio di Perugia, Siena e Terni;

Realizzazione del Patto Territoriale per lo sviluppo dell'area Valdichiana - Amiata - Trasimeno Orvietano riguardante ai sensi dell'art. 22, comma e), della Legge 8 giugno 1990 n. 142 come integrata dalla Legge 15.5.1997 n. 127, e ai sensi della comunicazione della Commissione europea del 5.6.1996, della delibera CIPE 25 febbraio 1994, della Legge 341/95, della Legge 28.12.1996 n. 662 e della delibera CIPE 21.3.1997.

SIENA AMBIENTE SPA

Comuni della Provincia di Siena, Amministrazione Provinciale di Siena, STA Spa, MPS Banca per l'Impresa.

La gestione dei servizi di raccolta, trasporto dei rifiuti urbani e assimilati, gestiti in regime di privativa, compresa la raccolta differenziata dei medesimi, nonché il lavaggio e lo spazzamento delle strade; la gestione di impianti e operazioni per il recupero, riciclaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, inclusa anche la manutenzione e cura del verde pubblico, bonifiche territoriali e delle aree o impianti pubblici o di pubblica utilità gestione dei servizi di raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ivi compresa l'intermediazione e la gestione di impianti e operazioni per il recupero, riciclaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, solidi e liquidi.

SIENA CASA spa

Il suo azionariato è composto da tutti e trentasei Comuni della Provincia di Siena.

Funzioni attinenti al recupero, alla manutenzione e alla gestione amministrativa del patrimonio destinato all'E.R.P. in proprietà dei Comuni e del patrimonio loro attribuito ai sensi dell'art. 3, primo comma, della L.R.T. 3 novembre 1998, n° 77, nonché quelle attinenti a nuove realizzazioni, secondo i contratti di servizio stipulati con la Conferenza d'ambito ottimale LODE e con i singoli Comuni che sono Soci Parte delle funzioni individuate dall'art. 4, primo comma, della L.R.T. 3 novembre 1998 n° 77, così come di seguito elencati gestione del nuovo patrimonio edilizio (abitativo e non) proprio della Società ovvero dei Comuni associati e di altri soggetti, pubblici e privati, secondo appositi contratti di servizio o negoziati di natura privatistica, compreso le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie allo stesso progettazione, finanziamento, realizzazione, ristrutturazione, manutenzione e gestione di immobili destinati ad edilizia residenziale e non, anche convenzionata, per conto della Conferenza LODE e dei Comuni associati, di altri soggetti pubblici e privati, di cooperative edilizie ed anche in proprio rilevamento, secondo le procedure stabilite dalla Regione, del fabbisogno abitativo;

TERRE DI SIENA LAB

Amministrazione Provinciale di Siena, CCIM Siena, Unione dei Comuni Amiata Val D'Orda, Comuni di Poggibonsi, Colle Val d'Elsa, Siena, Sinalunga, Torrita di Siena, Montepulciano, Sovicille, Chiusi, Monteriggioni, Castelnuovo Berardenga, Monteroni d'Arbia, San Gimignano, Chianciano Terme, Asciano, Abbadia San Salvatore, Montalcino, Rapolano Terme, Sarteano, Piancastagnaio, Casole d'Elsa, Buonconvento, Cetona, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, San Quirico d'Orda, Castiglione d'Orcia, Pienza, Murlo, Chiusdino, San Casciano dei Bagni, Monticiano, Trequanda, Radicofani, Radicondoli, San Giovanni d'Asso.

Produzione di servizi di interesse generale di sviluppo economico e valorizzazione del territorio.

VAL D'ORCIA srl

Tabella Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate

DATI DI BILANCIO

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	01422570521
Denominazione	Terre di Siena Lab S.r.l.
Data di costituzione della partecipata	26.01.2016
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	-
Altra forma giuridica	-
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura ⁽¹⁾	-
Società con azioni quotate in mercati regolamentati ⁽²⁾	No
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) ⁽²⁾	No
La società è un GAL ⁽²⁾	No

	2021	2020	2019	2018	2017
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	3.470	1.083	1.114	- 68.373	655

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	00727560526
Denominazione	Siena Ambiente S.p.a.
Data di costituzione della partecipata	23.02.1988
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	-
Altra forma giuridica	-
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura ⁽¹⁾	-
Società con azioni quotate in mercati regolamentati ⁽²⁾	No
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) ⁽²⁾	No
La società è un GAL ⁽²⁾	No

	2021	2020	2019	2018	2017
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	1.093.589	1.151.925	670.817	2.429.175	507.607

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	01174090520
Denominazione	Microcredito di Solidarietà S.p.a.
Data di costituzione della partecipata	12.01.2006
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	-
Altra forma giuridica	-
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura ⁽¹⁾	-
Società con azioni quotate in mercati regolamentati ⁽²⁾	No
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) ⁽²⁾	No
La società è un GAL ⁽²⁾	No

	2021	2020	2019	2018	2017
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	475	724	4.300	4.973	5.678

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA					
Codice Fiscale	00156300527				
Denominazione	INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.p.A. (per brevità anche "Int.e.s.a. o Intesa") S.p.A.				
Data di costituzione della partecipata	01.10.1975				
Forma giuridica	Società per azioni				
Tipo di fondazione	-				
Altra forma giuridica	-				
Stato di attività della partecipata	attiva				
Data di inizio della procedura ⁽¹⁾	-				
Società con azioni quotate in mercati regolamentati ⁽²⁾	No				
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) ⁽²⁾	No				
La società è un GAL ⁽²⁾	No				
	2021	2020	2019	2018	2017
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	4.218.564	6.279.073	3.758.700	2.956.818	2.696.442

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA					
Codice Fiscale	01125210524				
Denominazione	Siena Casa S.p.a.				
Data di costituzione della partecipata	22.03.2004				
Forma giuridica	Società per azioni				
Tipo di fondazione	-				
Altra forma giuridica	-				
Stato di attività della partecipata	attiva				
Data di inizio della procedura ⁽¹⁾	-				
Società con azioni quotate in mercati regolamentati ⁽²⁾	No				
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) ⁽²⁾	No				
La società è un GAL ⁽²⁾	No				
	2021	2020	2019	2018	2017
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	122.150	216.293	375.206	297.971	156.523

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA					
Codice Fiscale	00123570525				
Denominazione	TRA.IN. S.P.A.				
Data di costituzione della partecipata	01.04.2000				
Forma giuridica	Società per azioni				
Tipo di fondazione	-				
Altra forma giuridica	-				
Stato di attività della partecipata	attiva				
Data di inizio della procedura ⁽¹⁾	-				
Società con azioni quotate in mercati regolamentati ⁽²⁾	No				
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) ⁽²⁾	No				
La società è un GAL ⁽²⁾	No				
	2021	2020	2019	2018	2017
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	291.695	152.863	502.530	148.915	-543.926

*

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA					
Codice Fiscale	00304790538				
Denominazione	Acquedotto Del Fiora S.p.a.				
Data di costituzione della partecipata	07.07.1994 22.10.1999 trasformazione in S.p.A.				
Forma giuridica	Società per azioni				
Tipo di fondazione	-				
Altra forma giuridica	-				
Stato di attività della partecipata	attiva				
Data di inizio della procedura ⁽¹⁾	-				
Società con azioni quotate in mercati regolamentati ⁽²⁾	No				
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) ⁽²⁾	No				
La società è un GAL ⁽²⁾	No				
	2021	2020	2019	2018	2017
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	20.166.783	18.734.861	125.371.088	120.191.178	106.417.471

*

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA					
Codice Fiscale	02322700549				
Denominazione	Patto 2000 S.c.a.r.l.				
Data di costituzione della partecipata	26.06.1998				
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata				
Tipo di fondazione	-				
Altra forma giuridica	-				
Stato di attività della partecipata	attiva				
Data di inizio della procedura ⁽¹⁾	-				
Società con azioni quotate in mercati regolamentati ⁽²⁾	No				
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) ⁽²⁾	No				
La società è un GAL ⁽²⁾	No				
	2021	2020	2019	2018	2017
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	-11.219	-135.569	-80.313	30.016	18.328

2.2 – PERFORMANCE

Di seguito il Piano delle Azioni Positive e la programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance, declinati in ambito pluriennale, partendo dal programma di mandato 2022/2027.

COMUNE DI MONTALCINO - Allegato alla deliberazione Giunta n. ---- del -----

PIANO DI AZIONI POSITIVE 2024-2026 - (D. LGS. 198/06 ART. 48) oggi assorbito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera a) del D.P.R. 81/2022

Il presente Piano di Azioni Positive, assorbito oggi nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione, si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune di Montalcino per dare attuazione agli obiettivi di pari opportunità, così come prescritto dal D. Lgs. n.198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna".

Le disposizioni del suddetto Decreto hanno, infatti, ad oggetto le misure volte ad eliminare ogni distinzione, esclusione o limitazione basata sul genere, che abbia come conseguenza o come scopo, di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale sono mirate a rimuovere gli ostacoli che le persone incontrano, in ragione delle proprie caratteristiche familiari, etniche, linguistiche, di genere, età, ideologiche, culturali, fisiche, psichiche e sociali, rispetto ai diritti universali di cittadinanza e alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "speciali" – in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta – e "temporanee" in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento. tra uomini e donne.

Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246" riprende e coordina in un testo unico le disposizioni ed i principi di cui al D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 196 "Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive", ed alla Legge 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro".

Secondo quanto disposto da tale normativa, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne, per rimediare a svantaggi rompendo la segregazione verticale e orizzontale e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

Inoltre la Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella P.A. con il Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", richiamando la direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, indica come sia importante il ruolo che le amministrazioni pubbliche ricoprono nello svolgere un ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione e dell'attuazione del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale.

Richiamata inoltre la recente Direttiva 03/02/2017, n. 1 - Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione con la quale si richiama l'attenzione delle pubbliche amministrazioni e dei singoli dipendenti nella propria attività di erogazione dei servizi alla collettività, sulla necessità di assumere azioni positive, comportamenti collaborativi o comunque di non adottare atti che ostacolano le esigenze di allattamento.

Consapevole dell'importanza di uno strumento finalizzato all'attuazione delle leggi di pari opportunità, il Comune di Montalcino armonizza la propria attività al perseguimento e all'applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro.

Il presente Piano di Azioni Positive, quale apposita sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, avrà durata triennale e si pone, da un lato, come adempimento ad un obbligo di legge, dall'altro vuol porsi come strumento semplice ed operativo per l'applicazione concreta delle pari opportunità avuto riguardo alla realtà ed alle dimensioni dell'Ente.

Il Piano, inoltre, nell'ottica di cogliere gli indirizzi di cui alla Direttiva 2/19 "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche" è integrato da una apposita sezione denominata "Monitoraggio degli obiettivi di cui al Piano delle Azioni Positive 2023/2025", ove si cercherà – nell'ottica del principio della accountability – di rendicontare le azioni poste in essere. Il presente Piano di Azioni Positive si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune di Montalcino per dare attuazione agli obiettivi di pari opportunità, così come prescritto dal D. Lgs. n.198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna".

FOTOGRAFIA DEL PERSONALE AL 31/12/2023

Allo stato attuale la situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne:

DONNE N. 14

UOMINI N. 32

Personale a tempo indeterminato suddiviso per Area:

AREA	UOMINI	DONNE	TOTALE
Affari Generali/ URP Gare e Contratti	1	3	4
Servizi Sociali, Culturali e Commercio	1	4	5
Servizio Finanziario Personale e Tributi	3	1	4
Polizia Municipale e Protezione Civile	1	3	4
Manutenzione, e SUAP	22	1	23
Lavori Pubblici e Patrimonio Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente	2.5	2	4.5
Servizio Governo del Territorio	1.5		1.5
TOTALE	32	14	46

Schema monitoraggio disaggregato per genere della composizione del personale:

CATEGORIA	Uomini	Donne
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
B1	0	0
B2	0	0
B1/B3	0	0
B1/B4	1	0
B1/B5	0	0
B1/B6	1	0
B1/B7	1	0
B1/B8	0	0
B3/B3	2	0
B3/B4	3	0
B3/B5	0	0
B3/B6	2	0
B3/B7	5	1
B3/B8	4	1
C1	2	2
C2	2	4
C3	0	2
C4	0	0
C5	1	0
C6	2	2
D1	1	0
D1/D2	0	0
D1/D3	0	2
D1/D4	1	0
D1/D5	0	0
D1/D6	2	0
D1/D7	2	0
TOTALE	32	14

**SCHEMA MONITORAGGIO DISAGGREGATO PER GENERE E ORARIO DI LAVORO DELLA
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (escluso dirigente TD) :**

CATEGORIA D	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	6	2	8
Posti di ruolo a part-time	0	0	0
CATEGORIA C	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	7	10	17
Posti di ruolo a part-time	0	0	0
CATEGORIA B	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	17	2	19
Posti di ruolo a part-time	2	0	2
CATEGORIA A	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	0	0	0
Posti di ruolo a part-time	0	0	0

SPECIFICHE CONTRATTI ATIPICI

Forme di lavoro flessibile e/o atipiche e relativo trend

Forme di lavoro			
	Uomini	Donne	Totale
Job sharing	0	0	0
Smart working	2	1	3
Contratto di Collaborazione coordinata e continuativa	0	0	0
Co.Co.Pro	0	0	0
Totale	2	1	3

DIVARIO ECONOMICO, MEDIA DELLE RETRIBUZIONI OMNICOMPRESIVE PER IL PERSONALE A TEMPO PIENO, SUDDIVISE PER GENERE NEI LIVELLI DI INQUADRAMENTO

	UOMINI	DONNE
Inquadramento	Retribuzione netta media	Retribuzione netta media
Categoria A		
Categoria B	26.295,88	26.437,12
Categoria C	27.533,62	28.345,62
Categoria D	43.251,84	45.141,69
Dirigenti		
Totale	97.081,34	99.924,23

Monitoraggio degli obiettivi di cui al Piano delle Azioni Positive 2023/2025 quale sezione specifica del Piano Integrato di Attività e Organizzazione

Il Piano 2023/2025, nel prevedere gli obiettivi che si riportano di seguito, ha raggiunto i seguenti risultati:

- *Obiettivo 1. Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.*
 - *Obiettivo 2: Rispetto della dignità e della libertà delle persone e contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica, assumendo azioni positive, comportamenti collaborativi.*
 - *Obiettivo 3: Promuovere la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.*
 - *Obiettivo 4: Promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale anche in modalità e-learning.*
- **Obiettivo 1.** Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.

L'obiettivo è stato riproposto dall'annualità precedente e, consideratane la centralità, è stato opportuno riproporlo anche per l'intero triennio 2023/2025, nell'ottica di garanzia che non veda svantaggiata l'appartenenza ad un determinato sesso.

Si evidenzia che è sempre stato garantito – nelle procedure concorsuali – il rispetto delle pari opportunità, anche in considerazione della nuova previsione dell'art. 3 commi 4 e 6 DPR 487/1994, come modificato dal DPR 82/2023. Si ritiene, così come l'anno precedente, che l'obiettivo sia stato pienamente raggiunto.

- **Obiettivo 2:** Rispetto della dignità e della libertà delle persone e contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica, assumendo azioni positive, comportamenti collaborativi.

Il Comune di Montalcino, come da obiettivo predisposto, si è impegnato a garantire ed assicurare, per il periodo in esame, le pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne e nella conciliazione vita personale/lavoro, in particolar modo trovando soluzioni lavorative personalizzate in base alle esigenze del dipendente quali orari di lavoro flessibili, utilizzo dello smart working, utilizzando congedi parentali. L'obiettivo è stato raggiunto.

- **Obiettivo 3:** Promuovere la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.

L'obiettivo, per essere raggiunto ed avere una sua specificità, ha la necessità di avere a disposizione una struttura dedicata alla comunicazione e diffusione delle informazioni de quo; si ritiene opportuno, in considerazione di quanto appena detto, tentare la riproposizione dell'obiettivo, demandando al nuovo CUG da costituirsi in breve tempo, la predisposizione e l'organizzazione di almeno una giornata di incontro tra i lavoratori avente ad oggetto temi e informazioni sulle pari opportunità.

- **Obiettivo 4:** Promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale anche in modalità e-learning.

Il Comune di Montalcino, come da obiettivo predisposto, si è impegnato a garantire ed assicurare, per il periodo in esame, le pari opportunità nella formazione, nell'aggiornamento e nella qualificazione professionale, anche in e-learning, raccogliendo e condividendo materiale informativo sui temi delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne (normativa, esperienze significative realizzate, progetti europei finanziati, ecc.). In particolar modo è stato intrapreso un percorso formativo sia attraverso strutture private, sia mediante piattaforme pubbliche per aggiornare e formare il personale alle nuove esigenze della PA.

Il Comune di Montalcino, inoltre, nell'anno 2022, a seguito dell'approvazione del PIAO 2022/2024, ha formalizzato e successivamente sottoscritto apposito accordo con le Organizzazioni Sindacali e le RSU avente ad oggetto il disciplinare riguardante il lavoro agile, il quale - salvaguardando alcune categorie fragili e non solo, e ponendole in condizione di organizzare la giornata lavorativa presso la propria residenza - si pone l'obiettivo primario di conciliare il lavoro con la vita privata e con una possibilità di qualificazione professionale diversa, con minor impatto.

L'obiettivo si ritiene raggiunto e si ritiene opportuno riproporlo per le annualità a venire, anche in virtù di quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale relativo al personale degli Enti Locali.

Piano delle Azioni Positive 2024/2026 quale Sezione specifica del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Gli obiettivi per il triennio sono:

- 1. *Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.*
- 2. *Organizzazione del lavoro in modo da conciliare vita privata e vita professionale.*
- 3. *Promuovere la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.*
- 4. *Promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale anche in modalità e-learning.*

Obiettivo 1. Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.

Il Comune si impegna ad assicurare, per l'intero triennio 2024/2026, nelle commissioni di concorso e selezione, la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile.

Non vi è alcuna possibilità che si privilegi nella selezione l'uno o l'altro sesso, applicando la normativa su riequilibrio di genere previsto dall'art. 3, commi 4 e 6, del dPR 487/1994, come modificato dal dPR 82/2023.

Nei casi in cui siano previsti specifici requisiti fisici per l'accesso a particolari professioni, il Comune si impegna a stabilire requisiti di accesso ai concorsi/selezioni che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere.

Non ci sono posti in dotazione organica che siano prerogativa di soli uomini o di sole donne. Nello svolgimento del ruolo assegnato, il Comune valorizza attitudini e capacità personali; nell'ipotesi in cui si rendesse opportuno favorire l'accrescimento del bagaglio professionale dei dipendenti, l'ente provvederà a modulare l'esecuzione degli incarichi, nel rispetto dell'interesse delle parti.

Destinatari

Dipendenti del Comune di Montalcino

Soggetti Attuatori

Amministrazione

Responsabili di Area

Proposta e verifica

CUG

Obiettivo 2. Organizzazione del lavoro in modo da conciliare vita privata e vita professionale

Con tale obiettivo si mira per l'intero triennio 2024/2026, a implementare i tempi della vita privata e di lavoro attraverso l'utilizzo di orari personalizzati, l'utilizzo dello smart working e delle altre forme previste dalla normativa e dai regolamenti interni.

Tale azione dovrà essere ampliata e rafforzata anche nei prossimi anni.

Destinatari

Dipendenti del Comune di Montalcino

Soggetti Attuatori

Amministrazione

Responsabili di Aree

Proposta e verifica

CUG

Obiettivo 3 – Promuovere la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.

Come già detto inizialmente, l'obiettivo, per essere raggiunto ed avere una sua specificità, ha la necessità di avere a disposizione una struttura dedicata alla comunicazione e diffusione delle informazioni de quo; si ritiene opportuno, in considerazione di quanto appena detto, riproporre l'obiettivo anche per il triennio 2024/2026, demandando al nuovo CUG da costituirsi in breve tempo, la predisposizione e l'organizzazione di almeno una giornata di incontro tra i lavoratori avente ad oggetto temi e informazioni sulle pari opportunità.

Destinatari

Dipendenti del Comune di Montalcino

Soggetti Attuatori

CUG

Proposta e verifica

CUG

Obiettivo 4 - Promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale anche in modalità e-learning.

Si ritiene opportuno, per il triennio in oggetto, proseguire con l'obiettivo centrale e programmatico che non può non essere parte di un percorso virtuoso indirizzato ad azioni positive. Il Comune di Montalcino, quindi, si impegnerà ad intensificare cicli formativi per tutto il personale, sia in modalità e-learning sia in presenza, continuando il percorso formativo intrapreso nello scorso triennio per consentire l'aggiornamento costante di tutto il personale per le esigenze professionali della nuova PA, con particolare riguardo alle materie relative alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza.

La formazione e l'aggiornamento professionale dovrà tenere conto delle esigenze di ogni settore, riconoscendo la medesima possibilità per donne e uomini lavoratori di frequentare i corsi individuati. Ciò significa che dovrà essere valutata la possibilità di articolazione in orari, sedi e quant'altro utile a renderli accessibili anche a coloro che hanno obblighi di famiglia oppure orario di lavoro part-time.

Destinatari

Dipendenti del Comune di Montalcino

Soggetti Attuatori

Amministrazione

Responsabili di Area

Proposta e verifica

CUG

Durata

Il presente Piano ha durata triennale: 2024, 2025, 2026;

Nel periodo di vigenza saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente in modo di poter procedere alla scadenza ad un adeguato aggiornamento.

PERFORMANCE DI ENTE		PROGRAMMA DI MANDATO			ELABORAZIONE			OBIETTIVI PROGRAMMATICI					
Obiettivo	Peso	Punti programmatici	Tematiche	Uffici interessati	Area	Obiettivo	Target	Misurazione	2024	2025	2026	Peso	
M O N T A L C I N O 2 0 2 2 / 2 0 2 7	50%	Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Mantenimento livelli efficienza	Finanziario	1	Verifica costante del permanere degli equilibri di bilancio	Approvazione degli equilibri/assestamento	entro il 30 luglio di ciascun anno	X	X	X	10%	
		Approvazione bilanci di previsione					entro il 31 dicembre di ciascun anno	X	X	X			
		Verifica straordinaria equilibri					entro il 30 ottobre di ciascun anno	X	X	X			
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Mantenimento livelli efficienza	Tributi	8	Verifica costante del permanere degli equilibri di bilancio	Approvazione degli equilibri/assestamento	entro il 30 luglio di ciascun anno	X	X	X	10%	
		Approvazione bilanci di previsione					entro il 31 dicembre di ciascun anno	X	X	X			
		Verifica straordinaria equilibri					entro il 30 ottobre di ciascun anno	X	X	X			
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Stabilizzazione spesa di personale	Personale	8	Definizione dei percorsi previsti nei Piani di Fabbisogno	Piani di Fabbisogno 2024/2025/2026	ogni anno	X	X	X	10%	
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Stabilizzazione spesa di personale	Finanziario	1	Definizione dei percorsi previsti nei Piani di Fabbisogno	Piani di Fabbisogno 2024/2025/2026	ogni anno	X	X	X	10%	
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Stabilizzazione spesa di personale	Segretario Generale	7	Definizione dei percorsi previsti nei Piani di Fabbisogno	Piani di Fabbisogno 2024/2025/2026	ogni anno	X	X	X	10%	
		Urbanistica	Recupero aree industriali e di servizio	Governo del territorio	4	Realizzazione nuovo capannone per personale esterno	Affidamento dell'incarico per la progettazione esecutiva e affidamento della realizzazione dei lavori	entro il 31 dicembre 2024	X				30%
		Urbanistica	Sviluppo del territorio -Agricoltura - Recupero aree industriali e di servizio	Urbanistica	5	Introduzione norme atte a garantire sviluppo economico, senza dare spazio a speculazioni	Piano Strutturale e Piano Operativo	Adozione entro il 31 maggio 2024 e Approvazione definitiva entro il	X	X			20%
		Urbanistica	Recupero aree industriali e di servizio	Segretario Generale	7	Introduzione norme atte a garantire sviluppo economico, senza dare spazio a speculazioni	Piano Strutturale e Piano Operativo	Approvazione definitiva entro il 31/12/2024	X				10%
		Urbanistica	Viabilità e Parcheggi	Polizia Municipale	3	Revisione viabilità e segnaletica	Ammodernamento segnaletica Montisi e San Giovanni d'Asso	Entro il 30/06/2024 Montisi; entro il 31/12/2024 San Giovanni d'Asso	X				20%
		Urbanistica	Sviluppo delle infrastrutture di comunicazione	Patrimonio	2	Piano comunale degli impianti di telefonia e rapporto con i gestori	Aggiornamento annuale del Piano e rapporto con i gestori telefonia, anche per il recupero di eventuali insoluti	ogni anno	X	X	X	10%	
		Transizione energetica ed ambientale	Pubblica Illuminazione	Lavori Pubblici	5	Efficientamento energetico, termico e ambientale	proseguimento sostituzione lampade	entro il 31 dicembre di ogni anno sino al termine dell'erogazione del contributo statale	X	X	X	5%	
		Transizione energetica ed ambientale	Sviluppo delle risorse termali	Governo del territorio	4	Sviluppo di un turismo di qualità	Nuova concessione termale in loc. Bagnacci	procedura di gara entro il 31 dicembre 2024; individuazione concessionario entro il 31 dicembre 2025	X				25%
		Transizione energetica ed ambientale	Sviluppo delle risorse termali	Segretario Generale	7	Sviluppo di un turismo di qualità	Nuova concessione termale in loc. Bagnacci	procedura di gara entro il 31 dicembre 2024; individuazione concessionario entro il 31 dicembre 2025	X				30%
		Scuola	Montalcino capoluogo	Urbanistica/Lavori Pubblici	5	La nuova scuola di Montalcino allo "spuntone"	Approvazione del progetto definitivo per la successiva procedura di gara e avvio delle procedure di gara ed inizio dei lavori	Entro maggio 2024 approvazione progetto definitivo; gara entro il 31 dicembre 2024 ed inizio lavori entro il 2025	X	X			10%
		Scuola	Montalcino capoluogo	Contratti	8	La nuova scuola di Montalcino allo "spuntone"	Previa analisi degli strumenti finanziari necessari, avvio delle procedure di gara ed inizio dei lavori	gara entro il 31 dicembre 2024 ed inizio lavori entro il 2025	X	X			30%
		Scuola	Montalcino capoluogo	Finanziario	1	La nuova scuola di Montalcino allo "spuntone"	Previa analisi degli strumenti finanziari necessari, avvio delle procedure di gara ed inizio dei lavori	gara entro il 31 dicembre 2024 ed inizio lavori entro il 2025	X	X			30%
Scuola	San Giovanni d'Asso	Manutenzioni	6	Il nuovo Istituto Professionale Agrario, con annessa palestra comunale, come elemento centrale del Distretto Rurale di Montalcino e San Giovanni d'Asso	Termine dei lavori relativi alla palestra	Entro il 31 dicembre 2024	X				10%		
Scuola	Intero territorio del Comune di Montalcino, località e frazioni comprese	Manutenzioni	6	Le scuole come elemento fondamentale di aggregazione	Mantenimento dei livelli attuali di manutenzione e cura delle scuole	entro il 31 dicembre di ogni anno, produrre documentazione indicante le attività poste in essere a presidio dei predetti obiettivi	X	X	X	20%			
Scuola	Ristorazione scolastica e accompagnamento sulle linee di trasporto scolastico	Scuola	2	Procedimento per l'individuazione dei nuovi soggetti affidatari	Affidamento dei servizi	Entro settembre del 2024 affidamento del servizio di pulizia edifici comunali e accompagnamento trasporto scolastico. Entro il 2025 affidamento del servizio di ristorazione scolastica	X	X			15%		
Agricoltura, Turismo, Commercio e Sviluppo Economico	Commercio, artigianato, terziario	Polizia Municipale	3	Introduzione nuove norme atte a regolamentare il commercio, tenendo conto delle differenze geografiche e del regolare utilizzo del suolo pubblico	Modifiche al Regolamento sul Canone Unico Patrimoniale per regolamentare l'utilizzo del suolo pubblico	proposta entro il 31 dicembre 2024, approvazione entro aprile 2025	X	X			20%		
Lavori Pubblici	Montalcino capoluogo	Lavori Pubblici	5	La "Fortezza" - consolidamento della Torre e realizzazione scala	Temine dei lavori	Entro maggio 2024	X				5%		
Lavori Pubblici - Gestione del Patrimonio	Montalcino capoluogo	Gestione del patrimonio	2	La "Fortezza" - Gestione dell'immobile	Individuazione nuovo soggetto affidatario	avvio delle procedure ad evidenza pubblica per il 31 dicembre 2024; individuazione nuovo soggetto affidatario entro aprile 2025	X	X			15%		
Lavori Pubblici	Torrenieri	Lavori Pubblici	5	Rigenerazione urbana e dell'abitare della frazione di Torrenieri - intervento D - "Riqualificazione dell'area a verde urbano in prossimità dell'area sportiva e realizzazione di percorsi di collegamento con il centro della frazione" (via Pascoli)	Approvazione progetto e procedura di gara	approvazione relativi livelli progettuali entro il 31 dicembre 2024 ai sensi del Nuovo Codice Appalti 36/2023; procedura di gara entro maggio 2025	X	X			10%		
Lavori Pubblici	Intero territorio del Comune di Montalcino, località e frazioni comprese	Manutenzioni	6	Vivibilità e sviluppo delle singole località	Mantenimento dei livelli attuali di manutenzione e cura dei luoghi, delle strade, delle vie, dei parcheggi etc	entro il 31 dicembre di ogni anno, produrre documentazione indicante le attività poste in essere a presidio dei presenti obiettivi	X	X	X	10%			
Sanità e Volontariato Socio-Sanitario	Volontariato socio sanitario	Sociale	2	Importanza del valore dello strumento associativo nel territorio	Mantenimento livelli attuali di collaborazione	entro il 31 dicembre di ogni anno, produrre documentazione indicante le attività poste in essere a presidio dei presenti obiettivi	X	X	X	5%			
Protezione Civile e Sicurezza del Territorio	Sistema di Protezione Civile	Polizia Municipale	3	Gestione Emergenze di Protezione Civile e degli incendi boschi	Approvazione Piano di Protezione Civile e Accordi con le associazioni di volontariato	Entro il 2024 approvazione piano, accordi e stipula degli stessi	X				10%		

		Politiche Giovanili e Sportive	Sport	Sport	2	Promozione attività sportive ed investimento sugli impianti	Collaborazioni con il tessuto associativo del territorio	entro il 31 dicembre di ogni anno produrre relazione	X	X	X	5%
		Politiche Giovanili e Sportive	Sport	Manutenzioni	6	Promozione attività sportive ed investimento sugli impianti	Mantenimento, con eventuale miglioramento, dei livelli di manutenzioni	entro il 31 dicembre di ogni anno produrre relazione su interventi svolti	X	X	X	10%
R I S P E T T O T E M P I P A G A M E N T O	30%	Obblighi di cui all'art. 4bis del D.L. 13/2023		Tutti	Tutte	Rispetto tempi di pagamento, art. 4bis del D.L. 33/2013	Allineare i tempi di pagamento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b) e 861, della Legge n. 145/2018	Verifica annuale del rispetto da parte dell'Ente e suddivisa per area da parte dell'Ufficio Finanziario	X	X	X	30%
A N T I C O R R U Z I O N E	20%	Le procedure anticorruzione		Tutti	Tutte	Adempimenti relativi all'anticorruzione	Obiettivi collegati al PEG nel Piano Anticorruzione 2022/2024	entro il 31 dicembre di ogni anno produrre relazione	X	X	X	20%

2.3 – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Di seguito si riporta il Piano Triennale relativo agli anni 2024/2026 per la prevenzione della corruzione.

Piano triennale per la prevenzione della corruzione

2024 - 2026

Quale sezione specifica del

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 - 2026

Contesto interno

Dall'introduzione della normativa riguardante la lotta alla corruzione, in particolare dalla Legge n. 190/2012 ed il contestuale obbligo della redazione di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, non sono emersi, ad oggi, episodi di fenomeni corruttivi. Ciò nonostante si è ritenuto opportuno lavorare per intero sulle aree considerate a rischio corruzione, che oggi - quindi - sono da considerarsi:

- Acquisizione e gestione del personale
- Contratti pubblici e PNRR
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- Affari legali e contenzioso
- Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio
- incarichi e nomine
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- Governo del territorio/Pianificazione Urbanistica

Per quanto più espressamente relativo al contesto interno dell'Ente, non può non segnalarsi che il Comune di Montalcino, nella sua attuale conformazione scaturisce dalla fusione amministrativa dei Comuni di Montalcino e San Giovanni D'Asso, decisa attraverso il voto popolare, espresso con referendum del 16 ottobre 2016 ed istituito con Legge Regione Toscana dell'11 novembre 2016, nr. 78. Esso ha la propria sede amministrativa e fiscale presso la casa comunale, situata a Montalcino in Piazza Cavour 13, mentre ha la propria sede consiliare nel Palazzo Comunale Storico situato in Montalcino, Costa del Municipio nc. 1 e la sede del Municipio di S. Giovanni d'Asso nel Palazzo Comunale Storico di S. Giovanni d'Asso, sito in Piazza Antonio Gramsci, nc.1.

Il territorio del comune è costituito dalla Città Capoluogo di Montalcino e dalle località di Camigliano, Castelnuovo dell'Abate, S. Angelo in Colle, S. Angelo Scalo, Torrenieri, Montisi, San Giovanni D'Asso, Monterongriffoli, Lucignano d'Asso, Vergelle oltre ai nuclei abitati comunali di Tavernelle, La Croce, Monte Amiata Scalo, Poggio alle Mura.

A giugno del 2022, a seguito delle elezioni comunali, è stato riconfermato Sindaco l'Avv.to Silvio Franceschelli, il quale da ottobre del 2022 ricopre anche la carica di Senatore della Repubblica.

FOTOGRAFIA DEL PERSONALE AL 31/12/2023

Allo stato attuale la situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne:

DONNE N. 14

UOMINI N. 32

Personale a tempo indeterminato suddiviso per Area:

AREA	UOMINI	DONNE	TOTALE
Affari Generali/ URP	1	3	4
Servizi Sociali, Culturali e Commercio	1	4	5
Finanziaria e Personale	3	1	4
Polizia municipale	1	3	4
Manutenzione, Protezione Civile e SUAP	22	1	23
Lavori Pubblici e Patrimonio	1		1
Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente	3	2	5
TOTALE	32	14	46

Schema monitoraggio disaggregato per genere della composizione del personale:

CATEGORIA	Uomini	Donne
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
B1	0	0
B2	0	0
B1/B3	0	0
B1/B4	1	0
B1/B5	0	0
B1/B6	1	0
B1/B7	1	0
B1/B8	0	0
B3/B3	2	0
B3/B4	3	0

B3/B5	0	0
B3/B6	2	0
B3/B7	5	1
B3/B8	4	1
C1	2	2
C2	2	4
C3	0	2
C4	0	0
C5	1	0
C6	2	2
D1	1	0
D1/D2	0	0
D1/D3	0	2
D1/D4	1	0
D1/D5	0	0
D1/D6	2	0
D1/D7	2	0

TOTALE	32	14
---------------	-----------	-----------

**SCHEMA MONITORAGGIO DISAGGREGATO PER GENERE E ORARIO DI LAVORO DELLA
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (escluso dirigente TD) :**

CATEGORIA D	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	6	2	8
Posti di ruolo a part-time	0	0	0
CATEGORIA C	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	7	10	17
Posti di ruolo a part-time	0	0	0
CATEGORIA B	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	17	2	19
Posti di ruolo a part-time	2	0	2
CATEGORIA A	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	0	0	0
Posti di ruolo a part-time	0	0	0

SPECIFICHE CONTRATTI ATIPICI

Forme di lavoro flessibile e/o atipiche e relativo trend

Forme di lavoro			
	Uomini	Donne	Totale
Job sharing	0	0	0
Smart working	2	1	3
Contratto di Collaborazione coordinata e continuativa	0	0	0
Co.Co.Pro	0	0	0
Totale	2	1	3

Contesto esterno

Si riporta, in allegato, l'analisi del contesto esterno pervenuta dalla Provincia di Siena; per quanto riguarda l'ambito regionale si allega il "Rapporto sulla delittuosità e sulla percezione della sicurezza in Toscana", realizzato dall'Istituto Regionale di Programmazione Economica della Toscana (IRPET), rintracciabile al link:

<http://www.irpet.it/archives/66057>

Art. 1 - Oggetto del Piano

Il Piano di triennale Prevenzione della Corruzione, nel Comune di Montalcino, definisce le disposizioni di dettaglio emanate al livello locale e previste dalla vigente normativa a tutela ed a salvaguardia della correttezza, della legalità delle azioni amministrative e dei comportamenti, rispettivamente realizzate ed assunti, nell'ambito delle attività istituzionali del Comune di Montalcino.

Il presente Piano, redatto sotto forma di prescrizioni di dettaglio, assume anche valore dispositivo all'interno del Comune di Montalcino.

Art. 2 - Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato nella figura del Segretario Comunale pro tempore, il quale provvede:

alla predisposizione e redazione del Piano triennale per la prevenzione della Corruzione;

alla verifica dell'attuazione del Piano, della sua efficacia e della sua idoneità nel tempo, monitorandone costantemente il funzionamento e, se del caso, proponendone modifiche dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero qualora, durante l'attività di internal auditing, intervengano particolari esigenze, mutamenti nell'organizzazione o nell'attività del Comune di Montalcino;

con il Nucleo di Valutazione, alla funzione di *internal auditing*;

a monitorare costantemente il funzionamento del Piano ed eventualmente può presentare proposte di modifica dello stesso;

alla verifica, ai sensi dell'art. 7, in funzione della particolarità dell'Ente e delle professionalità attualmente in servizio, della possibilità dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

alla formazione del personale, ai sensi dell'articolo 4 del presente Piano;

alla pubblicazione, nel sito web dell'Amministrazione, entro il termine previsto dalla normativa vigente, di una relazione recante i risultati dell'attività svolta da trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica ed al Consiglio Comunale: nei casi in cui l'Organo consiliare lo richieda, per il tramite del Presidente del Consiglio e su proposta congiunta di tutti i Capigruppo, o qualora il Responsabile della prevenzione della corruzione lo ritenga opportuno, questi riferisce sull'attività.

Oltre alle funzioni di cui al precedente comma, al Responsabile della prevenzione della corruzione sono attribuiti i seguenti poteri:

può acquisire informazioni di ogni genere su tutte le attività in essere del Comune di Montalcino, anche in fase meramente informale e propositiva; tra le attività da verificare, la prevalenza obbligatoria va data a quelle relative a:

Acquisizione e gestione del personale

Contratti pubblici e PNRR

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Affari legali e contenzioso

Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio

incarichi e nomine

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Governo del territorio/Pianificazione Urbanistica

le azioni previste dal vigente “Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni”;

prevede con il presente Piano, per le attività di cui al comma 1) del presente articolo, l’attuazione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

vigila sul funzionamento e sull’osservanza del Piano;

monitora il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

verifica i rapporti intercorrenti tra il Comune di Montalcino e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, di affinità, di amicizia, di relazione sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti tutti del Comune di Montalcino;

individua, nel presente Piano, ove necessari, ulteriori obblighi di trasparenza in aggiunta a quelli già in essere e definiti dalle disposizioni vigenti, anche regolamentari;

può ispezionare, in relazione a tutta la documentazione amministrativa, di qualsiasi tipo e genere, detenuta dal Comune di Montalcino ed in relazione a tutte le notizie, le informazioni ed i dati, formali ed informali, a qualsiasi titolo conosciuti da tutto il Personale, dagli Organi

di Governo, quest'ultimi anche soltanto dai singoli Componenti, dall'Organo di Revisione Economico-Finanziario, dagli Organi di Controllo Interno e del Nucleo di Valutazione.

Le funzioni ed i poteri attribuiti al Responsabile della prevenzione della corruzione sono esercitati sia mediante azioni concrete, sia in forma verbale ed in forma scritta. In tal ultimo caso questi manifesta il suo intervento:

nella forma della *Disposizione*, qualora debba indicare o suggerire formalmente la modifica di un atto o provvedimento, adottando o adottato, o di un tipo di comportamento che possono potenzialmente profilare ipotesi di corruzione o di illegalità;

nella forma dell'*Ordine*, qualora debba intimare la rimozione di un atto o di un provvedimento, o debba intimare l'eliminazione di un comportamento che contrasta con una condotta potenzialmente preordinata della corruzione;

nella forma della *Denuncia*, circostanziata, da trasmettere all'Autorità Giudiziaria, all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed al Prefetto qualora ravvisi certa, sia la consumazione di una fattispecie di reato, che il tentativo, realizzati mediante l'adozione di un atto o provvedimento, o di un comportamento in contrasto con le norme penali.

Per l'adempimento delle proprie funzioni il Responsabile della prevenzione della corruzione può provvedere alla nomina di personale dipendente dell'Ente quali Collaboratori diretti.

L'eventuale commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, realizza una forma di responsabilità del Responsabile della prevenzione della corruzione della forma tipologica dirigenziale, oltre che una responsabilità per il danno erariale e all'immagine del Comune di Montalcino, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale per la prevenzione della Corruzione;

di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

La sanzione a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, l'Autorità Locale Anticorruzione risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare.

Al Responsabile della Prevenzione della corruzione sono attribuite anche le competenze di Responsabile della Trasparenza, nonché di titolare del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2, comma 9 bis, della Legge n. 241/1990.

Art. 3. Processo di gestione del rischio

3.1 Costituiscono Aree a rischio:

Acquisizione e gestione del personale

Contratti pubblici e PNRR

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Affari legali e contenzioso

Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio

incarichi e nomine

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Governo del territorio/Pianificazione Urbanistica

3.2 Per le suddette Aree sono stati individuati i seguenti processi:

Area Acquisizione e gestione del personale

- Reclutamento del personale
- Progressioni di carriera
- Conferimento incarico di collaborazione

Area Contratti pubblici e PNRR

- Appalti sotto soglia comunitaria - Art. 50 Decreto Legislativo 36/2023
- Appalti sopra soglia - Art. 76 Decreto Legislativo n. 36/2023
- Requisiti di qualificazione - Art. 63 Decreto Legislativo n. 36/2023
- Appalto integrato - Art. 44 Decreto Legislativo n. 36/2023
- Disciplina del subappalto - Art. 119 Decreto Legislativo n. 36/2023
- Disciplina del Collegio consultivo tecnico - Decreto Legislativo n. 36/2023 e All. V2

- PNRR - Art. 48, comma 3, Decreto Legge n. 77/2021
- PNRR - Art. 48, comma 4, Decreto Legge n. 77/2021
- PNRR - Premio di accelerazione, art. 50, comma 4, Decreto Legge n. 77/2021
- PNRR - Procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, art. 53 Decreto Legge 77/2021

Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)
- Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)
- Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni, certificazioni a vario titolo, cambi di residenza, rilascio carte d'identità)

Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

Area: gestione affari legali e contenzioso

- Affari Legali: 1) Procedura conferimento incarichi; 2) Gestione delle transazioni giudiziali; 3) Ritardo o incompletezza degli adempimenti legali
- Contenzioso: 1) Gestione della liquidazione delle parcelle; 2) Gestione delle transazioni extragiudiziali

Area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

- Gestione delle entrate: 1) Registrazioni di entrate tributarie ed extratributarie; 2) Evasione tributaria.
- Gestione delle spese: 1) Procedure di assunzione degli impegni; 2) Procedure di pagamento delle fatture elettroniche; 3) Mandati di pagamento; 4) Economato.

- Gestione del Patrimonio: 1) Procedura di vendita e/o locazione e/o concessione di immobili comunali

Area: incarichi e nomine

- Incarichi: 1) Incarichi di natura tecnica in materia di lavori pubblici; 2) Incarichi di consulenza; 3) Incarichi ex art.110 TUEL
- Nomine: 1) Organi di controllo (Collegio dei Revisori, Nucleo di Valutazione etc)

Area: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

- Controlli sulle dichiarazioni (DIA, SCIA etc)
- Controlli sulle certificazioni
- Controlli in materia edilizia, ambientale e tributaria
- Controlli sulle timbrature del personale

Area: Governo del territorio/Pianificazione Urbanistica

- Processi di Pianificazione Comunale generale; 1) Varianti specifiche; 2) Fasi di redazione del Piano; 3) Fase di pubblicazione del piano e raccolta delle osservazioni; 4) Fase di approvazione del piano
- Processi di pianificazione attuativa; 1) Piani attuativi d’iniziativa privata; 2) Piani attuativi di iniziativa pubblica; 3) Convenzione urbanistica; 4) Approvazione del piano attuativo; 5) Esecuzione delle opere di urbanizzazione
- Permessi di costruire convenzionati
- Il processo attinente al rilascio o al controllo dei titoli abilitativi edilizi; 1) Assegnazione delle pratiche per l’istruttoria; 2) Richiesta di integrazioni documentali; 3) Calcolo del contributo di costruzione; 4) Controllo dei titoli rilasciati

3.4 Ponderazione del rischio:

Ogni singolo rischio di cui al Registro sopra indicato è stato ponderato utilizzando gli indici di valutazione della probabilità e gli indici di valutazione dell’impatto, così come previsti nell’allegato 5 - Tabella valutazione del rischio, del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera Civit, ora Autorità Nazionale Anticorruzione, n. 72/2013;

La valutazione complessiva di ogni singolo rischio è stata ottenuta moltiplicando i valori delle probabilità, per i valori dell’impatto, determinando il valore complessivo del rischio;

Il valore complessivo del rischio è stato rapportato al valore complessivo potenziale del livello del rischio, ottenendo così la percentuale di rischio;

Il valore complessivo del rischio di cui alla lettera c) è stato aumentato di una percentuale pari al peso dell’area di rischio all’interno dell’Ente, calcolato tenendo conto dei vincoli e fattori normativi vigenti e secondo la seguente scala di valori:

- 1 - peso basso - 25%
- 2 - peso medio - 50%
- 3 - peso medio alto - 75%
- 4 - peso alto - 100%

Alle percentuali ponderate ottenute è stata data la seguente classificazione:

minore del 25%= RISCHIO BASSO

uguale o maggiore del 25%, ma comunque minore del 50%= RISCHIO MEDIO BASSO;

uguale o maggiore del 50%, ma comunque inferiore al 75%= RISCHIO MEDIO ALTO;

maggiore del 75%= RISCHIO ALTO

Il risultato dell’attività di cui al presente punto corrisponde alla tabella “ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO”, che allegata al presente Piano ne costituisce parte integrante e sostanziale.

3.6 Trattamento del rischio e misure di prevenzione:

I dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, quindi titolari del rischio, sono individuati, dal presente Piano, nei Responsabili dei Settori delle singole Aree del Comune di Montalcino. Questi, a loro volta, individueranno tra i dipendenti assegnati alla propria Area quelli ai quali siano demandate attività istruttorie nell’ambito di quelle ad alto rischio di corruzione, ai sensi dell’art. 6, comma 1.

La fase di trattamento del rischio individua e valuta:

- le azioni che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio preventivamente;
- il soggetto responsabile dell’azione;
- il collegamento dell’azione al Piano Esecutivo di Gestione.

Al fine di monitorare le azioni di risposta avute dall'introduzione delle misure di prevenzione, dovrà essere consegnata al Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 31 dicembre di ogni anno, apposita relazione a firma del Responsabile del Settore che dia conto dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, se del caso, rappresenti esigenze di ulteriori strategie di prevenzione.

Art. 4 - Formazione dei dipendenti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvede:

- 1) ad avviare appositi percorsi formativi per tutti i dipendenti, in modalità e-learnig, che consentano una verifica delle informazioni acquisite;
- 2) ad attivare, ove fattibile, un canale di messaggistica riservato, nel quale sono consultabili tutte le rassegne giornaliere e/o periodiche informative alle quali l'Ente è abbonato; in tale pagina il Responsabile della prevenzione della corruzione potrà provvedere altresì ad inserire apposite ed ulteriori comunicazioni inerenti la formazione dei dipendenti.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 11, della Legge n.190 del 2012 e dall'articolo 2 del presente Piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione, mediante riunioni periodiche dei Responsabili dei Settori, provvede ad avviare ulteriori processi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Nelle riunioni di cui al comma precedente, il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge anche l'attività di internal auditing, indicata all'art. 2, comma 1, lett b).

Art. 5 - Misure di formazione, attuazione e controllo delle decisioni.

Ai fini di prevenire i rischi di corruzione sopra elencati si definiscono le seguenti misure generali:

- Formazione:
 - o Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale, tutti i procedimenti concernenti le attività ad alto rischio di corruzione devono essere conclusi con *provvedimenti espressi* assunti nella forma della determinazione amministrativa ovvero nelle altre forme di legge (autorizzazioni, concessioni etc), salvo i casi in cui sia prevista la Deliberazione di G.C. o di C.C.

Al fine di poter ricostruire l'iter dell'intero procedimento amministrativo e consentire a chiunque di comprendere appieno l'attività dell'Ente, i provvedimenti:

- devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale;
- devono riportare una motivazione precisa, chiara e completa, indicando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria; particolare attenzione andrà posta nel rendere chiaro il percorso che porta a riconoscere un beneficio ad un soggetto, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse;
- debbono avere uno stile semplice e diretto, evitando l'uso di acronimi, abbreviazioni e sigle, se non quelle di uso più comune;
- devono prevedere un meccanismo di tracciabilità dell'istruttoria;
- di norma il soggetto istruttore della pratica deve essere distinto dal titolare del potere di adozione dell'atto finale.

Attuazione:

- o Per ciascuna tipologia di attività e procedimento a rischio di cui all'art. 3, comma 1, ogni Responsabile di Settore competente, è tenuto a definire entro il 31 dicembre di ogni anno una "standardizzazione dei processi interni" mediante la redazione di una *check-list* (lista delle operazioni) contenente per ciascuna fase procedimentale:
 - il responsabile del procedimento;
 - i presupposti e le modalità di avvio del procedimento;
 - i relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari) da applicare;
 - le singole fasi del procedimento con specificazione dei tempi
 - i tempi di conclusione del procedimento;
 - la forma del provvedimento conclusivo;
 - la modulistica da adottare;
 - i documenti richiesti al cittadino/utente/impresa
 - ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'*iter* amministrativo.

- o Ogni Responsabile di Settore, entro il 31 gennaio di ogni anno, provvede a rendere pubblici mediante il sito web dell'Ente, nell'apposita sezione, i dati informativi relativi ai procedimenti tipo opportunamente standardizzati, con particolare riferimento alle attività a rischio individuate ai sensi del presente Piano. Ciò al fine di consentire il controllo generalizzato sulle modalità e i tempi procedurali;
- o il criterio di trattazione dei procedimenti a istanza di parte è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.

Controllo:

Determinazioni, decreti, ordinanze e deliberazioni, come di consueto, sono prima pubblicate all'Albo pretorio online, quindi raccolte nella specifica sezione del sito web dell'ente e rese disponibili, adottando comunque le necessarie cautele per la tutela dei dati personali e garantire il c.d. *diritto all'oblio*;

gli aspetti potenzialmente collegati al rischio corruzione verranno controllati nelle periodiche verifiche sull'attività amministrativa previste dal Regolamento per i controlli interni.

Art. 6 - Ulteriori attività propedeutiche al rispetto delle esigenze del Piano ed attività concernenti i Controlli Interni.

1. I Responsabili di Settore comunicano al Responsabile della prevenzione della corruzione, entro 45 giorni dalla approvazione del presente documento, i nominativi dei dipendenti assegnati alla propria Area cui siano demandate attività istruttorie nell'ambito di quelle ad alto rischio di corruzione.
2. Tale comunicazione è effettuata anche ai fini dell'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione.
3. Definita la procedura di standardizzazione dei processi interni per le attività a rischio di corruzione, così come indicata nell'articolo precedente, i Responsabili di Settore impartiscono ai dipendenti assegnati a tali attività nell'ambito della struttura di competenza, le relative istruzioni operative al fine di assicurare il monitoraggio ed il feedback costante sulle attività. In particolare, il dipendente assegnato ad attività a rischio di corruzione dovrà informare tempestivamente il Responsabile di Settore dell'impossibilità di rispettare i tempi del procedimento e di qualsiasi altra anomalia rilevata, indicando le motivazioni in fatto e in diritto che giustificano il ritardo. Il Responsabile di Settore dovrà intervenire tempestivamente per l'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate e, qualora le misure correttive non rientrino nella sua

competenza normativa ed esclusiva, dovrà informare tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della corruzione, proponendogli le azioni correttive da adottare.

4. I Responsabili dei Settori, ognuno per quanto di competenza, redigono semestralmente una relazione sull'attività svolta ai fini del presente Piano e sull'attività relativa ai Controlli Interni.
5. Le relazioni, al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 1, comma 9, della Legge 190/2012, dovranno essere redatte in modo tale che dalle stesse possano trarsi le seguenti ulteriori informazioni:
 - a) Numero di procedimenti conclusi nell'arco del semestre interessato, con relativa attestazione del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione degli stessi;
 - b) Numero di procedimenti di scelta di contraenti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo n. 36/2023 e modalità di selezione prescelta, nonché autorizzazioni, concessioni o erogazioni di vantaggi economici, con relativa attestazione di preventiva verifica di conformità a tutta la normativa vigente applicabile al Comune di Montalcino e, quindi, anche regolamentare, nonché di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti tutti del Comune di Montalcino;
 - c) Attività svolta per concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 150/2009;
 - d) Attività svolta nella gestione degli Affari legali e del contenzioso;
 - e) Attività svolta nella gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
 - f) Attività svolta nella gestione degli incarichi e delle nomine;
 - g) Attività svolta in controlli verifiche ed ispezioni;
 - h) Attività svolta nella gestione del Governo del Territorio/Pianificazione Urbanistica.
6. Oltre a quanto previsto dal comma precedente, ogni singolo Responsabile del Settore è tenuto, ogni semestre, a dichiarare, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità, che nel periodo in esame, nelle attività di cui all'art. 3, comma 1, oltre a quanto già eventualmente previsto da normative specifiche:
 - a) non si sono verificate ipotesi di condotte illecite;
 - b) non si sono avute situazioni di conflitto di interesse, in quanto con i soggetti interessati dalle attività, non sussistono:

- legami di parentela o affinità sino al quarto grado;
 - legami di stabili di amicizia e/o di frequentazione, anche saltuaria;
 - legami professionali;
 - legami societari;
 - legami associativi;
 - legami politici;
 - legami di diversa natura capaci di incidere negativamente sull'imparzialità dei Responsabili dei Settori e dei Responsabili di Procedimento.
- c) non si sono avute situazione limitative o preclusive nello svolgimento di funzioni gestionali di cui al comma 5 del presente articolo;
- d) non si sono avute situazioni di incompatibilità nella composizione di eventuali commissioni per la scelta di contraenti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o per l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque tipo;
- e) ha assicurato i livelli essenziali di trasparenza ed ha ottemperato a quanto previsto dall'art. 6 del presente Piano.

Le suddette dichiarazioni, da prodursi secondo il modello allegato al presente Piano, sono inviate al Responsabile della prevenzione della corruzione, entro e non oltre il giorno 15 del mese successivo alla scadenza del trimestre in esame.

Negli ambiti di controllo sopra individuati, si procederà - a campione - alla verifica semestrale di almeno un procedimento relativo alle categorie sopra riportate al comma 5 del presente articolo, per ciascuna Area. Nel corso delle attività di controllo possono essere effettuate delle audizioni dei Responsabili dei Settori (e/o dei Procedimenti) interessati, per chiarimenti o delucidazioni in merito a possibili aspetti controversi.

Nell'attività sopra riportata il Segretario Generale sarà coadiuvato da altro Responsabile scelto discrezionalmente dal Segretario stesso. I dipendenti così individuati sottoscrivono, congiuntamente al Segretario Generale, il verbale dei controlli effettuati.

Art. 7 - Rotazione del personale.

Nei provvedimenti con cui il Sindaco dispone il conferimento degli incarichi di direzione delle attività a più elevato rischio di corruzione si tiene conto del principio della rotazione. Nel dare corso all'applicazione di tale criterio, in relazione alle professionalità coperte nella dotazione organica, nel caso in cui l'ente dimostri, previa Deliberazione della Giunta Comunale, la impossibilità di dare corso all'applicazione del principio della rotazione lo stesso dovrà attuarsi

all'interno delle aree, tra il personale assegnato, con cadenza almeno biennale da parte dei Responsabili dei Settori.

Art. 8 - Segnalazione di illeciti.

Costituisce parte integrante del presente piano, da considerarsi qui interamente riportata e trascritta la “Procedura per la segnalazione di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione Europea”, Sezione II del presente Piano.

Art. 9 - Codice di comportamento

Costituisce parte integrante del presente piano, da considerarsi qui interamente riportato e trascritto, il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Montalcino.

Art. 10 - Responsabilità dei dipendenti.

La violazione, da parte dei dipendenti dell’Amministrazione, delle prescrizioni previste dal presente Piano e dalle disposizioni del Responsabile della prevenzione della corruzione, costituisce grave violazione dei propri doveri di ufficio ed è soggetto a provvedimento disciplinare, oltre che oggetto di segnalazione al Nucleo di Valutazione con una penalizzazione della retribuzione di risultato non inferiore al 30%.

Articolo 11 - Abrogazioni - Integrazioni

Il presente Piano entra in vigore a partire dalla data di esecutività della Deliberazione di approvazione e sono da intendersi:

Abrogate e, pertanto, sostituite dalle presenti, tutte le disposizioni in contrasto, anche se non espressamente richiamate.

Integrate, ove necessario, le disposizioni regolamentari attualmente vigenti.

Il presente Piano, inoltre, comprensivo degli allegati e delle Sezioni I, II e III, riguardanti rispettivamente le “Misure organizzative per l’attuazione degli obblighi di trasparenza”, la “Procedura per la segnalazione di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione Europea” e la “Procedura per la verifica delle dichiarazioni sulle insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità, ex Decreto Legislativo n. 39/2013”, costituisce unicum dispositivo con il Regolamento sui Controlli Interni, approvato con apposita Deliberazione di Consiglio Comunale, nonché col Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Montalcino.

1 SEZIONE STRATEGICA (SES)

2.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

INTRODUZIONE AI DATI

Anche quest'anno, coerentemente con quanto già fatto negli anni scorsi, condurremo una analisi e lettura del territorio della provincia di Siena che tenga conto non solo del profilo puramente strutturale del territorio, ma anche di specifici indicatori di benessere equo e sostenibile, riconosciuti ormai come "un'innovazione importante, di un concreto passo avanti verso un modus operandi in cui le misure economiche vengono esaminate non solo in base ai loro impatti previsti sul Prodotto Interno Lordo, l'occupazione e i saldi di bilancio, ma anche in termini di effetti attesi sul benessere economico delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, sull'inclusione sociale, sull'ambiente e sulle altre dimensioni del Bes" (cit. seconda Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile presentata nel 2018 dal Governo al Parlamento).

È stata dimostrata infatti un'evidente relazione tra le politiche pubbliche e il benessere dei cittadini e negli ultimi anni la definizione della misurazione del benessere ha ricevuto a livello nazionale un'attenzione crescente da parte del decisore pubblico tanto che, dal 2017, la Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile è entrata ufficialmente a far parte, come specifico Allegato Bes, del Documento di Economia e Finanza.

Con l'introduzione della nuova contabilità armonizzata delle pubbliche amministrazioni, gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile assumono un ruolo strutturale anche nell'ambito della programmazione dell'intervento pubblico a livello locale, contribuendo ad una programmazione capace di tenere conto in modo aggiornato delle condizioni socio-economiche del territorio e delle popolazioni che ci vivono. I suddetti indicatori sono stati inoltre individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e nell'edizione 2020, anche grazie alla collaborazione con Asvis, è stata introdotta una ulteriore innovazione, in quanto è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale.

Per questo motivo nella sezione strategica (SeS) del DUP abbiamo deciso di inserire nuovamente un focus dedicato agli indicatori di benessere equo e sostenibile estrapolati dalla pubblicazione "Il Benessere equo e sostenibile della Provincia di Siena" realizzata dalla Provincia di Siena nell'ambito del progetto sul Benessere Equo e Sostenibile (Bes) nelle Province e Città metropolitane, giunto alla settima edizione.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida

strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. Nell'edizione 2020 abbiamo implementato il documento con l'individuazione, in collaborazione con Asvis, di una batteria di "Indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi "a livello provinciale.

Nel Rapporto 2021 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di sviluppo sostenibile sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto a cui hanno partecipato 25 Province e 7 città metropolitane con capofila la Provincia di Pesaro e Urbino che ha promosso il progetto in partnership con l'Istat e coordinato dal Cuspi, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi.

Per gli approfondimenti tematici sul Bes si consiglia di consultare la piattaforma web che espone sia la documentazione metodologica, l'analisi 2022, i grafici dinamici e tutti i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

2.1.1 LA POPOLAZIONE

Di seguito analizzeremo i dati in un'ottica temporale più lunga, che può consentire analisi e inferenze più approfondite e convalidate da più dati.

La popolazione residente in provincia di Siena come rilevata il giorno 9 ottobre 2011, (Censimento 2011) è risultata composta da **266.621** individui, mentre alle anagrafi comunali ne risultavano registrati **273.004**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **6.383** unità (-2,34%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in anagrafe negli anni successivi, si è ricorsi ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Inoltre, dal **2018** i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione** rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione residente. Dal **2019**, grazie al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi ed al **Censimento permanente** della popolazione, è stato adottato un nuovo sistema di contabilità demografica, che ha portato ad un ricalcolo annuale della popolazione residente al 1° gennaio. Tale dato differisce da quello al 31 dicembre dell'anno precedente per effetto delle operazioni di riconteggio dei flussi demografici.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	273.004	+366	+0,13%
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	266.621	-6.383	-2,34%
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	266.522	-6.116	-2,24%
2012	31 dicembre	267.200	+678	+0,25%
2013	31 dicembre	270.817	+3.617	+1,35%
2014	31 dicembre	270.285	-532	-0,20%
2015	31 dicembre	269.388	-897	-0,33%
2016	31 dicembre	268.341	-1.047	-0,39%
2017	31 dicembre	268.010	-331	-0,12%
2018	31 dicembre	266.033	-1.977	-0,74%
2019	31 dicembre	265.179	-854	-0,32%
2020	31 dicembre	263.801	-1.378	-0,52%
2021*	31 dicembre	261.209	-2.592	-0,98%
2022*	31 dicembre	259 858	-1.351	-0,52%

⁽¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

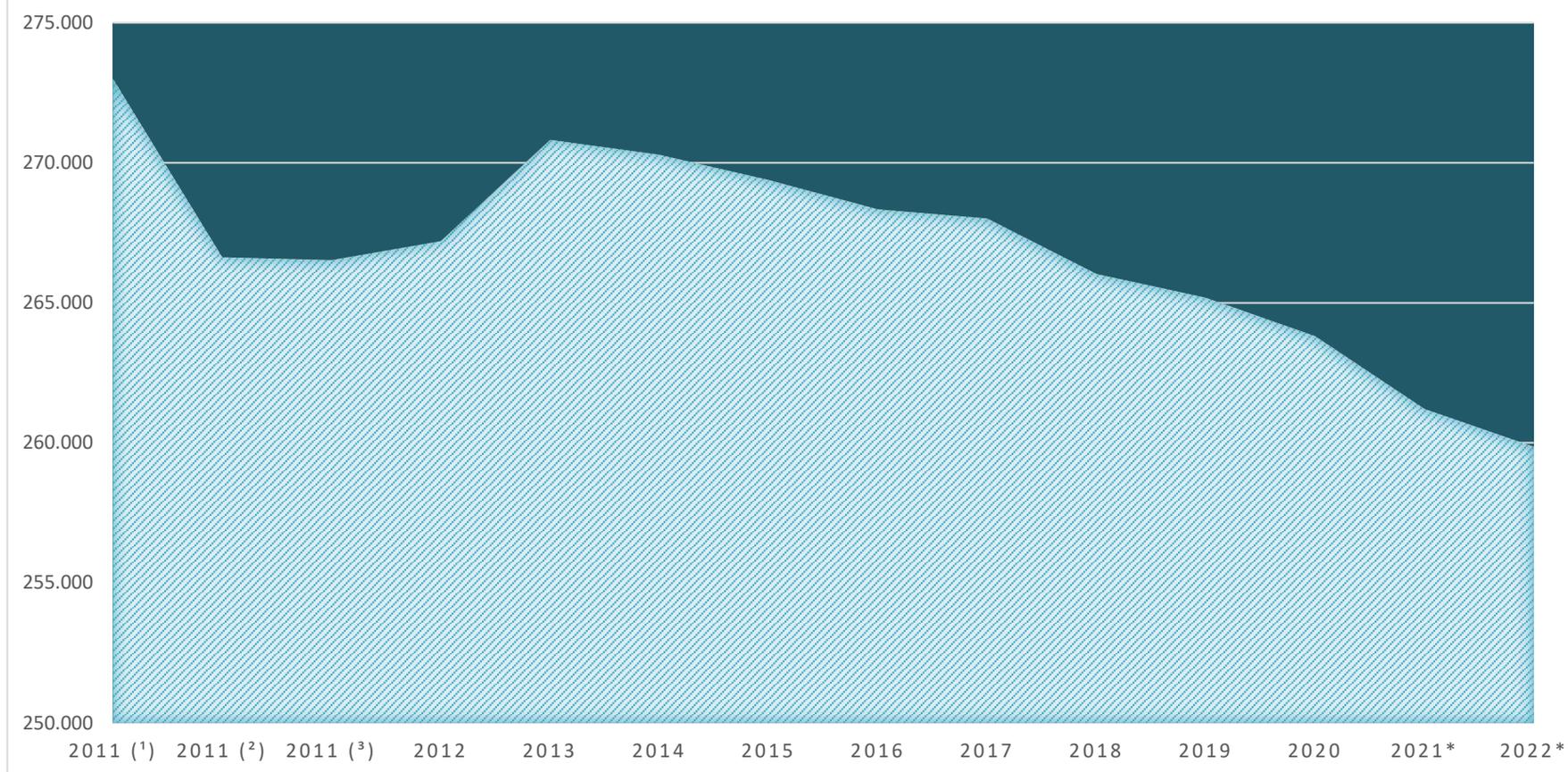
⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

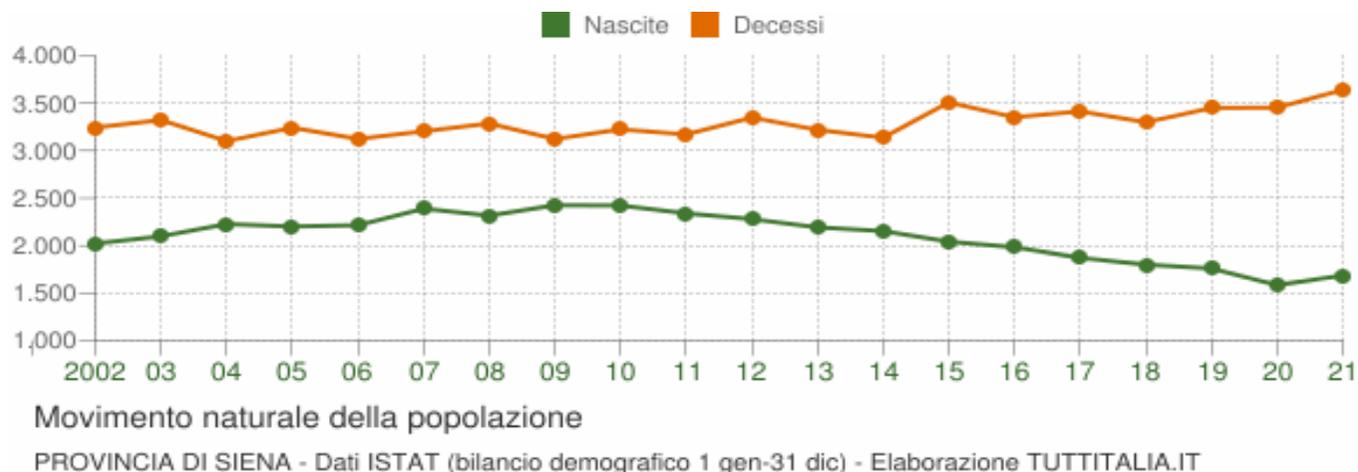
Di seguito il grafico dell'andamento demografico della popolazione residente in **Provincia di Siena** dal 2011 al 2022.

ANDAMENTO POPOLAZIONE PROVINCIA DI SIENA 2011-2022



Movimento naturale della popolazione

Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni in provincia di Siena. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee che, come si evince, col tempo è sempre più ampia, principalmente a causa del calo delle nascite.



Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

<i>Anno</i>	<i>Bilancio demografico</i>	<i>Nascite</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Decessi</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Saldo Naturale</i>
2012	1 gennaio-31 dicembre	2.279	-61	3.348	+177	-1.069
2013	1 gennaio-31 dicembre	2.193	-86	3.219	-129	-1.026
2014	1 gennaio-31 dicembre	2.153	-40	3.136	-83	-983
2015	1 gennaio-31 dicembre	2.042	-111	3.508	+372	-1.466
2016	1 gennaio-31 dicembre	1.984	-58	3.352	-156	-1.368
<i>Anno</i>	<i>Bilancio demografico</i>	<i>Nascite</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Decessi</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Saldo Naturale</i>
2017	1 gennaio-31 dicembre	1.871	-113	3.413	+61	-1.542

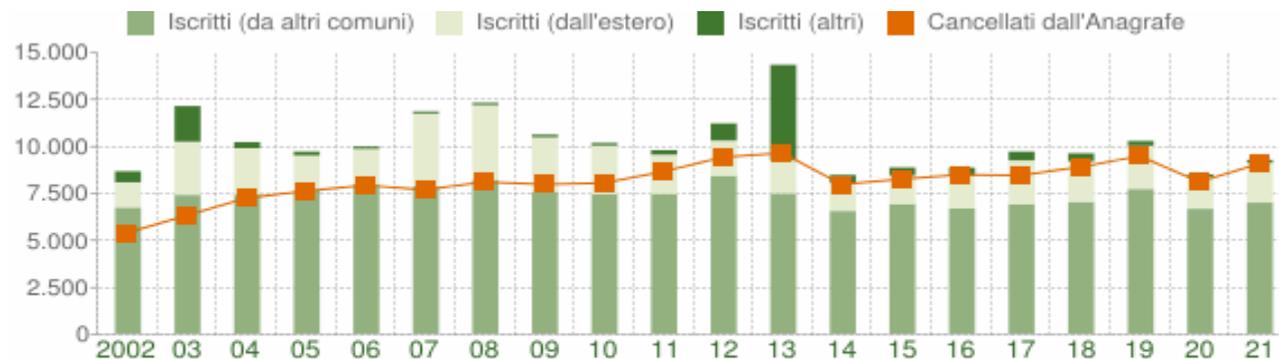
2018*	1 gennaio-31 dicembre	1.800	-71	3.299	-114	-1.499
2019*	1 gennaio-31 dicembre	1.759	-41	3.449	+150	-1.690
2020*	1 gennaio-31 dicembre	1.584	-175	3.453	+4	-1.869
2021*	1 gennaio-31 dicembre	1.686	102	3.638	+185	-1.952

(*) popolazione post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Un altro dato utile ai fini della nostra indagine è quello che riguarda il flusso migratorio della popolazione. Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la provincia di Siena negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe dei comuni della provincia.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti ad altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2012 al 2021. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno <i>1 gen-31 dic</i>	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>altri iscritti (a)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>altri cancell. (a)</i>		
2012	8.395	1.864	912	8.048	685	691	+1.179	+1.747
2013	7.456	1.756	5.082	7.012	757	1.882	+999	+4.643
2014	6.517	1.494	421	6.435	752	794	+742	+451
2015	6.891	1.513	425	6.592	732	936	+781	+569
2016	6.658	1.738	424	6.743	826	930	+912	+321
2017	6.877	2.330	465	6.708	765	988	+1.565	+1.211
2018*	7.004	2.148	434	7.008	890	1.002	+1.258	+686
2019*	7.688	2.296	252	7.608	859	1.019	+1.437	+750
2020*	6.633	1.677	151	6.452	834	835	+843	+340
2021*	6.959	2.118	159	7.120	905	1.038	+1.213	+173

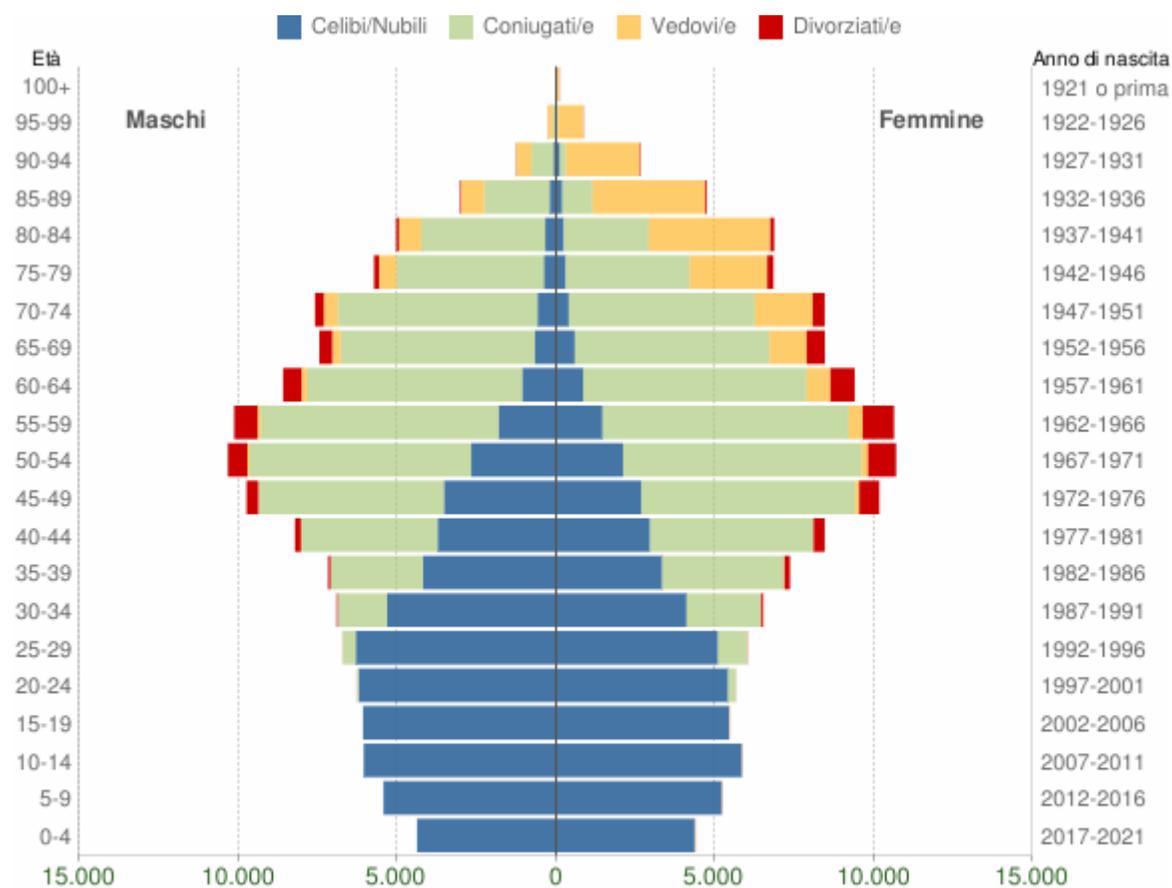
(a) sono le iscrizioni/cancellazioni nelle Anagrafi comunali dovute a rettifiche amministrative.

(*) popolazione post-censimento

Popolazione per età, sesso e stato civile 2022

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in provincia di Siena per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, ma quelli riferiti allo stato civile sono ancora in corso di validazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni chiaramente visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico, per poi invece tornare a ridursi soprattutto per il calo delle nascite.

Dal grafico si evince inoltre una maggiore longevità delle donne rispetto agli uomini, tanto che con l'aumentare dell'età anagrafica cominciano ad essere più numerose fino a giungere al 77,1% nella fascia di età compresa tra 95 e 99 anni. Il dato dovrebbe portare le amministrazioni a riflettere sull'esigenza di maggiori servizi specificatamente dedicati alle donne anziane.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\', 'divorziati\'' e 'vedovi\''.

Distribuzione della popolazione 2022 - provincia di Siena

<i>Età</i>	<i>Celibi /Nubili</i>	<i>Coniugati /e</i>	<i>Vedovi /e</i>	<i>Divorziati /e</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	
								<i>%</i>
0-4	8.744	0	0	0	4.379 50,1%	4.365 49,9%	8.744	3,3%
5-9	10.644	0	0	0	5.430 51,0%	5.214 49,0%	10.644	4,1%
10-14	11.897	0	0	0	6.057 50,9%	5.840 49,1%	11.897	4,6%
15-19	11.516	11	0	0	6.078 52,7%	5.449 47,3%	11.527	4,4%
20-24	11.618	301	0	3	6.270 52,6%	5.652 47,4%	11.922	4,6%
25-29	11.401	1.323	2	18	6.724 52,8%	6.020 47,2%	12.744	4,9%
30-34	9.430	3.892	9	94	6.908 51,5%	6.517 48,5%	13.425	5,1%
35-39	7.524	6.743	22	241	7.167 49,3%	7.363 50,7%	14.530	5,6%

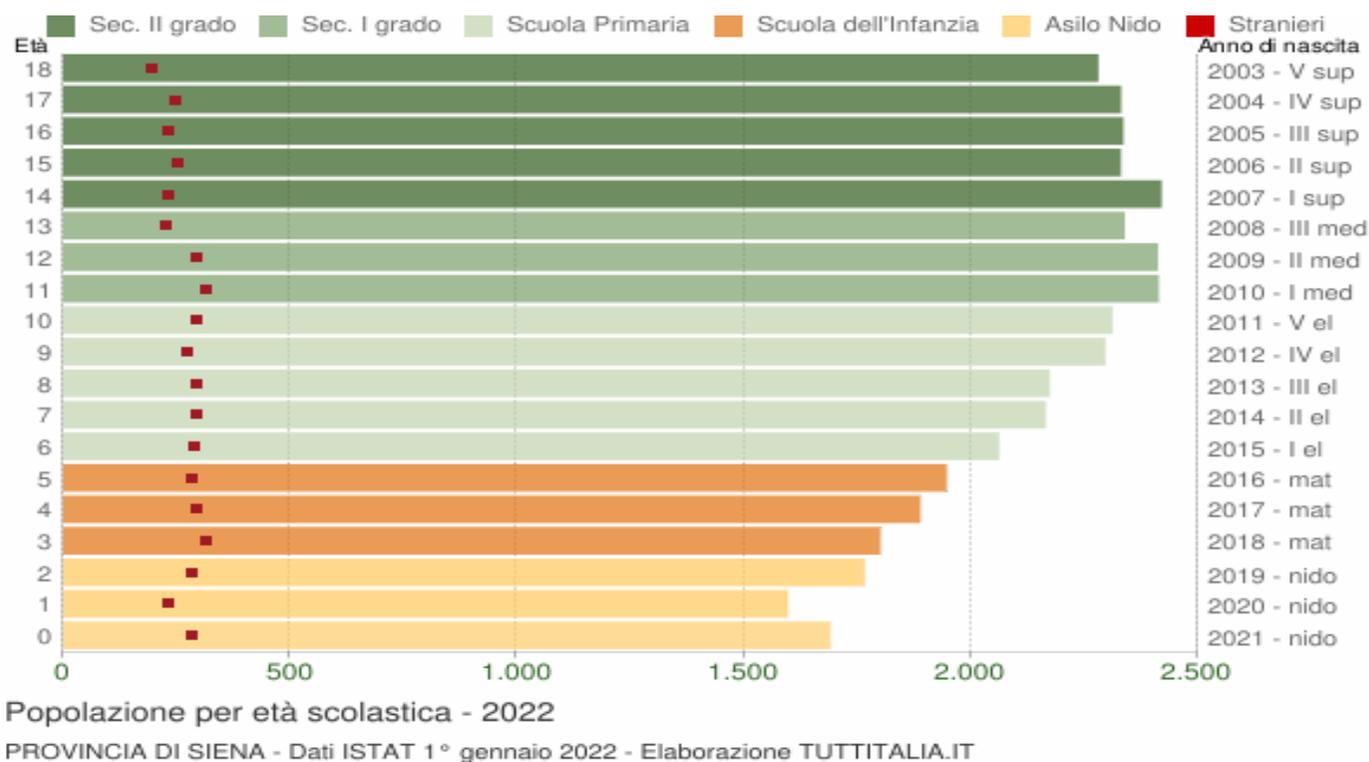
Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
40-44	6.685	9.424	40	539	8.223 49,3%	8.465 50,7%	16.688	6,4%
45-49	6.219	12.560	148	1.005	9.749 48,9%	10.183 51,1%	19.932	7,6%
50-54	4.779	14.500	262	1.494	10.334 49,1%	10.701 50,9%	21.035	8,1%
55-59	3.264	15.240	541	1.723	10.133 48,8%	10.635 51,2%	20.768	8,0%
60-64	1.919	13.800	920	1.349	8.592 47,8%	9.396 52,2%	17.988	6,9%
65-69	1.250	12.249	1.426	977	7.440 46,8%	8.462 53,2%	15.902	6,1%
70-74	980	12.137	2.271	657	7.592 47,3%	8.453 52,7%	16.045	6,1%
75-79	684	8.550	2.988	346	5.734 45,6%	6.834 54,4%	12.568	4,8%
80-84	573	6.576	4.535	203	5.030 42,3%	6.857 57,7%	11.887	4,6%
85-89	398	3.016	4.264	82	3.019 38,9%	4.741 61,1%	7.760	3,0%
90-94	204	896	2.811	30	1.265 32,1%	2.676 67,9%	3.941	1,5%
95-99	45	125	944	9	257 22,9%	866 77,1%	1.123	0,4%
100+	6	9	123	1	33 23,7%	106 76,3%	139	0,1%
Totale	109.780	121.352	21.306	8.771	126.414 48,4%	134.795 51,6%	261.209	100,0%

Popolazione per classi di età scolastica

Distribuzione della popolazione in provincia di Siena per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2022.

I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2022/2023 le scuole in provincia di Siena, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Nel grafico sopra e nella tabella sotto, risulta subito evidente come negli ultimi dieci anni il calo delle nascite è pressoché costante, infatti si registra una diminuzione percentuale tra i nati nel 2021 e quelli del 2003 pari al 26%, il che significa che nelle classi ci saranno sempre meno alunni. La percentuale di popolazione scolastica straniera invece è in netta crescita, anche se non compensa il calo delle nascite; infatti, se confrontiamo la presenza di popolazione straniera tra i nati nel 2021 e quelli del 2003 si registra un aumento pari al 44 %.

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2022

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui <i>stranieri</i>			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	859	832	1.691	148	136	284	16,8%
1	816	781	1.597	116	116	232	14,5%
2	868	898	1.766	133	152	285	16,1%
3	889	912	1.801	159	156	315	17,5%
4	947	942	1.889	149	147	296	15,7%
5	983	964	1.947	152	135	287	14,7%
6	1.054	1.008	2.062	140	149	289	14,0%
7	1.148	1.017	2.165	153	142	295	13,6%
8	1.103	1.071	2.174	147	151	298	13,7%
9	1.142	1.154	2.296	146	131	277	12,1%
10	1.217	1.095	2.312	171	124	295	12,8%
11	1.224	1.190	2.414	164	152	316	13,1%
12	1.200	1.212	2.412	137	157	294	12,2%
13	1.208	1.131	2.339	119	111	230	9,8%
14	1.208	1.212	2.420	116	116	232	9,6%
15	1.216	1.114	2.330	133	119	252	10,8%
16	1.259	1.077	2.336	131	104	235	10,1%
17	1.222	1.109	2.331	122	125	247	10,6%
18	1.200	1.081	2.281	116	81	197	8,6%

Per le scuole provinciali invece, il solo dato riportato non è sufficiente per avere un quadro chiaro e preciso, dal momento che le scuole superiori non sono scuole dell'obbligo e hanno un bacino di utenza che non coincide necessariamente con i confini provinciali (vedi le scuole di Chiusi, Chianciano, Abbadia, ecc..)

Istituzione Scolastica	Plesso	Comune Plesso	Alunni 2020/21	Alunni 2021/22	Var % 2020/21-2021/22	Alunni 2022/23	Var % 2020/21-2022/23
IIS BANDINI	SALLUSTIO BANDINI	SIENA	706	787	11%	793	12%
	LICEO LING. " LAMBRUSCHINI" MONTALCINO	MONTALCINO	86	91	6%	71	-17%
IIS CASELLI	G. CASELLI - SIENA	SIENA	613	607	-1%	701	14%
	G. MARCONI SIENA	SIENA	230	216	-6%	266	16%
	MONNA AGNESE	SIENA	404	393	-3%	326	-19%
IIS PICCOLOMINI	LICEO PICCOLOMINI - CLASSICO - MUSICALE	SIENA	416	423	2%	422	1%
	LICEO DELLE SCIENZE UMANE-S.CATERINA	SIENA	418	441	6%	443	6%
	LICEO ARTISTICO "D. DI BUONINSEGNA"	SIENA	427	457	7%	447	5%
Liceo G. GALILEI	GALILEO GALILEI	SIENA	1.012	1.043	3%	939	-7%
ITI SARROCCHI	TITO SARROCCHI	SIENA	1.624	1.718	6%	1.553	-4%
IIS RICASOLI	B. RICASOLI	SIENA	355	337	-5%	309	-13%
	PROF.LE ENOGASTRONOMICO	COLLE DI VAL D'ELSA	247	245	-1%	251	2%
	PROF.LE AGRICOLTURA MONTALCINO	MONTALCINO	88	103	17%	107	22%
IIS RONCALLI	GIUSEPPE RONCALLI	POGGIBONSI	597	618	4%	650	9%
	TITO SARROCCHI	POGGIBONSI	500	573	15%	614	23%
IIS SAN GIOVANNI BOSCO	S. GIOVANNI BOSCO	COLLE DI VAL D'ELSA	729	726	-0,4%	622	-15%
	CENNINO CENNINI	COLLE DI VAL D'ELSA	223	229	3%	219	-2%
Liceo A. VOLTA	LS A. VOLTA	COLLE DI VAL D'ELSA	804	833	4%	745	-7%
IIS VALDICHIANA	L. EINAUDI - CHIUSI	CHIUSI	139	159	14%	164	18%
	G. MARCONI - CHIUSI	CHIUSI	93	85	-9%	69	-26%
	CASELLI DI MONTEPULCIANO	MONTEPULCIANO	198	217	10%	207	5%
	F.REDI - MONTEPULCIANO	MONTEPULCIANO	268	298	11%	284	6%
IIS POLIZIANO	A. POLIZIANO	MONTEPULCIANO	540	567	5%	571	6%
	SAN BELLARMINO	MONTEPULCIANO	399	404	1%	435	9%
IPSSAR ARTUSI	PELLEGRINO ARTUSI	CHIANCIANO TERME	421	370	-12%	317	-25%
ITI AVOGADRO	AVOGADRO	ABBADIA S. SALVATORE	302	322	7%	350	16%
TOTALE			11.839	12.262	4%	11.875	0,30%

Cittadini stranieri 2022 - Provincia di Siena

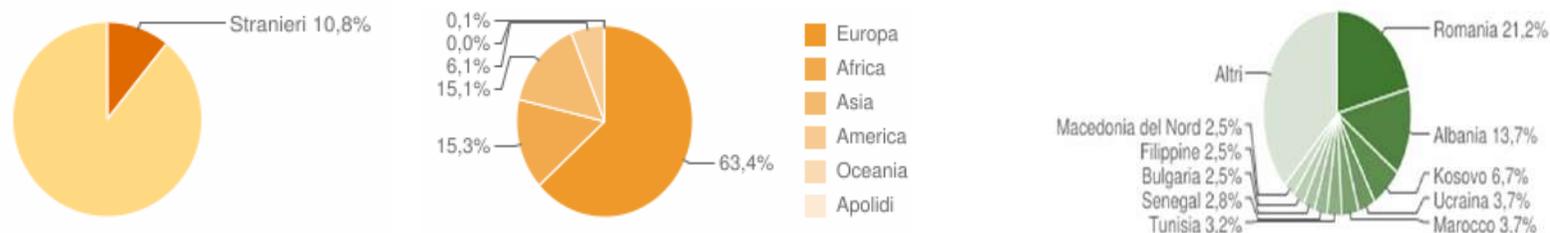
Popolazione straniera residente in **provincia di Siena** al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Gli stranieri residenti in provincia di Siena al 1° gennaio 2022 sono **28.310** e rappresentano l'10,8% della popolazione residente.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Nel grafico a torta viene rappresentata la distribuzione per area geografica di cittadinanza.



Paesi di provenienza

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 21,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (13,7%) e dal Kosovo (6,7%). Segue un elenco dei maggiori paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti nel 2022, divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti. Per necessità di sintesi sono stati inseriti solo i paesi con le percentuali più alte.

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Romania	<i>Unione Europea</i>	2.197	3.799	5.996	21,18%
Albania	<i>Europa centro orientale</i>	1.955	1.932	3.887	13,73%
Kosovo	<i>Europa centro orientale</i>	976	921	1.897	6,70%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	209	852	1.061	3,75%
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	210	508	718	2,54%
Macedonia del Nord	<i>Europa centro orientale</i>	424	282	706	2,49%
Polonia	<i>Unione Europea</i>	145	489	634	2,24%
Moldova	<i>Europa centro orientale</i>	138	309	447	1,58%
Regno Unito	<i>Unione Europea</i>	156	189	345	1,22%
Germania	<i>Unione Europea</i>	126	217	343	1,21%
Federazione Russa	<i>Europa centro orientale</i>	41	164	205	0,72%
Bosnia-Erzegovina	<i>Europa centro orientale</i>	110	70	180	0,64%
Repubblica di Serbia	<i>Europa centro orientale</i>	99	74	173	0,61%
Francia	<i>Unione Europea</i>	65	104	169	0,60%
Croazia	<i>Unione Europea</i>	59	81	140	0,49%
Spagna	<i>Unione Europea</i>	45	94	139	0,49%
Svizzera	<i>Altri paesi europei</i>	49	54	103	0,36%
Paesi Bassi	<i>Unione Europea</i>	35	58	93	0,33%
Turchia	<i>Europa centro orientale</i>	57	20	77	0,27%
Grecia	<i>Unione Europea</i>	30	39	69	0,24%

Belgio	<i>Unione Europea</i>	31	31	62	0,22%
Portogallo	<i>Unione Europea</i>	32	24	56	0,20%
Slovacchia	<i>Unione Europea</i>	3	44	47	0,17%
Irlanda	<i>Unione Europea</i>	14	32	46	0,16%
Svezia	<i>Unione Europea</i>	18	25	43	0,15%
Bielorussia	<i>Europa centro orientale</i>	6	35	41	0,14%
Austria	<i>Unione Europea</i>	12	28	40	0,14%
Danimarca	<i>Unione Europea</i>	13	25	38	0,13%
Ungheria	<i>Unione Europea</i>	7	29	36	0,13%
Repubblica Ceca	<i>Unione Europea</i>	5	27	32	0,11%
Lituania	<i>Unione Europea</i>	10	20	30	0,11%
Lettonia	<i>Unione Europea</i>	0	18	18	0,06%
Slovenia	<i>Unione Europea</i>	8	10	18	0,06%
Finlandia	<i>Unione Europea</i>	2	9	11	0,04%
Norvegia	<i>Altri paesi europei</i>	2	9	11	0,04%
Estonia	<i>Unione Europea</i>	0	8	8	0,03%
Montenegro	<i>Europa centro orientale</i>	1	4	5	0,02%
Malta	<i>Unione Europea</i>	1	3	4	0,01%
Lussemburgo	<i>Unione Europea</i>	2	1	3	0,01%
Principato di Monaco	<i>Altri paesi europei</i>	1	2	3	0,01%
Cipro	<i>Unione Europea</i>	0	3	3	0,01%
Islanda	<i>Altri paesi europei</i>	1	1	2	0,01%
San Marino	<i>Altri paesi europei</i>	0	1	1	0,00%
Totale Europa		7.295	10.645	17.940	63,37%
AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	546	510	1.056	3,73%

Tunisia	<i>Africa settentrionale</i>	532	387	919	3,25%
Senegal	<i>Africa occidentale</i>	562	239	801	2,83%
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	227	123	350	1,24%
Camerun	<i>Africa centro meridionale</i>	101	106	207	0,73%
Egitto	<i>Africa settentrionale</i>	111	61	172	0,61%
Mali	<i>Africa occidentale</i>	115	3	118	0,42%
Ghana	<i>Africa occidentale</i>	90	26	116	0,41%
Algeria	<i>Africa settentrionale</i>	69	39	108	0,38%
Gambia	<i>Africa occidentale</i>	86	6	92	0,32%
Costa d'Avorio	<i>Africa occidentale</i>	59	15	74	0,26%
Togo	<i>Africa occidentale</i>	45	18	63	0,22%
Kenya	<i>Africa orientale</i>	13	23	36	0,13%
Guinea	<i>Africa occidentale</i>	28	0	28	0,10%
Repubblica del Congo	<i>Africa centro meridionale</i>	13	11	24	0,08%
Libia	<i>Africa settentrionale</i>	15	7	22	0,08%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	<i>Africa occidentale</i>	14	3	17	0,06%
Repubblica democratica del Congo (ex Zaire)	<i>Africa centro meridionale</i>	9	8	17	0,06%
Etiopia	<i>Africa orientale</i>	5	11	16	0,06%
Gabon	<i>Africa centro meridionale</i>	10	6	16	0,06%
Somalia	<i>Africa orientale</i>	7	6	13	0,05%
Guinea Bissau	<i>Africa occidentale</i>	11	0	11	0,04%
Benin (ex Dahomey)	<i>Africa occidentale</i>	7	2	9	0,03%
Sierra Leone	<i>Africa occidentale</i>	7	2	9	0,03%

Burundi	<i>Africa orientale</i>	4	4	8	0,03%
Tanzania	<i>Africa orientale</i>	4	3	7	0,02%
Eritrea	<i>Africa orientale</i>	5	2	7	0,02%
Niger	<i>Africa occidentale</i>	4	2	6	0,02%
Sud Africa	<i>Africa centro meridionale</i>	3	3	6	0,02%
Ruanda	<i>Africa orientale</i>	0	4	4	0,01%
Capo Verde	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	0,01%
Liberia	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	0,01%
Uganda	<i>Africa orientale</i>	1	1	2	0,01%
Angola	<i>Africa centro meridionale</i>	1	0	1	0,00%
Ciad	<i>Africa centro meridionale</i>	0	1	1	0,00%
Madagascar	<i>Africa orientale</i>	0	1	1	0,00%
Mauritius	<i>Africa orientale</i>	1	0	1	0,00%
Sudan	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	0,00%
Zimbabwe (ex Rhodesia)	<i>Africa orientale</i>	1	0	1	0,00%
Totale Africa		2.711	1.633	4.344	15,34%
ASIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	<i>%</i>
Filippine	<i>Asia orientale</i>	317	391	708	2,50%
India	<i>Asia centro meridionale</i>	380	323	703	2,48%
Pakistan	<i>Asia centro meridionale</i>	595	41	636	2,25%
Repubblica Popolare Cinese	<i>Asia orientale</i>	287	312	599	2,12%
Bangladesh	<i>Asia centro meridionale</i>	268	101	369	1,30%
Sri Lanka (ex Ceylon)	<i>Asia centro meridionale</i>	164	142	306	1,08%
Afghanistan	<i>Asia centro meridionale</i>	184	26	210	0,74%

Georgia	<i>Asia occidentale</i>	20	159	179	0,63%
Repubblica Islamica dell'Iran	<i>Asia occidentale</i>	80	80	160	0,57%
Giappone	<i>Asia orientale</i>	23	58	81	0,29%
Azerbaigian	<i>Asia occidentale</i>	39	27	66	0,23%
Siria	<i>Asia occidentale</i>	15	22	37	0,13%
Iraq	<i>Asia occidentale</i>	18	7	25	0,09%
Giordania	<i>Asia occidentale</i>	14	9	23	0,08%
Libano	<i>Asia occidentale</i>	14	9	23	0,08%
Kazakhstan	<i>Asia centro meridionale</i>	1	18	19	0,07%
Israele	<i>Asia occidentale</i>	12	4	16	0,06%
Thailandia	<i>Asia orientale</i>	1	15	16	0,06%
Uzbekistan	<i>Asia centro meridionale</i>	1	14	15	0,05%
Malaysia	<i>Asia orientale</i>	12	2	14	0,05%
Repubblica di Corea (Corea del Sud)	<i>Asia orientale</i>	6	7	13	0,05%
Armenia	<i>Asia occidentale</i>	2	10	12	0,04%
Kirghizistan	<i>Asia centro meridionale</i>	0	10	10	0,04%
Territori dell'Autonomia Palestinese	<i>Asia occidentale</i>	6	2	8	0,03%
Indonesia	<i>Asia orientale</i>	3	5	8	0,03%
Vietnam	<i>Asia orientale</i>	3	3	6	0,02%
Taiwan	<i>Asia orientale</i>	1	5	6	0,02%
Cambogia	<i>Asia orientale</i>	2	3	5	0,02%
Nepal	<i>Asia centro meridionale</i>	2	1	3	0,01%
Myanmar (ex Birmania)	<i>Asia orientale</i>	2	0	2	0,01%
Tagikistan	<i>Asia centro meridionale</i>	1	1	2	0,01%
Arabia Saudita	<i>Asia occidentale</i>	1	0	1	0,00%
Laos	<i>Asia orientale</i>	1	0	1	0,00%

Singapore	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,00%
Yemen	<i>Asia occidentale</i>	1	0	1	0,00%
Totale Asia		2.476	1.808	4.284	15,13%
AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Perù	<i>America centro meridionale</i>	195	263	458	1,62%
Colombia	<i>America centro meridionale</i>	91	130	221	0,78%
Stati Uniti d'America	<i>America settentrionale</i>	82	136	218	0,77%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	55	137	192	0,68%
Repubblica Dominicana	<i>America centro meridionale</i>	67	89	156	0,55%
Cuba	<i>America centro meridionale</i>	36	91	127	0,45%
Bolivia	<i>America centro meridionale</i>	46	61	107	0,38%
Argentina	<i>America centro meridionale</i>	18	40	58	0,20%
Ecuador	<i>America centro meridionale</i>	15	23	38	0,13%
Venezuela	<i>America centro meridionale</i>	10	20	30	0,11%
Cile	<i>America centro meridionale</i>	9	17	26	0,09%
Messico	<i>America centro meridionale</i>	6	18	24	0,08%
Canada	<i>America settentrionale</i>	6	6	12	0,04%
Guatemala	<i>America centro meridionale</i>	5	7	12	0,04%
Honduras	<i>America centro meridionale</i>	4	8	12	0,04%
Uruguay	<i>America centro meridionale</i>	5	3	8	0,03%
Dominica	<i>America centro meridionale</i>	3	3	6	0,02%
Paraguay	<i>America centro meridionale</i>	2	3	5	0,02%
Nicaragua	<i>America centro meridionale</i>	1	3	4	0,01%
Panama	<i>America centro meridionale</i>	0	3	3	0,01%
El Salvador	<i>America centro meridionale</i>	2	0	2	0,01%
Haiti	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,01%

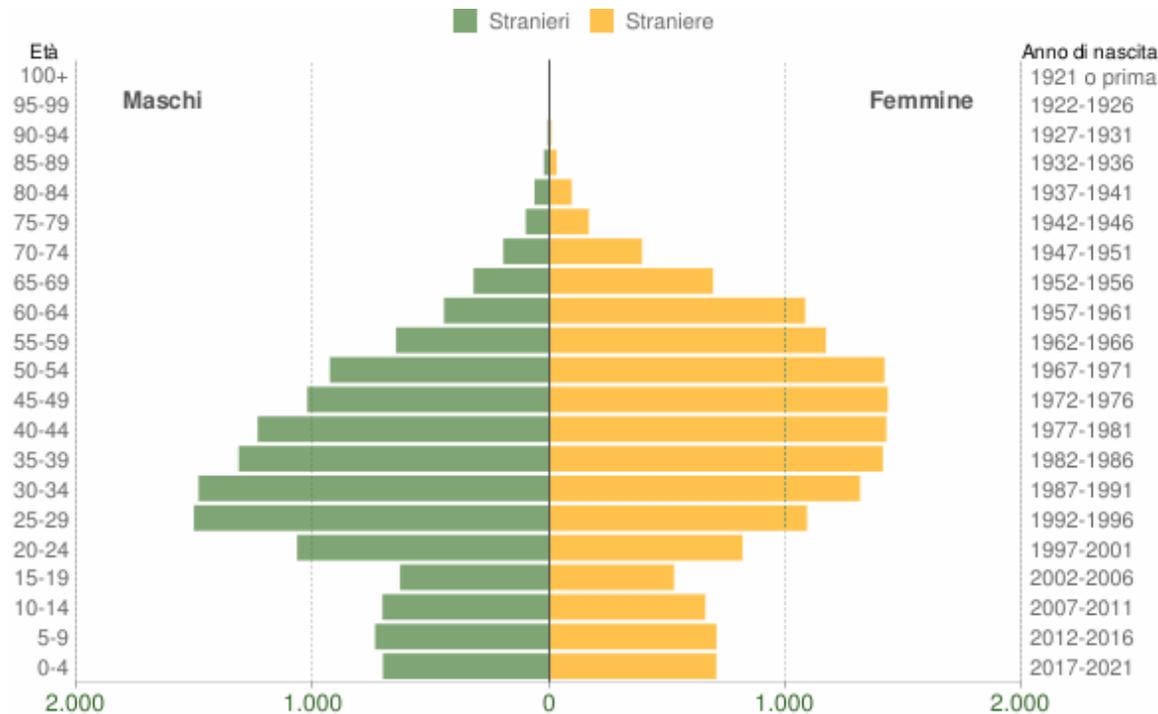
Costa Rica	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,00%
Giamaica	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,00%
Totale America		660	1.063	1.723	6,09%
OCEANIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Australia	<i>Oceania</i>	6	7	13	0,05%
Nuova Zelanda	<i>Oceania</i>	2	2	4	0,01%
Totale Oceania		8	9	17	0,06%
APOLIDI (*)	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Apolidi	<i>Apolidi</i>	1	1	2	0,01%
Totale Apolidi		1	1	2	0,01%

(*) un apolide è una persona che non gode del diritto di cittadinanza di alcuno stato.

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
TOTALE STRANIERI	13.151	15.159	28.310	100,00%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente in provincia di Siena per età e sesso al 1° gennaio 2022 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2022

PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Da notare come la piramide dell'età, che nel caso dei cittadini italiani assumeva una forma quasi speculare, con la sola eccezione del maggior numero di donne nella fascia di età 75-100, nel caso dei cittadini stranieri assume tutt'altra forma. Si nota subito che è molto più schiacciata in basso con un evidente salto numerico nel passaggio tra le fasce 20-24 e 25-29. Si evidenzia inoltre come il numero di donne straniere che vivono in Italia, diventa numericamente molto più alto di quello degli uomini a partire dalla fascia 35-39 anni, un dato che diventa molto più evidente e numericamente rilevante nella fascia di età dai 45 anni in su. Infine, il numero va ad assottigliarsi sempre di più aumentando con l'età in maniera molto più consistente di quanto non avvenga per i residenti italiani.

Incrociando questo dato con quello che si ricava dalla tabella soprastante, possiamo presumere che le donne presenti in provincia di Siena, siano perlopiù provenienti dall'est europeo.

<i>Età</i>	<i>Stranieri</i>			
	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
0-4	705	707	1.412	5,0%
5-9	738	708	1.446	5,1%
10-14	707	660	1.367	4,8%
15-19	632	528	1.160	4,1%
20-24	1.068	818	1.886	6,7%
25-29	1.505	1.091	2.596	9,2%
30-34	1.485	1.315	2.800	9,9%
35-39	1.315	1.412	2.727	9,6%
40-44	1.235	1.427	2.662	9,4%
45-49	1.025	1.432	2.457	8,7%
50-54	929	1.419	2.348	8,3%
55-59	649	1.171	1.820	6,4%
60-64	446	1.083	1.529	5,4%
65-69	321	693	1.014	3,6%
70-74	195	392	587	2,1%
75-79	100	167	267	0,9%
80-84	63	94	157	0,6%
85-89	23	31	54	0,2%
90-94	7	8	15	0,1%
95-99	3	2	5	0,0%
100+	0	1	1	0,0%
Totale	13.151	15.159	28.310	100%

Distribuzione della popolazione straniera per area geografica

Classifica dei comuni della provincia di Siena per popolazione straniera residente.

<i>Comune</i>	<i>stranieri Comune</i>	<i>stranieri Comune</i>
5.145 Siena	741 Asciano	294 Buonconvento
2.963 Poggibonsi	695 Abbadia San S.	294 Casole d'Elsa
2.298 Colle di Val d'Elsa	591 San Gimignano	293 Murlo
1.272 Montepulciano	566 Torrita di S.	250 Cetona
1.190 Sinalunga	506 Rapolano Terme	220 Radda in C.
1.172 Chiusi	477 Gaiole in C.	186 Pienza
1.130 Monteroni d'A.	473 Sarteano	184 Castiglione d'Orcia
1.063 Chianciano T.	458 Piancastagnaio	171 Radicondoli
1.059 Sovicille	439 Castellina in Chianti	122 San Casciano dei Bagni
1.015 Monteriggioni	400 Monticiano	104 Trequanda
919 Castelnuovo B.	357 San Quirico d'Orcia	65 Radicofani
838 Montalcino	348 Chiusdino	

Struttura della popolazione dal 2003 al 2022

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

In provincia di Siena risulta piuttosto evidente che la struttura della popolazione è regressiva, dal momento che la fascia di età 65 ed oltre rappresenta una percentuale che è più del doppio di quella 0-14 anni.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Indicatori demografici

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale	Età media
2012	33.789	166.857	65.876	266.522	46.2
2013	34.056	166.340	66.804	267.200	46.3
2014	34.478	167.900	68.439	270.817	46.5
2015	34.351	166.899	69.035	270.285	46.7
2016	34.097	166.189	69.102	269.388	46.8

2017	33.774	165.310	69.257	268.341	47.0
2018	33.490	165.212	69.308	268.010	47.1
2019*	32.841	163.759	69.433	266.033	47.3
2020*	32.451	163.021	69.707	265.179	47.5
2021*	31.799	162.429	69.573	263.801	47.6
2022*	31.285	160.559	69.365	261.209	47.8

(*) popolazione post-censimento

Glossario

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in provincia di Siena.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	221,1	57,1	166,5	107,2	0,0	8,0	12,8
2003	220,8	57,7	163,7	108,6	0,0	8,2	12,9
2004	219,4	57,8	158,6	109,0	0,0	8,6	11,9
2005	215,1	58,0	150,7	110,4	0,0	8,4	12,4
2006	213,1	58,8	139,0	111,1	0,0	8,4	11,9
2007	210,0	59,0	143,5	114,8	0,0	9,0	12,1

2008	204,6	58,5	149,0	117,3	0,0	8,6	12,3
2009	200,3	58,2	155,3	119,9	0,0	9,0	11,5
2010	197,4	58,2	160,7	123,1	0,0	8,9	11,9
2011	194,0	58,3	166,2	126,4	0,0	8,7	11,8
2012	195,0	59,7	159,4	129,8	0,0	8,5	12,5
2013	196,2	60,6	155,4	132,3	0,0	8,2	12,0
2014	198,5	61,3	151,2	134,8	0,0	8,0	11,6
2015	201,0	61,9	149,3	138,5	0,0	7,6	13,0
2016	202,7	62,1	147,4	141,8	0,0	7,4	12,5
2017	205,1	62,3	148,8	144,7	0,0	7,0	12,7
2018	207,0	62,2	149,1	146,7	0,0	6,7	12,4
2019	211,4	62,5	150,3	148,5	0,0	6,6	13,0
2020	214,8	62,7	152,3	149,6	0,0	6,0	13,1
2021	218,8	62,4	153,6	148,8	0,0	6,4	13,9
2022	221,7	62,7	156,1	150,3	0,0	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultra-sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2022 l'indice di vecchiaia per la provincia di Siena dice che ci sono 221,7 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, in provincia di Siena nel 2022 ci sono 62,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, in provincia di Siena nel 2022 l'indice di ricambio è 156,1 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

2.1.2. LA SITUAZIONE ECONOMICA

Tutti i dati provengono dalle varie analisi presentate durante la ventunesima giornata dell'economia del 18 luglio presso la camera di commercio¹. Come vediamo nella tabella sottostante l'economia mondiale dopo il rimbalzo del pil nel 2022 avvenuto con il termine della fine del periodo della pandemia da covid-19, ci sarà una frenata nel 2023 causata dal forte aumento delle tensioni geopolitiche e dalle diminuzioni degli scambi commerciali.

PIL e Scambi commerciali mondiali

	2022	2023	2024
World Output	3,4%	2,8%	3,0%
Advanced economies	2,7%	1,3%	1,4%
United States	2,1%	1,6%	1,1%
Euro area	3,5%	0,8%	1,4%
Germany	1,8%	-0,1%	1,1%
France	2,6%	0,7%	1,3%
Italy	3,7%	0,7%	0,8%
Spain	5,5%	1,5%	2,0%
Japan	1,1%	1,3%	1,0%
United Kingdom	4,0%	-0,3%	1,0%
Canada	3,4%	1,5%	1,5%
Emerging market and developing economies	4,0%	3,9%	4,2%
China	3,0%	5,2%	4,5%
India	6,8%	5,9%	6,3%
Asean-5*	5,5%	4,5%	4,6%
Russia	-2,1%	0,7%	1,3%
Brasil	2,9%	0,9%	1,5%
Mexico	3,1%	1,8%	1,6%
Saudi Arabia	8,7%	3,1%	3,1%
Nigeria	3,3%	3,2%	3,0%
South Africa	2,0%	0,1%	1,8%
World Trade Volume	5,1%	2,4%	3,5%

*: Indonesia, Malaysia, Philippines, Singapore, Thailand.

Elaborazioni Camera di Commercio su dati FMI – World Economic Outlook (aprile 2022)

¹ Materiale presente nel sito <https://www.as.camcom.it/studi-e-ricerche>

Per quanto riguarda il Pil italiano dopo un 2021 caratterizzato da un evidente rimbalzo, seguito anche nell'anno successivo con una crescita del 3,7% sopra le previsioni dello scorso anno che si attestavano al 2,8%. Nel 2023 e 2024 si prevede una frenata della crescita del PIL italiano a causa della netta diminuzione dell'esportazioni, infatti, dovute dalle tensioni geopolitiche sempre più crescenti; infatti, vediamo nel grafico sottostante che si passerà dal 9,4% all'1,5% nel 2023. Oltre alla frenata della domanda esterna il rallentamento del pil italiano è anche legato alla diminuzione della domanda interna causata dall'alta inflazione e della politica monetaria restrittiva della banca centrale che come vediamo passerà dal 4,3% del 2022 al 0,9% del 2023.

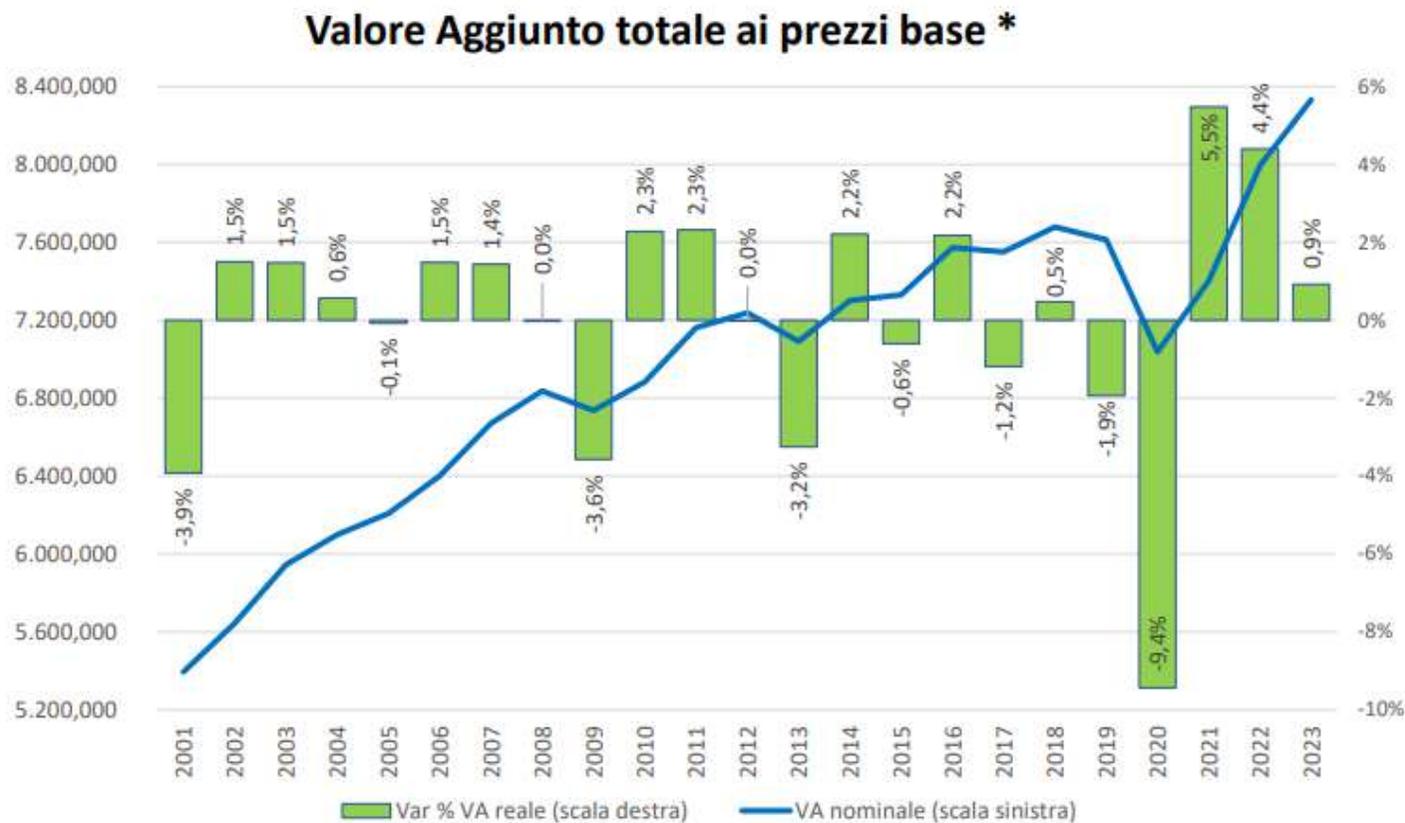
Previsioni economia italiana - Anni 2021-2024 -valori concatenati variazioni % su anno precedente

	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	7,0	3,7	1,2	1,1
Importazioni	15,2	11,8	0,8	2,0
Esportazioni	14,0	9,4	1,5	2,5
Domanda interna	7,0	4,3	0,9	0,9
Spesa delle famiglie	4,7	4,6	0,5	1,1
Spesa delle AP	1,5	0,0	0,4	-0,7
Investimenti fissi lordi	18,6	9,4	3,0	2,0

Elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT

La dimensione dell'economia senese

L'andamento del Pil senese segue l'andamento del PIL italiano, infatti il valore aggiunto complessivo della provincia di Siena è stimato per il 2022 a circa 8 miliardi di euro, in crescita del 4,4% in termini reali. Mentre nel 2023 è evidente la ricaduta a livello provinciale del rallentamento descritto: il valore aggiunto provinciale si dovrebbe attestare a 8,33 miliardi in valori correnti, con una crescita dello 0,9% in termini².



*: VA nominale (scala sinistra) milioni di euro correnti VA reale

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia - «Scenari economie locali», aprile 2023

² L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio

Il Valore Aggiunto per settori

Circa tre quarti del valore aggiunto provinciale (71,5%) viene prodotto dal vasto comparto del terziario che, oltre ai servizi in senso proprio, comprende anche il commercio e le attività ristorative e del turismo. Il restante quarto è rappresentato al 19% dall'industria, al 5,1%, dall'agricoltura e al 4,4% dalle costruzioni.

Val. aggiunto provincia di Siena – Ripartizione % 2022



Val. aggiunto provincia di Siena – Var. % 2021-22-23



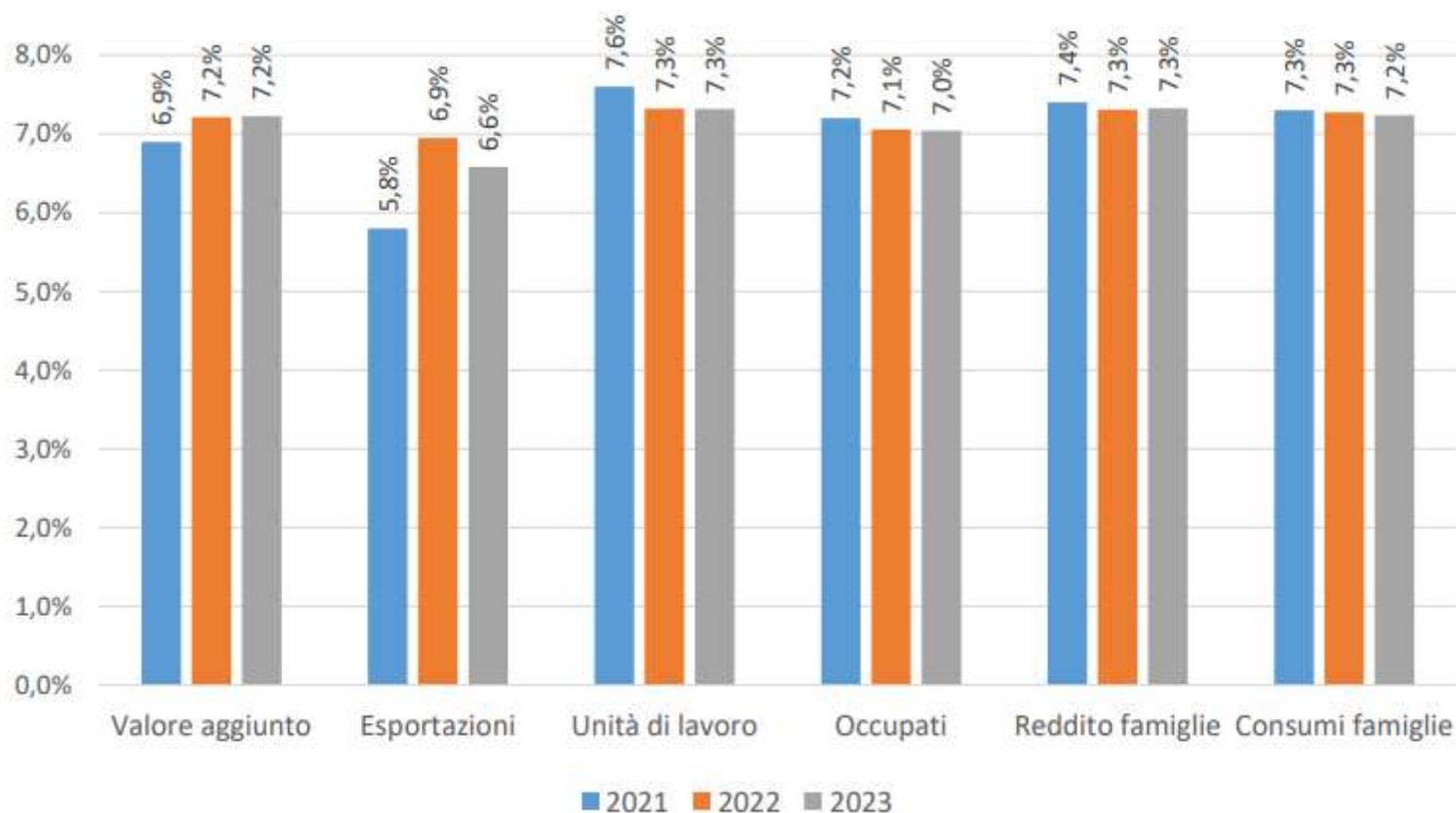
Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia - «Scenari economie locali», aprile 2023

Il valore aggiunto dell'agricoltura cala negli ultimi tre anni: -4,7% nel 2021, -3,7% nel 2022 e -2,6% nel 2023. L'industria dopo un brillante +9,9% nel 2021 flette nei due anni successivi (-1,9% nel 2022 e -0,9% nel 2023). Le costruzioni continuano a beneficiare della potente spinta degli incentivi fiscali: +9,4% sia nel 2021, +13,6% nel 2022. Nel 2023 cresce ma a ritmo minore (+3,7%). I servizi dopo il 2021 con un +4,8%, accelerano ulteriormente nel 2022 (+6,1%), probabilmente anche grazie alla ripresa vigorosa del turismo³.

³ L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio

I principali indicatori: il peso di Siena nel contesto regionale

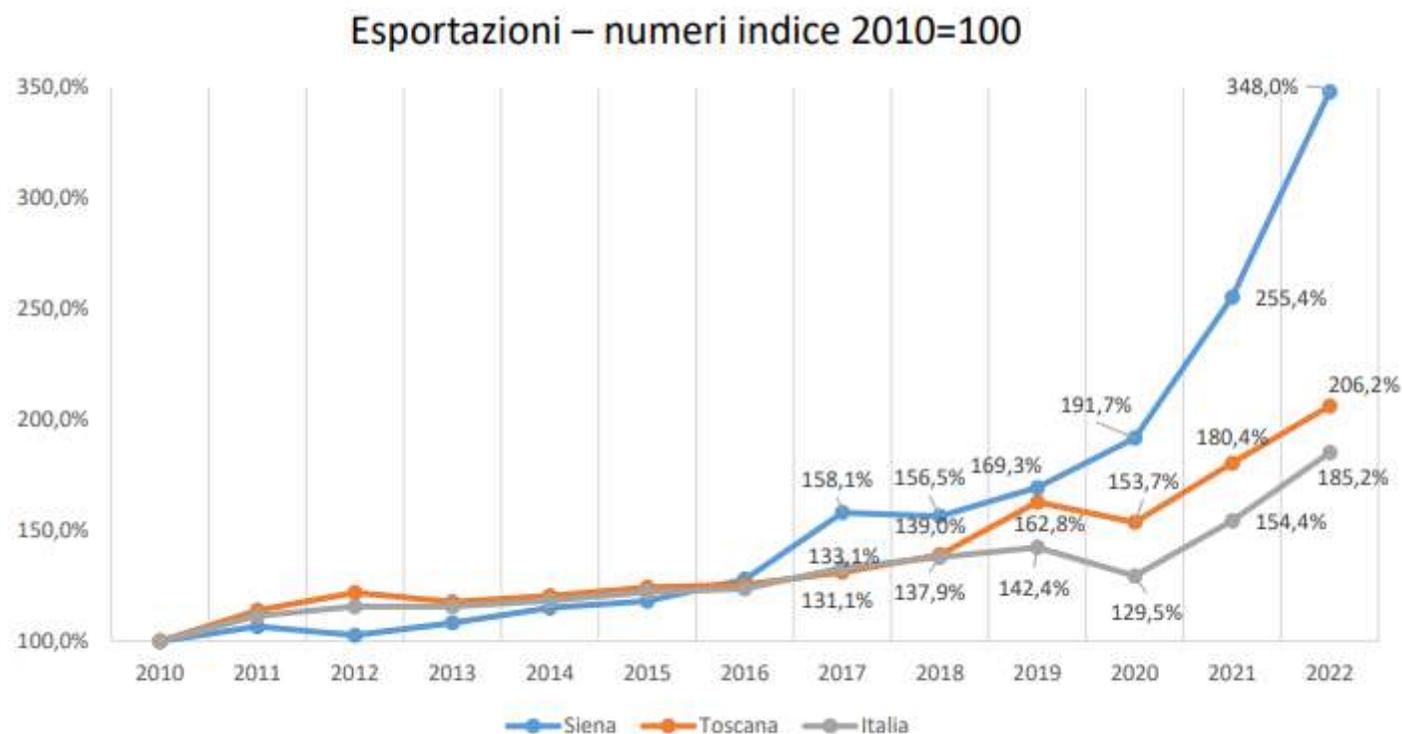
Nel biennio 2022-2023 il peso della provincia di Siena in ambito regionale è aumentato in termini di valore aggiunto e di esportazioni. In calo il peso del territorio per quanto riguarda unità di lavoro ed occupati, mentre è sostanzialmente stabile quello di redditi e consumi delle famiglie⁴.



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia - «Scenari economie locali», aprile 2023

⁴ L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio

L'andamento delle esportazioni nell'anno della pandemia



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT

Nel 2022 il valore complessivo delle esportazioni della provincia di Siena è cresciuto complessivamente di oltre 1 miliardo di euro (+36,3% in termini percentuali) rispetto al 2021, attestandosi a 3,8 miliardi di euro. Fino al 2019 l'export senese era cresciuto ad un passo di poco superiore rispetto a quello evidenziato dalla Toscana e dall'intero Paese. Dal 2020 in poi c'è stata una vera e propria esplosione dei flussi verso l'estero sospinti in particolare dal comparto farmaceutico e da quello vinicolo. Negli ultimi dieci anni le esportazioni senesi in valori correnti hanno registrato un incremento decisamente superiore sia rispetto alla Toscana che all'Italia, arrivando quasi a quadruplicare il proprio valore⁵.

⁵ L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio

Esportazioni: top ten mercati e prodotti del senese

Principali mercati di riferimento	Anno 2022	Var.% su 2021		Principali prodotti esportati	Anno 2022	Var.% su 2021
Stati Uniti	1.079.275.091	+130,0%	1	Prodotti farmaceutici	1.890.877.922	+125,4%
Polonia	566.362.659	+84,0%	2	Autoveicoli, rimorchi..	486.497.596	-30,0%
Germania	379.145.251	-13,5%	3	Bevande	462.594.958	+9,6%
Francia	335.822.509	+14,0%	4	Macchinari e apparecchiature	240.872.516	+17,3%
Spagna	210.828.137	+4,4%	5	Prodotti alimentari	167.200.858	+21,6%
Canada	124.393.583	+38,1%	6	Apparecchiature elettriche	162.943.743	+25,1%
Paesi Bassi	84.871.422	+23,4%	7	Prodotti chimici	75.711.662	+3,8%
Regno Unito	84.821.452	-28,5%	8	Prod. lav. minerali non metall.	67.981.043	-10,7%
Belgio	81.193.303	-22,3%	9	Prodotti in metallo	50.443.584	+14,8%
Brasile	68.894.411	+83,4%	10	Prodotti della metallurgia	35.953.415	+3,9%

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT

Crescono tutti i principali mercati di riferimento dell'export senese, in particolare quelli dell'America settentrionale: Stati Uniti +130% e Canada +38,1%, e dalla Polonia (+84%), grande acquirente di prodotti farmaceutici. Fra gli europei in rallentamento la Germania (-13,5%), mentre crescono Francia (+14%), Spagna (+4,4%) e Paesi Bassi (+23,4%). In flessione le vendite verso il Regno Unito (-28,5%) che risente dei contraccolpi commerciali della Brexit. Quasi tutti i principali prodotti esportati dalla provincia di Siena hanno visto crescere sensibilmente nel 2022 il valore delle vendite. A partire dai prodotti farmaceutici (+125,4%), alle bevande (vino) (+9,6%), ai macchinari (+17,3%), ai prodotti alimentari (+21,6%) e alle apparecchiature elettriche (+25,1%). In rallentamento, invece, gli autoveicoli (camper) (-30%) e i prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (-10,7%)⁶

⁶ L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio

Analizzando inoltre le esportazioni toscane del 1° trimestre 2023, ci rendiamo conto che il territorio senese si trova in terza posizione in classifica con un dignitoso + 37,2% di crescita rispetto all'anno precedente.

Esportazioni delle province toscane – 1° trimestre 2023

	2022	2023	Var. %
Arezzo	2.635.448.202	2.645.005.118	0,4%
Firenze	4.417.014.976	4.900.005.391	10,9%
Grosseto	103.162.587	102.758.912	-0,4%
Livorno	533.506.426	1.550.042.611	190,5%
Lucca	1.279.394.006	1.216.484.595	-4,9%
Massa-Carrara	367.734.052	552.644.605	50,3%
Pisa	939.958.284	1.003.913.714	6,8%
Pistoia	490.391.360	587.804.234	19,9%
Prato	754.282.722	772.453.823	2,4%
Siena	802.534.120	1.101.216.978	37,2%
Toscana	12.323.426.735	14.432.329.981	17,1%

Elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT

Come vediamo dalla tabella sottostante, le variazioni più rilevanti sono avvenute sull'esportazione di prodotti chimici con un +84,6% e farmaceutici con un 65,8%, anche se a livello quantitativo possiamo affermare che settore di punta del territorio è quello farmaceutico in quanto si calcola una valore 551.880.056 € di esportazioni che rappresenta circa la metà delle merci esportate pari 1.101.216.978 €.

Esportazioni provincia di Siena – 1° trimestre 2023

	1° trim. 2022	1° trim. 2023	Var.%
Agricoltura	3.601.106	3.367.389	-6,5%
Manifatturiero	791.903.286	1.090.170.385	37,7%
Prodotti alimentari	40.363.190	47.366.766	17,4%
Bevande	112.340.736	107.993.879	-3,9%
Abbigliamento	2.385.326	3.359.730	40,8%
Pelletteria-calzature	3.222.646	3.605.993	11,9%
Legno e prodotti in legno	3.081.623	3.156.736	2,4%
Prodotti chimici	27.499.710	50.771.136	84,6%
Prodotti farmaceutici	332.869.203	551.880.056	65,8%
Articoli in gomma e materie plastiche	3.560.390	3.759.842	5,6%
Altri prodotti lav.ne minerali non metall.	16.248.709	16.901.244	4,0%
Prodotti della metallurgia	8.962.110	11.183.053	24,8%
Prodotti in metallo, esclusi macchinari	12.491.906	13.772.211	10,2%
Apparecchiature elettriche	36.764.230	50.545.437	37,5%
Macchinari	50.099.574	47.821.548	-4,5%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	129.086.754	164.688.527	27,6%
Mobili	8.773.689	8.183.637	-6,7%
Totale merci	802.534.120	1.101.216.978	37,2%

Elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT

Demografia delle imprese – 2022

Nel corso del 2022 il territorio senese manifesta segnali di vitalità imprenditoriale: il numero delle nuove imprese è inferiore a quello delle nuove nate nel 2021 (-46) ma, abbinandosi ad un livello sempre sui minimi storici delle cessazioni di attività non d'ufficio, mantiene il bilancio demografico delle imprese in area positiva (+103 unità). Il tasso di crescita del sistema imprenditoriale provinciale si attesta a +0,37%, al di sotto del dato toscano (+0,63%) e di quello nazionale (+0,79%). In termini percentuali, nel 2022, rispetto al 2021, si è registrata una diminuzione del 3,5% delle iscrizioni ed una crescita delle dell'1,2% delle cancellazioni⁷.



Elaborazioni Camera di Commercio su dati Infocamere

⁷ L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio

Primi dati 2023: il primo trimestre - (variazioni su 1° trim. 2022)

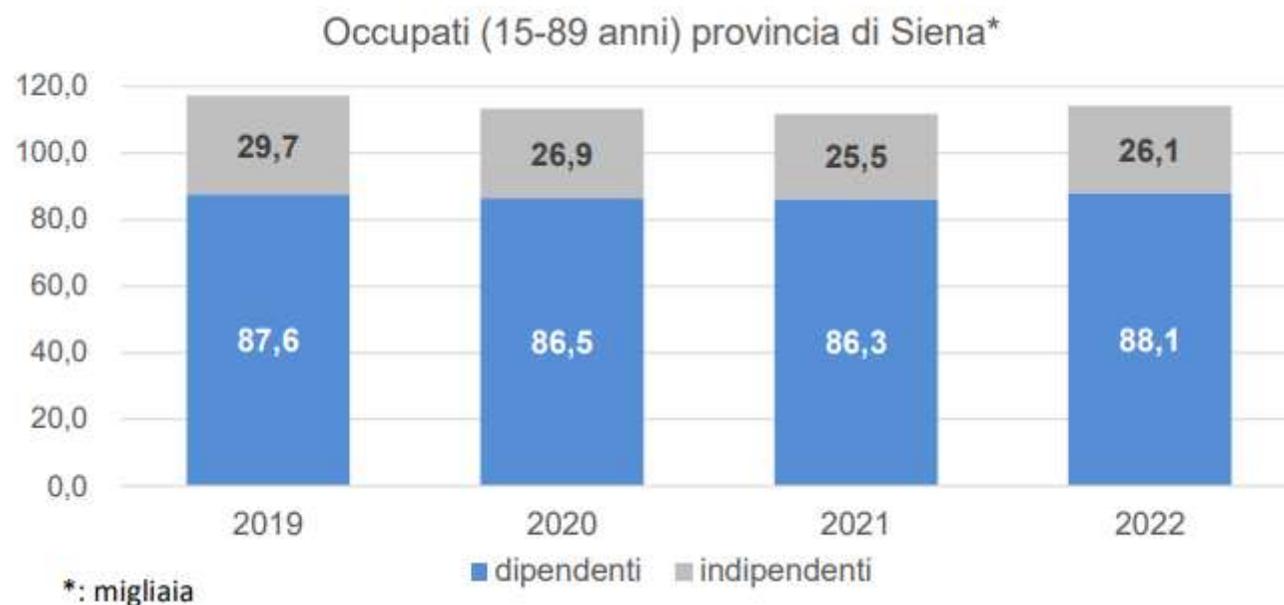
I primi dati del 2023 mostrano un rafforzamento nelle esportazioni del settore farmaceutico e degli autoveicoli, mentre cala quello del vino.



ESPORTAZIONI



La dinamica dell'occupazione e della disoccupazione



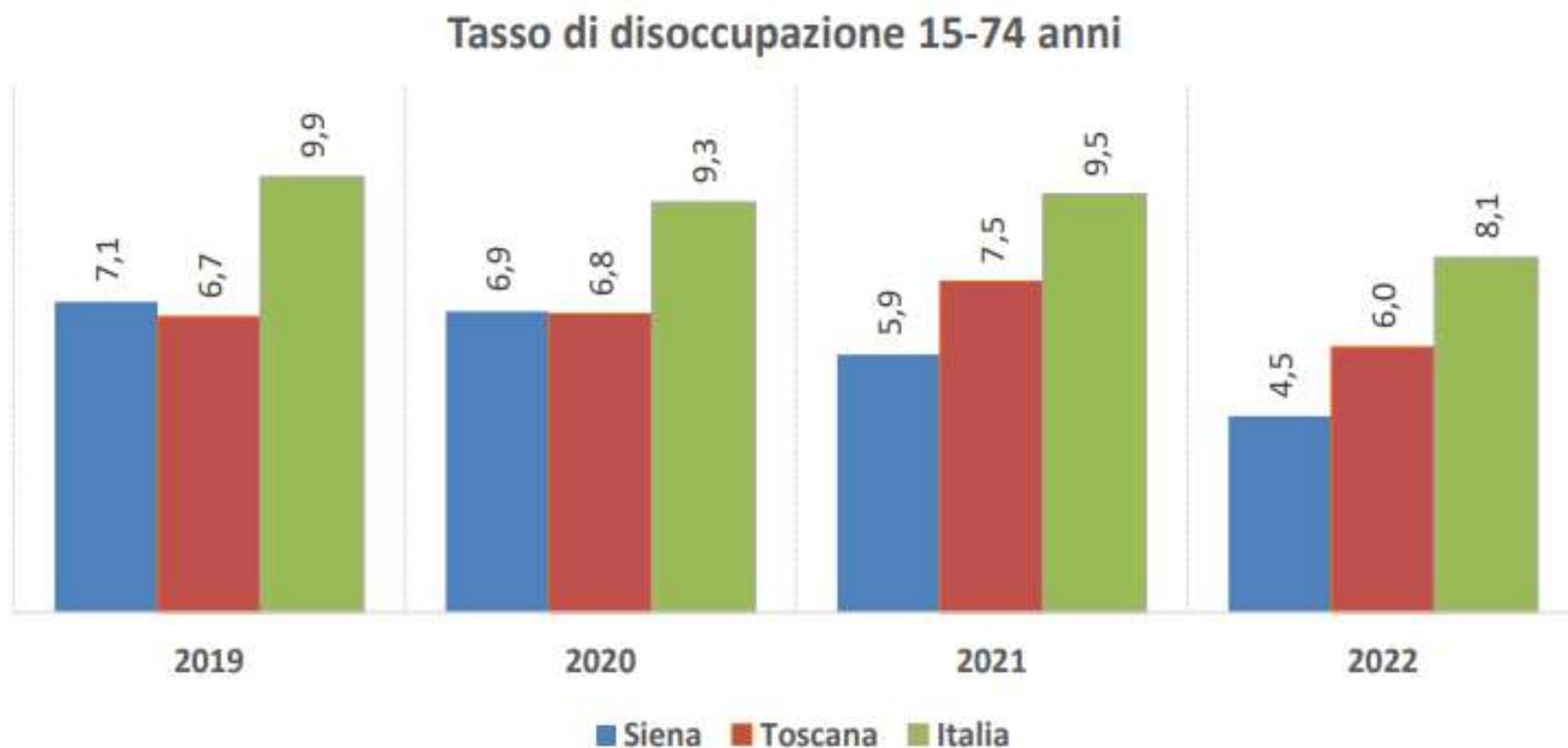
Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT – Indagine Forze di lavoro

Sulla base dei dati relativi all'indagine ISTAT sulle "Forze di lavoro", in provincia di Siena nel 2022 sono presenti oltre 114 mila occupati (15-89 anni), per il 77,2% dipendenti ed il restante 22,8% indipendenti. Rispetto al 2021 si sono guadagnate circa 2.400 posizioni lavorative (+2,1%). L'andamento è stato abbastanza omogeneo: gli occupati indipendenti crescono infatti del 2%, più o meno quanto gli addetti dipendenti (+2,1%). Rispetto al 2019, prima dello scoppio dell'emergenza pandemica, mancano ancora all'appello circa 3.200 addetti: il problema, però, è riconducibile solo agli addetti indipendenti (-3.700), visto che i dipendenti sono riusciti a recuperare i livelli occupazionali pre-pandemia (+500)⁸.

Il tasso di disoccupazione provinciale si colloca nel 2022 al 4,5%, in discesa progressiva negli ultimi anni e sensibilmente al di sotto del livello regionale (6,0%) e soprattutto nazionale (8,1%). Non è però necessariamente una buona notizia: i disoccupati in provincia di Siena sono passati dai circa 8.900 del 2019 ai 5.300 del 2022 (-3.500 unità, -39,8%), che però non si sono trasformati in occupati (che abbiamo visto diminuire di circa 3.200 unità) ma hanno dato luogo ad una crescita

⁸ L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio

degli inattivi nella fascia 15-74 anni (circa 3.900 in più, +5,7%). Nell'emergenza, una parte non marginale di coloro che avevano perso il posto di lavoro ha rinunciato a cercarne un altro. Ciò si è tradotto in un aumento del tasso di inattività di oltre due punti percentuali dal 35,3% al 37,7%⁹.



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT – Indagine Forze di lavoro

⁹ L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio

Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate (migliaia)

Nel 2022 il numero delle ore di CIG autorizzate in provincia di Siena si attesta complessivamente a circa 932 mila contro le oltre 10,2 milioni del 2020 e le 5,3 milioni del 2021. In termini relativi la diminuzione si attesta a -90,9% rispetto al 2020 e -82,4% sul 2021. La provincia è così tornata a livello di minimi storici negli anni duemila. Praticamente tutti i settori di attività economica hanno registrato una diminuzione rispetto al 2021: manifatturiero -84,9%, costruzioni -74,4%, commercio -98,2%, alberghi-ristoranti -97,6%, trasporti -97,1%¹⁰.



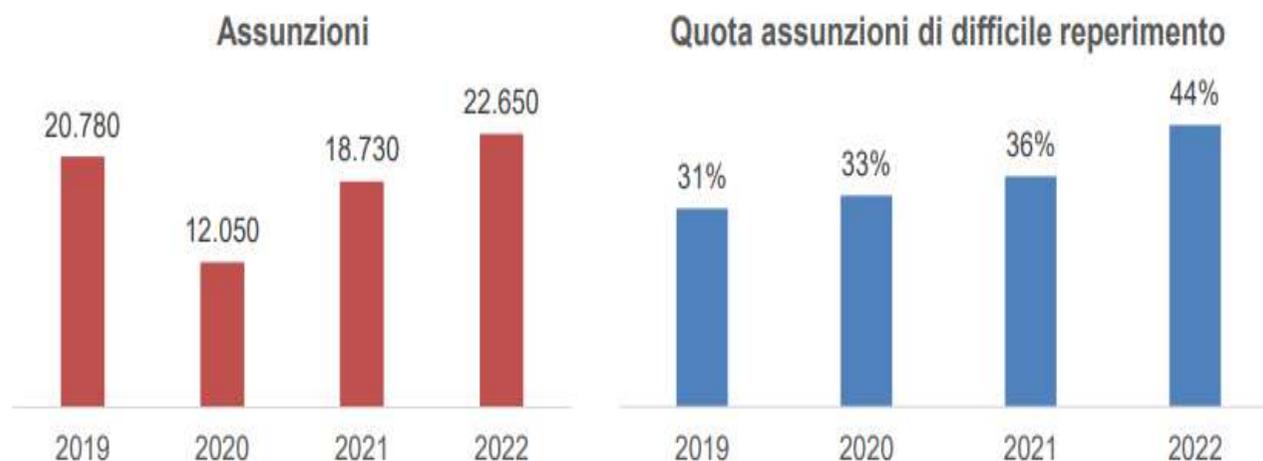
Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati INPS

¹⁰ L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio

Gli avviamenti al lavoro presso i Centri per l'Impiego

In base ai dati dell'indagine Excelsior, con la ripresa a pieno regime del turismo, nel 2022 si sono recuperati e superati i livelli pre-pandemia per quanto riguarda il tema delle assunzioni. Continua ad aumentare la quota delle assunzioni indicate dalle imprese come «difficili da reperire»: dal 31% del 2019, prima dell'inizio della pandemia, si sale progressivamente al 33% del 2020, al 36% del 2021, fino al 44% del 2022.

La tendenza potrebbe aumentare ulteriormente nei prossimi anni sia per l'accelerazione della domanda attesa come effetto degli investimenti PNRR che per l'andamento demografico (aumento flussi pensionistici e riduzione persone in età lavorativa). A livello nazionale, considerando una tempistica di difficoltà di reperimento compresa tra 2 e 12 mesi, si è stimata per il 2022 una perdita di valore aggiunto di 37,7 miliardi di euro, pari al 3,1% di quanto generato complessivamente dalle filiere dell'industria e dei servizi inserite nel campo d'osservazione dell'indagine Excelsior¹¹.



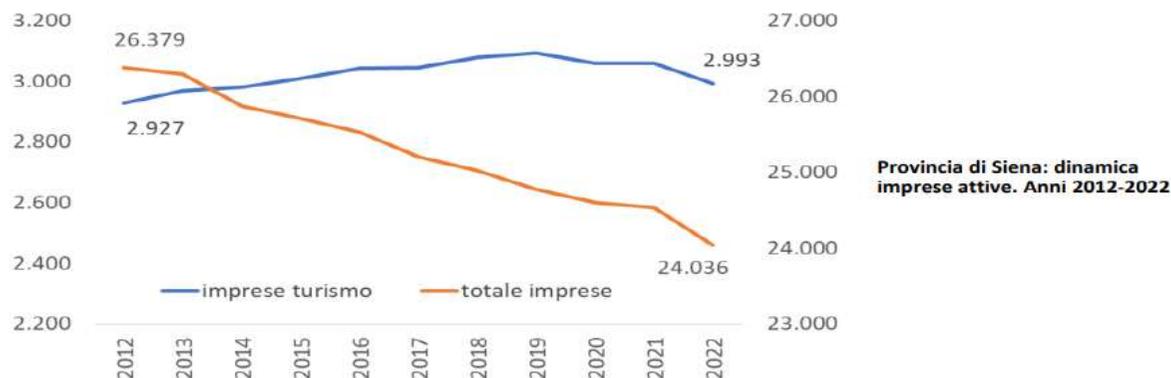
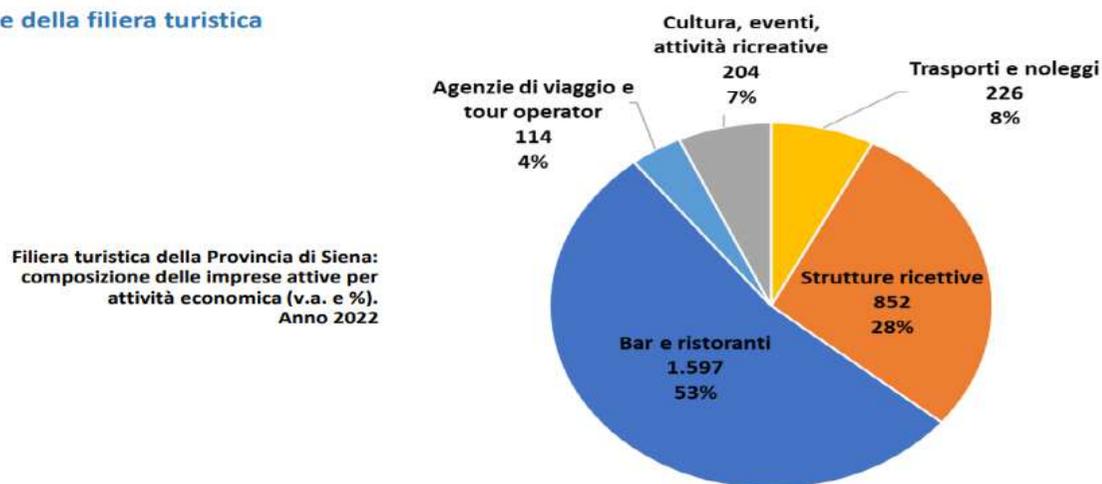
La filiera del turismo in provincia di Siena (Elaborazione dati a cura di Sintesi Centro Studi – Smart SL Land)

L'anno 2022 si è concluso con una ulteriore e sensibile contrazione del tessuto imprenditoriale della provincia di Siena. Al 31 dicembre si contano infatti poco più di 24 mila imprese attive con una perdita di oltre 2.300 imprese (-8,9%) in dieci anni. Se il numero complessivo di imprese si mostra in continua flessione

¹¹ L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto annuale 2023, Avv. Marco Randellini Segretario Generale Camera di Commercio

nell'ultimo decennio, per quelle attive nella filiera turistica si è invece registrata una progressiva crescita con l'apice nel 2019 in corrispondenza di 3.092 imprese; con la pandemia è poi iniziata una flessione che risulta ancora in atto. La composizione delle imprese per le principali tipologie mostra come per la filiera turistica vi sia sempre una netta prevalenza di bar e ristoranti che costituiscono oltre la metà delle imprese 'turistiche' (53%) della provincia di Siena. Il 28% è rappresentato da strutture ricettive mentre il comparto trasporti e noleggi pesa per l'8%. Se le imprese impegnate in attività ricreative, eventi e cultura rappresentano circa il 7% del totale, più contenuto è il settore delle agenzie di viaggio e dei tour operator (4%)¹².

Le imprese della filiera turistica



40

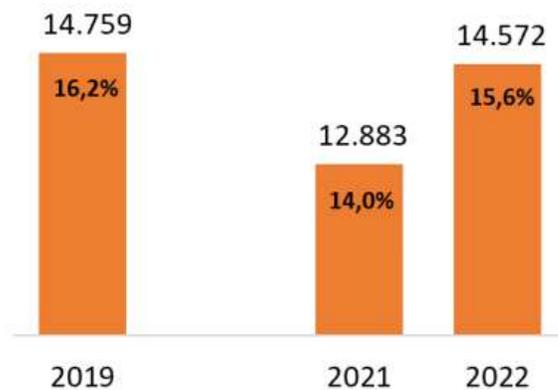
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere forniti dalla CCIAA di Arezzo-Siena

¹² OSSERVATORIO DEL TURISMO DELLA PROVINCIA DI SIENA, Rapporto 4° trimestre 2022 e anno 2022 provvisorio Aprile 2023, Centro Studi Sintesi e Smart Land.

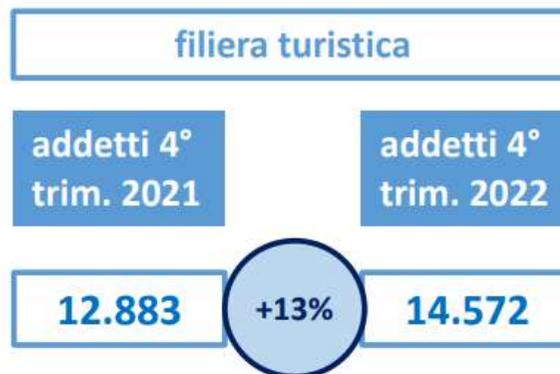
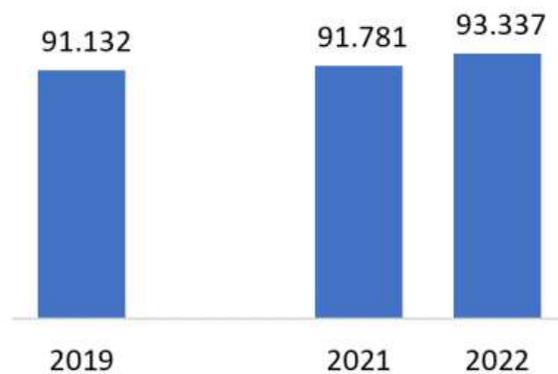
Gli addetti della filiera turistica in provincia di Siena

Provincia di Siena: numero di addetti alle localizzazioni delle imprese attive totali e della filiera del turismo (v.a. e % turismo sul totale). Anni 2019, 2021 e 2022

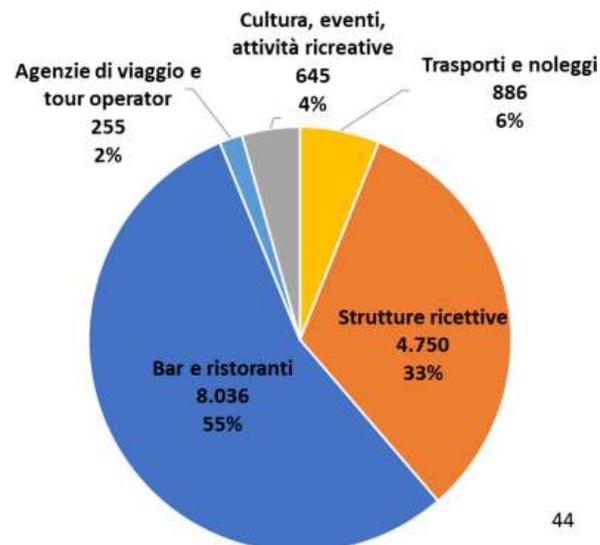
filiera turismo



totale addetti



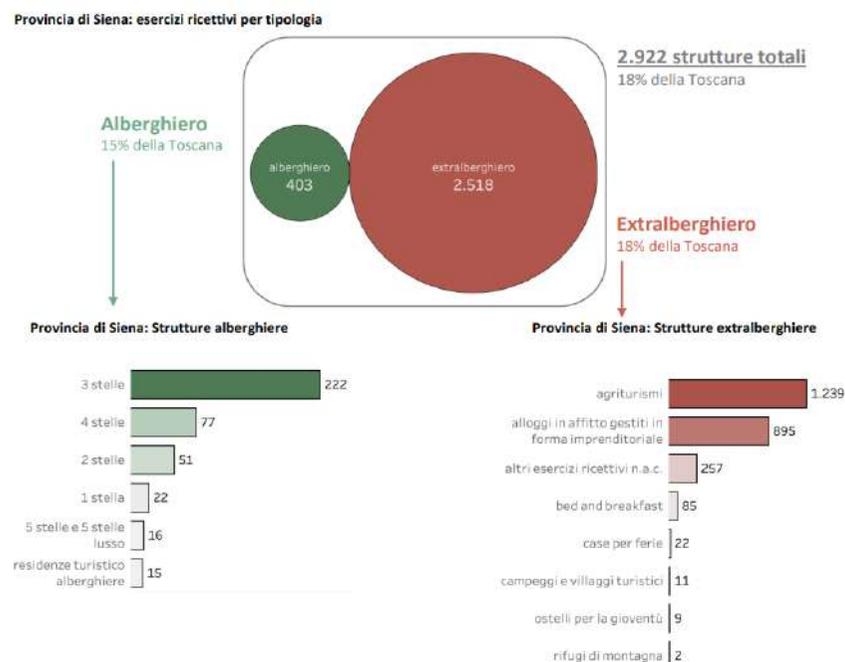
Filiera turistica della Provincia di Siena: composizione degli addetti alle localizzazioni delle imprese attive per tipo di attività economica (v.a. e %). 4° trimestre 2022



Se facciamo riferimento alle localizzazioni delle attività produttive, ossia sia alle sedi di impresa sia alle unità locali attive sul territorio, è possibile valutare la consistenza degli addetti che svolgono il loro lavoro nella filiera del turismo attiva nelle località della provincia di Siena. Il numero di addetti alle attività della filiera turistica presenti in provincia alla chiusura del 2022 supera le 14 mila unità. In crescita del 13% circa rispetto a quanto rilevato alla fine del 2021. Un numero che ormai sfiora quello del 2019, quando di pandemia non si parlava. La loro quota sul totale degli addetti della provincia supera il 15%. Il tessuto produttivo senese preso nel suo complesso aveva invece già recuperato nel 2021 in termini di occupazione e l'espansione è proseguita anche nel 2022 con quasi il 2% in più di addetti. La maggior parte degli addetti alla filiera turistica lavora in bar e ristoranti (55%) e un altro 33% nelle strutture ricettive. Più contenute le quote delle altre attività della filiera¹³.

Il turismo (Elaborazione dati a cura di Sintesi Centro Studi – Smart SL Land)

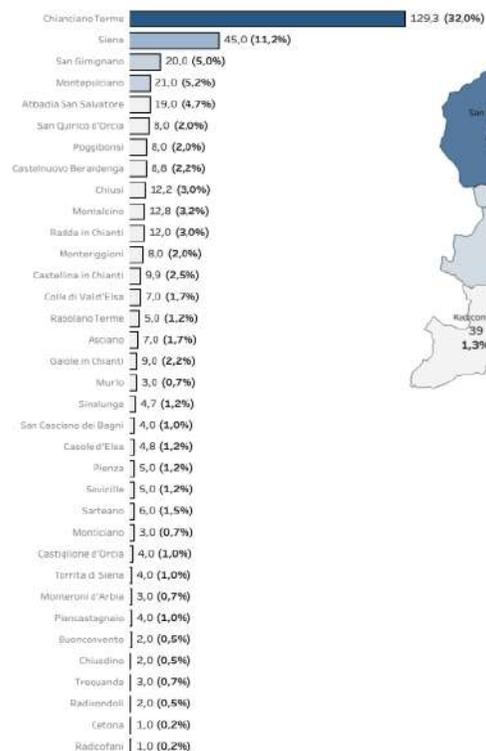
L'offerta ricettiva della provincia di Siena nel 2022



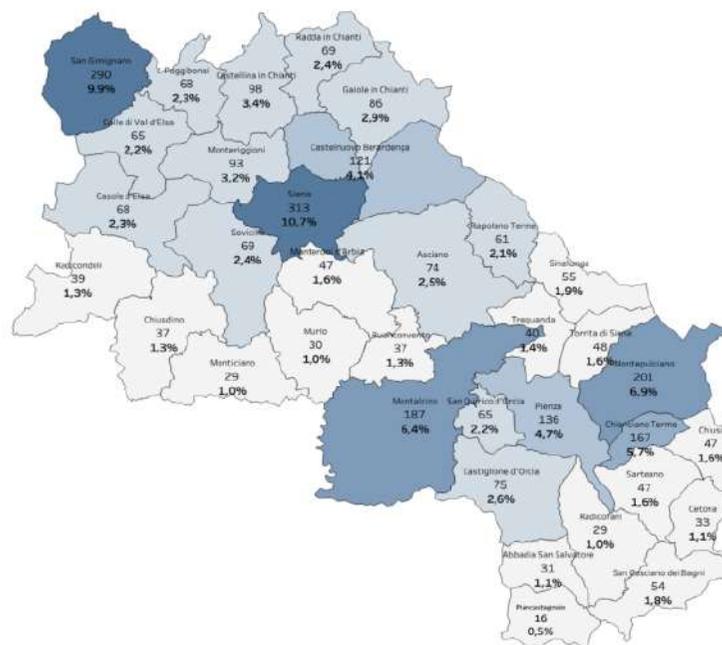
¹³ ¹³ Fonte: OSSERVATORIO DEL TURISMO DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto 4° trimestre 2022 e anno 2022 provvisorio Aprile 2023 Centro Studi Sintesi e Smart Land

In provincia di Siena si contano circa 3 mila strutture ricettive e poco meno del 15% di queste (403) sono costituite da esercizi alberghieri (dati medi annuali provvisori). Più della metà delle strutture alberghiere (55%) è rappresentata da alberghi della categoria 3 stelle, mentre nella categoria medio-bassa (1-2 stelle) si contano 73 strutture pari al 18% degli alberghi presenti in provincia. Per il 29% circa si tratta di alberghi a 4 stelle e solo 16 strutture (4%) si possono fregiare delle 5 stelle o delle 5 stelle lusso. Tra gli esercizi alberghieri si contano anche 15 residenze turistico alberghiere (poco meno del 4%). La maggior parte delle strutture ricettive è però di tipo extralberghiero: sono 2.518 pari all'86% del totale delle strutture presenti mediamente nel 2022 in provincia di Siena. I più numerosi sono gli agriturismi con 1.239 esercizi degli extralberghieri, seguiti dagli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale: 895 pari al 36% dell'extralberghiero¹⁴.

Distribuzione dell'offerta ALBERGHIERA nei comuni della provincia – strutture ricettive 2022



Distribuzione dell'offerta ricettiva TOTALE nei comuni della provincia – strutture ricettive 2022



¹⁴ Fonte: OSSERVATORIO DEL TURISMO DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto 4° trimestre 2022 e anno 2022 provvisorio Aprile 2023 Centro Studi Sintesi e Smart Land

In provincia di Siena, un esercizio ricettivo su cinque (20% circa) è localizzato nel comune capoluogo e nel territorio di San Gimignano. Seguono, per concentrazione di strutture ricettive i comuni di Montepulciano e Montalcino. La concentrazione più elevata di strutture alberghiere si riscontra invece a Chianciano Terme dove troviamo localizzato circa un terzo degli alberghi della provincia (32% del totale). Anche per quel che riguarda il numero di posti letto alberghieri, si rileva la spiccata concentrazione dell'offerta nel comune di Chianciano Terme ove se ne contano il 42% rispetto al totale presente nel complesso degli alberghi della provincia di Siena. E se anche si considera l'offerta complessiva di posti letto, comprendendo quindi anche quelli extralberghieri, Chianciano Terme è sempre il primo comune per numerosità dei posti letto concentrandone nel proprio territorio oltre il 18% del totale¹⁵.

Se confrontiamo l'offerta ricettiva in provincia di Siena con la regione Toscana notiamo come il tasso di ricettività è superiore a quello regionale rispetto alla popolazione media.

L'offerta ricettiva in provincia di Siena e confronto con regione Toscana

Le caratteristiche degli esercizi ricettivi (anno 2022)

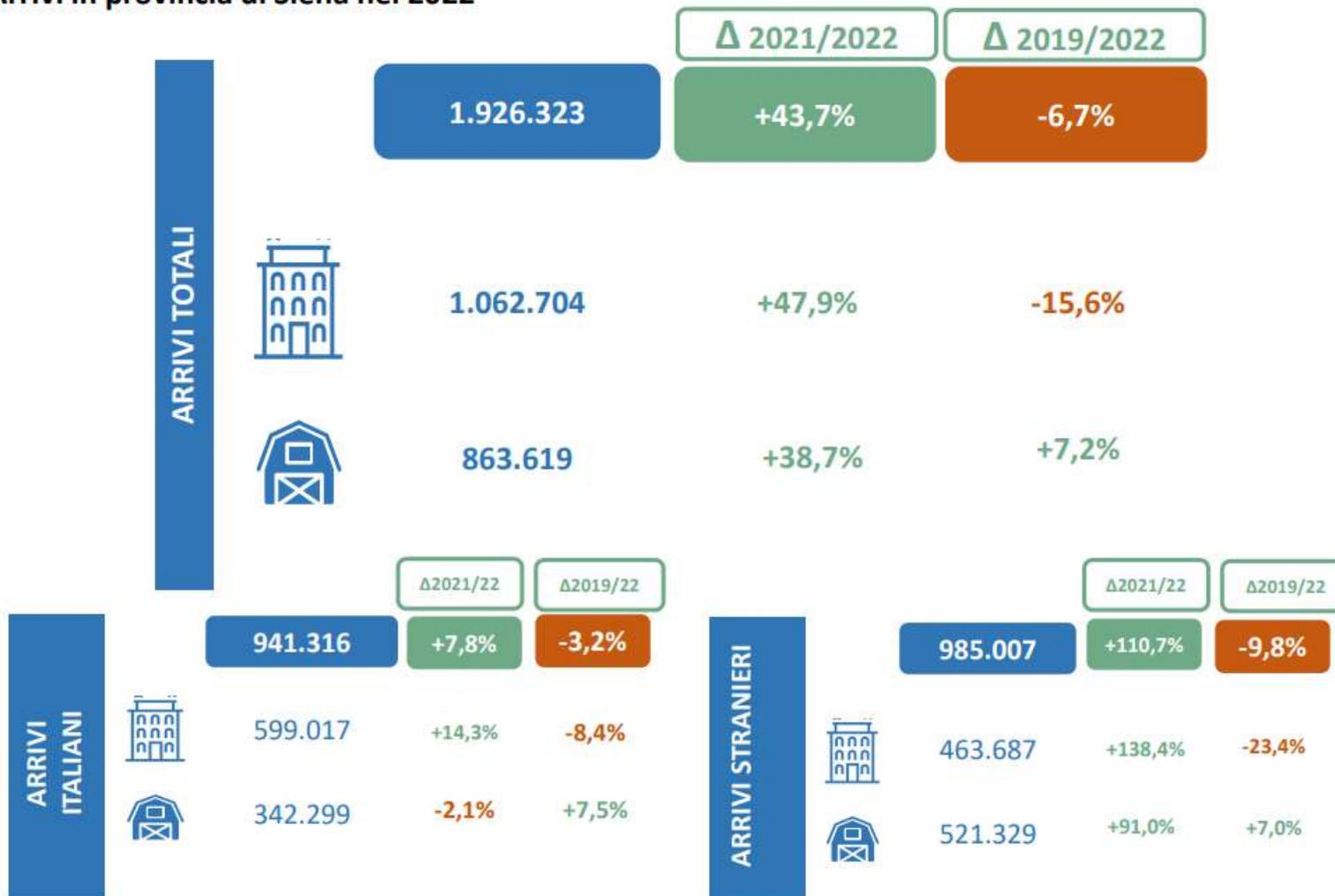
	PROVINCIA	REGIONE
INDICE DI DENSITÀ RICETTIVA numero esercizi / Km2) *100	77,1	78,0
TASSO DI RICETTIVITÀ (posti letto/popolazione media *1.000)	261	159
INDICE DI QUALITÀ DELLE STRUTTURE ALBERGHIERE (posti letto 4 e 5 stelle/1, 2 e 3 stelle)	0,7	0,8

Fonte: elaborazione su dati Istat

¹⁵ Fonte: OSSERVATORIO DEL TURISMO DELLA PROVINCIA DI SIENA Rapporto 4° trimestre 2022 e anno 2022 provvisorio Aprile 2023 Centro Studi Sintesi e Smart Land

Se analizziamo gli arrivi in provincia di Siena risulta subito evidente come la situazione nel 2022 la distribuzione dei turisti nei comuni della provincia, Siena rimane la meta preferita (24,1%) , seguita da San Gimignano (10,3%) , Chianciano terme (9.8%) e Montepulciano (5.8%).

Arrivi in provincia di Siena nel 2022

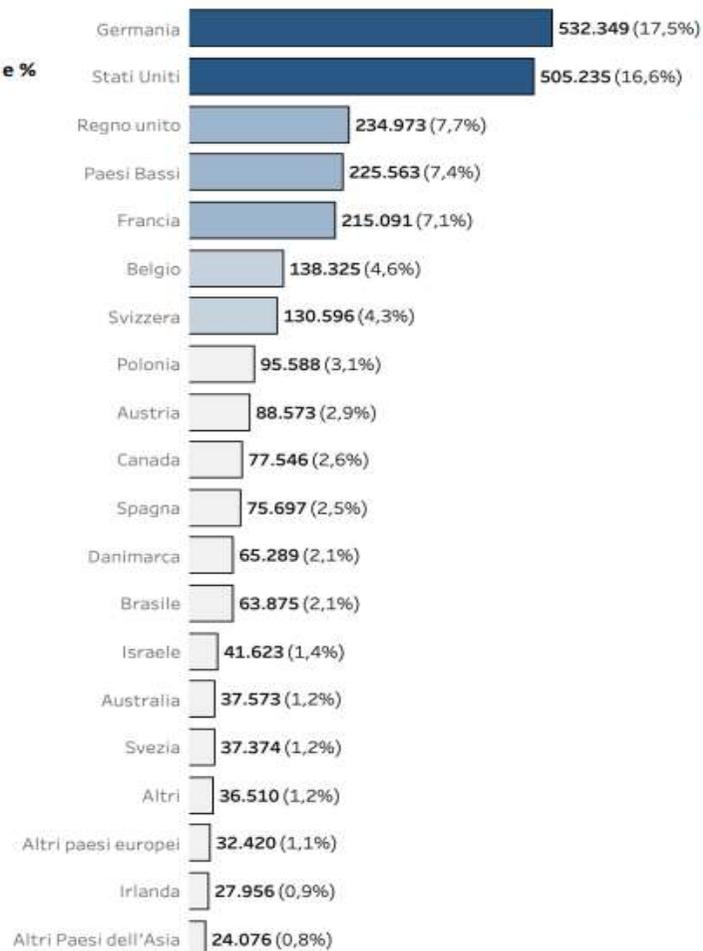


Fonte: elaborazione su dati Istat

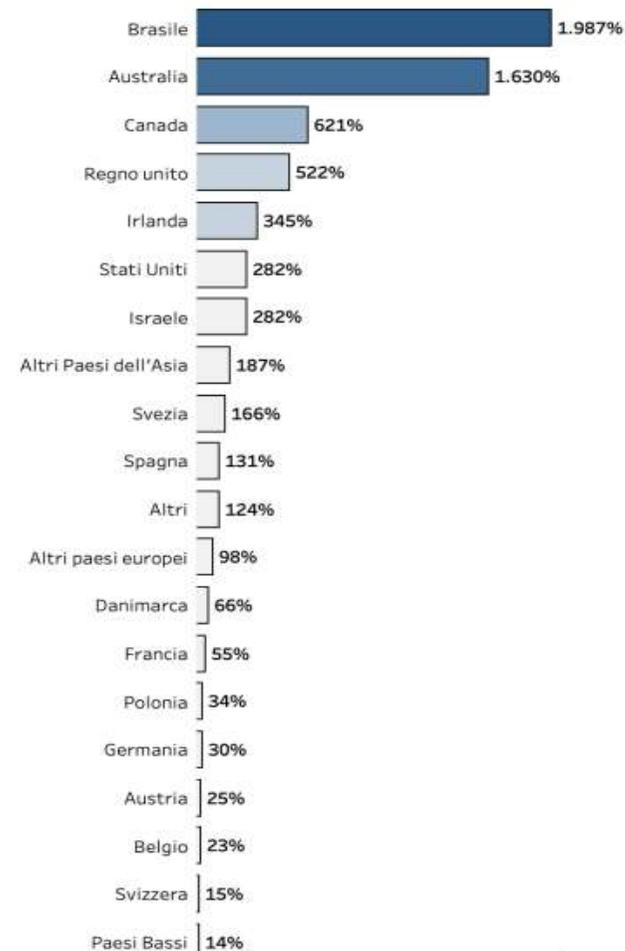
Anche le presenze turistiche nel 2022 hanno registrato un incremento rispetto al 2021 del 43,7% ma sono risultate ancora in calo rispetto al 2019 (anno pre-covid), per quanto riguarda gli Alberghi, mentre per quanto riguarda le strutture extra Albergo vi è un aumento pari al 7,2%. Gli stranieri più attivati dalla nostra provincia sono i Tedeschi e Statunitensi che rappresentano quantitativamente più di un milione di presenza nell'anno.

Le presenze di turisti stranieri in provincia nel 2022

Presenze di turisti stranieri nel 2022: primi 20 Stati (v.a. e % sul totale)



Variazione % delle presenze 2022 su 2021 dei turisti stranieri per stato di provenienza dei primi 20 stati per provenienza



Fonte: elaborazione su dati Istat

2.1.3. LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "**benessere equo sostenibile della città**" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Benessere economico
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Qualità dei servizi

Indicatori di benessere equo e sostenibile

Gli indicatori dell'analisi di contesto sopra indicati possono offrire un'ampia lettura del territorio, che può essere approfondita maggiormente secondo il tipo di scelte che un'amministrazione deve fare. Di seguito abbiamo aggiunto anche alcuni indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (Bes), che si ritiene tengano conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondano in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale e amministrativo, specie valutando il raffronto di tali indicatori degli ultimi tre anni.

La lettura socio-economica del territorio di riferimento sommata al confronto degli indicatori di Bes a livello locale contribuisce a una lettura ampia e con visione multidimensionale degli indicatori proposti.

Aspettativa di vita: Gli indicatori della salute in provincia di Siena mostrano valori che rispecchiano la buona qualità di vita del territorio e resta comunque più alta rispetto ai valori degli altri ambiti territoriali considerati. La sopravvivenza delle donne è maggiore rispetto a quella degli uomini di 3-4 anni in tutti e tre gli ambiti territoriali considerati.

Aspettativa di vita - Speranza di vita totale

Tema	Indicatore	Misura	Siena			Toscana			Italia		
			2020	2021	Stime 2022	2020	2021	Stime 2022	2020	2021	Stime 2022
Aspettativa di vita	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	2020	2021	Stime 2022	2020	2021	Stime 2022	2020	2021	Stime 2022
			83,2	83,2	83,5	83	83,1	83,3	82	82,4	82,6
	Speranza di vita alla nascita - maschi	anni	2020	2021	Stime 2022	2020	2021	Stime 2022	2020	2021	Stime 2022
			81,9	81,1	81,8	80,9	81,1	81,3	79,7	80,1	80,5
	Speranza di vita alla nascita - femmine	anni	2020	2021	Stime 2022	2020	2021	Stime 2022	2020	2021	Stime 2022
			85,7	85,4	85,4	85,2	85,2	85,3	84,4	84,7	84,8

Competenze e livello di istruzione: i valori registrati per gli indicatori del livello di competenza alfabetica e numerica provinciale segnano, nel 2021, una leggera e positiva ripresa dopo aver constatato un preoccupante e lento calo di competenze nel territorio provinciale, quanto in quello regionale e nazionale nei tre anni precedenti. Mentre il livello di competenza alfabetica degli studenti della provincia di Siena nell'anno 2022 sale leggermente. Stesso andamento negativo si registra a livello nazionale e regionale e, sebbene il punteggio provinciale sia rimasto comunque superiore rispetto a quello degli altri ambiti, sia per quanto riguarda il livello di competenza alfabetica che numerica, era diventato preoccupante il lento declino di competenze. I risultati registrati nel 2022 ci fanno ben sperare in un lento e necessario miglioramento.

Per quanto riguarda il livello di istruzione, Eurostat colloca l'Italia ai primi posti tra i Paesi dell'Unione Europea per tasso di Neet (giovani che non lavorano e non studiano). La percentuale di giovani italiani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non sono in formazione e non lavorano, è molto alta e, nonostante negli anni passati il fenomeno abbia fatto registrare una contrazione e risalita nel 2021, nel 2022 vi è di nuovo una contrazione.

Competenze | Livello di Istruzione (Missione 4): competenza alfabetica, competenza numerica, Neet

Tema	Indicatore	Misura	Siena	Toscana	Italia
------	------------	--------	-------	---------	--------

		Istruzione e formazione													
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022	
			200,9	189,9	191,2	191,2	197,8	187,4	187,1	187	200,7	186	185,5	184,9	
	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022	
			204,2	198,1	199	200,1	201,7	194,8	195	195,8	201,4	190,7	191	191,1	
Livello di istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022	
			13,9	14,9	17,5	15,9	16,2	17	17,9	13,8	23,4	23,3	23,1	19	
Fonte: Istat															

Reddito: gli indicatori della dimensione Benessere economico descrivono una situazione economica in generale favorevole per il territorio provinciale.

Analizzando la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti nel passaggio dal 2019 al 2020, ci accorgiamo che tale valore ha subito una riduzione in tutti gli ambiti territoriali considerati e il territorio senese continua ad attestarsi sotto la media nazionale e sopra quella regionale con una ripresa nel 2021.

Un discorso a parte va fatto per l'importo medio annuo delle pensioni e per i pensionati/pensioni di basso importo. Analizzando infatti gli ultimi tre anni, emerge che la situazione provinciale, sia per ciò che riguarda l'importo medio annuo delle pensioni che le pensioni di basso importo è in continuo miglioramento ed è migliore rispetto a quella regionale e soprattutto nazionale.

Indicatore	Misura	Siena				Toscana				Italia			
Benessere economico													
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
		21.200	21.722	20.471	21.518	20.584	20.859	19.331	20.643,2	21.713	21.965	20.658	21.868,2

Importo medio annuo pensioni	euro	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
*rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno e il numero delle pensioni		13.938	14.346	15.155	12.549	12.929	13.724	11.962	12.316	13.036,5
Pensioni di basso importo	%	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
*percentuale di pensioni vigenti lorde mensili inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni vigenti		19,3	18,9	17,6	20,6	20,2	18,8	23,1	22,6	21,2
Fonte : Inps										

Patrimonio culturale e naturalistico: nella dimensione Paesaggio e patrimonio culturale gli indicatori si riferiscono a una parte integrante del patrimonio culturale: la densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico, misurati come superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione. Il grado di conservazione dei paesaggi riconosciuti di valore storico è assunto, infatti, al pari della consistenza del patrimonio artistico e monumentale, come un correlato della capacità di un territorio di rappresentare una fonte di benessere per la collettività.

Nel territorio senese purtroppo risulta bassa la densità di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse pubblico: solo lo 0,5%. Il valore registrato è molto inferiore rispetto al valore del livello nazionale e regionale.

Buoni i valori relativi al tema paesaggio: la diffusione di aziende agrituristiche è nettamente superiore sia al dato nazionale che al dato regionale.

Allo stesso modo la percentuale delle aree di particolare interesse naturalistico comprese nella rete Natura 2000, che rappresenta la quota di territorio tutelato sulla superficie territoriale totale a livello provinciale, è in crescita in tutti gli ambiti territoriali e rilevantemente superiore rispetto alla media regionale e nazionale, che rimane parecchio inferiore. Inoltre vediamo come nel 2020 a livello nazionale c'è stata una diminuzione mentre a livello regionale e provinciale il dato è rimasto stabile.

Tema	Indicatore	Misura	Siena				Toscana				Italia				
	Paesaggio e patrimonio culturale														
Patrimoni o culturale	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	
			0,5	0,5	0,5	0,5	1,8	1,6	1,4	1,3	1,8	1,8	1,7	1,7	
Paesaggio	Diffusione delle aziende agrituristic he	per 100 Kmq	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	
			30	33,3	32,7	31,8	20,1	23,4	23,5	23,4	7,8	8,1	8,3	8,4	
	Aree di particolare interesse naturalisti co	(presen za) %	2016	2019	2020		2016	2019	2020		2016	2019	2020		
			77,1	80	80	68,9	75,8	75,8	49,5	56,6	41,3				
*superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione															
Fonte: Istat															

Servizi per la collettività: Dal confronto annuo riguardante la percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani nel quadriennio 2018-2020, permane la constatazione che tali servizi per la collettività nell'ambito della dimensione Qualità dei servizi nel senese sono assolutamente da migliorare. Sebbene infatti si evidenzia una crescita costante, in linea con quella misurata a livello nazionale e regionale, i valori provinciali risultano più bassi rispetto a quelli regionali e nazionali con un divario di 5 punti percentuali recuperando il divario del 2018 che era di 11 punti percentuali rispetto al dato nazionale e 9 rispetto a quello regionale.

Paesaggio | Servizi collettività (Missione 9): raccolta differenziata;

Tema	Indicatore	Misura	Siena				Toscana				Italia			
	Qualità dei servizi													
Servizi collettività	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
			47	52,4	56,5	59,2	56,1	60,2	62,2	64,1	58,2	61,3	63	64
	Fonte: Ispra -													

Quali prospettive per l'immediato futuro?

Quanto riportato nell'intero paragrafo sono delle conclusioni tratte dall'analisi svolta dalla Prof.ssa Francesca Gagliardi in Giornata dell'Economia 2023 SIENA2030 del 18 luglio 2023.

Dal rapporto annuale IRPET 2023, l'economia toscana è rimasta nel corso del 2022 su una fase espansiva nonostante le politiche monetarie restrittive e l'incertezza persistente per le tensioni geopolitiche. Il tasso stimato di crescita del Pil è stato pari a 4,1 punti percentuali, superiore al dato nazionale (+3,8%), soprattutto per effetto di un più accentuato dinamismo del turismo nella nostra regione. La crescita nel 2022 è stata trainata in Toscana ma anche in Italia, soprattutto dalla domanda interna: da un lato gli investimenti, che sono stati sospinti dagli incentivi pubblici destinati al settore delle costruzioni; dall'altro i consumi, che hanno goduto della spinta fornita dal turismo e delle riserve di risparmio accumulato dalle famiglie durante la pandemia. Nel primo trimestre 2023,

nonostante gli aumenti delle posizioni di lavoro che si osservano anche nel manifatturiero, l'indice della produzione industriale è negativo, con una flessione tendenziale dell'1,9% e dello 0,7% su base congiunturale.

Dai risultati di un'indagine condotta da IRPET e UNISI, per effetto principalmente dell'inflazione che riduce il potere d'acquisto delle famiglie, nonostante il graduale rientro dei prezzi, troppe famiglie avvertono ancora un senso di insicurezza. 16 nuclei familiari toscani su 100 si percepiscono poveri (erano 14 l'anno precedente). Ogni 100 nuclei, 60 dichiarano di arrivare con difficoltà a fine mese nella gestione delle proprie spese: 2 in più di quante non lo dichiarassero nel corso del 2022.

La difficoltà con cui una fetta non trascurabile di famiglie toscane affronta l'aumento dei prezzi è confermata dalla percentuale che deve rinunciare al consumo di alcune tipologie di beni: gite e viaggi (37% delle famiglie intervistate); spese per mobili e articoli per la casa (35%); spese per ristorazione e tempo libero (33%). Su altre tipologie di beni, come i prodotti alimentari, prevale invece la strategia basata sulla ricerca di prezzi più convenienti (61% delle famiglie), mentre l'aumento dei prezzi delle bollette è fronteggiato soprattutto attraverso una contrazione dei consumi (53% delle famiglie).

Le priorità per l'agenda di governo per le famiglie toscane sono le seguenti: per la maggioranza (40%) preferirebbero allocare un ipotetico budget di risorse prevalentemente per la soluzione di problemi che riguardano il presente (più rapido accesso ai servizi sanitari, la lotta ai rincari, il contrasto alla povertà...); non più del 25% dichiara più urgenti gli obiettivi di sostenibilità di lungo periodo (il contrasto al declino demografico, al cambiamento climatico, ...).

SFIDE che il nostro territorio deve affrontare

Quanto riportato nell'intero paragrafo è tutto tratto dall'analisi svolta da Marco Forte in SIENA2030 Analisi territoriale Framework per l'intero processo di progettazione e valutazione di FMps Siena, del 18 luglio 2023.

1. Squilibrio demografico e immigrazione

È particolarmente accentuato nella nostra regione e a Siena. Abbiamo una popolazione sempre più vecchia e longeva (siamo al primo posto nazionale per speranza di vita), ma una natalità bassissima, come si evince dai nostri dati e dalle proiezioni demografiche.

A causa dell'aumento della speranza di vita alla nascita, la diminuzione del tasso di mortalità, l'aumento dell'indice di vecchiaia della popolazione e diminuzione del tasso di natalità: la popolazione della provincia tenderà nei prossimi anni a diminuire e diventare sempre più anziana.

Questa tendenza non è solo un problema provinciale, ma un problema che deve essere affrontato anche a livello regionale e nazionale.

Speranza di vita alla nascita (Numero medio di anni)

	2010	2015	2021	Diff. '21/'10
Siena	82,7	83,2	83,2	0,5
Toscana	82,5	82,8	83,1	0,6
Italia	81,8	82,3	82,4	0,6

Fonte: Bes delle province (Istat)

✓ Evidente dinamica di invecchiamento e decremento (atteso anche per i prossimi anni) della popolazione residente senese; saldo demografico negativo pur con un basso tasso di mortalità

Tasso standardizzato di mortalità (per 10.000 abitanti)

	2010	2015	2020	Diff. '20/'10
Siena	86,12	84,65	79,70	-6,42
Toscana	89,18	86,95	85,52	-3,66
Italia	93,14	90,03	95,27	2,13

Fonte: Istat

Tasso di natalità (per 1.000 abitanti)

	2010	2015	2021	Diff. '21/'10
Italia	9,5	8	6,8	-2,7
Siena	9,1	7,6	6,4	-2,7
Toscana	8,9	7,3	6,1	-2,8

Fonte: Istat

Indice di vecchiaia (Rapporto tra popolazione > 65 anni e popolazione 0-14 anni, per 100)

	2010	2015	2023	Diff. '23/'10
Italia	144,8	157,7	193,3	48,5
Toscana	185,5	192,9	225,7	40,2
Siena	198,9	201	226,1	27,2

Fonte: Istat

Uno Sguardo al Futuro



Fonte: Prometeia



Società Inclusiva

Il numero di studenti stranieri (anche nelle scuole) è in continua crescita (anche se inferiore alla media toscana); questa è un'opportunità da cogliere e da gestire per non generare problemi di inclusione scolastica.

Percentuale di stranieri residenti ogni 100 residenti

Popolazione straniera al 1/1 ./ Popolazione residente al 1/1

	2010	2015	2022	Var. '22/'10
Senese	10,6	11,6	11,5	0,9
Amiata, Val d'Orcia e Valdichiana Senese	9,8	10,8	10,7	0,9
A.V. d'Elsa	10,5	11,2	9,9	-0,6
Toscana	9,1	10,5	11,5	2,4

Percentuale di stranieri nelle scuole primarie e secondarie ogni 100 iscritti

Studenti stranieri iscritti alle scuole primarie e secondarie nell'anno ./ Totale studenti iscritti alle scuole primarie e secondarie

	2010	2015	2022	Var. '20/'10
Senese	14,7	15,6	15,1	0,4
Amiata, Val d'Orcia e Valdichiana Senese	14,1	16,7	14,6	0,5
A.V. d'Elsa	13,2	14,7	13,4	0,2
Toscana	11,9	13,2	13,6	1,7

Fonte: Osservatorio Sociale Regionale-Profilo di salute 2022

In Provincia di Siena, il 50% degli stranieri proviene da Albania, Romania e Kosovo.

2. I nostri giovani

Incidenza dei minori in riduzione, vista l'evidente dinamica di invecchiamento. Il livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti (scuola primaria e secondaria) è superiore alla media toscana ed italiana, anche se il dato ci dice che circa il 30-35% non ha competenze adeguate. La percentuale di laureati (tra i giovani 25-39) è inferiore, negli ultimi anni (dal 2018), alla media toscana e nazionale. Sono aumentati negli ultimi anni, in linea con il benchmark, i laureati STEM. Il livello di persone in formazione continua è inferiore al valore toscano (ultima provincia in regione) e italiano.

**Percentuale di minori residenti ogni 100 residenti
(Popolazione <18 residente/ Popolazione residente)**

	2019	2022	Diff. '22/'19
Italia	16,0	15,6	-0,4
Siena	14,9	14,7	-0,2
Toscana	15,0	14,6	-0,4

Fonte: Istat

Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) - valori %

	2010	2015	2021	Diff. '21/'10
Toscana	20,5	26,3	29,2	8,7
Italia	19,7	24,1	28,1	8,4
Siena	21,4	33,7	27,6	6,2

Fonte: Bes delle Province

Persone con almeno il diploma (25-64 anni) - valori %

	2010	2015	2021	Diff. '21/'10
Siena	53	63,1	66,8	13,8
Toscana	54,9	62,4	65,3	10,4
Italia	55,1	59,9	62,7	7,6

Fonte: Bes delle Province

**Laureati in discipline tecnico scientifiche (STEM) -
valori %**

	2019	2020	Diff. '20/'19
Italia	16,1	27,3	11,2
Siena	16,1	26,9	10,8
Toscana	14,7	25,4	10,7

Fonte: Bes delle Province

Competenza numerica non adeguata - valori %

	2018	2022	Diff. '21/'18
Siena	35,5	33	-2,5
Toscana	42,7	37,9	-4,8
Italia	42,8	43,6	0,8

Fonte: Bes delle Province

Competenza alfabetica non adeguata - valori %

	2018	2022	Diff. '22/'18
Siena	31,8	31,7	-0,1
Toscana	37,6	36	-1,6
Italia	35,4	38,6	3,2

Fonte: Bes delle Province

Partecipazione alla formazione continua - valori %

	2010	2015	2021	Diff. '21/'10
Toscana	7,3	9,1	11	3,7
Italia	6,2	7,3	9,9	3,7
Siena	5,6	9	9,2	3,6

Fonte: Bes delle Province

Il Tasso di inattività è superiore alla media regionale, in incremento negli ultimi anni e c'è una marcata differenza di genere. Sono in calo le imprese "giovani" e la loro incidenza sul totale delle imprese, con un calo più evidente della media regionale. Il tasso di occupazione invece ha un'importante diminuzione.

Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)

	2019	2022	Diff. '22/'19
Toscana	56,5	54,1	-2,4
Siena	58,9	56,7	-2,2
Italia	59,1	58,8	-0,3

Fonte: Istat

Imprese giovanili - incidenza % sul totale imprese

	2011	2015	2022	Diff. '22/'11
Italia	11,4%	10,3%	8,7%	-2,7%
Toscana	10,7%	9,5%	7,3%	-3,4%
Siena	9,9%	8,7%	7,1%	-2,8%

Fonte: StockView via CCIAA

Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)

	2010	2015	2022	Diff. '22/'10
Toscana	39,3	33,8	39,5	0,2
Siena	40,7	38,0	37,9	-2,8
Italia	34,1	28,6	33,8	-0,3

Fonte: Istat

3. Capitale Sociale Umano

È essenziale promuovere un'occupabilità e un'occupazione qualificata e un'economia locale basata su conoscenza e innovazione al fine di promuovere una crescita economica di lungo periodo all'interno del territorio.

Propensione alla brevettazione (domande presentate per milioni di abitanti)

	2015	2019	Diff. '19/'15
Siena	92,9	97,3	4,4
Toscana	94,6	87,0	-7,6
Italia	74,6	80,7	6,1

Fonte: Bes

Numerosità del personale presente gli atenei per tipologia per mille residenti - anno 2021

	Personale docente e ricercatore
Siena	6,1
Toscana	2,4
Italia	1,8

Fonte: Istat

Start up innovative - Numero ogni mille società di capitale

	2022
Italia	7,7
Toscana	5,6
Siena	4,6

Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet

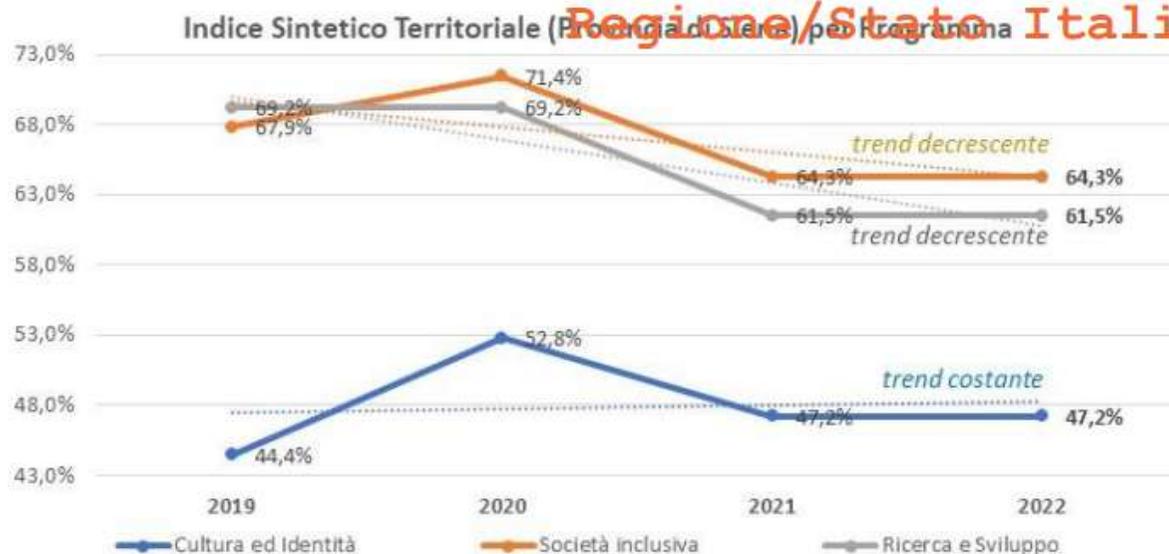
	2021
Italia	44,4
Toscana	43,1
Siena	32,7

Fonte: Istat

La nostra Provincia ha una propensione alla brevettazione maggiore della media regionale, ma inferiore a quella nazionale. Per quanto riguarda la numerosità del personale presente negli atenei rapportato per gli abitanti Siena ha un buon indice rispetto la media nazionale e regionale, mentre è inferiore per numero di Start Up innovative e per la copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet.

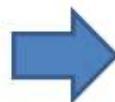


Indicatori Territoriali Sintetici rispetto a Regione/Stato Italiano



Indici sintetici costruiti equi-ponderando le performance dei set di indicatori di cui alla Slide 3 (coerenti con le priorità strategiche di FMps).

- ✓ L'ambito della «**Cultura**» nella nostra Provincia è più deficitario (rispetto al *benchmark* regionale e nazionale), ma ha risentito meno delle crisi dell'ultimo biennio.
- ✓ «**Società Inclusiva**» e «**Ricerca e Sviluppo**» sono ambiti più performanti, ma hanno maggiormente risentito negativamente delle crisi dell'ultimo biennio.



A conferma della opportunità di continuare ad investire in tali ambiti e priorità

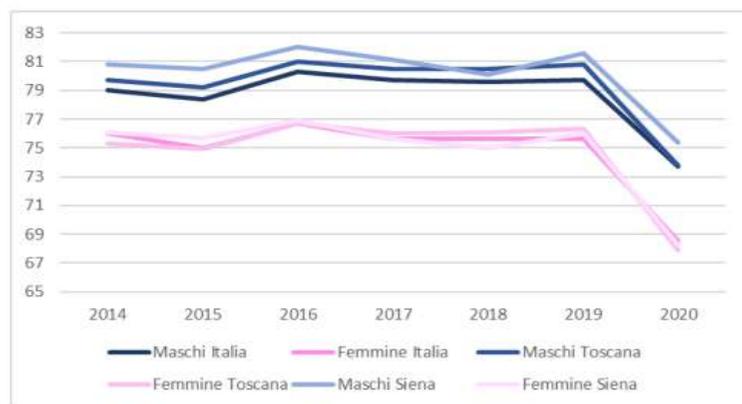
4. Differenza di Genere¹⁶

Tra i laureati è nettamente più elevata la presenza della componente femminile, il 59,4%: la quota delle donne che si laureano in corso è pari al 63,0% (contro il 57,9% per gli uomini) con un voto medio di laurea uguale a 104,2 su 110 (per gli uomini è 102,4, dati 2021).

La differenza di genere dal punto di vista occupazionale è sempre un problema da affrontare Dal rapporto AlmaLaurea, a 5 anni dal conseguimento del titolo, il forte divario in termini occupazionali e retributivi tra uomini e donne aumenta ancora di più in presenza di figli: anche in questo caso le più penalizzate sono le donne, non solo in termini di divario occupazionale ma ancora una volta sull'aspetto retributivo. Il differenziale occupazionale si conferma a favore degli uomini, a cinque anni dalla laurea, ed è pari a 22,8 punti percentuali tra quanti hanno figli (è di 2,3 punti percentuali tra chi non ne ha) mentre quello retributivo raggiunge addirittura il 23,6%. In Italia le donne dedicano a lavori domestici e di assistenza familiare non pagata una percentuale di tempo 2,4 volte superiore a quella degli uomini.

I risultati dell'indagine Inapp-Plus, svolta su 45.000 individui dai 18 ai 74 anni, riportano che dopo la nascita di un figlio quasi una donna su cinque (il 18%) tra i 18 e i 49 anni non lavora più e solo il 43,6% permane nell'occupazione (solo il 29% nel Sud e Isole). La motivazione principale riguarda la conciliazione tra lavoro e cura (52%), seguita dal mancato rinnovo del contratto o licenziamento (29%) e da valutazioni di opportunità e convenienza economica (19%).

Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)

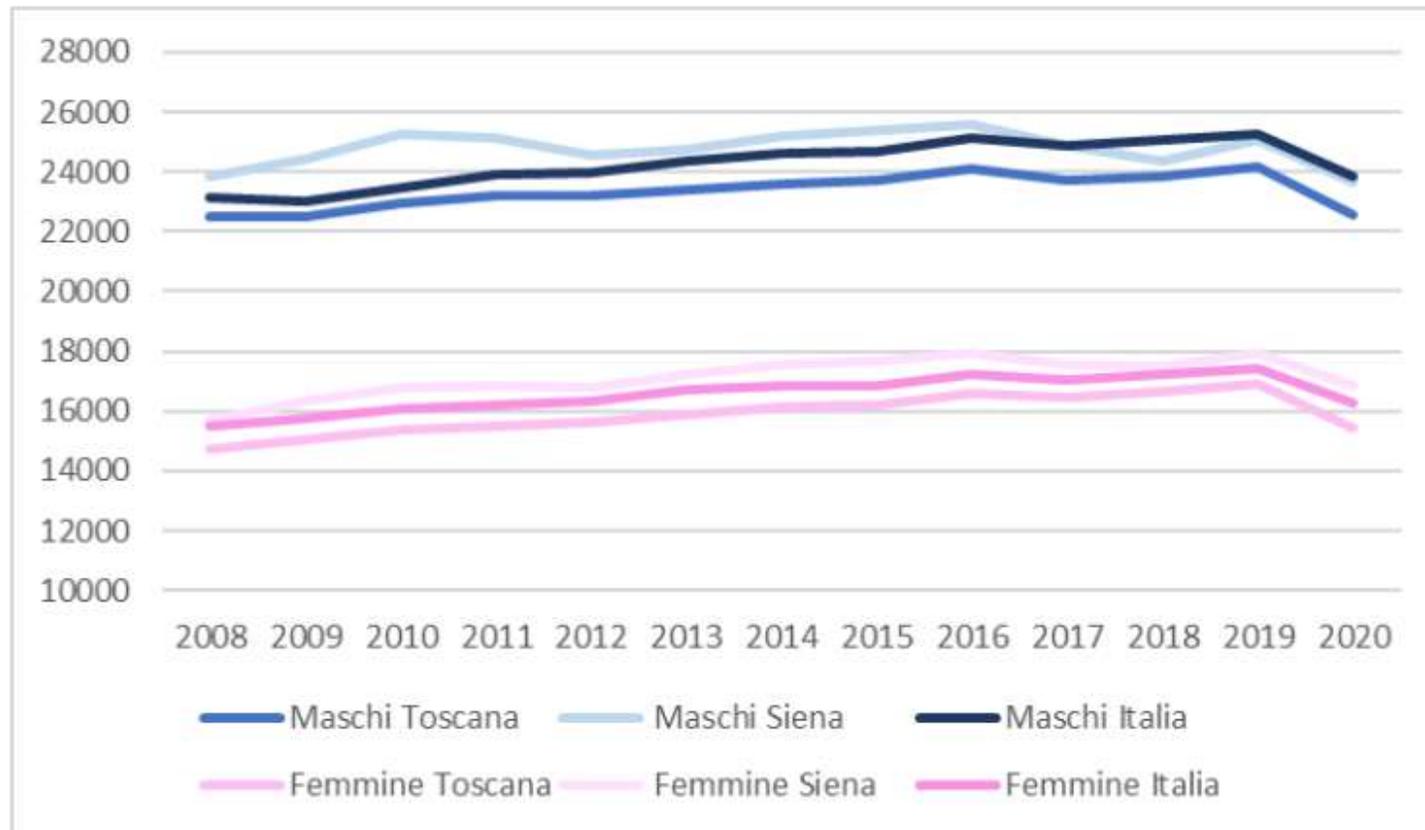


TERRITORIO, 2019	Maschi	Femmine	F-M
Lucca	79.9	72.6	-7.3
Siena	81.6	76	-5.6
Livorno	75.5	70.3	-5.2
Massa-Carrara	78.4	73.3	-5.1
Arezzo	84	79.3	-4.7
Grosseto	71.7	67	-4.7
Pisa	82.6	77.9	-4.7
Pistoia	81.6	77	-4.6
Toscana	80.8	76.3	-4.5
Italia	79.7	75.6	-4.1
Firenze	82.2	78.4	-3.8
Prato	80.8	79.1	-1.7

¹⁶ Paragrafo tratto dal lavoro della Prof.ssa Francesca Gagliardi in Giornata dell'Economia 2023 SIENA2030.

Benessere economico (Fonte: Istat)

Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti



RELAZIONE SEMESTRALE

AREA _____

<input type="checkbox"/>	I SEMESTRE	Gennaio – Giugno
<input type="checkbox"/>	II SEMESTRE	Luglio - Dicembre

Numero e tipologia di procedimenti conclusi:

Numero di procedimenti conclusi nell'arco del semestre interessato, con relativa attestazione del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione degli stessi:

Numero di procedimenti di scelta di contraenti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo n. 36/2023 e modalità di selezione prescelta, nonché autorizzazioni, concessioni o erogazioni di vantaggi economici, con relativa attestazione di preventiva verifica di conformità a tutta la normativa vigente applicabile al Comune di Montalcino e, quindi, anche regolamentare, nonché di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti tutti del Comune di Montalcino:

Attività svolta per concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera

Attività svolta nella gestione degli Affari legali e del contenzioso:

Attività svolta nella gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio:

Attività svolta nella gestione degli incarichi e delle nomine:

Attività svolta in controlli verifiche ed ispezioni:

Piano Triennale per la prevenzione della corruzione
Comune di Montalcino
Relazione semestrale Responsabili del Servizio

Attività svolta nella gestione del Governo del Territorio/Pianificazione Urbanistica:

Data: __/__/__

Firma: _____

(Resp. Area _____: Nome Cognome)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(d. p. r. n° 445 del 28 dicembre 2000)

__ l __ sottoscritt _____

nat__ a _____ (__) il _____
e residente a _____ (__) in Via/Piazza
_____ n° __ , dipendente del Comune di Montalcino
e Titolare di Posizione Organizzativa e Responsabile Area XXXX per l'annualità XXXX, consapevole delle
sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate
dall'art. 76 del D. P. R. n° 445 del 28 dicembre 2000

dichiara

che nel periodo di riferimento cui si riferisce la relazione allegata alla presente dichiarazione che
costituisce parte integrale e sostanziale, per quanto concerne le attività di cui all'art. 3 del Piano
Anticorruzione, attesta che:

1. sono stati rispettati i termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione degli stessi, ovvero che non sono stati rispettati etc. in quanto _____;
2. Si è preventivamente verificata la conformità a tutta la normativa vigente applicabile al Comune di Montalcino, quindi, anche regolamentare, ovvero non si è preventivamente etc. in quanto _____;
3. non si sono/si sono avute situazioni di conflitto di interesse, in quanto con i soggetti interessati dai procedimenti di cui sopra non sussistono/sussistono (nel caso evidenziare tali situazioni):
 - legami di parentela o affinità sino al quarto grado;
 - legami di stabili di amicizia e/o di frequentazione, anche saltuaria;
 - legami professionali;
 - legami societari;
 - legami associativi;
 - legami politici;
 - legami di diversa natura capaci di incidere negativamente sull'imparzialità del sottoscritto.

Piano Triennale per la prevenzione della corruzione
Comune di Montalcino
Relazione semestrale Responsabili del Servizio

4. non si sono avute situazione limitative o preclusive nello svolgimento di funzioni gestionali di cui al comma 5, art. 6 del Piano per la prevenzione della corruzione; del presente articolo;
5. non si sono/si sono avute situazioni di incompatibilità nella composizione di eventuali commissioni per la scelta di contraenti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o per l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque tipo (nel caso evidenziare la fattispecie);
6. non si sono/si sono avute situazioni di incompatibilità nell'attività svolta per concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera.

Ai sensi dell'art. 38, D. P. R. n° 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta e consegnata al Segretario Comunale insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Data: __/ __/ __

Firma: _____

Area di rischio	Processi/Norme di riferimento	Peso dell'Area di rischio nell'Ente	Registro dei rischi	PROBABILITA'						VALORE PROBABILITA'	IMPATTO				VALORE PROBABILITA'	VALORE COMPLESSIVO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	Totale potenziale del livello del rischio	RISCHIO ESPRESSO IN PERCENTUALE rapportato al valore massimo potenziale del rischio	Percentuale in aumento proporzionale al Peso dell'area di rischio nell'Ente	PERCENTUALE DI RISCHIO PONDERATA	RISCHIO PONDERATO	
				P_1	P_2	P_3	P_4	P_4	P_5		I_1	I_2	I_3	I_4								
				Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del Processo	Valore Economico	Frazionabilità del Processo	Controlli		Impatto Organizzativo	Impatto Economico	Impatto Reputazionali	Impatto Organizzativo								
Acquisizione e gestione del personale	<ul style="list-style-type: none"> • Reclutamento del personale • Progressioni di carriera • Conferimento incarico di collaborazione 	75%	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	2	5	3	3	1	3	17	2	5	3	3	13	221	600	37	28	64	RISCHIO MEDIO ALTO	
		75%	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari	2	5	3	3	1	3	17	2	5	3	3	13	221	600	37	28	64	RISCHIO MEDIO ALTO	
		75%	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	2	5	3	3	1	3	17	2	5	3	3	13	221	600	37	28	64	RISCHIO MEDIO ALTO	
		75%	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari	2	5	3	3	5	3	21	2	5	2	3	12	252	600	42	32	74	RISCHIO MEDIO ALTO	
		75%	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	2	5	3	3	1	3	17	2	5	3	3	13	221	600	37	28	64	RISCHIO MEDIO ALTO	
		75%	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	2	5	3	3	5	3	21	2	5	2	3	12	252	600	42	32	74	RISCHIO MEDIO ALTO	
Contratti pubblici e PNRR	Appalti sotto soglia comunitaria - Art. 50 D. Lgs. 36/2023	100%	Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto.	2	5	1	5	5	3	21	3	5	3	3	14	294	600	49	49	98	RISCHIO ALTO	
		100%	Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di Common procurement vocabulary (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro.	2	5	1	5	5	3	21	3	5	3	3	14	294	600	49	49	98	RISCHIO ALTO	
		100%	Condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al medesimo decreto.	2	5	3	3	5	3	21	3	5	3	3	14	294	600	49	49	98	RISCHIO ALTO	
		100%	Affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire specifici operatori economici	2	5	3	3	5	3	21	2	5	3	3	13	273	600	46	46	91	RISCHIO ALTO	
		100%	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare i valori previsti dalla norma oppure mancata rilevazione o erronea valutazione dell'esistenza di un interesse transfrontaliero certo	2	5	1	5	5	3	21	2	5	3	3	13	273	600	46	46	91	RISCHIO ALTO	
		100%	Mancata rotazione degli operatori economici, secondo il criterio dei successivi due affidamenti ex art. 49, commi 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.	2	5	3	3	5	3	21	2	5	3	3	13	273	600	46	46	91	RISCHIO ALTO	
	Appalti sopra soglia - Art. 76 D. Lgs. 36/2023	Requisiti di qualificazione - Art. 63 D. Lgs. 36/2023	50%	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare: - dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b); - dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c);	1	5	1	5	1	2	15	3	5	3	3	14	210	600	35	18	53	RISCHIO MEDIO ALTO
			75%	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma al fine di poter svolgere le procedure di affidamento in autonomia al fine di favorire determinate imprese nell'assegnazione di commesse.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	28	65	RISCHIO MEDIO ALTO
			100%	Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	37	75	RISCHIO MEDIO ALTO
		Appalto integrato - Art. 44 D. Lgs. 36/2023	100%	Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	37	75	RISCHIO MEDIO ALTO
			100%	Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	37	75	RISCHIO MEDIO ALTO
			100%	Incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	37	75	RISCHIO MEDIO ALTO
		Disciplina del subappalto - Art. 119 D. Lgs. 36/2023	100%	Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di "primo livello" che di "secondo livello" ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. "a cascata"), come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.	1	5	1	5	1	4	17	3	5	3	3	14	238	600	40	40	79	RISCHIO ALTO
			100%	Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.	1	5	1	5	1	2	15	3	5	3	3	14	210	600	35	35	70	RISCHIO MEDIO ALTO
			100%	Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali.	1	5	1	5	1	4	17	3	5	3	3	14	238	600	40	40	79	RISCHIO ALTO
100%	Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto.		1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	37	75	RISCHIO MEDIO ALTO		
100%	Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.		1	5	1	5	1	2	15	3	5	3	3	14	210	600	35	35	70	RISCHIO MEDIO ALTO		
50%	Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta.		1	5	1	5	1	2	15	3	5	3	3	14	210	600	35	18	53	RISCHIO MEDIO ALTO		
PNRR - Art. 48, comma 3		50%	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni ivi previste, con particolare riferimento alle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, e all'assenza di concorrenza per motivi tecnici.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO	
		50%	Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante ascrivibile all'incapacità di effettuare una corretta programmazione e progettazione degli interventi.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO	

ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO

	D. L. 77/2021	50%	Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante per favorire un determinato operatore economico.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO	
		50%	Artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
	PNRR - Art. 48, comma 4 D. L. 77/2021	50%	Possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimenti, cospicui, al soggetto non aggiudicatario.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	Nomina come titolare del potere sostitutivo di soggetti che versano in una situazione di conflitto di interessi.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
	PNRR - Premio di accelerazione, Art. 50, comma 4 D. L. 77/2021	50%	Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza dei verificarsi delle circostanze previste dalle norme.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "non a regola d'arte", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	Accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
	PNRR - Procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, Art. 53, D.L. 77/2021	50%	Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto che ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici per gli appalti sopra soglia.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	Ricorso eccessivo e inappropriato alla procedura negoziata anche per esigenze che potrebbero essere assolte anche con i tempi delle gare aperte.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
																	0					
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	• Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) • Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale) • Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni, certificazioni a vario titolo, cambi di residenza, rilascio carte d'identità)	75%	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)	2	5	3	5	1	3	19	2	1	2	3	8	152	600	25	19	44	RISCHIO MEDIO BASSO	
		75%	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)	2	5	3	5	1	3	19	2	1	2	3	3	8	152	600	25	19	44	RISCHIO MEDIO BASSO
																0						
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	• Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	75%	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti	2	5	3	5	1	3	19	2	1	2	3	8	152	600	25	19	44	RISCHIO MEDIO BASSO	
		75%	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti	2	5	3	5	1	3	19	2	5	2	3	12	228	600	38	29	67	RISCHIO MEDIO ALTO	
		75%	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari	2	5	3	5	1	3	19	2	1	2	3	3	8	152	600	25	19	44	RISCHIO MEDIO BASSO
		75%	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti	2	5	3	5	1	3	19	2	5	2	3	3	12	228	600	38	29	67	RISCHIO MEDIO ALTO
																0						
Affari legali e contenzioso	• Affari Legali: 1) Procedura conferimento incarichi; 2) Gestione delle transazioni giudiziali; 3) Ritardo o incompletezza degli adempimenti legali • Contenzioso: 1) Gestione della liquidazione delle parcelle; 2) Gestione delle transazioni extragiudiziali	50%	previsori di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione all'incarico da affidare; a posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	2	5	1	5	1	3	17	2	5	3	3	13	221	600	37	18	55	RISCHIO MEDIO ALTO	
		50%	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione;	2	5	1	5	1	3	17	2	5	3	3	3	13	221	600	37	18	55	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	2	5	1	5	1	3	17	2	5	3	3	3	13	221	600	37	18	55	RISCHIO MEDIO ALTO
																0						
	• Gestione delle entrate: 1) Registratorie ed	100%	mancato accertamento del credito e/o indeterminata del soggetto debitore e/o del credito	2	5	1	5	1	3	17	2	5	2	3	12	204	600	34	34	68	RISCHIO MEDIO ALTO	
		100%	mancata determinazione dell'oggetto dell'entrata	2	5	1	5	1	3	17	2	5	2	3	12	204	600	34	34	68	RISCHIO MEDIO ALTO	

ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO

Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> extratributarie; 2)Evasione tributaria. • Gestione delle spese: 1) Procedure di assunzione degli impegni; 2) Procedure di pagamento delle fatture elettroniche; 3) Mandati di pagamento; 4) Economato. • Gestione del Patrimonio: 1) Procedura di vendita e/o locazione e/o concessione di immobili comunali 	100%	mancata fatturazione e/o riscossione, nel caso in cui il debitore sia concessionario e/o affittuario, di immobili di proprietà del Comune e per i quali debba corrispondere un	2	5	1	5	1	3	17	2	5	2	3	12	204	600	34	34	68	RISCHIO MEDIO ALTO
		100%	mancata iscrizione del relativo credito nella competenza dell'esercizio finanziario di riferimento.	2	5	1	5	1	3	17	2	5	2	3	12	204	600	34	34	68	RISCHIO MEDIO ALTO
		100%	mancata rotazione del personale	2	5	1	5	1	3	17	2	5	2	3	12	204	600	34	34	68	RISCHIO MEDIO ALTO
		100%	Possibile eccesso di discrezionalità nei processi di liquidazione	2	5	1	5	1	3	17	2	5	2	3	12	204	600	34	34	68	RISCHIO MEDIO ALTO
		100%	Possibile eccesso di discrezionalità nei procedimenti di emissione dei mandati	2	5	1	5	1	3	17	2	5	2	3	12	204	600	34	34	68	RISCHIO MEDIO ALTO
		100%	eventuali situazioni di esposizione dei dipendenti al conflitto di interessi;	2	5	1	5	1	3	17	2	5	2	3	12	204	600	34	34	68	RISCHIO MEDIO ALTO
		100%	Mancata divulgazione e condivisione, delle misure preventive e della normativa anticorruzione con i dipendenti che gestiscono la fase della spesa	2	5	1	5	1	3	17	2	5	2	3	12	204	600	34	34	68	RISCHIO MEDIO ALTO
		100%	Locazione e/o alienazione e/o concessioni di immobili, senza il rispetto di criteri di economicità e produttività (es. a prezzi inferiori ai valori di mercato, a titolo gratuito o di liberalità);	2	5	1	5	1	3	17	2	5	2	3	12	204	600	34	34	68	RISCHIO MEDIO ALTO
		100%	Mancaza e/o carenza nell'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili;	2	5	1	5	1	3	17	2	5	2	3	12	204	600	34	34	68	RISCHIO MEDIO ALTO
																	0				
incarichi e nomine	<ul style="list-style-type: none"> • Incarichi: 1)Incarichi di natura tecnica in materia di lavori pubblici; 2) Incarichi di consulenza; 3)Incarichi ex art.110 TUEL • Nomine: 1) Organi di controllo (Collegio dei Revisori, Nucleo di Valutazione etc) 	50%	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione all'incarico da affidare; a posizione da ricoprire allo scopo di ridurre candidati particolari;	2	5	1	5	1	3	17	2	5	3	3	13	221	600	37	18	55	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione;	2	5	1	5	1	3	17	2	5	3	3	13	221	600	37	18	55	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, ovvero nomine, allo scopo di agevolare soggetti particolari	2	5	1	5	1	3	17	2	5	3	3	13	221	600	37	18	55	RISCHIO MEDIO ALTO
															0						
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	<ul style="list-style-type: none"> dichiarazioni (DIA, SCIA etc) • Controlli sulle certificazioni • Controlli in materia edilizia, ambientale e tributaria • Controlli sulle timbrature del personale 	100%	mancata standardizzazione e codificazione delle attività di vigilanza, controllo ed ispezione	3	5	3	5	1	3	20	2	1	3	3	9	180	600	30	30	60	RISCHIO MEDIO ALTO
		100%	omissione e/o discrezionalità e/o parzialità nello svolgimento delle attività di controllo, verifica ed ispezione	3	5	3	5	1	3	20	2	1	3	3	9	180	600	30	30	60	RISCHIO MEDIO ALTO
		100%	sottrazione dei soggetti destinatari dei controlli, verifiche ed ispezione, nonché alle eventuali prescrizioni e/o sanzioni derivanti	3	5	3	5	1	3	20	2	1	3	3	9	180	600	30	30	60	RISCHIO MEDIO ALTO
															0						
Governore del territorio/Pianificazione Urbanistica	<ul style="list-style-type: none"> • Processi di Pianificazione Comunale generale; 1) Varianti specifiche; 2) Fasi di redazione del Piano; 3) Fase di pubblicazione del piano e raccolta delle osservazioni; 4) Fase di approvazione del piano • Processi di pianificazione attuativa; 1) Piani attuativi d'iniziativa privata; 2) Piani attuativi di iniziativa pubblica; 3)Convenzione urbanistica; 4) Approvazione del piano attuativo; 5)Esecuzione delle opere di urbanizzazione • Permessi di costruire convenzionati • Il processo attinente al rilascio o al controllo dei titoli abilitativi edilizi; 1) Assegnazione delle pratiche per l'istruttoria; 2) Richiesta di integrazioni documentali; 3) Calcolo del contributo di costruzione; 4) Controllo dei titoli rilasciati 	100%	rischio che dalle modifiche dello strumento urbanistico generale derivino, per i privati interessati, un significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati	2	5	3	5	1	3	19	2	5	3	3	13	247	600	41	41	82	RISCHIO ALTO
		100%	mancaza di chiare e specifiche indicazioni preliminari da parte degli organi politici e, quindi, mancata evidenza degli interessi pubblici da privilegiare, soprattutto nel caso di affidamento all'esterno dell'incarico di redazione	2	5	3	5	1	3	19	2	5	3	3	13	247	600	41	41	82	RISCHIO ALTO
		100%	asimmetrie informative, grazie alle quali gruppi di interessi o privati proprietari oppositori vengono agevolati nella conoscenza ed interpretazione dell'effettivo contenuto del piano, con la possibilità di orientare e condizionare le scelte dall'esterno	2	5	3	5	1	3	19	2	5	3	3	13	247	600	41	41	82	RISCHIO ALTO
		100%	modifica del Piano adottato con accoglimento di osservazioni che contrastano con gli interessi generali di tutela e razionale assetto del territorio	2	5	3	5	1	3	19	2	5	3	3	13	247	600	41	41	82	RISCHIO ALTO
		100%	possibilità che, in caso di competenza di altri soggetti istituzionali, vi siano attività contrastanti con la necessaria coerenza tra i vari livelli di organi di governo del territorio	2	5	3	5	1	3	19	2	5	3	3	13	247	600	41	41	82	RISCHIO ALTO
		100%	mancaza coerenza del Piano Attuativo di iniziativa privata, nonché del permesso di costruire convenzionato, con il Piano Generale, con contestuale uso improprio del suolo e delle risorse naturali	2	5	3	5	1	3	19	2	5	3	3	13	247	600	41	41	82	RISCHIO ALTO
		100%	nel Piano attuativo di iniziativa pubblica, nonché nel permesso di costruire convenzionato, non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli oneri dovuti, al fine di favorire eventuali soggetti interessati	2	5	3	5	1	3	19	2	5	3	3	13	247	600	41	41	82	RISCHIO ALTO
		100%	nel Piano attuativo di iniziativa pubblica, nonché nel permesso di costruire convenzionato, l'individuazione di un'opera come prioritaria, laddove, invece, sia a beneficio esclusivo o prevalente di un operatore privato; indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'Amministrazione sosterrrebbe per l'esecuzione diretta	2	5	3	5	1	3	19	2	5	3	3	13	247	600	41	41	82	RISCHIO ALTO
		100%	nel Piano attuativo di iniziativa pubblica, nonché nel permesso di costruire convenzionato, l'errata quantificazione delle aree da cedere, con sacrificio dell'interesse pubblico a disporre di aree di progeio per servizi;	2	5	3	5	1	3	19	2	5	3	3	13	247	600	41	41	82	RISCHIO ALTO
		100%	nel Piano attuativo di iniziativa pubblica, nonché nel permesso di costruire convenzionato, l'elevata discrezionalità tecnica in materia di monetizzazione delle aree a standard può comportare mancate entrate nelle casse comunali e/o elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali/produttivi e spazi a destinazione pubblica	2	5	3	5	1	3	19	2	5	3	3	13	247	600	41	41	82	RISCHIO ALTO
		100%	scarsa trasparenza e conoscibilità del Piano; mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta ad indebiti condizionamenti dei privati interessati e dal non adeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato	2	5	3	5	1	3	19	2	5	3	3	13	247	600	41	41	82	RISCHIO ALTO
		100%	Nell'esecuzione delle opere di urbanizzazione da parte di privati, rischi analoghi a quelli previsti per l'esecuzione lavori pubblici e rischi specifici, laddove l'Amministrazione manchi di esercitare il proprio compito di vigilanza	2	5	3	5	1	3	19	2	5	3	3	13	247	600	41	41	82	RISCHIO ALTO
		100%	Nel rilascio dei titoli abilitativi, assegnazione a tecnici in rapporto di congruità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie	2	5	3	5	1	3	19	2	5	3	3	13	247	600	41	41	82	RISCHIO ALTO
		100%	utilizzo della fase di richiesta di integrazione documentale o chiarimenti istruttori al fine di ottenere vantaggi indebiti	2	5	3	5	1	3	19	2	5	3	3	13	247	600	41	41	82	RISCHIO ALTO
		100%	Omissioni o ritardi nella fase di controllo dei titoli rilasciati; carenza definizione di criteri per la selezione del campione delle pratiche soggette a controllo	2	5	3	5	1	3	19	2	5	3	3	13	247	600	41	41	82	RISCHIO ALTO
		100%	omissione o parziale esercizio dell'attività di controllo e verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio; applicazione di sanzioni pecuniarie, in luogo del ripristino	2	5	3	5	1	3	19	2	5	3	3	13	247	600	41	41	82	RISCHIO ALTO
100%	errato calcolo del contributo del costo di costruzione, ovvero riconoscimento di una rateazione al di fuori dei casi previsti dal Regolamento Comunale o comunque con modalità più favorevoli; mancata applicazione di sanzioni per il ritardo.	2	5	3	5	1	3	19	2	5	3	3	13	247	600	41	41	82	RISCHIO ALTO		

Area di rischio	Processi e norme	Registro dei rischi	Azioni	collegament o al PEG/	Responsabile
Acquisizione e gestione del personale	<ul style="list-style-type: none"> • Reclutamento del personale • Progressioni di carriera • Conferimento incarico di collaborazione 	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	Verifica e monitoraggio delle previsioni del Regolamento Uffici e Servizi; Intervento nella stesura dei bandi di più soggetti; Monitoraggio costante delle situazioni di incompatibilità;	Si	Posizione organizzativa Ufficio Personale/Segretario Generale
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari	Pubblicità dell'avviso; criteri predeterminati per la valutazione delle istanze e per per l'eventuale nomina della commissione	Si	Posizione organizzativa Ufficio Personale/Segretario Generale
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	Predeterminazione dei criteri per la composizione delle commissioni e rotazione dei componenti delle stesse; Controllo e verifica a campione delle dichiarazioni di insussistenza cause incompatibilità;	Si	Posizione organizzativa Ufficio Personale/Segretario Generale
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari	Rispetto cogente della regola dell'anonimato nel caso di prove scritte; Definizione dei criteri per la valutazione delle prove prima dello svolgimento delle stesse e comunicazione ai candidati; Sorteggio da parte dei candidati della prova scritta; Pubblicità totale delle prove e dei risultati delle stesse	Si	Posizione organizzativa Ufficio Personale/Segretario Generale
		Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	Inserimento nei contratti collettivi integrativi delle procedure riguardanti progressioni economiche; pubblicità del bando interno	Si	Posizione organizzativa Ufficio Personale
		Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	Controlli a campione sulle procedure riguardanti gli incarichi professionali sotto la soglia di 40.000€; apposita attestazione del Responsabile dell'affidamento in merito alla regolare esecuzione della procedura di scelta e sul regolare compimento dell'attività da parte del professionista	Si	Trasversale a tutte le aree
Appalti sotto soglia comunitaria - Art. 50 D. Lgs. 36/2023		Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto.	Dovrà essere prodotto, semestralmente, un documento da consegnarsi al RPCT ed al Nucleo di Valutazione nel quale siano riportati tutti gli affidamenti il cui importo è inferiore di almeno 5.000 € alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto, ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi, nonché analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti.	Si	Trasversale a tutte le aree
		Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di Common procurement vocabulary (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro.			
		Condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al medesimo decreto.	Pubblicazione costante del CV del RUP, se dirigenti o titolari di posizione organizzativa, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 e dichiarazione da parte del soggetto incaricato delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, d.lgs. 36/2023. Verifica a campione sulle dichiarazioni da parte del RPCT e del Nucleo di Valutazione .	Si	Trasversale a tutte le aree

	Affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire specifici operatori economici	Obbligo di rotazione nella nomina del RUP.	Si	
	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare i valori previsti dalla norma oppure mancata rilevazione o erronea valutazione dell'esistenza di un interesse transfrontaliero certo	Dovrà essere prodotto, semestralmente, un documento da consegnarsi al RPCT ed al Nucleo di Valutazione nel quale siano riportati tutti gli affidamenti il cui importo è inferiore di almeno 5.000 € alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alla procedura negoziata, ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi, nonché analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti.	si	Trasversale a tutte le aree
	Mancata rotazione degli operatori economici, secondo il criterio dei successivi due affidamenti ex art. 49, commi 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.			
Appalti sopra soglia - Art. 76 D. Lgs. 36/2023	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare: - dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b); - dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c):	Chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alle procedure negoziate.	si	Trasversale a tutte le aree
Requisiti di qualificazione - Art. 63 D. Lgs. 36/2023	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma al fine di poter svolgere le procedure di affidamento in autonomia al fine di favorire determinate imprese nell'assegnazione di commesse.	Dovrà essere prodotto, semestralmente, un documento da consegnarsi al RPCT ed al Nucleo di Valutazione nel quale siano riportati tutti gli affidamenti il cui importo è inferiore di almeno 5.000 € alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alla procedura negoziata, ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi, nonché analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti.	si	
	Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.	Comunicazione immediata al RPCT ed al Nucleo di Valutazione, da parte del RUP o Responsabile del Servizio dell'eventuale approvazione del progetto redatto dall'impresa che presenta un incremento di costo e di tempi rispetto a quanto previsto nel progetto posto a base di gara per eventuali verifiche a campione sulle relative modifiche e motivazioni.	si	Trasversale a tutte le aree
	Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso.			
Appalto integrato - Art. 44 D. Lgs. 36/2023	Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.	Comunicazione immediata al RPCT ed al Nucleo di Valutazione, da parte del RUP o Responsabile del Servizio dell'eventuale presenza di varianti in corso d'opera che comportano: 1) incremento contrattuale intorno o superiore al 50% dell'importo iniziale; 2) sospensioni che determinano un incremento dei termini superiori al 25% di quelli inizialmente previsti; 3) modifiche e/o variazioni di natura sostanziale anche se contenute nell'importo contrattuale. Ciò al fine di permettere eventuali verifiche a campione sulle relative modifiche e motivazioni	si	Trasversale a tutte le aree
	Incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto			

Contratti pubblici e PNRR	Disciplina del subappalto - Art. 119 D. Lgs. 36/2023	Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di "primo livello" che di "secondo livello" ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. "a cascata"), come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.	Chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre delle motivazioni che permettono il subappalto e, nell'autorizzazione, espressa dichiarazione sul controllo dei requisiti	si	Trasversale a tutte le aree	
		Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.				
		Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali.	Attenta valutazione da parte della S.A. delle attività/prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazione criminale per le quali, ai sensi del comma 17 dell'art. 119, sarebbe sconsigliato il subappalto a cascata.	si	Trasversale a tutte le aree	
		Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto.	Dovrà essere prodotto, semestralmente, un documento da consegnarsi al RPCT ed al Nucleo di Valutazione nel quale siano riportati tutti gli affidamenti per quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto, per eventuali verifiche a campione della conformità alla norma delle autorizzazioni al subappalto concesse dal RUP.	si		
		Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.	Verifica costante da parte del RUP/Responsabile del Servizio dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati.	si	Trasversale a tutte le aree	
		Disciplina del Collegio consultivo tecnico (CCT) D. Lgs. 36/2023 e All. V. 2	Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta.	Pubblicazione dei dati relativi ai componenti del Collegio consultivo tecnico ai sensi dell'art. 28 d.lgs. n. 36/2023 (cfr. LLGG MIT sul Collegio consultivo tecnico approvate con Decreto 17 gennaio 2022 n. 12, pubblicate sulla GURI n. 55 del 7 marzo 2022). Controlli sulle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 36/2016 in materia di conflitti di interessi da parte dei componenti del CCT (cfr. anche LLGG MIT sul Collegio consultivo tecnico approvate con Decreto 17 gennaio 2022 n. 12 e Parte speciale, Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici, § 3.1, del PNA 2022)	si	
			Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni ivi previste, con particolare riferimento alle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, e all'assenza di concorrenza per motivi tecnici.	Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata senza bando. Nel caso di ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, per cui i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie non possono essere rispettati, il richiamo alle condizioni di urgenza non deve essere generico ma supportato da un'analitica trattazione che manifesti l'impossibilità del ricorso alle procedure ordinarie per il rispetto dei tempi di attuazione degli interventi. Nel caso di assenza di concorrenza per motivi tecnici vanno puntualmente esplicitate le condizioni/motivazioni dell'assenza.	si	Trasversale a tutte le aree
			Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante ascrivibile all'incapacità di effettuare una corretta programmazione e progettazione degli interventi.			
	PNRR - Art. 48, comma 3 D. L. 77/2021					

		Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante per favorire un determinato operatore economico.	Dovrà essere prodotto, semestralmente, un documento da consegnarsi al RPCT ed al Nucleo di Valutazione nel quale siano riportati tutti gli affidamenti di cui all'art. 48, comma 3, del D.L. 77/2021, ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di progettazione, esecuzione e ai possibili conflitti di interessi, nonché analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti.	si	Trasversale a tutte le aree
		Artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza.			
PNRR - Art. 48, comma 4 D. L. 77/2021		Possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimenti, cospicui, al soggetto non aggiudicatario.	A seguito di contenzioso, ricognizione da parte del RPCT e del Nucleo di Valutazione – nell'arco di due anni – sia degli OE che hanno avuto la "conservazione del contratto" sia di quelli per i quali è stato concesso il risarcimento ai sensi dell'art. 125 d.lgs. n. 104/2010. Ciò al fine di verificare la ricorrenza dei medesimi OE, indice di un possibile accordo collusivo fra gli stessi. Pubblicazione degli indennizzi concessi ai sensi dell'art. 125 d.lgs.n. 104/2010.	si	Trasversale a tutte le aree
		Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.	Verifica costante da parte del RUP/Responsabile del Servizio dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati.	si	
		Nomina come titolare del potere sostitutivo di soggetti che versano in una situazione di conflitto di interessi.	Dichiarazione – da parte del soggetto titolare del potere sostitutivo per la procedura rispetto alla quale viene richiesto il suo intervento - delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, d.lgs. n. 36/2023. Link alla pubblicazione, ai sensi dell'art. 35, lett. m), del d.lgs. n. 33/2013, sul sito istituzionale della stazione appaltante, del nominativo e dei riferimenti del titolare del potere sostitutivo, tenuto ad attivarsi qualora decorrano inutilmente i termini per la stipula, la consegna lavori, la costituzione del Collegio Consultivo Tecnico, nonché altri termini anche endoprocedimentali. Dichiarazione, da parte del soggetto titolare del potere sostitutivo per la procedura rispetto alla quale viene richiesto il suo intervento, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 36/2023. Verifica e valutazione delle dichiarazioni rese dal titolare del potere sostitutivo a cura del RPCT e del Nucleo di	si	Trasversale a tutte le aree

		Attivazione del potere sostitutivo in assenza dei presupposti al fine di favorire particolari operatori economici.	Valutazione competente soggetto individuato dall'amministrazione (cfr. Parte speciale, Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici, § 3.1. del PNA 2022).		
	PNRR - Premio di accelerazione, Art. 50, comma 4 D. L. 77/2021	Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme.	Comunicazione tempestiva da parte dei soggetti deputati alla gestione del contratto (RUP, DL e DEC) del ricorrere delle circostanze connesse al riconoscimento del premio di accelerazione e/o dell'esecuzione dei lavori "non a regola d'arte" al solo scopo di conseguire il premio di accelerazione, così da consentire le eventuali verifiche del RPCT e del Nucleo di Valutazione.	Si	Trasversale a tutte le aree
		Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "non a regola d'arte", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto.			Trasversale a tutte le aree
		Accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione.			
	PNRR - Procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, Art. 53, D.L. 77/2021	Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto che ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici per gli appalti sopra soglia.	Dovrà essere prodotto, semestralmente, un documento da consegnarsi al RPCT ed al Nucleo di Valutazione nel quale siano riportati tutti gli affidamenti di cui all'art. 53 del D.L. 77/2021, ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti (RUP + ufficio gare) se gli operatori economici aggiudicatari/invitati siano sempre i medesimi, con contestuale verifica delle procedure negoziate che fanno rilevare un numero di inviti ad operatori economici inferiore a 5 e del rispetto del principio di rotazione; in tali casi gli atti di affidamento dovranno riportare espressa e specifica motivazione.	Si	Trasversale a tutte le aree
		Ricorso eccessivo e inappropriato alla procedura negoziata anche per esigenze che potrebbero essere assolte anche con i tempi delle gare aperte.			
		Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.			

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<ul style="list-style-type: none"> • Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) • Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale) • Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni, certificazioni a vario titolo, cambi di residenza, rilascio carte d'identità) 	<p>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)</p>	<p>Rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio dei rapporti con enti/soggetti, con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti dell'area; In relazione ai Provvedimenti che terminano con il silenzio assenso, il responsabile di area organizzativa deve, in ogni caso, indicare nella tipologia del procedimento rispetto al quale si applica l'istituto in parola, i termini e l'applicazione dell'art. 20 della Legge n. 241/1990, in modo tale che il privato abbia contezza del fatto che quel determinato procedimento non si conclude attraverso l'adozione di un provvedimento espresso, ma attraverso l'istituto giuridico del silenzio positivamente tipizzato che equivale, giuridicamente, all'adozione dell'atto espresso.</p>	<p>sì</p>	<p>Posizione organizzativa Servizi Sociali, Culturali e Commercio e comunque trasversale a tutte le aree ove riguardante</p>
		<p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)</p>	<p>Definire – per ogni responsabile di area organizzativa - i tempi dei procedimenti dell'Area di competenza, nonché della loro pubblicazione sul Sito dell'Ente.</p>	<p>si</p>	<p>Trasversale a tutte le Aree chiamate a rilasciare titoli abilitativi</p>

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<ul style="list-style-type: none"> • Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati 	Riconoscimento indebito di contributo economico a valere su bandi pubblici specifici a soggetti non in possesso dei requisiti di legge e/o previsti nei bandi pubblici al fine di agevolare determinati soggetti	Rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio dei rapporti con enti/soggetti, con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti dell'area; In relazione ai Provvedimenti che terminano con il silenzio assenso, il responsabile di area organizzativa deve, in ogni caso, indicare nella tipologia del procedimento rispetto al quale si applica l'istituto in parola, i termini e l'applicazione dell'art. 20 della Legge n. 241/1990, in modo tale che il privato abbia contezza del fatto che quel determinato procedimento non si conclude attraverso l'adozione di un provvedimento espresso, ma attraverso l'Istituto giuridico del silenzio positivamente tipizzato che equivale, giuridicamente, all'adozione dell'atto espresso.	sì	Posizione organizzativa Servizi Sociali, Culturali e Commercio e comunque trasversale a tutte le aree ove riguardante
		Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento dei servizi a domanda strumentali all'istruzione, al di fuori delle previsioni regolamentari, al fine di agevolare determinati soggetti.	Reportistica annuale da parte del Responsabile del Servizio competente al RPCT dei casi di esenzione e di agevolazione, con espressa indicazione delle motivazioni e delle disposizioni normative utilizzate	sì	Posizione organizzativa Servizi Sociali, Culturali e Commercio
		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari	chiarezza dei meccanismi di calcolo del contributo, della rateizzazione e della sanzione e l'adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo; report che segnalino gli evidenti scostamenti delle somme quantificate, a parità delle dimensioni complessive dell'opera, o anomalie dello scadenziario.	no	Posizione organizzativa Edilizia Privata
		Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti			
Affari legali e contenzioso	<ul style="list-style-type: none"> • Affari Legali: 1) Procedura conferimento incarichi; 2) Gestione delle transazioni giudiziali; 3) Ritardo o incompletezza degli adempimenti legali • Contenzioso: 1) Gestione della liquidazione delle parcelle; 2) Gestione delle transazioni extragiudiziali 	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione all'incarico da affidare, ovvero a posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	dovranno essere preferite procedure ad evidenza pubblica, fatti salvi motivi oggettivi di consequenzialità/conoscenza della controversia	sì	Segretario Generale
		inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione;			Segretario Generale

	vere transazioni extragiudiziali	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	Rapporto annuale del Responsabile del Servizio in merito ad un numero di incarichi superiori a 2 al medesimo soggetto, da consegnare al RPCT	si	Segretario Generale
Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione delle entrate: 1) RegISTRAZIONI di entrate tributarie ed extratributarie; 2)Evasione tributaria. • Gestione delle spese: 1) Procedure di assunzione degli impegni; 2) Procedure di pagamento delle fatture elettroniche; 3) Mandati di pagamento; 4) Economato. • Gestione del Patrimonio: 1) Procedura di vendita e/o locazione e/o concessione di immobili comunali 	mancato accertamento del credito e/o indeterminatezza del soggetto debitore e/o del credito	individuazione degli uffici e/o dei soggetti responsabili del corretto accertamento del credito e/o della corretta individuazione del debitore;	no	Posizione organizzativa Servizio Finanziario
		mancata determinazione dell'oggetto dell'entrata	individuazione degli uffici e/o dei soggetti responsabili della corretta determinazione dell'oggetto dell'entrata;	no	Posizione organizzativa Servizio Finanziario
		mancata fatturazione e/o riscossione, nel caso in cui il debitore sia concessionario e/o affittuario, di immobili di proprietà del Comune e per i quali debba corrispondere un prezzo/canone la concessione e/o per l'affitto;	individuazione degli uffici e/o dei soggetti responsabili della corretta fatturazione e/o riscossione, nel caso in cui il debitore sia concessionario e/o affittuario, di immobili di proprietà del Comune e per i quali debba corrispondere un prezzo/canone per la concessione e/o per l'affitto;	no	Posizione organizzativa Servizio Finanziario
		mancata iscrizione del relativo credito nella competenza dell'esercizio finanziario di riferimento.	individuazione degli uffici e/o dei soggetti responsabili della corretta iscrizione del relativo credito nella competenza dell'esercizio finanziario di riferimento	no	Posizione organizzativa Servizio Finanziario
		mancata rotazione del personale	Invio di una Reportistica semestrale di rendicontazione dell'attività del Funzionario competente	si	Posizione organizzativa Servizio Finanziario
		Possibile eccesso di discrezionalità nei processi di liquidazione	Rotazione del personale nel caso di accertamento di corruzione o di illegalità, previo avvio del procedimento disciplinare;		Posizione organizzativa Servizio Finanziario
		Possibile eccesso di discrezionalità nei procedimenti di emissione dei mandati		si	Posizione organizzativa Servizio Finanziario
		eventuali situazioni di esposizione dei dipendenti al conflitto di interessi;	Verifica, da parte del Responsabile di eventuali situazioni di esposizione dei dipendenti al conflitto di interessi e qualora emerga una situazione di incompatibilità, conflitto di interessi e/o inconfiribilità a carico di un dipendente darne formale notizia al Responsabile della prevenzione della corruzione per l'adozione congiunta di provvedimenti consequenziali;	si	Posizione organizzativa Servizio Finanziario
		Mancata divulgazione e condivisione, delle misure preventive e della normativa anticorruzione con i dipendenti che gestiscono la fase della spesa	Divulgazione e condivisione, delle misure preventive e della normativa anticorruzione con i dipendenti che gestiscono la fase della spesa;	si	Posizione organizzativa Servizio Finanziario
		Locazione e/o alienazione e/o concessioni di immobili, senza il rispetto di criteri di economicità e produttività (es. a prezzi inferiori ai valori di mercato, a titolo gratuito o di liberalità);	Emanazione di un regolamento in materia di Valorizzazione del Patrimonio immobiliare, con particolare riguardo alla concessione e/o locazione e/o affitto, di spazi e/o immobili di proprietà del Comune con relativo tariffario;	si	Posizione organizzativa Patrimonio
Mancanza e/o carenza nell'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili;	Adozione e/o aggiornamento dell'inventario dei beni mobili	si	Posizione organizzativa Patrimonio		

incarichi e nomine	<ul style="list-style-type: none"> • Incarichi: 1) Incarichi di natura tecnica in materia di lavori pubblici; 2) Incarichi di consulenza; 3) Incarichi ex art.110 TUEL • Nomine: 1) Organi di controllo (Collegio dei Revisori, Nucleo di Valutazione etc) 	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione all'incarico da affidare; a posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	dovranno essere preferite procedure ad evidenza pubblica, fatti salvi motivi oggettivi di consequenzialità/conoscenza della controversia	si	trasversale a tutte le aree
		inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione;			trasversale a tutte le aree
		motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, ovvero nomine, allo scopo di agevolare soggetti particolari			rapporto annuale del Responsabile del Servizio in merito ad un numero di incarichi superiori a 2 al medesimo soggetto, da consegnare al RPCT
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	<ul style="list-style-type: none"> • Controlli sulle dichiarazioni (DIA, SCIA etc) <ul style="list-style-type: none"> • Controlli sulle certificazioni • Controlli in materia edilizia, ambientale e tributaria • Controlli sulle timbrature del personale 	manca standardizzazione e codificazione delle attività di vigilanza, controllo ed ispezione	Utilizzo di modelli standard di verbali con eventuali check-list; rotazione ove possibile del personale ispettivo; introduzione nei codici di comportamento di disposizioni dedicate al personale ispettivo	si	trasversale a tutte le aree
		omissione e/o discrezionalità e/o parzialità nello svolgimento delle attività di controllo, verifica ed ispezione			trasversale a tutte le aree
		sottrazione dei soggetti destinatari dei controlli, verifiche ed ispezione, nonché alle eventuali prescrizioni e/o sanzioni derivanti			trasversale a tutte le aree
		rischio che dalle modifiche dello strumento urbanistico generale derivino, per i privati interessati, un significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati	Al fine di valutare con cognizione misure idonee, il Responsabile dell'Area competente è chiamato a mappare i diversi processi, valutando altresì il livello di rischio per le diverse tipologie di strumenti urbanistici	si	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
		manca di chiare e specifiche indicazioni preliminari da parte degli organi politici e, quindi, mancata evidenza degli interessi pubblici da privilegiare, soprattutto nel caso di affidamento all'esterno dell'incarico di redazione	In caso di affidamento all'esterno dell'incarico di redazione, è necessario che l'ente renda note le ragioni che determinano tale scelta e le procedure che intende seguire per individuare il professionista cui affidare l'incarico ed i relativi costi, comunque nel totale rispetto dei principi dell'evidenza pubblica; verifica dell'assenza di cause di incompatibilità o casi di conflitto d'interesse in capo a tutti i soggetti appartenenti al gruppo di lavoro; individuazione da parte dell'organo politico degli obiettivi generali del piano ed elaborazione di criteri generali e linee guida per la definizione delle conseguenti scelte pianificatorie; ampia diffusione di tali documenti di indirizzo tra la popolazione locale, prevedendo forme di partecipazione dei cittadini sin dalla redazione del piano.	no	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata

asimmetrie informative , grazie alle quali gruppi di interessi o privati proprietari oppositori vengono agevolati nella conoscenza ed interpretazione dell'effettivo contenuto del piano, con la possibilità di orientare e condizionare le scelte dall'esterno	divulgazione e massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni fondamentali contenute nel piano adottato, anche attraverso l'elaborazione di documenti di sintesi dei loro contenuti in linguaggio non tecnico e la predisposizione di punti informativi per i cittadini; attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 da parte del responsabile del procedimento; esplicita attestazione di avvenuta pubblicazione dei provvedimenti e degli elaborati da allegare al provvedimento di approvazione.	no	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
modifica del Piano adottato con accoglimento di osservazioni che contrastano con gli interessi generali di tutela e razionale assetto del territorio	predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri generali che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni; motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato, con particolare riferimento agli impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale; monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni, al fine di verificare quali e quante proposte presentate dai privati siano state accolte e con quali motivazioni.	no	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
possibilità che, in caso di competenza di altri soggetti istituzionali, vi siano attività contrastanti con la necessaria coerenza tra i vari livelli di organi di governo del territorio	Verifica costante che gli altri soggetti competenti abbiano curato la pubblicazione sintetica e comprensibile degli atti, anche istruttori al fine di rendere evidenti e conoscibili le scelte operate	no	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
manca coerenza del Piano Attuativo di iniziativa privata, nonché del permesso di costruire convenzionato, con il Piano Generale, con contestuale uso improprio del suolo e delle risorse naturali	incontri preliminari del responsabile del procedimento con gli uffici tecnici e i rappresentanti politici competenti, diretti a definire gli obiettivi generali in relazione alle proposte del soggetto attuatore; linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire e introducano specifiche forme di trasparenza e rendicontazione (ad esempio, tramite check list di verifica degli adempimenti da porre in essere, inviata al RPCT ai fini di controllo); costituzione di gruppi di lavoro interdisciplinare con personale dell'ente, ma appartenente a uffici diversi, i cui componenti siano chiamati a rendere una dichiarazione sull'assenza di conflitti di interesse; la predisposizione di un registro degli incontri con i soggetti attuatori, nel quale riportare le relative verbalizzazioni; la richiesta della presentazione di un programma economico finanziario relativo sia alle trasformazioni edilizie che alle opere di urbanizzazione da realizzare, il quale consenta di verificare non soltanto la fattibilità dell'intero programma di interventi, ma anche l'adeguatezza degli oneri economici posti in capo agli operatori;	no	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
nel Piano attuativo di iniziativa pubblica, nonché nel permesso di costruire convenzionato, non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli oneri dovuti, al fine di favorire eventuali soggetti interessati	attestazione del responsabile dell'ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, dell'avvenuto aggiornamento delle tabelle parametriche degli oneri e del fatto che la determinazione degli stessi è stata attuata sulla base dei valori in vigore alla data di stipula della convenzione; pubblicazione delle tabelle a cura della regione e del comune, ove non sia già prevista per legge; assegnazione della mansione del calcolo degli oneri dovuti a personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano attuativo e della convenzione.	si	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata

<p>Governo del territorio/Pianificazione Urbanistica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Processi di Pianificazione Comunale generale; 1) Varianti specifiche; 2) Fasi di redazione del Piano; 3) Fase di pubblicazione del piano e raccolta delle osservazioni; 4) Fase di approvazione del piano • Processi di pianificazione attuativa; 1) Piani attuativi d'iniziativa privata; 2) Piani attuativi di iniziativa pubblica; 3) Convenzione urbanistica; 4) Approvazione del piano attuativo; 5) Esecuzione delle opere di urbanizzazione • Permessi di costruire convenzionati • Il processo attinente al rilascio o al controllo dei titoli abilitativi edilizi; 1) Assegnazione delle pratiche per l'istruttoria; 2) Richiesta di integrazioni documentali; 3) Calcolo del contributo di costruzione; 4) Controllo dei titoli rilasciati 	<p>nel Piano attuativo di iniziativa pubblica, nonché nel permesso di costruire convenzionato, l'individuazione di un'opera come prioritaria, laddove, invece, sia a beneficio esclusivo o prevalente di un operatore privato; indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'Amministrazione sosterrrebbe per l'esecuzione diretta</p>	<p>identificazione delle opere di urbanizzazione mediante il coinvolgimento del responsabile della programmazione delle opere pubbliche, che esprime un parere, in particolare, circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall'operatore privato nonché sul livello qualitativo adeguato al contesto d'intervento, consentendo così una valutazione più coerente alle effettive esigenze pubbliche; previsione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria; calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezzi regionali o dell'ente, anche tenendo conto dei prezzi che l'amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe; richiesta per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione, previsto dall'art. 1, co. 2, lett. e) del d.lgs. 50/2016, da porre a base di gara per l'affidamento delle stesse, e prevedere che la relativa istruttoria sia svolta da personale in possesso di specifiche competenze in relazione alla natura delle opere da eseguire, appartenente ad altri servizi dell'ente ovvero utilizzando personale di altri enti locali mediante accordo o convenzione; previsione di garanzie aventi caratteristiche analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, ferma restando la possibilità di adeguare tali garanzie, anche tenendo conto dei costi indicizzati, in relazione ai tempi di realizzazione degli interventi.</p>	<p>si</p>	<p>Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata</p>
		<p>nel Piano attuativo di iniziativa pubblica, nonché nel permesso di costruire convenzionato, l'errata quantificazione delle aree da cedere, con sacrificio dell'interesse pubblico a disporre di aree di pregio per servizi;</p>	<p>individuazione di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree, contestualmente alla stipula della convenzione, e che richieda, ove ritenuto indispensabile, un piano di caratterizzazione nella previsione di specifiche garanzie in ordine a eventuali oneri di bonifica; monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale sui tempi e gli adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree.</p>	<p>si</p>	<p>Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata</p>
		<p>nel Piano attuativo di iniziativa pubblica, nonché nel permesso di costruire convenzionato, l'elevata discrezionalità tecnica in materia di monetizzazione delle aree a standard può comportare mancate entrate nelle case comunali e/o elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali/produttivi e spazi a destinazione pubblica</p>	<p>adozione di criteri generali per la individuazione dei casi specifici in cui procedere alle monetizzazioni e per la definizione dei valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente; previsione per le monetizzazioni di importo significativo di forme di verifica attraverso un organismo collegiale, composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria, compresi tecnici provenienti da altre amministrazioni, quale ad esempio l'Agenzia delle entrate; previsione del pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione, al fine di evitare il mancato o ritardato introito, e, in caso di rateizzazione, richiesta in convenzione di idonee garanzie.</p>	<p>si</p>	<p>Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata</p>
		<p>scarsa trasparenza e conoscibilità del Piano; mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta ad indebiti condizionamenti dei privati interessati e dal non adeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato</p>	<p>divulgazione e massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni fondamentali contenute nel piano adottato, anche attraverso l'elaborazione di documenti di sintesi dei loro contenuti in linguaggio non tecnico e la predisposizione di punti informativi per i cittadini; attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 da parte del responsabile del procedimento; previsione della esplicita attestazione di avvenuta pubblicazione dei provvedimenti e degli elaborati da allegare al provvedimento di approvazione; predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri generali che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni; motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato, con particolare riferimento agli impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale; monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni, al fine di verificare quali e quante proposte presentate dai privati siano state accolte e con quali motivazioni.</p>	<p>si</p>	<p>Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata</p>

		<p>Nell'esecuzione delle opere di urbanizzazione da parte di privati, rischi analoghi a quelli previsti per l'esecuzione lavori pubblici e rischi specifici, laddove l'Amministrazione manchi di esercitare il proprio compito di vigilanza</p>	<p>costituzione di un'apposita struttura interna, composta da dipendenti di uffici tecnici con competenze adeguate alla natura delle opere, e che non siano in rapporto di contiguità con il privato, che verifichi puntualmente la correttezza dell'esecuzione delle opere previste in convenzione. Tale compito di vigilanza deve comprendere anche l'accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate, qualora l'esecuzione delle opere sia affidata direttamente al privato titolare del permesso di costruire, in conformità alla vigente disciplina in materia (cfr. d.lgs. 50/2016, artt.1, co. 2, lettera e) e 36, co. 3 e 4, ove è fatta salva la disposizione di cui all'art. 16, co. 2-bis, del Testo Unico sull'edilizia); comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate, anche nel caso di opere per la cui realizzazione la scelta del contraente non è vincolata da procedimenti previsti dalla legge; verifica, secondo tempi programmati, del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori, per assicurare l'esecuzione dei lavori nei tempi e modi stabiliti nella convenzione; possibile previsione che la nomina del collaudatore sia effettuata dal comune, con oneri a carico del privato attuatore, dovendo essere assicurata la terzietà del soggetto incaricato; previsione in convenzione, in caso di ritardata o mancata esecuzione delle opere, di apposite misure sanzionatorie quali il divieto del rilascio del titolo abilitativo per le parti d'intervento non ancora attuate.</p>	no	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
		<p>Nel rilascio dei titoli abilitativi, assegnazione a tecnici in rapporto di congruità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie</p>	<p>Introduzione del divieto di svolgere attività esterne, se non al di fuori dell'ambito territoriale di competenza; obbligo di dichiarare ogni situazione di potenziale conflitto di interessi; percorsi di formazione professionale che approfondiscano le competenze del funzionario</p>	si	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
		<p>utilizzo della fase di richiesta di integrazione documentale o chiarimenti istruttori al fine di ottenere vantaggi indebiti</p>	<p>verifica a campione di tali richieste, monitorando eventuali eccessive frequenze di tali comportamenti, al fine di accertare anomalie.</p>	no	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
		<p>Omissioni o ritardi nella fase di controllo dei titoli rilasciati; carente definizione di criteri per la selezione del campione delle pratiche soggette a controllo</p>	<p>puntuale regolamentazione dei casi e delle modalità di individuazione degli interventi da assoggettare a verifica (per esempio con sorteggio in data fissa, utilizzando un estrattore di numeri verificabili nel tempo, dando alle pratiche presentate un peso differente in ragione della rilevanza o della problematicità dell'intervento); controlli su tutte le pratiche che abbiano interessato un determinato ambito urbanistico di particolare rilevanza, una determinata area soggetta a vincoli, ecc., per verificare se tutti gli interventi edilizi abbiano dato applicazione alla relativa normativa in modo omogeneo.</p>	no	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata

		omissione o parziale esercizio dell'attività di controllo e verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio; applicazione di sanzioni pecuniarie, in luogo del ripristino	istituzione di un registro degli abusi accertati, che consenta la tracciabilità di tutte le fasi del procedimento, compreso l'eventuale processo di sanatoria; pubblicazione sul sito del comune di tutti gli interventi oggetto di ordine di demolizione o ripristino e dello stato di attuazione degli stessi, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza; il monitoraggio dei tempi del procedimento sanzionatorio, comprensivo delle attività esecutive dei provvedimenti finali.	si	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
		errato calcolo del contributo del costo di costruzione, ovvero riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsto dal Regolamento Comunale o comunque con modalità più favorevoli; mancata applicazione di sanzioni per il ritardo.	chiarezza dei meccanismi di calcolo del contributo, della rateizzazione e della sanzione e l'adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo; report che segnalino gli evidenti scostamenti delle somme quantificate, a parità delle dimensioni complessive dell'opera, o anomalie dello scadenziario.	no	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata

Id.	Item PROBABILITA'	Punteggi
P_1	Discrezionalità	
	processo vincolato	1
	parzialmente vincolato da leggi e atti amm	2
	parzialmente vincolato solo da legge	3
	parzialmente vincolato da atti amministrativi	4
	altamente discrezionale	5
P_2	Rilevanza esterna	
	Ha come destinatario finale un ufficio interno	2
	Il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla PA di riferimento	5
P_3	Complessità del processo	
	No il processo coinvolge una sola pa	1
	Si il processo coinvolge più di 2 amministrazioni	3
	SI il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5
P_4	Valore economico	
	Ha rilevanza esclusivamente interna	1
	Attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma nn di rilievo ec	3
	Comporta attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5
P_5	Frazionabilità del processo	
	No	1
	Si	5
P_6	Controlli	
	Si costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
	Si è molto efficace	2
	Si per una percentuale approssimativa del 50%	3
	Si ma in minima parte	4
	No il rischio rimane indifferente	5

si
no

Id.	Item IMPATTO	Punteggi
I_1	Impatto Organizzativo	
	Fino al 20%	1
	Fino al 40%	2
	Fino al 60%	3
	Fino al 80%	4
	Fino al 100%	5
I_2	Impatto Economico	
	No	1
	Si	5
I_3	Impatto Reputazionale	
	No	1
	Si sulla stampa locale	2
	Si sulla stampa nazionale	3
	Si sulla stampa locale e nazionale	4
	Si sulla stampa nazionale localee internazionale	5
I_4	Impatto Organizzativo	
	A livello di addetto	1
	A livello di collaboratore o funzionario	2
	A livello di dirigente o posizione apicale anche PO	3
	A livello di dirigente di ufficio generale	4
	A livello di capo di dipartimento/segretario generale	5
	Si ma in minima parte	4
	No il rischio rimane indifferente	5

Misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza

I - Principi generali

1. La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, in quanto è finalizzata, per il Comune di Montalcino, alla conoscenza:
 - del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione, responsabilizzando, pertanto, i relativi funzionari;
 - dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento, consentendo di evidenziare, ove vi fossero, "blocchi" anomali del procedimento stesso;
 - del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie.

II - Procedimento di elaborazione ed adozione delle misure organizzative

II. I - Obiettivi strategici

1. Con le presenti misure sono definite le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione dell'accesso civico e degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui al D.Lgs. n. 33 del 2013.
2. Le misure organizzative costituiscono Sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.
3. Nell'ambito delle misure organizzative sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative di Legalità, Trasparenza ed Integrità.

II. II - Gli obiettivi di miglioramento

1. Con le presenti misure viene attuato il miglioramento delle procedure organizzative relative alla pubblicazione dei documenti sul sito, attraverso la cosiddetta modalità dell'inserimento decentrato, sia mediante tecnici appositamente individuati e incaricati, sia tramite i Responsabili dei Servizi di riferimento dei singoli procedimenti, sia con l'implementazione del software applicativo della gestione degli atti (delibere, determinazioni, provvedimenti amministrativi, etc.) al fine di perseguire l'obiettivo di garantire l'immediato inserimento dei dati richiesti già nella fase di predisposizione e redazione dell'atto, al fine di semplificare l'istruttoria degli operatori e non aggravare i carichi di lavoro.
2. Le azioni di programmazione, di gestione dell'attività, nonché quelle formative, saranno improntate al criterio di massima integrazione ed aperta interazione tra trasparenza, integrità, prevenzione alla corruzione ed effettuazione dei controlli interni amministrativi.

II. III - Il collegamento con gli strumenti di programmazione

1. Nel Piano Esecutivo di Gestione dovranno essere riportati appositi obiettivi gestionali finalizzati al miglioramento della trasparenza, con il compito di indicare livelli attesi e realizzati di prestazione, indicatori, criteri di monitoraggio.
2. Con tale documento si rendono concrete e realizzabili le azioni di attuazione e miglioramento previste dal presente documento individuando specifici obiettivi e target che i Responsabili devono raggiungere ai fini dell'attribuzione dell'indennità di risultato.

II. IV - Responsabile per la Trasparenza.

1. Il Responsabile per la Trasparenza, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. n. 33 del 2013, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'Amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Organo di indirizzo politico, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, all'Organismo Indipendente di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
2. Il Responsabile provvede all'aggiornamento annuale delle misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza, all'interno delle quali dovranno essere previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di Trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della Trasparenza in rapporto con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.
3. I Responsabili dei Servizi garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.
4. Il Responsabile controlla e assicura la regolare attuazione dell'Accesso Civico sulla base di quanto stabilito dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33 del 2013.
5. In relazione alla loro gravità, il Responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'Ufficio dei Procedimenti disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare; il Responsabile segnala, altresì, gli inadempimenti al Sindaco al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed all'OIV, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.
7. I Responsabili di Servizio individuano all'interno della propria Area un Referente tra il personale assegnato; il nominativo del dipendente prescelto deve essere comunicato al Responsabile della Trasparenza
8. Il Responsabile per la Trasparenza, potrà operare in modo trasversale per tutto l'Ente, coordinando le funzioni comunicative, fornendo supporto - ove richiesto - ai singoli redattori, organizzando iniziative di formazione e aggiornamento ad hoc e garantendo, anche mediante lo strumento della Consulta dei Responsabili dei Servizi, l'integrazione delle attività informative, comunicative e partecipative, attivando e promuovendo forme di cooperazione fra servizi.

II. V - Aggiornamento delle misure organizzative

1. Gli aggiornamenti annuali, da approvarsi entro il 31 gennaio di ogni anno da parte della Giunta Comunale, dovranno assicurare il confronto e la partecipazione degli stakeholder sia interni che esterni all'Ente.
2. Il confronto e la partecipazione di cui al comma sopra indicato dovrà essere assicurato mediante la pubblicazione, da parte del Responsabile della Trasparenza, di un apposito avviso da pubblicarsi all'albo pretorio, al fine di consentire la presentazione di proposte ed osservazioni.

III - Iniziative di comunicazione della trasparenza

1. Il Comune di Montalcino per il tramite del sito istituzionale, comunica e diffonde i contenuti delle misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza.
2. Le iniziative riguardanti la trasparenza saranno altresì rese note anche attraverso l'utilizzo dei principali social network.

IV - Processo di attuazione del Programma

IV. I - Trasparenza e Responsabili dei Servizi

1. E' di esclusiva competenza di ogni singolo Responsabile del Servizio assicurare:
 - gli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione;
 - la regolarità del flusso delle informazioni da rendere pubbliche;
 - la garanzia dell'integrità, del regolare aggiornamento, della completezza, della tempestività, della semplicità di consultazione, della comprensibilità, dell'omogeneità, della facile accessibilità, e della conformità ai documenti originali nella disponibilità dell'Ente, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.
2. A tal fine dovranno provvedere affinché i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano pubblicati sul sito istituzionale dell'ente:
 - in forma chiara e semplice, in modo da essere facilmente comprensibili;
 - in forma completa del loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
 - in forma comprensiva dell'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'Amministrazione;
 - tempestivamente e per l'arco temporale previsto dal Decreto Legge 33/2013; allo scadere del termine previsto, tali atti dovranno essere comunque custoditi e consultabili all'interno di distinte sezioni di archivio;
 - in formato di tipo aperto.
3. La "griglia della trasparenza" allegata alle presenti misure, costituisce bussola organizzativa per i singoli Responsabili di Settore, i quali sono chiamati a rispettare i contenuti e le indicazioni ivi contenute.
4. Degli obblighi di pubblicazioni di cui al comma precedente si tiene conto in fase di predisposizione, verifica e rendicontazione del Piano Esecutivo di Gestione, parte Obiettivi.

IV. II - Trasparenza ed Organismo Indipendente di Valutazione

1. E' di esclusiva competenza dell'Organismo Indipendente di Valutazione, in merito alla trasparenza e l'integrità:
 - verifica della coerenza tra gli obiettivi previsti nelle presenti misure organizzative e quelli indicati nel Piano Esecutivo di Gestione;
 - predisposizione e valutazione dell'adeguatezza di appositi indicatori riguardanti gli obiettivi previsti nelle misure organizzative;
 - utilizzo delle informazioni e dei dati relativi all'attuazione degli obblighi di Trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle Performance, sia organizzative, sia individuali, dei Responsabili per la trasmissione dei dati.

IV. III - Trasparenza e protezione dei dati personali.

1. Fermo restando quanto espressamente stabilito a tal fine dal Decreto Legge n. 33/2013, in particolare dall'articolo 4, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni in materia di dati personali, nel predisporre gli atti destinati alla diffusione mediante pubblicazione, il Responsabile di ciascuna Area dovrà attenersi scrupolosamente ai principi della necessità e sufficienza delle informazioni concernenti dati personali forniti dall'atto.
2. Per necessità e sufficienza si intende che devono essere indicati negli atti solo ed esclusivamente quelle informazioni che possono essere ritenute rilevanti ed indispensabili al fine della comprensione della fattispecie e della congruità della motivazione ed alla fine di consentire agli eventuali interessati e controinteressati all'atto, la conoscenza necessaria e sufficiente per esercitare la tutela dei propri diritti e/o interessi legittimi.

3. Tutte le informazioni che esulano da queste finalità devono essere omesse. Qualora bisognasse necessariamente fare riferimento a dati personali, si dovrà utilizzare formule il più possibile generiche che evitano il prorogarsi di informazioni specifiche relative alla persona, fermo restando che, in tal caso, i documenti di cui sopra dovranno essere accessibili sul sito istituzionale del Comune di Montalcino durante il circoscritto ambito temporale individuato dalle disposizioni normative di riferimento, anche per garantire il diritto all'oblio degli interessati e che, trascorsi i predetti periodi di tempo specificatamente individuati, determinate notizie, documenti o sezioni del sito dovranno essere rimossi dal web o privati degli elementi identificativi degli interessati;
4. Del contenuto degli atti pubblicati, in relazione al rispetto delle norme per la protezione dei dati personali, anche con riguardo alla loro diffusione per mezzo della pubblicazione dei rispettivi atti all'Albo Pretorio on-line, sarà responsabile il soggetto, l'ufficio o l'organo che propone e/o adotta l'atto da pubblicare e/o il soggetto (esterno o interno) che richiede la pubblicazione”.
5. Ad ogni modo qualsivoglia provvedimento da pubblicarsi all'Albo Pretorio dovrà contenere una precisa attestazione di conformità alla disciplina prevista dal Decreto Legislativo n. 33/2013, dal Decreto Legislativo n. 196/2003 e s.m.i., nonché alle “Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati del 15 maggio 2014” e s.m.i. ed alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 133 del 31 agosto 2012.

IV. III - Organizzazione

1. Gli interventi organizzativi richiesti sono strumentali al principio della trasparenza amministrativa, prevedendo l'inserimento dei documenti e dei dati nelle apposite sezioni del sito istituzionale dell'Ente;
2. L'inserimento dei documenti deve avvenire, ove possibile, in modalità decentrata: ciascun Responsabile del Servizio deve provvedere ed attivarsi per quanto di competenza;
3. Al fine di garantire l'aggiornamento ed il monitoraggio degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione, l'Ente potrà prevedere, tra gli interventi organizzativi, un'adeguata formazione a favore di tutti i soggetti interessati, anche per il tramite della Conferenza dei Responsabili dei Servizi.

IV. IV - Misure di controllo e vigilanza sull'attuazione del programma

1. Il controllo verrà attuato:
 - in combinazione con il Sistema dei Controlli Interni di cui all'apposito Regolamento Comunale;
 - in combinazione con le azioni di monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, e con peculiare riferimento al rispetto dei tempi procedurali;
 - attraverso il monitoraggio del diritto di accesso civico.
2. Il Responsabile per la Trasparenza svolge il controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Responsabili, provvedendo a predisporre specifiche segnalazioni nei casi verificati di omesso o ritardato adempimento.
3. L'aggiornamento annuale del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità terrà conto dello stato di attuazione delle azioni in esso programmate.

IV. V - Strumenti e tecniche di rilevazione

Piano Triennale per la prevenzione della corruzione
Sezione I
Misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza

1. Nel mese di dicembre di ogni anno, ove ciò fosse compatibile con il principio dell'invarianza della spesa, potranno essere effettuate dall'Ente delle statistiche e verifiche dell'effettivo utilizzo da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente";
2. Dei risultati ottenuti ai sensi del sopra riportato comma 1, dovrà essere dato conto nell'aggiornamento annuale al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

IV. VI - L'Accesso civico

I. Disciplina di dettaglio

Di seguito si riporta la disciplina di dettaglio del Comune di Montalcino, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 28 settembre 2018.

«Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dal Comune di Montalcino e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 241/1990».

PARTE I DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 1

Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

- a) «Ente», il Comune di Montalcino;
- b) «RPCT» il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- c) «Ufficio unico» l'Ufficio unico del RPCT;
- d) «sito istituzionale», il sito internet del Comune di Montalcino all'indirizzo: www.comunedimontalcino.gov.it;
- e) «decreto trasparenza», il d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 così come modificato dal d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016;
- f) «codice dei contratti pubblici», il d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;
- g) «posta elettronica certificata», sistema di comunicazione in grado di attestare l'invio e l'avvenuta consegna di un messaggio di posta elettronica e di fornire ricevute opponibili ai terzi;
- h) «dati personali», i dati definiti dall'art. 4, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come *“qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale”*;
- i) «dati sensibili», i dati personali individuati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale;
- j) «dati giudiziari», i dati personali individuati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, idonei a rivelare provvedimenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a o) e da r) a u), del d.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o di indagato ai sensi degli articoli 60 e 61 del codice di procedura penale;

Piano Triennale per la prevenzione della corruzione
Sezione I
Misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza

- k) «interessati» nell'ambito dell'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso;
- l) «controinteressati» nell'ambito dell'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, tutti i soggetti individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservatezza;
- m) «controinteressati» nell'ambito dell'accesso civico generalizzato, i soggetti portatori degli interessi privati di cui all'art. 5-*bis*, comma 2, del decreto trasparenza;
- n) «accesso civico», l'accesso ai documenti, dati e informazioni oggetto degli obblighi di pubblicazione, previsto all'art. 5, comma 1, del decreto trasparenza;
- o) «titolare del potere sostitutivo», il Segretario generale dell'ENTE;
- p) «accesso civico generalizzato», l'accesso previsto dall'art. 5, comma 2, del decreto trasparenza.

Art. 2

Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità organizzative per l'esercizio dell'accesso civico, inteso quale diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di obbligo di pubblicazione da parte dell'Ente, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del decreto trasparenza.
2. Il presente regolamento disciplina, altresì, i criteri e le modalità organizzative per l'esercizio dell'accesso civico generalizzato, ossia il diritto di chiunque, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto trasparenza di accedere a dati e documenti detenuti dall'Ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione.
3. Il presente regolamento disciplina, inoltre, i criteri e le modalità organizzative per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi formati o detenuti dalla Ente ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, al fine di favorire la partecipazione all'attività amministrativa e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza.

PARTE II
ACCESSO CIVICO

Art. 3

Accesso civico

1. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5, comma 1, del decreto trasparenza, gli interessati presentano istanza al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la

trasparenza (RPCT), ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. d), preferibilmente utilizzando il portale riservato alle istanze di accesso raggiungibile dall'home page del sito istituzionale dell'Ente.

2. In caso di invio mediante posta elettronica certificata (PEC), l'istanza di accesso dovrà essere inviata alla casella istituzionale di posta elettronica certificata indicata sul sito dell'Ente.

3. Nel caso in cui nell'istanza non siano identificati i documenti, le informazioni o i dati da pubblicare, il RPCT ne dà tempestivamente comunicazione all'istante. In tal caso, il termine di conclusione del procedimento inizia a decorrere dalla ricezione da parte dell'Ente dell'istanza regolarizzata e completa.

4. L'Ente, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, entro il termine di trenta giorni dalla ricezione dell'istanza provvede a pubblicare sul sito istituzionale i dati, i documenti o le informazioni richiesti. Il RPCT entro lo stesso termine comunica all'interessato l'avvenuta pubblicazione con l'indicazione del collegamento ipertestuale.

5. Ove i dati, i documenti o le informazioni richiesti risultino già pubblicati, il RPCT indica al richiedente il collegamento ipertestuale.

6. In caso di ritardo o mancata risposta, l'interessato può ricorrere al Titolare del potere sostitutivo che, accertata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione provvede ai sensi dei commi 3 e 4 del presente articolo entro quindici giorni dalla ricezione dell'istanza.

PARTE III

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Art. 4

Legittimazione soggettiva

1. L'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.

Art. 5

Presentazione dell'istanza

1. L'istanza di accesso civico generalizzato è indirizzata al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), Ufficio Unico per l'accesso civico generalizzato, preferibilmente utilizzando il portale riservato alle istanze di accesso raggiungibile dall'home page del sito istituzionale dell'Ente.

2. L'istanza può essere anche trasmessa dal soggetto interessato per via telematica secondo le modalità previste dall'art. 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il "Codice dell'amministrazione digitale". Pertanto l'istanza presentata per via telematica è valida se:

Piano Triennale per la prevenzione della corruzione
Sezione I

Misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza

- a) sottoscritta mediante la firma digitale o la firma elettronica qualificata il cui certificato è rilasciato da un certificatore qualificato;
- b) sottoscritta e presentata unitamente alla copia del documento d'identità;
- c) trasmessa dall'istante o dal dichiarante mediante la propria casella di posta elettronica certificata cui è allegata copia del documento d'identità.

3. L'istanza può essere validamente presentata anche a mezzo posta, fax o direttamente presso l'Ufficio protocollo dell'Ente; laddove la richiesta di accesso generalizzato non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, la stessa deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, da inserire nel fascicolo, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

4. L'istanza si intende ricevuta nel giorno in cui è stata registrata all'Ufficio protocollo dell'Ente, ovvero nel giorno in cui è registrata dallo stesso pervenendo a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, ovvero mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo info@pec.comunedimontalcino.it.

Art. 6

Contenuti dell'istanza

1. L'istanza di accesso civico generalizzato non richiede alcuna motivazione.
2. Per agevolare l'Ente e consentire risposte tempestive, nell'istanza sono indicati i dati e/o i documenti oggetto di richiesta, avuto riguardo anche al periodo temporale al quale si riferiscono.

Art. 7

Termini del procedimento

1. Il procedimento di accesso civico generalizzato si conclude con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dal ricevimento dell'istanza all'Ufficio protocollo dell'Ente, salvo i casi di sospensione dei termini di cui agli articoli 10 e 11.

Art. 8

Ufficio Responsabile del procedimento

1. L'Ufficio unico individua, se non già individuato dall'operatore addetto alla protocollazione, tempestivamente e tramite la procedura informatica del protocollo informatico, l'Ufficio Responsabile del procedimento che coincide con l'Ufficio che detiene i dati e/o i documenti oggetto della richiesta e assegna allo stesso l'istanza per la relativa istruttoria. Qualora la richiesta riguardi dati e/o documenti detenuti da diversi uffici, l'Ufficio unico – se non già fatto dall'operatore addetto alla protocollazione – trasmette, tramite la procedura informatica del protocollo informatico, la richiesta a detti uffici per la relativa istruttoria.

Piano Triennale per la prevenzione della corruzione
Sezione I

Misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza

2. Nel caso in cui l'istanza non sia presentata secondo quanto previsto dall'art. 5, ovvero nella stessa non siano identificati i documenti e/o i dati richiesti, l'Ufficio responsabile del procedimento ne dà tempestivamente comunicazione all'istante. In tal caso, il termine di conclusione del procedimento di cui all'art. 10 inizia a decorrere dalla ricezione, da parte dell'Ente, dell'istanza regolarizzata e completa.

3. L'Ufficio Responsabile cura l'istruttoria, anche tenendo conto delle informazioni disponibili nel registro degli accessi, risponde all'interessato, sentito l'Ufficio unico che si esprime al solo fine di assicurare la coerenza degli orientamenti interpretativi dell'Ente, in particolare nei casi di rifiuto o di differimento della richiesta, e il rispetto dei limiti e delle esclusioni previsti dalla normativa.

4. Se i documenti e/o i dati richiesti sono già pubblicati sul sito istituzionale dell'ENTE, l'Ufficio Responsabile, previa verifica con il RPCT dell'Ente, comunica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Art. 9

Notifica ai controinteressati

1. Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'Ufficio Responsabile individua i soggetti controinteressati ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2, del decreto trasparenza, ai quali è data comunicazione dell'istanza, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione.

Art. 10

Termine per la conclusione del procedimento in assenza dell'opposizione dei controinteressati

1. A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine per la conclusione del procedimento di accesso civico generalizzato è sospeso fino alla scadenza del termine di cui ai commi successivi.

2. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione i controinteressati possono presentare una motivata opposizione alla richiesta di accesso. Al fine della tempestiva ricezione dell'opposizione, la stessa è presentata a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo info@pec.comunedimontalcino.it.

3. L'opposizione può essere validamente presentata anche a mezzo posta, fax o direttamente presso l'Ufficio protocollo dell'Ente; laddove la stessa non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, la stessa deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, da inserire nel fascicolo, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

4. Decorsi dieci giorni dall'ultima data di ricezione della comunicazione ai controinteressati, l'Ufficio Responsabile, accertata la ricezione delle comunicazioni inviate ai controinteressati e in assenza di opposizione di questi ultimi, provvede sulla richiesta di accesso civico generalizzato ai sensi dell'art. 12 del presente regolamento.

Art. 11

Termine per la conclusione del procedimento in caso di opposizione dei controinteressati

1. In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico generalizzato nonostante l'opposizione motivata del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'Ufficio Responsabile ne dà comunicazione al controinteressato e trasmette al richiedente i dati e/o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato, al fine di consentire a quest'ultimo l'esercizio della facoltà di richiedere il riesame. Il termine per la conclusione del procedimento di accesso civico generalizzato è sospeso durante il decorso dei suddetti quindici giorni.
2. Nei casi di accoglimento della richiesta di accesso nonostante l'opposizione motivata del controinteressato, quest'ultimo, entro quindici giorni di cui al comma precedente, può presentare la richiesta di riesame di cui all'art. 14 al RPCT. Il termine per la conclusione del procedimento è sospeso fino alla decisione sul riesame di cui all'art. 14.

Art. 12

Provvedimenti conclusivi del procedimento

1. Qualora l'istanza di accesso generalizzato sia accolta, alla risposta sono allegati i dati e i documenti richiesti.
2. Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico è gratuito. Ove richiesti in formato cartaceo, è previsto il rimborso secondo quanto previsto dall'annuale Deliberazione della Giunta Comunale riguardante le tariffe, in materia di accesso agli atti e dell'imposta di bollo, ove l'interessato richieda copia autenticata.
3. Ai sensi dell'art. 5-*bis*, comma 3, del decreto trasparenza, l'accesso civico generalizzato è rifiutato nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieto di accesso o di divulgazione previsti dalla legge. Per le altre ipotesi indicate al comma 3, occorre riferirsi alla disciplina di settore laddove l'accesso sia subordinato al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti ivi stabiliti.
4. L'accesso civico generalizzato è rifiutato qualora il diniego sia necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi pubblici indicati nell'art. 5-*bis*, comma 1, del decreto trasparenza:
 - a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
 - b) la sicurezza nazionale;
 - c) la difesa e le questioni militari;
 - d) le relazioni internazionali;
 - e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
 - f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;

g) il regolare svolgimento di attività ispettive.

5. L'accesso civico generalizzato è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati indicati nell'art. 5-*bis*, comma 2, del medesimo decreto:

- a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

6. I limiti all'accesso generalizzato per la tutela degli interessi pubblici e privati individuati nei commi 4 e 5 si applicano unicamente per il periodo nel quale la protezione è giustificata in relazione alla natura del dato.

7. L'accesso civico generalizzato non può essere negato ove, per la tutela degli interessi pubblici e privati di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5-*bis*, sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.

Art. 13

Richiesta di riesame

1. Il richiedente, nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine previsto, ovvero i controinteressati nei casi di accoglimento della richiesta di accesso nonostante la loro motivata opposizione, possono presentare richiesta di riesame - utilizzando il portale riservato alle istanze di accesso raggiungibile dall'home page del sito istituzionale dell'Ente - al RPCT dell'ENTE che decide con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni dal ricevimento dell'istanza, informandone il Sindaco e la Giunta Comunale, nonché l'Ufficio Responsabile, valutando anche eventuali casi di responsabilità.

2. L'istanza può essere validamente presentata anche a mezzo posta, fax o direttamente presso l'Ufficio protocollo dell'Ente; laddove la stessa non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, dovrà essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, da inserire nel fascicolo, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3. L'istanza di riesame si intende ricevuta nel giorno in cui è pervenuta tramite il portale, ovvero stata consegnata all'Ufficio protocollo dell'Ente ovvero nel giorno in cui è pervenuta allo stesso a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, ovvero mediante posta elettronica certificata all'indirizzo info@pec.comunedimontalcino.it.

4. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela della protezione dei dati personali in conformità con la disciplina legislativa in materia, il RPCT provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del decreto trasparenza.

5. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del RPCT è sospeso fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore a dieci giorni, in conformità all'art. 5, comma 7, del decreto trasparenza.

Art. 14

Impugnazioni

1. Avverso la decisione dell'Amministrazione o, in caso di richiesta di riesame, avverso la decisione del RPCT, il richiedente dell'accesso civico generalizzato può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'art. 116 del Codice del processo amministrativo di cui al d.lgs. n. 104/2010.

PARTE IV

ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990

Art. 15

Principi generali in materia di accesso

1. L'accesso agli atti e ai provvedimenti formati dall'Ente o dallo stesso stabilmente detenuti è riconosciuto a tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso.
2. Non sono ammesse richieste generiche relative a intere categorie di documenti.
3. L'Ente non è tenuto ad elaborare dati in suo possesso al fine di soddisfare la richiesta di accesso.
4. L'acquisizione di documenti amministrativi da parte di soggetti pubblici si informa al principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, comma 5, della l. 241/1990.

Art. 16

Responsabile del procedimento

1. Il responsabile del procedimento è il Responsabile dell'Ufficio competente per materia.
2. Il responsabile può individuare, all'interno dell'Ufficio, un addetto, con il ruolo di responsabile dell'istruttoria, competente per lo svolgimento dell'istruttoria relativa ai singoli procedimenti.

Art. 17

Accesso informale

1. Il diritto di accesso può essere esercitato in via informale mediante richiesta, anche verbale, all'ufficio competente a formare l'atto conclusivo del procedimento o a detenerlo stabilmente, ove l'atto sia chiaramente ascrivibile a un ufficio, ovvero al Segretario Generale, che individua l'ufficio

competente ad evadere la richiesta, qualora in base alla natura del documento richiesto non sorgano dubbi sulla legittimazione del richiedente, non risulti l'esistenza di controinteressati e sia possibile l'accoglimento immediato.

2. Il richiedente deve indicare gli estremi del documento a cui si chiede l'accesso, ovvero gli elementi che ne consentano l'individuazione e comprovare l'interesse diretto, concreto ed attuale connesso all'oggetto della richiesta, dimostrare la propria identità e, ove occorra, i poteri di rappresentanza del soggetto interessato.

3. La richiesta, esaminata immediatamente e senza formalità dal responsabile del procedimento, è accolta mediante indicazione della pubblicazione contenente le notizie, esibizione del documento, estrazione di copie, ovvero altra modalità idonea.

4. Dell'avvenuta esibizione del documento ovvero estrazione di copia viene conservata apposita annotazione.

5. Qualora l'ufficio competente, in base al contenuto del documento richiesto, riscontri l'esistenza di controinteressati, invita l'interessato a presentare richiesta formale di accesso.

6. Nel caso di rilascio di copie è previsto il rimborso secondo quanto previsto dall'annuale Deliberazione della Giunta Comunale riguardante le tariffe, in materia di accesso agli atti e dell'imposta di bollo, ove l'interessato richieda copia autenticata.

Art. 18

Accesso formale

1. La richiesta di accesso formale dev'essere presentata preferibilmente utilizzando il portale riservato alle istanze di accesso raggiungibile dall'home page del sito istituzionale dell'Ente.

2. L'istanza può essere validamente presentata anche per via telematica alla casella istituzionale di posta elettronica certificata indicata sul sito dell'Ente, a mezzo posta, fax o direttamente presso l'Ufficio protocollo dell'Ente; laddove la stessa non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, dovrà essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, da inserire nel fascicolo, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Nell'istanza l'interessato deve:

- a) dimostrare la propria identità e, quando occorre, i propri poteri rappresentativi;
 - b) indicare gli elementi che consentono di individuare i documenti amministrativi ai quali chiede di accedere;
 - c) specificare in conformità alla legge e al regolamento il proprio interesse diretto, concreto e attuale;
 - d) precisare le modalità con cui intende esercitare il diritto di accesso;
 - e) apporre data e sottoscrizione.
-

3. Il termine di trenta giorni previsto dalla legge n. 241/1990 per il riscontro della richiesta, nel caso in cui la stessa sia trasmessa a mezzo posta o presentata personalmente, decorre dalla data di acquisizione all'Ufficio protocollo dell'Ente.

4. Qualora l'istanza sia irregolare o incompleta, ovvero non risulti chiaramente la legittimazione del richiedente, il responsabile del procedimento provvede, entro dieci giorni, a darne comunicazione al richiedente. In tale caso, il termine del procedimento ricomincia a decorrere dalla ricezione della domanda perfezionata ovvero completata.

Art. 19

Controinteressati

1. Il responsabile del procedimento, qualora individui soggetti controinteressati in base al contenuto del documento richiesto o al contenuto di documenti connessi, invia agli stessi comunicazione della richiesta di accesso.

2. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. Decorso tale termine, accertata l'avvenuta ricezione della comunicazione, il responsabile del procedimento istruisce la richiesta.

3. Nel caso di documenti contenenti dati sensibili e giudiziari, l'accesso è consentito nei limiti in cui sia strettamente indispensabile e nei termini previsti dall'art. 60 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Art. 20

Accoglimento e rifiuto della richiesta

1. Entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, ovvero dal suo perfezionamento, il responsabile del procedimento decide sull'istanza di accesso con provvedimento motivato, dandone immediata comunicazione al richiedente.

2. Decorso inutilmente il termine di trenta giorni di cui al comma 1, la domanda d'accesso si intende respinta. In caso di accoglimento della domanda di accesso, al richiedente viene indicato il nominativo della persona e l'ufficio competente presso cui, entro un periodo di tempo non inferiore a quindici giorni, lo stesso o persona da lui incaricata può prendere visione ed eventualmente estrarre fotocopia dei documenti, l'orario durante il quale può avvenire la consultazione ed ogni altra indicazione necessaria per potere esercitare concretamente il diritto di accesso.

3. L'accesso ai documenti non può essere negato ove sia sufficiente far ricorso al potere di differimento.

4. In caso di diniego, espresso o tacito, o di differimento dell'accesso sono ammessi i rimedi di cui all'art. 25 della legge n. 241/1990.

Art. 21

Modalità di accesso

1. Il diritto di accesso può venire esercitato di persona, mediante consultazione del documento da parte del richiedente o del delegato, alla presenza del Responsabile del procedimento o di persona dallo stesso incaricata. Il tempo di consultazione è adeguato alla natura e alla complessità del documento.
2. L'accoglimento della domanda di accesso a un documento comporta anche la facoltà di accedere agli altri documenti nello stesso richiamati, se appartenenti al medesimo procedimento, fatte salve le esclusioni indicate nel presente Regolamento.
3. L'accesso ai documenti può essere limitato ad alcune parti, quando ricorre l'esigenza di differire o escludere l'accesso alle rimanenti parti dei documenti medesimi. Il responsabile del procedimento o suo delegato provvede altresì a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti e, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di accesso agli atti.
4. Non è consentito asportare i documenti dal luogo presso cui sono dati in visione o alterarli in qualsiasi modo.
5. L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia degli stessi è subordinato al rimborso secondo quanto previsto dall'annuale Deliberazione della Giunta Comunale riguardante le tariffe, in materia di accesso agli atti e dell'imposta di bollo, ove l'interessato richieda copia autenticata.
6. Qualora l'istanza sia pervenuta per via telematica, ovvero le informazioni siano contenute in strumenti informatici, l'accesso agli atti richiesti è attuato, ove possibile, mediante l'invio dei documenti informatici all'indirizzo di posta elettronica dal quale proviene la richiesta, previa corresponsione della sola quota fissa di ricerca. Si applicano le disposizioni di cui al capo V del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del d.P.C.M. 13 novembre 2014, nel rispetto della disciplina rilevante in materia di trattamento dati personali contenuta nel d.lgs. 196/2003.

Art. 22

Differimento dell'istanza di accesso

1. Il responsabile del procedimento può differire l'accesso ai documenti amministrativi nei seguenti casi:
 - a) nella fase di predisposizione di atti e provvedimenti, anche in relazione ad attività di vigilanza o ispettive, o alla contestazione o applicazione di sanzioni, in relazione all'esigenza di non pregiudicare l'attività dell'Ente;
 - b) in conformità alla vigente disciplina in materia di appalti pubblici e in particolare all'art. 53 del d.lgs. 50/2016, durante lo svolgimento delle procedure di gara;
 - c) nelle procedure concorsuali, selettive o di avanzamento, fino all'esaurimento dei relativi procedimenti ad eccezione degli elaborati del candidato richiedente. Nei concorsi per titoli ed esami il candidato può richiedere, successivamente alla comunicazione della valutazione dei titoli posseduti

Piano Triennale per la prevenzione della corruzione
Sezione I
Misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza

prima dell'effettuazione delle prove orali, copia dei verbali contenenti i criteri di valutazione dei titoli stessi;

d) nel caso di richieste di documenti contenenti dati personali per i quali, in conformità al Codice in materia di protezione dei dati personali, risulta necessario differire l'accesso per non pregiudicare l'attività necessaria per far valere o difendere un diritto in sede giurisdizionale;

e) nei casi di richieste di accesso a segnalazioni, atti o esposti di soggetti privati o pubblici, di organizzazioni sindacali e di categorie o altre associazioni, ad eccezione di quelli sottratti, fino a quando non sia conclusa la relativa istruttoria.

Art. 23

Documenti esclusi dall'accesso per motivi di riservatezza di terzi, persone, gruppi e imprese

1. In relazione all'esigenza di salvaguardare la riservatezza di terzi, persone, gruppi, imprese e associazioni, sono sottratti all'accesso, salvo quanto previsto dall'art. 24, co. 7 della legge n. 241/1990:

a) la documentazione matricolare, i rapporti informativi, le note caratteristiche, gli accertamenti medico-legali, i documenti relativi alla salute o concernenti le condizioni psicofisiche, la documentazione riguardante il trattamento economico individuale, relativi al personale anche in quiescenza dell'Ente;

b) la documentazione attinente a procedimenti penali, ovvero utilizzabile a fini disciplinari o di dispensa dal servizio, monitori o cautelari, nonché concernente procedure conciliative, arbitrali e l'istruttoria di ricorsi amministrativi prodotti dal personale dipendente;

c) i documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psico-attitudinale relative a terzi nell'ambito di procedimenti selettivi;

d) la documentazione attinente ad accertamenti ispettivi e amministrativo-contabili per la parte relativa alla tutela della vita privata e della riservatezza;

e) gli atti dei privati occasionalmente detenuti in quanto non scorporabili da documenti direttamente utilizzati e, comunque, gli atti che non abbiano avuto specifico rilievo nelle determinazioni amministrative;

f) la documentazione relativa alla situazione finanziaria, economica e patrimoniale di persone, gruppi, imprese ed associazioni, ovvero contenente informazioni riservate di carattere commerciale, industriale e finanziario, comunque utilizzata ai fini dell'attività amministrativa.

2. Per quanto riguarda l'istanza di accesso a segnalazioni o denunce di inadempimenti o violazioni nell'espletamento di attività nei settori soggetti all'attività dell'Ente, qualora il segnalante, controinteressato, motivi il proprio interesse a non essere identificato, l'accesso è escluso limitatamente alla parte che consente l'identificazione del soggetto segnalante.

3. Sono in ogni caso sottratte all'accesso le segnalazioni *ex art. 54-bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dalla legge 30 novembre 2017, n. 179. L'identità del dipendente è protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione, fatte salve la non opponibilità dell'anonimato nei casi previsti dalla legge e la configurabilità della responsabilità per calunnia o diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale e della responsabilità civile, nei casi di dolo o colpa grave.

Art. 24

Documenti esclusi dall'accesso per motivi inerenti la sicurezza e le relazioni internazionali

1. In relazione all'esigenza di salvaguardare la sicurezza, sono esclusi dall'accesso, i documenti:

- a) oggetto di segreto di Stato ai sensi della legge 24 ottobre 1977, n. 801, o di altro segreto o divieto di divulgazione previsti dall'articolo 24 della legge n. 241/1990 e dall'art. 8 del d.P.R. 27 giugno 1992, n. 352 o da altra normativa vigente, anche in relazione ai rapporti dell'Ente con organi costituzionali o di rilievo costituzionale o sottratti all'accesso dalla pubblica amministrazione che li abbia formati;
- b) concernenti gli impianti di sicurezza degli edifici destinati a sede dell'Ente;
- c) concernenti l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di sicurezza nell'ambito dell'Ente in occasione di visite ufficiali di Ente civili e militari o di incontri con rappresentanti italiani o stranieri;
- d) riguardanti i procedimenti finalizzati a garantire la sicurezza del personale dell'Ente.

2. Sono, inoltre, esclusi dall'accesso i documenti dalla cui divulgazione possa derivare una lesione alle relazioni internazionali, con riferimento alle ipotesi previste dai trattati e dalle relative leggi di attuazione, ed in particolare i documenti inerenti ai rapporti tra l'Ente e le istituzioni dell'Unione europea, nonché tra l'Ente ed enti ed organismi di organizzazioni internazionali o di altri paesi, anche in occasione di visite, dei quali non sia autorizzata o prevista la divulgazione.

Art. 25

Documenti esclusi dall'accesso per motivi di segretezza e riservatezza dell'Ente

1. In relazione alle esigenze correlate alla tutela del segreto d'ufficio o alla salvaguardia delle informazioni aventi comunque natura confidenziale o riservata, sono sottratte all'accesso, salvo quanto previsto dall'art. 24, co. 7, della legge n. 241/1990, le seguenti categorie di documenti:

- a) le note, gli appunti, le proposte degli uffici ed ogni altra elaborazione con funzione di studio e di preparazione del contenuto di atti o provvedimenti ad eccezione delle parti che costituiscono motivazione *per relationem* dell'atto o provvedimento, opportunamente oscurate nel rispetto della normativa sulla riservatezza;

- b) i pareri legali relativi a controversie in atto o potenziali e la inerente corrispondenza, salvo che gli stessi costituiscano presupposto logico giuridico di provvedimenti assunti dall'Ente e siano in questi ultimi richiamati;
- c) gli atti e la corrispondenza inerenti la difesa dell'Ente nella fase precontenziosa e contenziosa e i rapporti rivolti alla magistratura contabile e penale;
- d) i verbali delle riunioni della Giunta e del Consiglio nelle parti riguardanti atti, documenti ed informazioni sottratti all'accesso o di rilievo puramente interno;
- e) i documenti inerenti l'attività relativa all'informazione, alla consultazione e alla concertazione e alla contrattazione sindacale, fermi restando i diritti sindacali previsti anche dai protocolli sindacali.

Art. 26

Accesso agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici

1. Fermo restando quanto previsto dal codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e s.m.i., il Responsabile del procedimento per gli accessi agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici è il RUP della procedura di affidamento.

PARTE V

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 27

Comunicazioni

1. Le comunicazioni previste dal presente Regolamento sono effettuate di regola e ove possibile mediante posta elettronica certificata.
2. Qualora i soggetti destinatari non dispongano di un indirizzo di posta elettronica certificata, le comunicazioni possono essere effettuate mediante:
 - a) posta elettronica, nel solo caso in cui il destinatario abbia espressamente autorizzato tale forma di ricezione delle comunicazioni e ad esclusione comunque della comunicazione del provvedimento finale all'istante;
 - b) lettera raccomandata con avviso di ricevimento;
 - c) consegna a mano contro ricevuta.

Art. 28

Piano Triennale per la prevenzione della corruzione
Sezione I
Misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza

Entrata in vigore e forme di pubblicità

Il presente Regolamento entra in vigore decorsi 15 giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio ed è pubblicato sull'apposita sezione di Amministrazione Trasparente, raggiungibile dal sito istituzionale dell'Ente.

Art. 29

Abrogazioni

Dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate le discipline in materia di accesso precedentemente vigenti nei territori dei Comuni estinti di Montalcino e San Giovanni d'Asso, nonché – in caso di antinomia - tutte quelle in contrasto e vigenti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, ad eccezione di quelle sovraordinate le quali prevalgono per il principio di gerarchia tra le norme dell'ordinamento.

Procedura per la segnalazione di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione
Europea 2024 - 2026

1. FONTE NORMATIVA E NATURA DELL'ISTITUTO

Con il Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 è stata data attuazione alla Direttiva UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Le segnalazioni devono essere effettuate nell'interesse pubblico o nell'interesse alla integrità dell'amministrazione pubblica.

I motivi che hanno indotto la persona a segnalare, denunciare o divulgare pubblicamente sono irrilevanti ai fini della sua protezione.

2. CONDIZIONI PER PROCEDERE

Le condizioni per procedere alla segnalazione sono le seguenti:

Ragionevolezza

Al momento della segnalazione o della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica, la persona segnalante o denunciante deve avere un ragionevole e fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate, divulgate pubblicamente o denunciate siano vere e rientrino nell'ambito della normativa

Modalità

La segnalazione o divulgazione pubblica deve essere effettuata utilizzando i canali previsti (interno, esterno e divulgazione pubblica).

3. CANALE DI SEGNALAZIONE INTERNA

Al fine di adempiere alle previsioni di cui al Decreto Legislativo n. 24/2023 è messo a disposizione un apposito canale interno raggiungibile al seguente indirizzo: <https://comuneditontalcino.whistleblowing.it/#/>

4. CANALE DI SEGNALAZIONE ESTERNA

I segnalanti possono utilizzare il canale esterno (ANAC) quando:

- non è prevista, nell'ambito del contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto richiesto dalla legge;

- la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione potrebbe determinare un rischio di ritorsione;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- I segnalanti possono effettuare direttamente una divulgazione pubblica quando:
- la persona segnalante ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna e non è stato dato riscontro entro i termini stabiliti in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa. Scopo della presente informativa, oltre a quello di rimuovere i fattori che possono ostacolare o disincentivare il ricorso all'istituto, è quello di fornire al whistleblower chiare indicazioni operative circa oggetto, contenuti, e modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché circa le forme di tutela che gli vengono offerte nel nostro ordinamento.

5. FATTI E ATTI CHE POSSONO ESSERE OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE

Comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato e che consistono in:

- illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo 231/2001, o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti;
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;

- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione.

6. GESTIONE DEL CANALE INTERNO

La gestione del canale di segnalazione è affidata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il quale svolge le seguenti attività:

- a) rilascia alla persona segnalante avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione;
- b) mantiene le interlocuzioni con la persona segnalante e può richiedere a quest'ultima, se necessario, integrazioni;
- c) fornisce diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
- d) fornisce riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione.

7. PROTEZIONE DELLA RISERVATEZZA DEI SEGNALANTI

L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni.

La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

La segnalazione è sottratta all'accesso agli atti amministrativi e al diritto di accesso civico generalizzato;

La protezione della riservatezza è estesa all'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione, nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona segnalante.

8. PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il trattamento di dati personali relativi al ricevimento e alla gestione delle segnalazioni è effettuato dai soggetti del settore pubblico e privato, nonché da ANAC, in qualità di titolari del trattamento, nel rispetto dei principi europei e nazionali in materia di protezione di dati personali, fornendo idonee informazioni alle persone segnalanti e alle persone coinvolte nelle segnalazioni, nonché adottando misure appropriate a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati.

Inoltre, i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del regolamento (UE) 2016/679 possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall'articolo 2-undecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Le segnalazioni interne ed esterne e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre 5 anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui alla normativa europea e nazionale in materia di protezione di dati personali.

Articolo 1 - OGGETTO

- 1) La presente Sezione contiene la disciplina finalizzata a dare attuazione alle “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico” di cui al Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39
- 2) Per quanto non previsto nelle presenti disposizioni, si rinvia a quanto previsto nel D. Lgs. n. 39/2013 ed alle successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 2 - PRESENTAZIONE DELLE AUTODICHIARAZIONI DI INSUSSISTENZA

DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI

- 1) Le autodichiarazioni sull'insussistenza delle cause di inconferibilità degli incarichi di cui agli articoli 3, 4 e 7 del D.Lgs. n. 39/2013 e di incompatibilità degli incarichi di cui agli articoli 9, 11, 12 e 13 del D.Lgs. n. 39/2013 (paragrafo 3.1.8 Piano Nazionale Anticorruzione), se ed in quanto applicabili al Comune, devono essere rese dai soggetti interessati a norma degli articoli 46 e 47, nonché 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, all'atto del conferimento dell'incarico.
- 2) Le predette autodichiarazioni costituiscono condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli incarichi.
- 3) Nel corso dell'incarico, l'interessato presenta - entro il 31 gennaio di ogni anno - all'organo che ha conferito l'incarico l'autodichiarazione di cui al comma 1.
- 4) Le predette autodichiarazioni, nonché i provvedimenti definitivi di conferimento degli incarichi adottati da organi dell'Amministrazione e dalle sue istituzioni, nonché dagli enti pubblici e dagli enti di diritto privato in controllo pubblico, ovvero regolati o finanziati dal Comune, devono essere inviati tempestivamente al Responsabile comunale della prevenzione della corruzione affinché possa esercitare le funzioni di vigilanza prescritte dall'articolo 15 del D. Lgs. n. 39/2013.
- 5) Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione vigila che le autodichiarazioni di cui ai commi 1 e 3 siano pubblicate nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale.

Articolo 3 - OBBLIGO DI COMUNICAZIONE

DELL'INSORGERE DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ

- 1) I soggetti titolari delle cariche elettive o di nomina da parte del Consiglio o della Giunta comunale o del Sindaco, ovvero degli incarichi amministrativi di vertice o dirigenziali interni ed esterni del Comune hanno l'obbligo di dare, tempestivamente, comunicazione all'organo monocratico o al presidente dell'organo collegiale che ha conferito la carica o l'incarico, nonché al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione:
 - a. del provvedimento di rinvio a giudizio e della eventuale sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale;
 - b. del provvedimento amministrativo o giurisdizionale da cui consegue una delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste dal D. Lgs. n. 39/2013 con una carica o un incarico ricoperti presso questo Comune.

- 2) I dati giudiziari contenuti nei provvedimenti di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, devono essere trattati nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 21 e 22 dello stesso D. Lgs. n. 196/2003 ai fini della pubblicazione.

Articolo 4 - EFFETTI DELLE VIOLAZIONI DELLE DISPOSIZIONI DEL D. LGS. n. 39/2013

- 1) Gli atti di conferimento degli incarichi previsti dal D. Lgs. n. 39/2013 adottati in violazione delle disposizioni dello stesso D.Lgs. n. 39/2013 ed i conseguenziali contratti sono nulli di diritto, a norma dell'articolo 17 del medesimo Decreto.
- 2) Lo svolgimento degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013 in una delle situazioni di incompatibilità di cui ai capi V e VI dello stesso D.Lgs. 39/2013 comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto di lavoro subordinato o autonomo, a norma dell'articolo 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2013.
- 3) Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio, comporta l'inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al D.Lgs. n. 39/2013 per un periodo di cinque anni, a norma dell'articolo 20, comma 5 del Decreto.

Articolo 5 - COMPETENZE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- 1) Al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione compete:
 - a. vigilare, anche attraverso le misure previste dalle disposizioni del piano anticorruzione, che nell'Ente siano rispettate le disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
 - b. emanare direttive per la presentazione delle autodichiarazioni utili al conferimento degli incarichi;
 - c. verificare per tutti gli incarichi, attraverso la consultazione del casellario giudiziale, l'insussistenza di cause di inconferibilità previste dai Capi II e III del D.Lgs. n. 39/2013, nonché dall'art. 35-bis del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 autodichiarata dai soggetti interessati;
 - d. accertare l'insussistenza di cause di incompatibilità di incarichi di cui abbia avuto comunque conoscenza;
 - e. attivare i procedimenti amministrativi ed adottare i relativi provvedimenti conclusivi finalizzati alla dichiarazione di nullità ovvero di decadenza ovvero di inconferibilità di qualsivoglia incarico per la durata di cinque anni ai sensi dell'articolo 4.
- 2) Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013 ed invia copia dei provvedimenti dichiarativi della nullità o della decadenza o dell'inconferibilità:
 - a. all'organo conferente ed al soggetto incaricato;
 - b. al soggetto titolare del potere sostitutivo di conferire gli incarichi dichiarati nulli;
 - c. all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
 - d. all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215;
 - e. alla Procura Regionale presso la Corte dei conti, qualora si riscontrino responsabilità amministrative;
 - f. all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, nel caso si rilevino responsabilità disciplinari.

- 3) Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione provvede, inoltre, ad inoltrare denuncia al pubblico ministero a norma dell'articolo 331 del c.p.p. allorché si tratti di reato perseguibile d'ufficio.

***Articolo 6 - PROCEDURA PER LA DICHIARAZIONE DI NULLITÀ E DI DECADENZA E DI
INCONFERIBILITÀ***

DEGLI INCARICHI CONFERITI IN VIOLAZIONE DEL D. LGS. 39/2013

- 1) Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, qualora abbia conoscenza - anche su segnalazione di terzi - dell'esistenza al momento del conferimento dell'incarico o dell'insorgere nel corso di svolgimento dell'incarico di cause di inconferibilità o incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e/o all'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001, ovvero di una dichiarazione mendace, provvede con immediatezza a contestare tali situazioni agli interessati, ed invia copia della contestazione all'organo che ha conferito l'incarico.
- 2) La contestazione, adeguatamente motivata e notificata a norma di legge, assegna all'interessato un termine perentorio non inferiore a 15 (quindici) giorni per presentare eventuali sue difese. Nello stesso termine anche l'organo conferente può inviare eventuali note contro deduttive.
- 3) Decorso il predetto termine, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione provvede, entro i successivi 10 (dieci) giorni, con apposito decreto motivato a dichiarare, secondo le diverse fattispecie accertate:
 - a. l'archiviazione del procedimento;
 - b. la nullità dell'atto di conferimento dell'incarico e del relativo contratto;
 - c. la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto di lavoro subordinato o autonomo;
 - d. la inconferibilità di qualsivoglia incarico per la durata di cinque anni, decorrenti dalla data di notifica dello stesso decreto al soggetto interessato.
- 4) Nel decreto, da notificarsi a norma di legge all'interessato, nonché da comunicare all'organo che ha conferito l'incarico ed ai dirigenti ed ai responsabili dei servizi comunque interessati dal provvedimento, devono essere indicati i rimedi amministrativi e/o giurisdizionali esperibili contro lo stesso ed i relativi termini di attivazione.
- 5) Dalla data di notifica del decreto all'organo che ha conferito l'incarico dichiarato nullo, decorre il periodo di interdizione di tre mesi durante il quale allo stesso organo è precluso l'esercizio del potere di conferire tutti gli incarichi di sua competenza a norma dell'articolo 18, comma 2, del D. Lgs. n. 39/2013.
- 6) I decreti di accertamento della violazione delle disposizioni sul conferimento delle nomine sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, ed inviati ai soggetti di cui al comma 2 dell'articolo 5.

Articolo 7 - PROCEDURA PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI

DA PARTE DEL SOGGETTO TITOLARE DEL POTERE SOSTITUTIVO

- 1) Durante il periodo di interdizione del soggetto titolare del potere di conferire gli incarichi dichiarati nulli per violazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 39/2013, il relativo potere sostitutivo è attribuito:
 - a. per gli incarichi di competenza del Sindaco, al Vice-Sindaco; nel caso in cui il Vice-Sindaco sia assente anche temporaneamente o impedito o in posizione di conflitto di interessi, all'assessore più anziano di età;
 - b. al Segretario generale, per gli incarichi di competenza dei dirigenti o dei responsabili titolari di posizione organizzativa.
- 2) Il provvedimento di conferimento dell'incarico é adottato: dal Vice-Sindaco sentito l'assessore competente per la materia oggetto dell'incarico; dal Segretario generale, sentito il Sindaco.
- 3) L'organo titolare del potere sostitutivo - qualora accerti l'obbligo giuridico di procedere alla nomina, ovvero se ritenga comunque opportuno l'affidamento - attiva la procedura entro 10 (dieci) giorni; è possibile conferire l'incarico dichiarato nullo allo stesso soggetto cui era stato conferito l'incarico dichiarato nullo, a condizione che la nullità sia stata determinata soltanto dalla mancata o tardiva presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e/o di incompatibilità, ovvero ad altro soggetto.
- 4) L'organo surrogante comunica i relativi provvedimenti sostitutivi all'Amministrazione comunale, ai responsabili di settore interessati, ed al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, che ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale.

Articolo 8 - REVOCA AL RESPONSABILE DELL'INCARICO AMMINISTRATIVO DI VERTICE O DIRIGENZIALE

- 1) Il provvedimento con cui si provvede a revocare l'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito al soggetto cui sono state affidate le funzioni di Responsabile di prevenzione della corruzione, qualunque sia la sua motivazione, deve essere tempestivamente inviato in copia all'Autorità Nazionale Anticorruzione, la quale può, entro 30 (trenta) giorni, formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal Responsabile in materia di prevenzione della corruzione.
- 2) Il provvedimento di revoca diviene efficace decorso il predetto termine in assenza della richiesta di riesame, ovvero dalla data di notifica all'interessato della nota con cui si riscontra la richiesta di riesame dell'Autorità.



Bandiere Arancioni

COMUNE DI MONTALCINO

AVVISO PUBBLICO

PROCEDURA APERTA ALLA PARTECIPAZIONE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – ANNUALITA' 2024/2026- QUALE SEZIONE SPECIFICA DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024/2026

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la Legge n. 190/2012, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";

Vista la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e tenuto conto che nella stessa è richiamato la necessità che sia assicurata la partecipazione degli *stakeholder*;

Vista la Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione il 16 novembre 2022;

Visto l'aggiornamento 2023 del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023

In considerazione del fatto che l'Amministrazione Comunale è chiamata ad aggiornare il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione, quale sezione specifica del Piano Integrato di Attività e Organizzazione annualità 2024/2026;

RENDE NOTO

- 1) Che con il presente avviso pubblico si è attivata la procedura aperta alla partecipazione degli *stakeholder* per l'aggiornamento del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione – Annualità 2024/2026, anche quale sezione specifica del Piano Integrato di Attività e Organizzazione;
- 2) Che le eventuali osservazioni e proposte in merito all'aggiornamento, potranno pervenire - da parte di chiunque fosse interessato - all'Ufficio Protocollo dell'Ente, pena l'irricevibilità, entro e non oltre il 23 gennaio p.v., ore 12.00; sarà possibile anche l'inoltro tramite p.e.c. al seguente indirizzo: info@pec.comunedimontalcino.it.

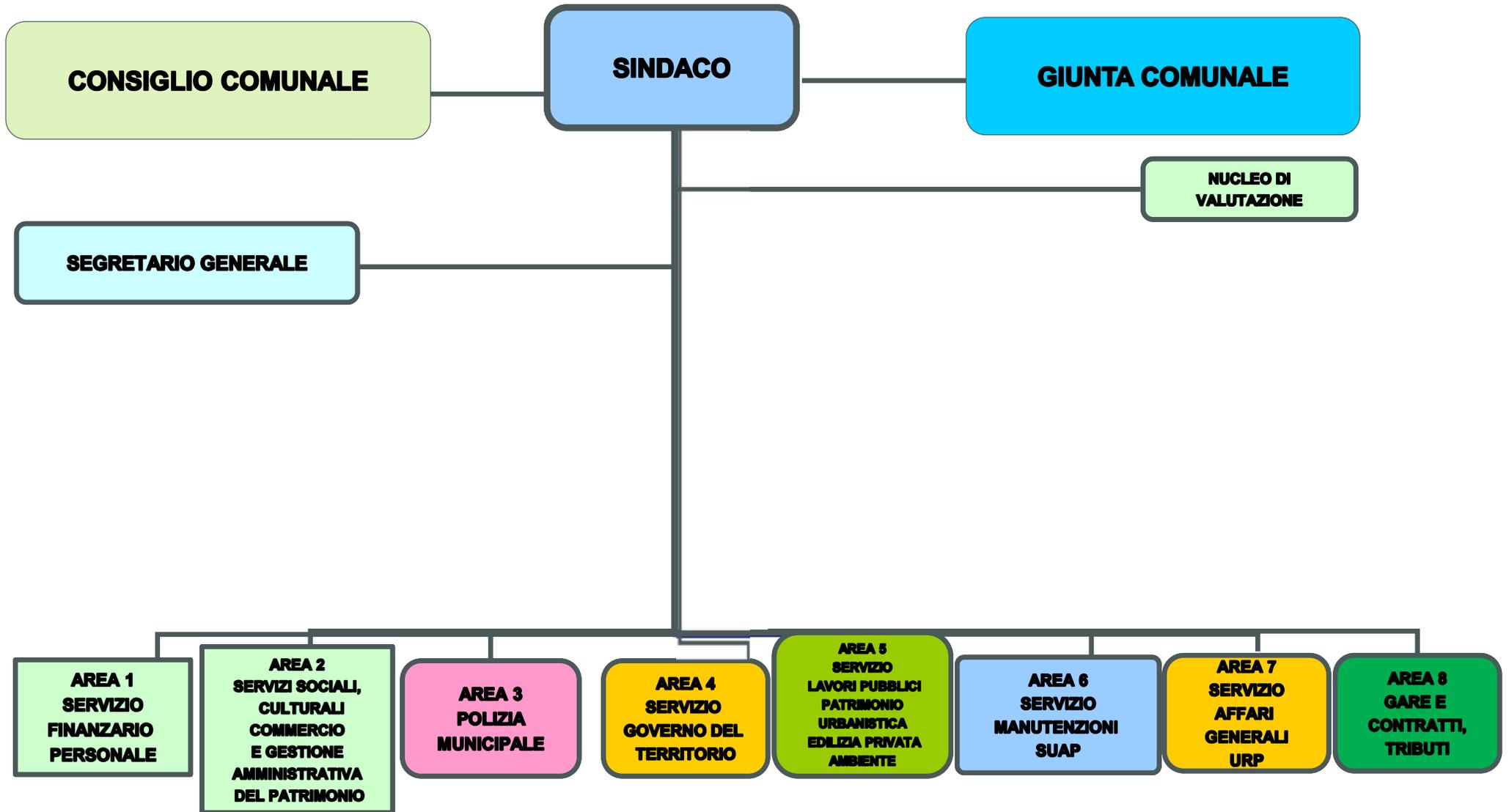
f.to Il Segretario Comunale
Dott. Alessandro Caferri

SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si riporta l'Organigramma dell'Ente aggiornato alla previsione della nuova programmazione di fabbisogno 2024/2026, che costituisce la sottosezione 3.3. All'interno del documento è visibile la struttura dell'Ente e la divisione per Aree, con i livelli di responsabilità organizzativa ed i dipendenti assegnati a ciascun'area; tale ultimo dato sarà meglio indicato nella tabella riguardante il personale attuale e quello da assumere.

ORGANIGRAMMA



AREA 1

SERVIZIO FINANZIARIO E PERSONALE

Funzioni di massima attribuite:

- Gestione bilancio preventivo, Relazione previsionale e programmatica e relative variazioni;
- Gestione conto consuntivo
- Investimenti e mutui
- Rapporti con Tesoreria e Istituti di Credito
- Economato
- Contabilità, fatture, mandati e reversali. Rapporti con Tesoreria e Istituti di Credito
- supporto nella gestione delle Polizze assicurative
- Supporto nella gestione dei contributi e relative rendicontazioni;
- Gestione contabile del patrimonio mobiliare ed e immobiliare
- Controllo strategico e Controllo di Gestione
- Gestione giuridica e contabile del personale di ruolo e non di ruolo;
- Gestione previdenziale
- Servizio informatico e CED;
- Società Partecipate;
- Assicurazioni
- Sorveglianza sanitaria

Al servizio sono assegnati i dipendenti: Dinetti, Romagnoli 50%

AREA 2

SERVIZI SOCIALI, CULTURALI COMMERCIO E GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PATRIMONIO

Funzioni di massima attribuite:

- Gestione servizi sociali, inserimenti sociali e gestione dei migranti,
- Gestione amministrativa del patrimonio immobiliare, ad esclusione delle autorizzazioni riguardanti l'utilizzo del suolo pubblico ed utilizzo del reticolo stradale, idrico, fognature etc;
- Sanità
- Casa di Riposo
- Servizi alla persona (Sportello Acquedotto del Fiora, Sportello ESTRA Sportello ISEE, Sportello SGATE per tariffe agevolate, etc.)
- Soggiorni estivi e tempo libero anziani organizzazione e rendicontazione
- Politiche Giovanili
- Pari Opportunità
- Rapporti con le Associazioni
- Soggiorni estivi e campi solari minori organizzazione e rendicontazione
- Alloggi ERP (ogni adempimento compresi rapporti con il gestore, graduatorie ed assegnazione e politiche sull'utilizzo dei beni);
- Asili nido, gestione in concessione ed accreditamento di altre strutture:
- Ufficio Istruzione e rapporti con le scuole
- trasporti scolastici (con il personale del servizio manutenzioni)
- Mense scolastiche e servizi relativi al supporto per l'istruzione
- manifestazioni turistiche
- Attività Museale e definizione della gestione
- Cultura, Feste identitarie calendarizzazione ed organizzazione manifestazioni culturali
- Biblioteca e Archivio storico
- Gestione sport – manifestazioni sportive
- Trasporto pubblico locale.
- Distretto rurale
- Mostre ed organizzazione fiere *
- Attività Economiche, Commercio e pubblici esercizi *
- Caccia e pesca
- Gestione contributi barriere architettoniche

Al servizio sono assegnati i dipendenti: Brunelli, Dami Marini e Bellavista

* Servendosi della collaborazione dei dipendenti assegnati allo Sportello Unico Attività Produttive

AREA 3

POLIZIA MUNICIPALE

Funzioni di massima attribuite:

- Gestione infrazioni al codice della strada
- Controlli attività commerciali e artigiane
- Controlli edilizi
- Controlli ambientali
- Traffico e viabilità
- Accertamenti anagrafici
- Educazione stradale
- Pareri controlli e verifiche suolo pubblico e relativo rilascio del titolo per l'occupazione di suolo pubblico (ogni tipologia).
- Rilievi per incidenti stradali
- Videosorveglianza
- Parcometri (programmazione, accordi per la valorizzazione, individuazione spazi, politiche tariffarie)
- Prima consegna ed allestimento iniziale di mostre, mercati e mercatini
- Eventuale gestione delle guardie ambientali, ove istituite dall'Ente, ovvero se tale competenza fosse delegata da soggetti istituzionali sovraordinati e degli ausiliari del traffico;
- Protezione Civile (ogni adempimento e programmazione, compreso piano emergenza esterno stabilimenti a rischio incidente rilevante) e definizione dei rapporti relativi alla prevenzione e pronto intervento (convenzioni o servizi per ghiaccio, neve, antincendio etc)

Al servizio sono assegnati i dipendenti: Rosadi, Nocchi, Scroccaro e Novani.

AREA 4

SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Funzioni di massima attribuite:

- Procedimenti già iniziatisi riguardanti varianti agli strumenti urbanistici, tranne quello in località Ampella, giusta adozione del 30 luglio 2019, Deliberazione di Consiglio Comunale n. 44;
- Contenziosi pendenti alla data di adozione della Deliberazione con la quale si approva il presente Organigramma e riguardanti le materie/competenze trasferite con il presente atto, con relativa emissione degli atti/provvedimenti consequenziali atti a definire il contenzioso stesso;
- Attività estrattive
- Autorizzazioni allo scarico non di competenza del gestore
- Certificazione idoneità alloggiative
- Gestione delle strutture raccolta rifiuti ed organizzazione del servizio raccolta rifiuti ed infrastrutture di raccolta, su strada ed isole ecologiche. Rapporti con il gestore* ad esclusione del pagamento delle fatture.
- Termale, ad esclusione della procedura ad evidenza pubblica per il rilascio della concessione di coltivazione del giacimento di acqua termominerale (termale), rinvenuto con permesso di ricerca convenzionalmente denominato "Castello di velona", di competenza dell'Area 5;
- Rilascio certificati di destinazione urbanistica

Al servizio sono assegnati i dipendenti: Bindi 50%

*Servendosi della collaborazione dei dipendenti assegnati all'Area 6, Piccioni e dipendenti esterni.

AREA 5

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA, AMBIENTE

Funzioni di massima attribuite:

- Appalti di lavori/servizi/forniture, compresi quelli riguardanti il patrimonio dell'Ente, ove non di competenza del Servizio Manutenzioni
- Adempimenti RUP
- Programmazione e sorveglianza lavori
- Progettazioni, -Direzione lavori e collaudi LL.PP.
- Nuove opere connesse al reticolo idrico ed alle fognature ed autorizzazioni all'uso del reticolo stradale, idrico, fognature, etc.;
- Gestione completa dei contributi e finanziamenti all'Ente
- Programmazione delle OOPP comprese quelle riguardanti il patrimonio dell'Ente ;
- Pianificazione urbanistica e governo del territorio;
- Attività edilizia, istruttoria, rilascio titoli, verifica e controllo sull'abusivismo edilizio
- Pratiche/procedure edilizie e paesaggistiche
- approvazione Programmi Aziendali Pluriennali di Miglioramento Agricolo Ambientale e relative varianti
- Formazione di Strumenti di Pianificazione Territoriale (Varianti P.R.G., P.S., ecc.) ed Atti di governo del territorio in genere (R.U. Piani Attuativi, ecc.), gestione P.S. e P.R.G. vigenti V.I.A., V.A.S., ad esclusione di quanto assegnato all'autorità competente
- Ambiente (inquinamento ambientale, accertamenti di violazioni ed attività conseguenti)
- Procedimenti vari di messa in sicurezza e bonifica.
- Ordinanze e sanzioni di carattere edilizio, urbanistico ed ambientale (ad eccezione di quelle relative alla pubblica incolumità)
- Procedura ad evidenza pubblica per il rilascio della concessione di coltivazione del giacimento di acqua termominerale (termale), rinvenuto con permesso di ricerca convenzionalmente denominato "Castello di velona"

Al servizio sono assegnati i dipendenti: Ferretti, Bindi (50%), Nardi, Medaglini e Moricciani

AREA 6

MANUTENZIONE E SUAP

Funzioni di massima attribuite:

- Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul patrimonio, sulla viabilità ed in generale su ogni immobile e su tutto il patrimonio, ad esclusione degli specifici interventi classificati come opere pubbliche
- Gestione del personale esterno, anche consentendo l'utilizzo per attività di altri settori, che possono svolgere quindi anche attività manutentive, di reperibilità o riguardanti l'operatività di altre aree, compreso il trasporto scolastico.
- Manutenzione strade e segnaletica, e svuotamento parcometri con relativa manutenzione.
- Manutenzione verde pubblico e dei bagni pubblici.
- Attività di materiale affissione dei manifesti.
- Manutenzione immobili e programmazione degli interventi
- Adempimenti relativi all'ambiente (ARR, MUD) ed alla raccolta dei rifiuti.
- Gestione degli automezzi, relative manutenzioni, affidamenti esterni per tutti gli automezzi dell'Ente;
- Cimiteri
- Strade extra urbane, bianche e relativi accessi. Utilizzi a fini sportivi e/o per iniziative delle strade suddette.
- Sicurezza sui luoghi di lavoro (fatta salva la responsabilità datoriale di ogni Responsabile);
- Utenze ed impianti, compresa Telefonia, Illuminazione pubblica, Gas, Acquedotto ed ogni altra fornitura, nonché delle fatture riguardanti il gestore del servizio di raccolta rifiuti;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrico e delle fognature;
- Tutela della pubblica incolumità ed istruttoria per eventuali ordinanze contingibili ed urgenti.
- Sportello unico per le Attività Produttive*

Al servizio sono assegnati i dipendenti Armelani, Piccioni, nonché tutti gli addetti esterni e, per lo Sportello Unico per le Attività Produttive, i dipendenti Vegni*, Rosini* e Trabalzini*

***Con funzioni di collaborazione con il titolare delle seguenti competenze:**

- **Mostre ed organizzazione fiere ***
- **Attività Economiche, Commercio e pubblici esercizi ***

AREA 7

Affari Generali

Funzioni di massima attribuite:

- Trasparenza
- Prevenzione della corruzione;
- Coordinamento dei compiti datoriali dei responsabili.
- Registri della popolazione, -Atti e certificazioni anagrafiche - AIRE
- Carte d'identità e passaporti, -Certificazioni diverse
- Organizzazione Consultazioni elettorali, -Tenuta e revisione liste elettorali, -Schedario elettorale
- Atti e registri di Stato Civile- -Certificazioni di Stato Civile
- Servizio di Leva
- Coordinamento iter amministrativo delle pratiche Gestione iter informatizzato Deliberazioni e -Determinazioni
- Segreteria Generale e servizi di staff agli organi
- URP (ufficio relazioni con il pubblico) e Protocollo, anche nel Municipio di S.Giovanni (minimo 1 addetta, anche in p.t con altro servizio)
- Doco ed adempimenti sui registri vincoli.
- Archivio generale
- Ritiro e consegna posta e centralino telefonico
- Servizio notifiche ed Atti di deposito
- Contenzioso
- Ufficio procedimenti disciplinari
- Supporto al Nucleo di Valutazione

Al servizio sono assegnati i dipendenti: Ravagni, Cesarano, Casagli e Bartoli (sportello San Giovanni d'Asso).

AREA 8

Gare e Contratti, Tributi

Funzioni di massima attribuite:

- Entrate tributarie e patrimoniali comunicazioni e denunce tributarie- ICI/IMU Accertamenti e contenzioso -Iscrizioni, variazioni, cancellazioni, ruoli
- Ufficio Gare e Contratti: procedure di scelta di un contraente ai sensi del Codice dei Contratti;
- Servizio Gare e Stazione Unica Appaltante, individuando sub-delegati ad operare;
- Contratti;

Al servizio sono assegnati i dipendenti: Romagnoli 50%

SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.2 – ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Di seguito il disciplinare per il lavoro agile, oggetto di apposito accordo con le Organizzazioni Sindacali e le R.S.U., Deliberazione di Giunta Comunale n. 130/2022:



Bandiere Arancioni

COMUNE DI MONTALCINO

ACCORDO DECENTRATO PER L'APPLICAZIONE DEL LAVORO AGILE AL PERSONALE DIPENDENTE DEL COMUNE DI MONTALCINO

In data 8 novembre 2022, ha avuto luogo l'incontro tra:

la delegazione di parte pubblica:

Presidente – Segretario comunale Alessandro Caferri, a ciò autorizzato giusta Deliberazione di Giunta Comunale n. 130 del 28 ottobre 2022

la delegazione sindacale:

OO.SS. Territoriale	CGIL FP	P [✓]	A []
OO.SS. Territoriale	CISL FP	P [✓]	A []
R.S.U.	Giulia Nardi	P [✓]	A []
R.S.U.	Deborah Nocchi	P [✓]	A []
R.S.U.	Massimo Vegni	P [✓]	A []
R.S.U.	Giovanni Formiconi	P [✓]	A []

Le parti sottoscrivono l'accordo decentrato per l'applicazione del lavoro agile al personale dipendente del Comune di Montalcino, come da disciplinare allegato, quale Piano Organizzativo del Lavoro Agile.

Per la delegazione di parte pubblica:

Presidente Alessandro Caferri

Per la delegazione sindacale:

OO.SS. CGIL – FP

OO.SS. CISL – FP

R.S.U. Giulia Nardi

R.S.U. Deborah Nocchi

R.S.U. Massimo Vegni

R.S.U. Giovanni Formiconi

DISCIPLINARE PER L'APPLICAZIONE DEL "LAVORO AGILE" ALL'INTERNO DEL COMUNE DI MONTALCINO

ARTICOLO 1
OGGETTO

Il presente disciplinare regola l'applicazione del lavoro agile all'interno del Comune di Montalcino, come disciplinato dalla L. 22 maggio 2017 n. 81, quale forma di organizzazione della prestazione lavorativa del personale dipendente dell'Ente ed è emanato in attuazione delle disposizioni normative e contrattuali vigenti in materia.

L'Amministrazione consente l'attivazione del lavoro agile in favore dei dipendenti in servizio assegnati alle attività eseguibili in modalità "agile".

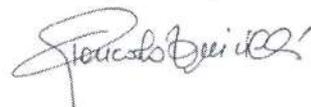
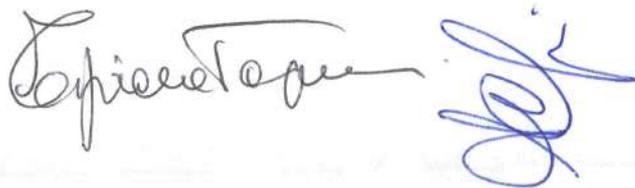
Lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile non costituisce una variazione della stessa, non modifica in alcun modo la situazione giuridica del rapporto di lavoro, quanto ad inquadramento, profilo e mansioni, e non modifica la relativa sede di lavoro di assegnazione, così come non incide sull'orario di lavoro contrattualmente previsto e non modifica il potere direttivo e disciplinare del datore di lavoro.

L'applicazione a lavoro agile del dipendente è sempre e comunque condizionata a che tale modalità non pregiudichi l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese ed avvenga con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

ARTICOLO 2
DEFINIZIONI

Ai fini del presente Disciplinare, in virtù di quanto disposto dall'art. 18 della legge del 22 maggio 2017 n. 81, si intende per:

- a) "Lavoro agile" (di seguito anche L.A.): modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il prevalente supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione che consentano il collegamento con l'Amministrazione nel rispetto delle norme in materia di sicurezza e trattamento dei dati personali. La prestazione lavorativa è eseguita in parte o esclusivamente presso un luogo collocato al di fuori delle sedi dell'Amministrazione, entro i limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva;
- b) "Accordo individuale": accordo concluso tra il dipendente ed il Responsabile dell'Area a cui è assegnato il lavoratore. L'accordo è stipulato per iscritto e disciplina l'esecuzione della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali dell'Ente. L'accordo individua oltre che le misure tecniche e organizzative, la durata, il contenuto e la modalità di svolgimento della prestazione lavorativa in lavoro agile;
- c) "Sede di lavoro": la sede dell'ufficio presso i locali dell'Amministrazione a cui il dipendente è assegnato;
- d) "Domicilio del lavoro": un locale, posto al di fuori dai locali dell'Ente, che sia nella disponibilità del dipendente (la propria abitazione/domicilio o altro luogo) ritenuto idoneo allo svolgimento della prestazione lavorativa. Il domicilio prescelto deve essere indicato dell'Accordo individuale.
- e) "Amministrazione": COMUNE DI MONTALCINO;
- f) "Postazione di lavoro agile": il sistema tecnologico costituito da un insieme di hardware e di software, che consenta lo svolgimento di attività di lavoro in modalità agile presso il domicilio prescelto;



Handwritten signature in black ink, oriented vertically on the right margin.

- g) "Lavoratore/lavoratrice agile": il dipendente in servizio presso l'amministrazione che espleta parte della propria attività lavorativa in modalità agile secondo i termini stabiliti nell'accordo individuale;
- h) "Dotazione informatica": la strumentazione costituita da *personal computer, tablet, smartphone, applicativi software* ecc., forniti dall'Amministrazione al dipendente e/o di proprietà di quest'ultimo, utilizzati per l'espletamento dell'attività lavorativa.

ARTICOLO 3 OBIETTIVI

Il presente Disciplinare si pone l'obiettivo, da un lato, di incrementare la produttività agevolando la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; dall'altro, di assicurare la regolare prestazione dei servizi ai cittadini, la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti. Attraverso l'istituto del lavoro agile, l'Amministrazione persegue inoltre le seguenti finalità:

- a) promuovere l'utilizzo di strumenti digitali di comunicazione;
- b) promuovere modalità innovative e flessibili di lavoro e, al tempo stesso, tali da salvaguardare il sistema delle relazioni personali e collettive proprie del suo contesto lavorativo;
- c) sperimentare forme nuove di impiego del personale che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per progetti e obiettivi ed ispirata all'organizzazione in cui sia il raggiungimento dei risultati a guidare le scelte di organizzazione che la riguardano;
- d) facilitare l'integrazione lavorativa dei soggetti a cui, per cause dovute a condizioni di disabilità o ad altri impedimenti di natura oggettiva, personale o familiare, anche temporanea, il tragitto casa-lavoro e viceversa risulti particolarmente gravoso, con l'obiettivo di assicurare il raggiungimento di pari opportunità lavorative anche per le categorie fragili;
- e) offrire un contributo alla riduzione del traffico legato al pendolarismo lavorativo e quindi anche delle fonti di inquinamento dell'ambiente nell'ottica di una politica ambientale sensibile alla diminuzione del traffico urbano in termini di volumi e percorrenza;
- f) promuovere modalità innovative che, in un'ottica di migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, contribuisca ad un innalzamento della produttività, ad una riduzione dell'assenteismo e ad un aumento della soddisfazione dei dipendenti;
- g) promuovere una modalità che consenta all'Amministrazione una possibile razionalizzazione degli spazi fisici in un'ottica di riduzione dei costi.

ARTICOLO 4 DESTINATARI

Il presente disciplinare è rivolto a tutto il personale dipendente in servizio presso il Comune di Montalcino, a tempo determinato e indeterminato, a tempo pieno o parziale, nonché al personale presso quest'ultimo comando e/o distaccato.

ARTICOLO 5 ATTIVITA' ESEGUIBILE IN MODALITÀ "AGILE"

Possono chiedere di avvalersi della modalità di svolgimento della prestazione lavorativa agile esclusivamente i dipendenti assegnati alle attività effettivamente eseguibili in tale modalità.

La prestazione può essere svolta in modalità agile qualora sussistano le seguenti condizioni minime:

- a) sia possibile svolgere da remoto almeno parte della attività a cui è assegnata/o il/la lavoratore/lavoratrice, senza la necessità di costante presenza fisica nella sede di lavoro;
- b) sia possibile utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- c) sia possibile monitorare la prestazione e valutare i risultati conseguiti;
- d) sia fornita dall'Amministrazione, nei limiti della disponibilità, o, in alternativa, sia nella disponibilità del dipendente, la strumentazione informatica, tecnica e di comunicazione idonea e necessaria all'espletamento della prestazione in modalità agile.

L'accesso al lavoro agile è favorito, laddove possibile, anche attraverso meccanismi di rotazione dei dipendenti nell'arco temporale settimanale o plurisettimanale, garantendo un'equilibrata alternanza nello svolgimento dell'attività in modalità agile e di quella in presenza che consenta un più ampio coinvolgimento del personale.

ARTICOLO 6

MODALITÀ DI ACCESSO AL LAVORO AGILE - PRIORITÀ

Fermo restando il tetto massimo di dipendente autorizzati, che non potrà essere superiore al 25% dei soggetti addetti alle attività eseguibili in modalità agile, ex art. 5, l'attivazione della modalità di lavoro agile avviene su base volontaria in virtù delle richieste di adesione inoltrate dal singolo dipendente al Responsabile del Settore a cui è assegnato. L'applicazione del lavoro agile avviene nel rispetto del principio di non discriminazione e di pari opportunità tra uomo e donna, in considerazione e compatibilmente con l'attività in concreto svolta dal dipendente presso l'Amministrazione.

L'istanza, redatta sulla base del modulo predisposto dall'Amministrazione (ed allegato al presente disciplinare - ALL. A) è trasmessa dal/la dipendente al proprio Responsabile di riferimento e, in copia, all'Ufficio di riferimento della gestione delle presenze in servizio.

Ciascun Responsabile valuta la compatibilità dell'istanza presentata dal dipendente rispetto:

- all'attività svolta dal dipendente;
- ai requisiti previsti dal presente disciplinare;
- alla regolarità, continuità ed efficienza dell'erogazione dei servizi rivolti a cittadini e imprese, nonché al rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

Tenuto conto della compatibilità con le esigenze organizzative e del grado di smartabilità delle attività svolte dal/dalla dipendente, viene data priorità alle seguenti categorie, secondo esigenze documentabili agli atti dell'ente:

1. Lavoratori fragili: soggetti in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
2. dipendenti con figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, documentate attraverso la produzione di certificazione proveniente da medici di una struttura pubblica (da allegare in copia alla richiesta);
3. Lavoratrici in gravidanza;
4. Lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto dall'articolo 16 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151;

5. Lavoratori padri e lavoratrici madri con figli minorenni conviventi di età non superiore a 14 anni, a condizione di mancato godimento del lavoro agile da parte dell'altro genitore;
6. Dipendenti con familiari (coniuge, partner di un'unione civile, convivente stabile more uxorio, genitori anche se non conviventi, figli anche se non conviventi e anche maggiori di età, per i quali il dipendente usufruisca dei permessi di cui all'art. 3 comma 3 legge 104/92) affetti da patologie che ne compromettono l'autonomia, documentate attraverso la produzione di certificazione proveniente da medici di una struttura pubblica (da allegare in copia alla richiesta);
7. Distanza della residenza o domicilio dal luogo di lavoro superiore a 45 km.

Le suindicate condizioni dovranno essere, all'occorrenza, debitamente certificate o documentate.

Tali categorie di priorità, sempre secondo l'ordine di elencazione, costituiscono motivo di non attivazione e/o revoca e/o rimodulazione di altri accordi finalizzati al lavoro agile.

Nel caso di domande superiori al tetto massimo del 25% dei soggetti addetti alle attività eseguibili in modalità agile, ex art. 5, le categoria sopra riportate, da 1 a 7, sono da considerarsi come ordini di priorità e non potranno essere autorizzate richieste che non rientrino in almeno una delle categorie.

Eventuali richieste di lavoro agile presentate dal/dalla dipendente a motivo di sopravvenute esigenze di carattere temporaneo e/o straordinario, anche connesse al verificarsi di eventi di natura calamitosa, purché documentabili, potranno essere prese in considerazione dal Responsabile ai fini dell'attivazione del lavoro agile, nel rispetto dei criteri e condizioni stabiliti nel presente Disciplinare e della garanzia del mantenimento della funzionalità del servizio.

ARTICOLO 7 ACCORDO INDIVIDUALE

L'attivazione del lavoro agile è subordinata alla sottoscrizione dell'accordo individuale tra il dipendente e il Responsabile del Settore a cui quest'ultimo è assegnato.

I Responsabili, nell'ambito della propria autonomia gestionale ed organizzativa, concordano con il Segretario Generale, anche per il tramite dello scambio di comunicazioni scritte, i termini e le modalità di eventuale espletamento della propria attività lavorativa in modalità agile. Il Segretario Generale organizza la propria attività in lavoro agile e/o in presenza, in accordo con il Sindaco e compatibilmente con le esigenze dell'ente.

L'accordo individuale, sottoscritto entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza di cui all'art. 6 tra il dipendente ed il Responsabile del Settore di riferimento, deve redigersi inderogabilmente sulla base del modello predisposto dall'Amministrazione e allegato al presente disciplinare (ALL. B). Copia dell'accordo individuale sottoscritto è inviata all'ufficio di riferimento della gestione delle presenze in servizio per le dovute comunicazioni di cui all'art. 23 della L 81/2017.

L'accordo costituisce un'integrazione al contratto individuale di lavoro. Nell'accordo devono essere definiti:

1. il Progetto di Lavoro agile, contenente gli obiettivi generali e specifici che si intendono perseguire e la/e attività da svolgere da remoto;
2. la durata dell'accordo, che comunque non potrà essere superiore a tre mesi, eventualmente rinnovabili. Il rinnovo avverrà su richiesta scritta del dipendente al proprio Responsabile di riferimento, il quale - previa verifica ed attestazione specifica che l'attività svolta dal dipendente in smart working non ha influito negativamente all'interno dell'Ufficio nel quale il soggetto richiedente è assegnato - comunicherà all'ufficio della gestione delle presenze in servizio l'avvenuta proroga.
3. il numero dei giorni settimanali/plurisettimanali o i giorni specifici, individuati per lo svolgimento della prestazione in modalità L.A, tenuto conto della attività svolta dal dipendente, della funzionalità

dell'ufficio e della ciclicità delle funzioni. I dipendenti incaricati di posizioni organizzative possono svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile di norma nella misura massima di **due giorni** alla settimana;

4. i supporti tecnologici da utilizzare in relazione alla specifica attività lavorativa;
5. la dotazione tecnologica eventualmente fornita dall'Amministrazione;
6. le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi attraverso *report* e/o riunioni periodiche;
7. fascia/e oraria/e di contattabilità telefonica e/o a mezzo posta elettronica;
8. gli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro e trattamento dati.

Durante la fase di svolgimento della prestazione in lavoro agile è possibile, previa intesa tra le parti, modificare le condizioni previste nell'accordo individuale sia per motivate esigenze espresse dal lavoratore sia per necessità organizzative e/o gestionali dell'Amministrazione.

In caso di eventuali modifiche riguardanti il profilo professionale del dipendente o dell'attività svolta dal medesimo, la prosecuzione della prestazione in L.A. è condizionata alla sottoscrizione di un nuovo accordo individuale.

L'accordo individuale e le sue modificazioni sono soggetti, a cura dell'Amministrazione, alle comunicazioni di cui all'articolo 9-bis del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, e successive modificazioni.

ARTICOLO 8 LUOGO DI SVOLGIMENTO

Il lavoratore, in occasione della prestazione lavorativa effettuata in modalità agile, potrà effettuare la prestazione in uno o più luoghi a sua scelta, nel rispetto di quanto indicato nel presente Disciplinare in tema di Salute e sulla Sicurezza affinché non sia pregiudicata la tutela del/la lavoratore/trice stesso/a e la segretezza dei dati di cui si dispone per ragioni di ufficio.

Nelle giornate di lavoro agile, i/le dipendenti utilizzeranno prioritariamente spazi privati (in primo luogo il proprio domicilio abituale, ma non esclusivamente), spazi in strutture pubbliche attrezzate per l'accoglienza e il collegamento e spazi in altre Amministrazioni con le quali siano previste attività di collaborazione già strutturate.

Il lavoratore è tenuto a verificare e a mantenere nel tempo la presenza delle condizioni che garantiscano la piena operatività, funzionale e strumentale, richiesta per il lavoro agile. In particolare, il luogo di lavoro deve essere tale da garantire la necessaria riservatezza delle attività, evitando che estranei possano venire a conoscenza di notizie riservate. È inoltre necessario che il luogo ove si svolge l'attività non metta a repentaglio la strumentazione dell'Amministrazione.

ARTICOLO 9 PRESTAZIONE LAVORATIVA

La prestazione lavorativa è svolta dal dipendente senza precisi vincoli di orario, pur sempre nel rispetto dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva. La prestazione non è frazionabile; pertanto, non può essere svolta in parte all'interno della sede di lavoro ed in parte all'esterno presso il "domicilio" di cui all'articolo precedente, salvo casi straordinari, debitamente motivati e correlati a specifiche esigenze di servizio previste nell'accordo individuale.

La prestazione lavorativa agile deve essere espletata nella fascia giornaliera dalle ore 7.30 e non oltre le ore 19.00 e non può essere effettuata nelle giornate di sabato, domenica o festive infrasettimanali. Laddove la

prestazione lavorativa giornaliera ecceda le 6 ore il lavoratore ha diritto a beneficiare di una pausa di almeno 30 minuti.

Al fine di assicurare un'efficace ed efficiente interazione con l'Ufficio di appartenenza ed un ottimale svolgimento della prestazione lavorativa, il dipendente, nell'arco della giornata di lavoro agile, deve garantire la sua contattabilità da parte dell'Ufficio (a mezzo *e-mail*, telefono, messaggi ecc..) secondo quanto di seguito indicato:

- a) una fascia di contattabilità della durata di almeno tre ore continuative nel periodo dalle ore 8.00 alle ore 13.00;
- b) un'ulteriore fascia di contattabilità (oltre a quella mattutina) nelle giornate di rientro pomeridiano, della durata di almeno 90 minuti continuativi nel periodo dalle ore 15.30 alle ore 18.30.

La/le fascia/e di contattabilità devono essere specificate nell'accordo individuale, anche in base a quanto previsto dal successivo art. 11 sugli strumenti di telefonia mobile.

Ai dipendenti che si avvalgono delle modalità di lavoro agile, sia per gli aspetti normativi sia per quelli economici, si applica la disciplina vigente prevista dalla contrattazione collettiva ivi comprese le disposizioni in tema di malattia e ferie.

L'Amministrazione, per esigenze di servizio rappresentate dal Responsabile di riferimento, si riserva di richiedere la presenza in sede del dipendente in qualsiasi momento.

In caso di malattia, la prestazione lavorativa in modalità agile non può essere eseguita nel rispetto delle norme in materia di assenze dal lavoro.

Il lavoratore agile conserva il diritto a fruire dei medesimi istituti di assenza giornaliera previsti per la generalità di tutti i dipendenti dell'Amministrazione.

ARTICOLO 10 DOTAZIONE TECNOLOGICA

Il/la dipendente può espletare la propria prestazione lavorativa in modalità agile avvalendosi di supporti informatici quali *personal computer*, *tablet*, *smartphone* o quant'altro ritenuto idoneo dall'Amministrazione, per l'esercizio dell'attività lavorativa, anche di sua proprietà o nella sua disponibilità.

Qualora il dipendente non disponga di strumenti informatici e/o tecnologici idonei propri, l'Amministrazione, ove ne avesse la disponibilità, potrà fornire al Lavoratore Agile la dotazione necessaria per l'espletamento dell'attività lavorativa al di fuori della sede di lavoro.

Il dipendente è tenuto ad utilizzare la dotazione fornita dall'Amministrazione esclusivamente per motivi inerenti all'attività d'ufficio, a rispettare le norme di sicurezza, a non manomettere in alcun modo la strumentazione medesima.

La ricezione o l'effettuazione di telefonate personali è consentita solo nel caso di comprovata necessità e urgenza. Sul numero di telefono mobile fornito dal dipendente verrà attivata la deviazione delle telefonate in entrata sul numero di ufficio interno assegnato al lavoratore; a tal fine, nonché per quanto riguarda la contattabilità di cui all'art. 9, il dipendente indica nell'accordo individuale il numero del telefono fisso o mobile al quale potrà essere contattata/o dall'Ufficio.

Eventuali impedimenti tecnici allo svolgimento dell'attività lavorativa da remoto dovranno essere tempestivamente comunicati dal dipendente al fine di poter trovare una possibile soluzione al problema. Qualora ciò non sia possibile, il dipendente dovrà concordare con il Responsabile di riferimento le modalità di completamento della prestazione, ivi compreso, se inevitabile, il rientro del lavoratore agile nella sede di lavoro.

Firma Amministratore Delegato

Lo *smart working* potrà essere svolto solo utilizzando il collegamento diretto ai *software in cloud* dell'Ente e sarà possibile l'accesso al desktop remoto del proprio ufficio solo tramite una VPN la cui sicurezza sia certificata ed attestata dal dipendente o soggetti terzi specializzati.

In alternativa, l'Amministrazione può provvedere a rendere disponibili modalità e tecnologie idonee ad assicurare l'identificazione informatico/telematica del dipendente (ad es. login tramite ID e password) secondo le modalità che saranno comunicate dall'Ente stesso.

È ammesso l'utilizzo della posta elettronica dell'Ente in modalità *webmail*.

Le spese connesse riguardanti i consumi elettrici e di connessione o le eventuali spese per il mantenimento in efficienza dell'ambiente di lavoro agile sono, in ogni ipotesi, a carico del dipendente.

ARTICOLO 11 DIRITTO ALLA DISCONNESSIONE

In attuazione di quanto disposto all'art. 19 comma 1 della Legge del 22 maggio 2017 n. 81, l'Amministrazione riconosce il diritto alla disconnessione: il lavoratore agile ha diritto a non leggere e non rispondere a e-mail, telefonate o messaggi lavorativi e di non telefonare, di non inviare e-mail e messaggi di qualsiasi tipo inerenti all'attività lavorativa nel periodo di disconnessione di cui alla lett. b). Per la relativa attuazione vengono adottate le seguenti prescrizioni:

- a) il diritto alla disconnessione si applica in senso verticale e bidirezionale (verso i propri responsabili e viceversa), oltre che in senso orizzontale, cioè anche tra colleghi;
- b) il "diritto alla disconnessione" si applica dalle ore 19.00 alle 7.30 del mattino seguente, dal lunedì al venerdì, salvo casi di comprovata urgenza, nonché dell'intera giornata di sabato, di domenica e di altri giorni festivi (tranne per i casi di attività istituzionale).

ARTICOLO 12 RAPPORTO DI LAVORO

L'esecuzione dell'attività lavorativa in modalità agile non muta la natura giuridica del rapporto di lavoro subordinato del dipendente in atto, che continua ad essere regolato dalla legge, dalla contrattazione collettiva nazionale, dagli accordi collettivi decentrati, dal contratto individuale, nonché dalle disposizioni regolamentari e organizzative dell'ente senza alcuna discriminazione ai fini del riconoscimento di professionalità e delle progressioni di carriera eventualmente previste (orizzontali e verticali).

Il dipendente è tenuto, sotto la sua responsabilità, a dichiarare l'orario lavorativo giornaliero effettivamente svolto, con particolare riguardo all'ora di inizio e cessazione del lavoro, mediante inserimento dell'apposito giustificativo orario, in luogo di quello a giorni, nell'applicativo di gestione delle presenze in uso presso l'Ente.

I dipendenti che svolgono la prestazione in modalità di lavoro agile mantengono lo stesso trattamento economico e normativo di appartenenza

ARTICOLO 13 RECESSO E REVOCA DALL'ACCORDO.

Ai sensi dell'art. 19 della legge 22 maggio 2017 n. 81 il lavoratore agile e l'amministrazione possono recedere dall'accordo di lavoro agile in qualsiasi momento con un preavviso di almeno 30 giorni.

Nel caso di lavoratore agile disabile ai sensi dell'articolo 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, il termine del preavviso del recesso da parte dell'amministrazione non può essere inferiore a 90 giorni, al fine di consentire un'adeguata riorganizzazione dei percorsi di lavoro rispetto alle esigenze di vita e di cura del lavoratore. In presenza di un giustificato motivo, ciascuno dei contraenti può recedere prima della scadenza del termine nel caso di accordo a tempo determinato, o senza preavviso nel caso di accordo a tempo indeterminato.

L'accordo individuale di lavoro agile può in ogni caso, essere revocato dal Responsabile del Settore di appartenenza:

- a. nel caso in cui il dipendente non rispetti i tempi o le modalità di effettuazione della prestazione lavorativa, o in caso di ripetuto mancato rispetto delle fasce di contattabilità;
- b. mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati e definiti nell'accordo individuale.

In caso di revoca il dipendente è tenuto a riprendere la propria prestazione lavorativa secondo l'orario ordinario presso la sede di lavoro dal giorno successivo alla comunicazione di efficacia della revoca. La comunicazione della revoca potrà avvenire per e-mail ordinaria personale, per PEC, per comunicazione telefonica.

L'avvenuto recesso o revoca dell'accordo individuale è comunicato dal Responsabile all'Ufficio di riferimento della gestione delle presenze in servizio.

In caso di trasferimento del dipendente ad altro Settore, l'accordo individuale cessa di avere efficacia dalla data di effettivo trasferimento del lavoratore.

ARTICOLO 14 PRESCRIZIONI DISCIPLINARI

Durante lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile il lavoratore deve tenere un comportamento improntato a principi di correttezza e buona fede ed è tenuto al rispetto delle disposizioni dei CCNL vigenti e di quanto indicato nel Codice di comportamento e nel Codice disciplinare del Comune di Montalcino e nella vigente normativa in materia disciplinare.

In particolare, la ripetuta mancata osservanza delle fasce di contattabilità di cui all'art. 9, potrà costituire una violazione degli obblighi di cui al Codice Disciplinare sopra citato.

ARTICOLO 15 OBBLIGHI DI CUSTODIA E RISERVATEZZA DELLE DOTAZIONI INFORMATICHE

Il lavoratore agile deve utilizzare la dotazione informatica e tecnologica ed i *software* eventualmente forniti dall'Amministrazione esclusivamente per l'esercizio della prestazione lavorativa e nel rispetto delle istruzioni impartite dalla medesima. Il dipendente è personalmente responsabile della custodia, sicurezza e conservazione in buono stato, salvo l'ordinaria usura derivante dall'utilizzo e salvo eventi straordinari e imprevedibili, delle dotazioni informatiche fornitegli dall'Amministrazione.

Nell'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità agile, il lavoratore è tenuto al pieno rispetto degli obblighi di riservatezza di cui al DPR 62/2013.

ARTICOLO 16 PRIVACY

Durante le operazioni di trattamento dei dati ai quali il/la dipendente abbia accesso in esecuzione delle prestazioni lavorative, in considerazione delle mansioni ricoperte, in relazione alle finalità legate

Abraham Uban
Abraham Uban
Abraham Uban

all'espletamento delle suddette prestazioni lavorative, gli stessi devono essere trattati nel rispetto della riservatezza e degli altri diritti fondamentali riconosciuti all'interessato dal Regolamento UE 679/2016– GDPR e dal D.Lgs. 196/03 e successive modifiche.

Il trattamento dei dati deve avvenire in osservanza della normativa nazionale vigente, del Disciplinare UE sulla Protezione dei Dati Personali e delle eventuali apposite prescrizioni impartite dall'Amministrazione in qualità di Titolare del Trattamento.

ARTICOLO 17 SICUREZZA SUL LAVORO

Al lavoro agile si applicano le disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, in particolare quelle di cui al D.Lgs. n. 81/08 e s.i.m. e della legge 22 maggio 2017, n. 81.

Il lavoratore agile è comunque tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro, al fine di fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali.

In caso di infortunio durante la prestazione lavorativa, il dipendente deve darne tempestiva comunicazione al proprio Responsabile di riferimento per i conseguenti adempimenti di legge, secondo le disposizioni vigenti in materia.

ARTICOLO 18 FORMAZIONE

L'amministrazione può provvedere a organizzare percorsi formativi del personale sia attraverso corsi in presenza sia per il tramite di piattaforme di *e-learning* incentrati sul lavoro in modalità agile.

ARTICOLO 19 VALUTAZIONE PERFORMANCE E MONITORAGGIO

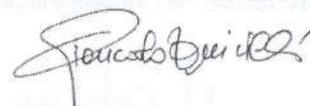
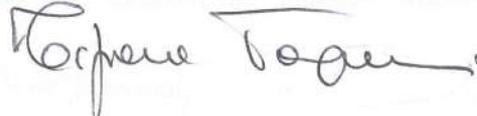
Ciascun Responsabile definisce la distribuzione dei compiti e delle responsabilità, l'attività quotidiana, i contenuti, gli obiettivi e/o i "prodotti" e i relativi risultati attesi al dipendente che opera in lavoro agile.

Il controllo sulle attività e gli obiettivi definiti nell'accordo individuale, ed il numero minimo e massimo di giorni che possono essere effettuati in lavoro agile senza creare disfunzioni per l'efficienza dell'ufficio e nel rispetto delle disposizioni normative in materia viene definito dal Responsabile.

Ai fini della valutazione della *performance*, tenuto conto della particolare modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, l'Amministrazione individua appositi indicatori nel Sistema di valutazione dell'ente, prevedendo anche le modalità di monitoraggio e verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Il monitoraggio è attuato in primo luogo direttamente dai Responsabili e calibrato a seconda che si tratti di attività a cadenza quotidiana o di più lungo termine. Il monitoraggio può essere fatto sia a carattere sistematico che a campione, anche avvalendosi di tecnologie informatiche, previa informazione e conoscenza al dipendente dei criteri generali per l'attuazione del medesimo. Eventuali segnalazioni di disservizi verranno valutati con attenzione, per apporre eventuali correttivi.

ARTICOLO 20 NORME DI RINVIO



Abbas Noun
Alessandro P. P. P.

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, sono applicati gli istituti previsti dalla vigente normativa e dal CCNL di comparto.

Roberto Di Caro

[Signature]

Roberto Di Caro

Roberto Di Caro

Allegato "A"

Al Responsabile del SETTORE

Oggetto: Istanza di attivazione del Lavoro Agile

Il/La sottoscritto/a _____, in servizio presso _____, con Profilo professionale di _____, Categoria _____

CHIEDE

di poter svolgere la propria prestazione lavorativa in modalità agile, secondo i termini, le tempistiche e le modalità da concordare nell'Accordo individuale

A tal fine, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

(barrare la casella corrispondente)

- Di necessitare per lo svolgimento della prestazione lavorativa da remoto, della seguente strumentazione tecnologica fornita dall'Amministrazione:

- Di non necessitare di alcuna strumentazione fornita dall'Amministrazione essendo in possesso della seguente strumentazione tecnologica:

EVENTUALE:

Di rientrare nella/e categoria/e di seguito elencate: (all'occorrenza certificate e/o documentate):

- Lavoratore fragile: soggetto in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- Lavoratori/trici con figli e/o altri conviventi in condizioni di disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- Lavoratrici in gravidanza
- Lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto dall'articolo 16 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della

Abraham Nour
Agil Team

maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151; Lavoratrici in stato di gravidanza;

- Lavoratori/trici con figli conviventi nel medesimo nucleo familiare minori di quattordici anni;
- Dipendenti con familiari (coniuge, partner di un'unione civile, convivente stabile more uxorio, genitori anche se non conviventi, figli anche se non conviventi e anche maggiori di età, per i quali il dipendente usufruisca dei permessi di cui all'art. 3 comma 3 legge 104/92) affetti da patologie che ne compromettono l'autonomia, documentate attraverso la produzione di certificazione proveniente da medici di una struttura pubblica (da allegare in copia alla richiesta);
- Distanza della residenza o domicilio dal luogo di lavoro superiore a 45 km.

DICHIARA, altresì,

di aver preso visione e di accettare le norme del Disciplinare per l'applicazione del Lavoro agile approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n.... del....

INDIVIDUA

In via prevalente, per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile, il seguente luogo:

Data _____

Firma _____

Francesco Bui

[Handwritten signature]

Capone Capone

Sebanah Iben
[Handwritten signature]
Franco

Allegato "B"

ACCORDO PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO AGILE

IL DIPENDENTE Sig./ra

e

L'Amministrazione rappresentata da

al fine dell'attivazione della prestazione di lavoro in modalità agile, le parti come sopra descritte convengono quanto segue:

Oggetto e durata dell'Accordo

Le parti concordano lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità di Lavoro Agile nei termini e alle condizioni di cui al presente Accordo Individuale e nel rispetto del disciplinare approvato con Determinazione Dirigenziale n... del....

Durata e articolazione.

Il Dipendente svolgerà la propria prestazione di lavoro in modalità agile a decorrere dal _____ al _____.

La durata settimanale è concordata in _____ giorni settimanali, non frazionabili, di norma nelle giornate di

Luogo della prestazione lavorativa

Il Dipendente, nella scelta della/delle postazione/i lavorative, assicura che i luoghi di lavoro individuati consentono lo svolgimento dell'attività lavorativa in condizioni di sicurezza, riservatezza e segretezza, nonché la sussistenza delle condizioni che garantiscono la piena operatività della strumentazione necessaria al lavoro agile.

Il Dipendente individua quale/quali luogo/luoghi prevalente/i per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile:

Via _____ n. _____

Via _____ n. _____

Il Dipendente, ai fini del presente articolo, dichiara che le spese riguardanti i consumi elettrici e di connessione, gli eventuali investimenti per il mantenimento in efficienza dell'ambiente di lavoro agile sono, in ogni ipotesi, a carico del Dipendente, il quale assicura che i luoghi indicati non presentano rischi per l'incolumità psico-fisica e risultano funzionali al diligente adempimento della prestazione.

Strumenti di lavoro agile

Ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile da remoto, si prevede l'utilizzo della seguente dotazione:

Dotazione informatica di proprietà/nella disponibilità del dipendente (indicare genericamente la Strumentazione necessaria allo svolgimento dell'attività):

Eventuale dotazione informatica fornita dall'Amministrazione:

Il Dipendente si impegna a gestire gli strumenti di lavoro utilizzando la massima cura e diligenza, nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro e ad adottare le opportune precauzioni affinché persone diverse non possano accedere agli strumenti di lavoro.

Nel caso in cui eventuali inconvenienti tecnici non consentissero la prosecuzione del lavoro agile, il Dipendente è tenuto a fare rientro presso la sede di lavoro ordinaria, salvo diversi accordi con il Responsabile.

Fascia di contattabilità

Il Dipendente, dovrà rendersi disponibile nella seguente fascia oraria: di almeno _____ ore dalle _____ alle _____ al recapito telefonico n. _____ (n. cell. e/o recapito fisso del Dipendente) e all'indirizzo di posta elettronica _____ assegnati dall'Amministrazione.

Durante tale fascia oraria di contattabilità, il Dipendente dovrà assicurarsi di essere nelle condizioni (anche tecniche) di ricevere telefonate ed e-mail, secondo le indicazioni organizzative impartite dal Responsabile di riferimento.

Per la restante parte della giornata, rimane confermata la possibilità di gestire in autonomia l'organizzazione del proprio tempo di lavoro,

Diritto alla disconnessione

L'Amministrazione, ferma restando la presenza di eventuali fasce di reperibilità, riconosce al Dipendente il diritto alla disconnessione (art. 19 comma 1 della Legge del 22 maggio 2017 n. 81) dalle ore 19,00 alle ore 7,30 del mattino seguente, dal lunedì al venerdì, salvo casi di comprovata urgenza, nonché di sabato, di domenica e in altri giorni festivi, ove non diversamente pattuito per esigenze organizzative contingenti

Durante la fascia oraria di disconnessione non può essere richiesto al Dipendente lo svolgimento della prestazione lavorativa e, in particolare la risposta a e-mail, la ricezione delle telefonate e la connessione al sistema informatico dell'Ente.

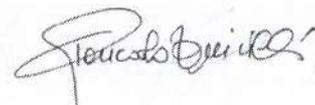
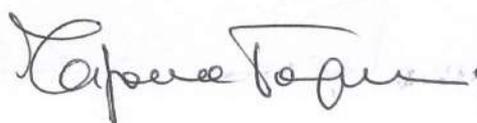
Trattamento giuridico ed economico

Il Dipendente che presta la propria attività in modalità agile non può subire penalizzazioni ai fini del riconoscimento della professionalità e della progressione di carriera, fermo restando che non potrà essere riconosciuto il trattamento di trasferta e l'erogazione, ove applicabile, del buono pasto.

Per quanto riguarda gli altri istituti previsti contrattualmente, quali ad esempio prestazioni straordinarie, notturne o festive, protrazioni dell'orario di lavoro aggiuntive, permessi brevi e altri istituti che comportino riduzioni di orario, si rimanda al CCNL di riferimento ed alla normativa vigente.

Protezione e riservatezza dei dati

Nello svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile il Dipendente è tenuto a rispettare le regole dell'Amministrazione sulla riservatezza e protezione dei dati elaborati ed utilizzati nell'ambito della prestazione lavorativa, sulle informazioni dell'Amministrazione in suo possesso e su quelle disponibili sul sistema informativo dell'Amministrazione, secondo le procedure stabilite



Adele Neri



5) Tempi previsti di realizzazione del progetto:

6) Note varie ed eventuali:

Data e Luogo.....

Firma del Responsabile di servizio _____

Firma del dipendente _____

Francesco...

Abbas...

[Signature]

[Signature]

[Signature]

1. The first part of the document is a letter from the Secretary of the State to the Governor, dated 18th March 1877. It contains a report on the progress of the work done during the year.

2. The second part is a report on the work done during the year, dated 18th March 1877. It contains a list of the names of the persons who have been appointed to various offices during the year.

3. The third part is a report on the work done during the year, dated 18th March 1877. It contains a list of the names of the persons who have been appointed to various offices during the year.

4. The fourth part is a report on the work done during the year, dated 18th March 1877. It contains a list of the names of the persons who have been appointed to various offices during the year.

5. The fifth part is a report on the work done during the year, dated 18th March 1877. It contains a list of the names of the persons who have been appointed to various offices during the year.

6. The sixth part is a report on the work done during the year, dated 18th March 1877. It contains a list of the names of the persons who have been appointed to various offices during the year.

7. The seventh part is a report on the work done during the year, dated 18th March 1877. It contains a list of the names of the persons who have been appointed to various offices during the year.

8. The eighth part is a report on the work done during the year, dated 18th March 1877. It contains a list of the names of the persons who have been appointed to various offices during the year.

1877
1878
1879
1880
1881
1882
1883
1884
1885
1886
1887
1888
1889
1890
1891
1892
1893
1894
1895
1896
1897
1898
1899
1900

James Ferguson

W. H. H.

SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.3 – PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO 2024/2026

Costituiscono allegati della presente sottosezione n. 3 documenti:

- La programmazione triennale del fabbisogno di personale 2024/2026;
- Rappresentazione della consistenza del personale alla data attuale e di previsione sino al 31/12/2026, comprendente anche le modalità di copertura e le eventuali cessazioni;
- Rappresentazione del rispetto dei limiti di spesa a legislatura vigente.

E' da intendersi altresì integrato dall'Organigramma di cui alla sottosezione 3.1



Bandiere Arancioni

COMUNE DI MONTALCINO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024/2026 - FABBISOGNO DEL PERSONALE PER IL TRIENNO 2024/2026.

anno 2024

- Copertura, con accesso dall'esterno, di n. 1 posto, area degli Istruttori ex categoria giuridica C1, istruttore di vigilanza, tempo pieno e indeterminato, da assegnare all'Area 3, Polizia Municipale, attingendo alla Graduatoria del Concorso effettuato nel 2023; (già effettuata)
- Copertura, con accesso dall'esterno, di n. 1 posto, area degli Istruttori ex categoria giuridica C1, Istruttore Tecnico, anche con successiva funzione di coordinatore del personale esterno, tempo pieno ed indeterminato, da assegnare all'Area 6, Servizio Manutenzioni e Suap, da Graduatoria approvata con Determinazione 291 del 05/03/2024;
- Copertura, con accesso dall'esterno, di n. 1 posto, area degli Operatori esperti ex categoria giuridica B3, tempo pieno ed indeterminato, previa procedura ex art. 34 bis del Decreto Legislativo n. 165/2001, da assegnare all'Area 6, Servizio Manutenzioni e Suap, attingendo primariamente dalla graduatoria in essere ed ancora valida e, nel caso di esito negativo, previa indizione di nuovo concorso pubblico;
- Copertura, con accesso dall'esterno, di n. 1 posto, area degli Istruttori ex categoria giuridica C1, istruttore di vigilanza, tempo pieno e determinato, fino al 31/12/2023, da assegnare all'Area 3, Polizia Municipale, attingendo primariamente alla Graduatoria del Concorso a tempo indeterminato effettuato nel 2023 e in caso di impossibilità attingimento da graduatorie di altri enti disponibili;
- Copertura, con accesso dall'esterno, di n. 1 posto, area degli Istruttori ex categoria giuridica C1, Istruttore Tecnico, tempo pieno e determinato, fino al 31/12/2023, da assegnare all'Area 6, Servizio Manutenzioni e Suap, attingendo alla Graduatoria approvata con Determinazione 291 del 05/03/2024 e in caso di impossibilità attingimento da graduatorie di altri enti disponibili;
- Copertura, con progressione verticale interna ex art. 13 comma 6 CCNL 16/11/2022 (in deroga), di n. 2 posti area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione ex categoria D, Funzionario Tecnico a tempo pieno e indeterminato da assegnare all'Area 5, Servizio Lavori Pubblici, Patrimonio, Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente.

anno 2025

- - Da valutarsi successivamente, anche e soprattutto in funzione di eventuali pensionamenti per i quali, ad oggi, non vi sono certezze.

anno 2026

- Da valutarsi successivamente, anche e soprattutto in funzione di eventuali pensionamenti per i quali, ad oggi, non vi sono certezze.

In ogni caso l'Amministrazione si riserverà, per gli anni 2024, 2025 e 2026 la possibilità di procedere alla sostituzione del personale che fruirà del congedo pensionistico nel medesimo triennio, anche se non indicate, previa verifiche organizzative della struttura e della normativa vigente.

Organico		personale occupato	nominativo	personale al 31/12/2024 per la dotazione organica approvata con sezione 3 PIAO 2024/2026	personale al 31/12/2025 per la dotazione organica approvata con sezione 3 PIAO 2024/2026	personale al 31/12/2026 per la dotazione organica approvata con sezione 3 PIAO 2024/2026	previsione di copertura	modalità	tempo	note
Servizi Affari Generali - URP										
Segretario Generale		1	Cafèri Alessandro	1	1	1				In convenzione con il Comune di Montepulciano 27/09/2023
Istruttore amministrativo	Cl	1	Ravagnani Irene	1	1	1				
Istruttore amministrativo	Cl	1	Bartoli Fabiana	1	1	1				
Istruttore Amministrativo	Cl	1	Casagli Cristiano	1	1	1				
Istruttore Amministrativo	Cl		Bernardini Beatrice							cessata
Collaboratore amministr.	B3	1	Cesarano Silvia Rosy	1	1	1				
Servizi Sociali, Culturali, Commercio e Gestione Amministrativa del Patrimonio										
Funzionario Amm.vo/Cont.	D1	1	Riccarelli Barbara	1	1	1				
Istruttore Amministrativo	Cl	1	Dani Alessandra	1	1	1				
Istruttore amministrativo	Cl	1	Sabrina Bellavista	1	1	1				
Collaboratore Amministr.	B3	1	Marini Elena	1	1	1				
Esecutore amministrativo	B1 50%	1	Brunelli Roberto	1	1	1				
Servizio Finanziario e Personale										
Istruttore Direttivo cont.	D1	1	Volpi Paolo							pensionamento 01/09/2024
Istruttore amministrativo	Cl	1	Dinetti Sara	1	1	1				
Istruttore amministrativo	Cl	0,5	Maurizio Romagnoli	1	1	1				
Polizia Municipale Protezione Civile										
Istruttore direttivo	D1	1	Marcucci Giulio	1	1	1				
Istruttore Direttivo	D1	1	Rosadi Paola	1	1	1				
Istruttore Vigilanza	Cl	1	Scroccaro Lisa	1	1	1				
Istruttore vigilanza	Cl	1	Nocchi Deborah	1	1	1				
Istruttore Vigilanza	Cl	1	Novani Jacopo Patrizio	1	1	1				
Istruttore Vigilanza	Cl			1			Anno 2024, mesi 9/anno	attingimento da graduatoria per tempo indeterminato approvata con Determinazione 1505 del 14/11/2023, in caso di impossibilità attingimento da graduatorie di altri enti disponibili	Determinato e pieno	
Manutenzioni e Suap										
Istruttore direttivo tecnico	D1	1	Filiberti Claudio							pensionamento 01/01/2024
Istruttore amministrativo	Cl	1	Piccioni Luca	1						probabile pensionamento 12/2024
Istruttore amministrativo	Cl	1	Vegni Massimo	1	1	1				
Istruttore Tecnico	Cl			1	1	1	Anno 2024	attingimento da graduatoria approvata con Determinazione 291 del 05/03/2024	Indeterminato e Pieno	
Istruttore Tecnico	Cl			1			Anno 2024, mesi 7/anno	attingimento da graduatoria per tempo indeterminato approvata con Determinazione 291 del 05/03/2024, in caso di impossibilità attingimento da graduatorie di altri enti disponibili	Determinato e Pieno	
Istruttore Tecnico	Cl	1	Yuri Arnelani	1	1	1				
Collaboratore amministrativo	B3	1	Rosini Giampiero	1	1	1				
Istruttore amministrativo	Cl	1	Trabalzani Aurora	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Mangavelli Francesco	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Ferrini Paolo	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Formiconi Giovanni	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Brandoni Maurizio	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Politi Salvatore	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Barri Marco	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Palini Roberto	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Vegni Roberto	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Minio Davide	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Concialdi Francesco				Anno 2024	assunzione 12/09/2022 fino al 30/04/2024	Determinato e pieno	
Operaio specializzato	B3	1	Frano Maurizio	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Mariottini Giampaolo	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Meattini Giancarlo	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Brachino Federico	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Scala Vincenzo	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Giorgio Di Pietro	1	1	1				
Operaio specializzato	B3			1	1	1	Anno 2024	attingimento da graduatoria per tempo indeterminato approvata con Determinazione 797 del 23/06/2022	Indeterminato e Pieno	in sostituzione pensionamento operaio 7/2024
Operaio generico	B1	1	Leonardi Federico							pensionamento 01/07/2024
Operaio generico	B1									
Operaio generico	B1 50%	1	Maccari Gabriele	1	1	1				
Lavori Pubblici, Patrimonio, Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente										
Funzionario Tecnico	D3	1	Giannelli Paolo	1						scadenza contratto TD 110 25/08/2025
Istruttore Direttivo Tecnico	D1	1	Ferretti Marco	1	1	1				
Istruttore Direttivo Tecnico	D1			1	1	1	Anno 2024	Procedura di progressione verticale in deroga di cui art.13 comma 6 CCNL 16/11/2022	Indeterminato e Pieno	* da non considerarsi nel numero complessivo dei dipendenti in quanto già presente in pianta organica
Istruttore Direttivo Tecnico	D1			1	1	1	Anno 2024	Procedura di progressione verticale in deroga di cui art.13 comma 6 CCNL 16/11/2023	Indeterminato e Pieno	* da non considerarsi nel numero complessivo dei dipendenti in quanto già presente in pianta organica
Istruttore Tecnico	Cl	1	Nardi Giulia	1	1	1				
Istruttore Tecnico	Cl	0,5	Bindi Claudio	0,5	0,5	0,5				
Istruttore Tecnico	Cl	1	Moriciani Marco	1	1	1				
Istruttore Tecnico	Cl	1	Medagliani Monica	1	1	1				
Governo del Territorio										
Istruttore Direttivo Tecnico	D1	1	De Andreis Fausto	1	1	1				
Istruttore Tecnico	Cl	0,5	Bindi Claudio	0,5	0,5	0,5				
Gare e Contratti, Tributi										
Istruttore Direttivo	D1	1	Galgani Francesco	1	1	1				da riassorbire in Servizio Finanziario e Personale 1 post cessazione Responsabile
Istruttore Amministrativo	Cl	0,5	Romagnoli Maurizio							da riassorbire in Servizio Finanziario e Personale 1 post cessazione Responsabile
TOTALI		50		50	46	46				

LIMITE ASSUNZIONE DEL PERSONALE DECRETO INTERMINISTERIALE 17/03/2020

ENTRATE CORRENTI ACCERTATE (a consuntivo o pre-consuntivo)			
TITOLI ENTRATA CORRENTE	2020	2021	2022
I	5.393.458,12	5.316.264,24	6.254.647,77
II	3.371.026,25	2.486.989,80	1.843.018,45
III	1.941.838,83	1.967.023,52	2.361.194,10
TOTALE	10.706.323,20	9.770.277,56	10.458.860,32
detratti contributi fusione	1.716.300,07	1.858.443,75	1.195.842,66
TOTALE	8.990.023,13	7.911.833,81	9.263.017,66

MEDIA TRIENNIO 2020-2022 detratti contr.fusione	8.721.624,87
FCDE BILANCIO 2023	- 139.450,15
TOTALE	8.582.174,72
soglia art. 4 = 26,90%	2.308.605,00

margine generale su soglia art. 4 (MAX. 26,90%)			
spesa personale 2022 art. 1 lett. A) del Decreto (ultimo rendiconto approvato)	margine sulla soglia art. 4	% sulla media 2020-2022	
macro-aggr. 101	1.878.774,16		
IRAP	-	429.830,84	21,89
TOTALE	1.878.774,16		2.308.605,00

spesa personale 2018 art. 1 lett. A) del Decreto						
macro-aggr. 101	margine anni 2020/2024 su art. 5					
IRAP	2020 -17%	2021 -21%	2022 -24%	2023 -25%	2024 -26%	
TOTALE	1.580.656,43	268.711,59	331.937,85	379.357,54	395.164,11	410.970,67
SPESA TOTALE MASSIMA/ANNO DECR. 17.3.2020	1.849.368,02	1.912.594,28	1.960.013,97	1.975.820,54	1.991.627,10	

COPERTURA DEL FABBISOGNO 2020/2025

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	
Spesa del personale a consuntivo 2022 approvato (esclusa IRAP)	1.690.140,98	1.746.762,50	1.878.774,16	1.878.774,16	1.878.774,16	1.878.774,16	
nuovo istr. Tecnico C1 area 6 dal 1/3/2022					7.500,00	7.500,00	per 2/12
nuovo operaio B3 area 6 dal 1/8/2022					19.500,00	19.500,00	per 7/12
N. 2 Istr. Di vigilanza TD da 1.4.23 a 31.12.23							non inserito costo perchè 10 mesi già compresi nel 2022
nuovo B3 - autista dall' 1/10/2023					9.500,00	9.500,00	per 3/12
autista B3 a TD fino al 31.12.23					22.500,00	22.500,00	per 8/12
cessazione D1 area finanziaria dal 15.06.23					- 15.500,00	- 15.500,00	
cessazione C1 anagrafe dal 25.09.23					- 6.500,00	- 6.500,00	
pensionamento operaio-autista dal 1.10.2023					- 6.500,00	- 6.500,00	
cessazione segretario comunale					- 36.608,32	- 36.608,32	
rimborso segreteria convenzionata (quota Pienza)					12.276,00	12.276,00	
segreteria convenzionata (40% Montepulciano)					20.000,00	20.000,00	
arretrati contrattuali					56.000,00	56.000,00	
IPOSTESI PRECONSUNTIVO 2023					1.960.941,84	1.960.941,84	
N. 1 Istr. Di vigilanza TD non prima del 01/04/2024							per 9/12
nuovo B3 - autista dall' 1/10/2023					23.000,00	23.000,00	per 12/12
autista B3 a TD fino al 01.04.24					- 21.000,00		per 4/12
assunzione D1 per mobilità area Gare e Contratti, Tributi					60.000,00	60.000,00	per 12/12
N. 1 Istr. Vigilanza C1 dall' 1.1.2024					36.000,00	36.000,00	per 12/12
N. 1 Istr. Tecnico C1 non prima del 01/04/2024					30.000,00	30.000,00	per 10/12
N. 1 operaio/autista non prima del 01/04/2024					21.000,00	31.000,00	per 7/12
2 progr. verticali Istruttori-Funzionari area Tecnica non prima del 01/04/2024					3.942,34	3.942,34	per 12/12
N. 1 istr. Tecnico TD non prima del 01/04/2024					21.000,00		
cessazione segretario comunale					- 95.000,00	- 94.999,00	
rimborso segreteria convenzionata (quota Pienza)					33.828,00	33.828,00	
segreteria convenzionata (40% Montepulciano)					55.000,00	55.000,00	
cessazione D1 area finanziaria dal 15.06.23					- 24.000,00	- 24.000,00	
cessazione C1 anagrafe dal 25.09.23					- 23.000,00	- 23.000,00	
pensionamento operaio/autista dal 1.10.2023					- 23.000,00	- 23.000,00	
pensionamento operaio dal 1.07.24					- 16.500,00	- 16.500,00	
pensionamento D1 area tecnica da ottobre 2024					- 13.000,00	- 13.000,00	
pensionamento D1 area contabile da settembre 2024					- 14.000,00	- 14.000,00	
TOTALE	1.690.140,98	1.746.762,50	1.878.774,16	1.878.774,16	1.959.212,18	1.969.213,18	
MARGINE RESIDUO art. 5	159.227,04	165.831,78	81.239,81	97.046,38	32.414,93		
MARGINE RESIDUO art.4	618.464,02	561.842,50	429.830,84	429.830,84	349.392,82	339.391,82	

non inserito costo perchè 10 mesi già compresi nel 2022

costo x 8 mesi perchè 4 già compresi nel 2022

10 mesi già compresi nel preconsuntivo

x soli 9 mesi perchè 3 già compresi nel preconsuntivo

detrazione 8 mesi perchè già nel preconsuntivo x intero

utilizzando 0,55% m.s. 2018 TOT= 4.650,57

SEZIONE 4: MONITORAGGIO

Il monitoraggio sarà effettuato secondo le modalità previste dall'ordinamento vigente dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, in stretta collaborazione con il Segretario Generale pro-tempore dell'Ente, tenuto anche conto delle diverse discipline previste per le diverse sezioni e sottosezioni del presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024/2026.



COMUNE DI MONTALCINO

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

Numero 95 del 05/07/2024

**Oggetto:PIANO INTREGATO DI ATTIVITA' ED ORGANIZZAZIONE 2024/2026 -
MODIFICA AL PIANO TRIENNALE DI FABBISOGNO 2024/2026**

L'anno duemilaventiquattro il giorno cinque del mese di Luglio, alle ore 10:00, a seguito di convocazione, si è riunita la Giunta Comunale in modalità mista, ossia in presenza presso la sede comunale di P.zza Cavour n. 13 e in videoconferenza, così come previsto dal "Regolamento per lo svolgimento delle sedute degli organi in modalità telematica" approvato con deliberazione C.C. n. 22/2022, con l'intervento dei Signori:

NOME	FUNZIONE	PRESENZA
FRANCESCHELLI SILVIO	Sindaco	Si
BRACONI ANGELO	Vice Sindaco	Si
GIORNI DAVIDE	Assessore	Si (in VDC)
IANNOTTA GIULIA	Assessore	Si (in VDC)
SANFILIPPO MADDALENA	Assessore	Si (in VDC)

Risultano presenti n.5 e assenti n.0

Assume la Presidenza il Signor **Silvio Franceschelli** in qualità di **Sindaco** assistito dal **Segretario Generale Dott. Caferrì Alessandro**

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La Giunta Comunale, come sopra riunita, ha adottato il provvedimento entro riportato.

Premesso che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 15/03/2024 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024/2026, all'interno del quale era contenuto il Piano triennale del Fabbisogno di Personale 2024/2026;

Tenuto conto che nel suddetto Piano del Fabbisogno 2024/2026 erano espressamente previste, per le motivazioni richiamate nella Deliberazione 40/2024, le assunzioni di:

- 1 Istruttore di Vigilanza, effettuata in data 15/01/2024 con Determinazione 41/2024;
- 1 Istruttore Tecnico, effettuata in data 22/04/2024 con Determinazione 480/2024;
- 1 Operatore Esperto, effettuata in data 01/05/2024 con Determinazione 532/2024;
- 1 Istruttore Tecnico a tempo determinato effettuata in data 01/05/2024 con Determinazione 532/2024;
- 2 Funzionari tecnici tramite progressione verticale ex art. 13 comma 6 CCNL 16/11/2022, procedura in fase di svolgimento;
- 1 Istruttore di Vigilanza a tempo determinato,

Considerato che allo stato attuale risultano effettuate, o in fase di svolgimento, tutte le procedure di cui sopra ad eccezione dell'assunzione dell'istruttore di vigilanza a tempo determinato, per il quale non sono stati individuati soggetti interessati all'assunzione, né mediante lo scorrimento della graduatoria in corso di validità del Comune di Montalcino, né da altre graduatorie di Enti limitrofi;

Preso atto delle dimissioni dal servizio dell'istruttore tecnico assunto a tempo determinato, in data 31/05/2024, e di un istruttore amministrativo a tempo pieno e indeterminato in data 02/06/2024;

Valutato opportuno, quindi, procedere ad una modifica del piano assunzionale con la sostituzione dei soggetti cessati, al fine di garantire la necessaria continuità nella gestione dei servizi comunali, mediante l'assunzione di:

- 1 Istruttore tecnico a tempo pieno e indeterminato da adibire all'area 6 servizio manutenzioni -SUAP con accesso dall'esterno, previa procedura ex art. 34 bis Dlgs 165/2001;
- 1 Istruttore Amministrativo a tempo pieno e indeterminato da adibire all'area 2 Servizi sociali, culturali commercio e gestione amministrativa del patrimonio con accesso dall'esterno, previa procedura ex art. 34 bis Dlgs 165/2001;
- 2 progressioni verticali interne ex art. 15 CCNL 16/11/2022 area degli Istruttori ex categoria C, Istruttore Amministrativo a tempo pieno e indeterminato da assegnare una unità all'Area 2, Servizi Sociali, Culturali, Commercio e Gestione Amministrativa del Patrimonio ed una unità all'Area 6 Manutenzioni e Suap;

Tenuto conto, inoltre, che a seguito delle verifiche effettuate dall'Area Finanziaria, Ufficio Personale, come da allegati alla presente Deliberazione quali parti integranti e sostanziali, la proroga di cui al capoverso precedente è compatibile con i vincoli finanziari previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia;

Vista l'avvenuta comunicazione preventiva alle OO.SS., prot. 13067 del 03/07/2024;

Visto il parere favorevole del Revisore dei Conti, pervenuto in data 03/07/2024 e registrato al protocollo generale di questo Comune al n. 13121/2024;

Visti:

- il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della deliberazione di cui all'oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267;

- il parere favorevole in merito alla regolarità contabile della deliberazione di cui all'oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- lo Statuto comunale, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 94 del 29/12/2016;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, da intendersi qui interamente riportate e trascritte, quali parti integranti e sostanziali:

- 1) Di confermare la prosecuzione delle procedure assunzionali di:
 - 2 Funzionari tecnici tramite progressione verticale ex art. 13 comma 6 CCNL 16/11/2022, procedura in fase di svolgimento
 - 1 istruttore di Vigilanza a tempo determinato
- 2) Di procedere all'assunzione di:
 - 1 Istruttore tecnico a tempo pieno e indeterminato da adibire all'area 6 servizio Manutenzioni -SUAP con accesso dall'esterno, previa procedura ex art. 34 bis Dlgs 165/2001;
 - 1 Istruttore Amministrativo a tempo pieno e indeterminato da adibire all'area 2 Servizi sociali, culturali commercio e gestione amministrativa del patrimonio con accesso dall'esterno, previa procedura ex art. 34 bis Dlgs 165/2001;
 - 2 Istruttori Amministrativi tramite progressioni verticali interne ex art. 15 CCNL 16/11/2022 area degli Istruttori ex categoria C, a tempo pieno e indeterminato da assegnare una unità all'Area 2, Servizi Sociali, Culturali, Commercio e Gestione Amministrativa del Patrimonio ed una unità all'Area 6 Manutenzioni e Suap;
- 3) Di dare atto che il presente atto va a modificare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024/2026, approvato giusta Deliberazione di Giunta Comunale n. 40/2024, con specifico riferimento alla sotto-sezione 3.3 concernente il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2024/2026;
- 4) Di confermare che, dalle verifiche effettuate, non emergono situazioni di soprannumerarietà od eccedenze di personale nella dotazione organica dell'Ente ex art. 33 del Decreto Legislativo n. 165/2001;
- 5) Di dare atto, altresì, che con nota prot. n. 13067 del 03/07/2024 è stata fornita la prevista informazione sindacale sui contenuti del presente provvedimento;
- 6) Di subordinare in ogni caso l'attuazione del presente provvedimento ad un'ulteriore verifica delle prescrizioni legislative vigenti al momento delle assunzioni stesse, nel pieno rispetto del contenimento della spesa del personale;
- 7) Di riservarsi, in ogni caso, la possibilità di modificare in qualsiasi momento quanto approvato con la presente deliberazione qualora si verificassero esigenze tali da determinare mutazioni del quadro normativo di riferimento;
- 8) Di demandare ai servizi competenti l'adozione degli atti necessari a dare concreta attuazione alla presente;
- 9) Di trasmettere la presente Deliberazione alle OO. SS. ed alle R.S.U., nonché al Nucleo di Valutazione;
- 10) Significare che, contemporaneamente alla pubblicazione all'Albo Pretorio, il presente atto verrà comunicato ai Capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 267/2000;

Successivamente,

Attesa l'urgenza di provvedere, al fine di espletare tempestivamente i consequenziali provvedimenti;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n° 267/2000;

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
Silvio Franceschelli

Il Segretario Generale
Cafferri Alessandro

LIMITE ASSUNZIONE DEL PERSONALE DECRETO INTERMINISTERIALE 17/03/2020

ENTRATE CORRENTI ACCERTATE (a consuntivo)			
TITOLI ENTRATA CORRENTE	2021	2022	2023
I	5.316.264,24	6.254.647,77	6.411.801,21
II	2.486.989,80	1.843.018,45	1.892.011,08
III	1.967.023,52	2.361.194,10	2.780.230,23
TOTALE	9.770.277,56	10.458.860,32	11.084.043,24
detratti contributi fusione	1.858.443,75	1.195.842,66	1.195.842,66
TOTALE	7.911.833,81	9.263.017,66	9.888.200,58

MEDIA TRIENNIO 2020-2023 detratti contr.fusione	9.021.017,35
FCDE BILANCIO 2023	- 139.450,15
TOTALE	8.881.567,20
soglia art. 4 = 26,90%	2.389.141,58

margine generale su soglia art. 4 (MAX. 26,90%)			
spesa personale 2023 art. 1 lett. A) del Decreto (ultimo rendiconto approvato)	margine sulla soglia art. 4	% sulla media 2021-2023	
macro-aggr. 101	1.972.588,77		
IRAP	-	416.552,81	22,21
TOTALE	1.972.588,77		2.389.141,58

spesa personale 2018 art. 1 lett. A) del Decreto		margine anni 2020/2024 su art. 5				
macro-aggr. 101		2020 -17%	2021-21%	2022-24%	2023-25%	2024-26%
macro-aggr. 101	1.580.656,43					
IRAP	-					
TOTALE	1.580.656,43	268.711,59	331.937,85	379.357,54	395.164,11	410.970,67
SPESA TOTALE MASSIMA/ANNO DECR. 17.3.2020		1.849.368,02	1.912.594,28	1.960.013,97	1.975.820,54	1.991.627,10

COPERTURA DEL FABBISOGNO 2020/2025

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	
Spesa del personale a consuntivo 2023 approvato (esclusa IRAP)	1.690.140,98	1.746.762,50	1.878.774,16	1.972.588,77	1.972.588,77	1.972.588,77	
arretrati contrattuali					- 56.000,00	- 56.000,00	
nuovo operaio-autista B3 dal 01.10.2023							non inserito perché sostituzione pensionamento 09/2023
assunzione D1 per mobilità area Gare e Contratti, Tributi					60.000,00	60.000,00	per 12/12
N. 1 Istr. Vigilanza C1 dall'15.1.2024					36.000,00	36.000,00	per 12/12
N. 1 Istr. Tecnico C1 dal 22/04/2024					30.000,00	35.000,00	per 10/12
2 progr. verticali Istruttori-Funzionari area Tecnica non prima del 01/08/2024					3.942,34	3.942,34	per12/12
N. 1 istr. Tecnico TD dal 01/05/2024 -31/05/2024					2.500,00		
nuovo operaio dal 01.05.2024							non inserito perché sostituzione TD cessato 04/2024
N. 1 Istr. Amm.vo C1 dal 01.10.2024					9.000,00	35.000,00	per 3/12
N. 1 Istr. Tecnico C1 dal 01.10.2024					9.000,00	35.000,00	per 3/12
N. 1 Istr.di Vigilanza C1 dal 01.08.2024 al 31.12.2024					15.000,00		per 5/12
N. 2 progr. Veerticali O.E.-Istruttori dal 01.11.2024					5.109,78	5.109,78	per2/12
cessazione segretario comunale					- 95.000,00	- 95.000,00	
rimborso segreteria convenzionata (quota Pienza)					33.828,00	33.828,00	
segreteria convenzionata (40% Montepulciano)					55.000,00	55.000,00	
cessazione per pensionamento operaio dal 30.09.2023							non inserito perché sostituito con nuovo operaio B3
cessazione D1 area finanziaria dal 15.06.2023					- 24.000,00	- 24.000,00	
cessazione C1 anagrafe dal 25.09.2023					- 23.000,00	- 23.000,00	
cessazione 2 vigili TD 10 mesi					- 30.000,00	- 30.000,00	
cessazione operaio Td al 30.04.2024							non inserito perché sostituzione con nuovo operaio 05.2024
cessazione C1 area 2 dal 02.06.2024					- 18.000,00	- 35.000,00	
pensionamento operaio dal 1.07.24					- 16.500,00	- 33.000,00	
pensionamento D1 area tecnica da ottobre2024					- 13.000,00	- 55.000,00	
pensionamento D1 area contabile da settembre 2024					- 14.000,00	- 55.000,00	
TOTALE	1.690.140,98	1.746.762,50	1.878.774,16	1.972.588,77	1.942.468,89	1.865.468,89	
MARGINE RESIDUO art. 5	159.227,04	165.831,78	81.239,81	3.231,77	49.158,21		
MARGINE RESIDUO art.4	699.000,60	642.379,08	510.367,42	416.552,81	446.672,69	523.672,69	

Organico		personale occupato	nominativo	personale al 31/12/2024 per la dotazione organica approvata con sezione 3 PIAO 2024/2026	personale al 31/12/2025 per la dotazione organica approvata con sezione 3 PIAO 2024/2026	personale al 31/12/2026 per la dotazione organica approvata con sezione 3 PIAO 2024/2026	previsione di copertura	modalità	tempo	note
Servizio Affari Generali - URP										
Segretario Generale		1	Cafèri Alessandro	1	1	1				In convenzione con il Comune di Montepulciano 27/09/2023
Istruttore amministrativo	C1	1	Ravagni Irene	1	1	1				
Istruttore Amministrativo	C1	1	Bartoli Fabiana	1	1	1				
Istruttore Amministrativo	C1	1	Casaghi Cristiano	1	1	1				
Collaboratore amministr.	B3	1	Cesarano Silvia Rosy	1	1	1				
Servizi Sociali, Culturali, Commercio e Gestione Amministrativa del Patrimonio										
Funzionario Amm.vo/Cont.	D1	1	Riccarelli Barbara	1	1	1				
Istruttore Amministrativo	C1	1	Dami Alessandra	1	1	1				
Istruttore amministrativo	C1		Sabrina Bellavista							cessata 02/06/2024
Istruttore amministrativo	C1			1	1	1	01/10/2024	assunzione dall'esterno previa procedura 34 bis Dlgs 165/2001	pieno e indeterminato	
Istruttore amministrativo	C1			1	1	1	01/11/2024	Procedura di progressione verticale di cui art.15 CCNL 16/11/2022	pieno e indeterminato	* da non considerarsi nel numero complessivo dei dipendenti in quanto già presente in pianta organica
Collaboratore Amministr.	B3	1	Marini Elena	1	1	1				
Esecutore amministrativo	B1 50%	1	Brunelli Roberto	1	1	1				
Servizio Finanziario e Personale										
Istruttore Direttivo cont.	D1	1	Volpi Paolo							pensionamento 03/09/2024
Istruttore amministrativo	C1	1	Dinetti Sara	1	1	1				
Istruttore amministrativo	C1	0,5	Maurizio Romagnoli	1	1	1				
Polizia Municipale Protezione Civile										
Istruttore direttivo	D1	1	Marcucci Giulio	1	1	1				
Istruttore Direttivo	D1	1	Rosadi Paola	1	1	1				
Istruttore Vigilanza	C1	1	Scroccaro Lisa	1	1	1				
Istruttore vigilanza	C1	1	Nocchi Deborah	1	1	1				
Istruttore Vigilanza	C1	1	Novani Jacopo Patrizio	1	1	1				
Istruttore Vigilanza	C1			1			01/08/2024	assunzione dall'esterno previo utilizzo graduatorie di altri enti	pieno e determinato	fino al 31/12/2024
Manutenzioni e Suap										
Istruttore direttivo tecnico	D1	1	Filiberti Claudio							pensionamento 01/10/2024
Istruttore amministrativo	C1	1	Piccioni Luca	1						probabile pensionamento 12/2024
Istruttore amministrativo	C1	1	Vegni Massimo	1	1	1				
Istruttore Tecnico	C1	1	Massini Filippo	1	1	1				
Istruttore Tecnico	C1			1	1	1	01/10/2024	assunzione dall'esterno previa procedura 34 bis Dlgs 165/2001	pieno e indeterminato	
Istruttore Tecnico	C1	1	Yuri Armelani	1	1	1				
Collaboratore amministrativo	B3	1	Rosini Giampiero	1	1	1				
Istruttore amministrativo	C1			1	1	1	01/11/2024	Procedura di progressione verticale di cui art.15 CCNL 16/11/2022	pieno e indeterminato	* da non considerarsi nel numero complessivo dei dipendenti in quanto già presente in pianta organica
Istruttore amministrativo	C1	1	Trabalzini Aurora	1	1	1				
Operai specializzati	B3	1	Manganeli Francesco	1	1	1				
Operai specializzati	B3	1	Ferrini Paolo	1	1	1				
Operai specializzati	B3	1	Formiconi Giovanni	1	1	1				
Operai specializzati	B3	1	Brandoni Maurizio	1	1	1				
Operai specializzati	B3	1	Politi Salvatore	1	1	1				
Operai specializzati	B3	1	Bari Marco	1	1	1				
Operai specializzati	B3	1	Palmi Roberto	1	1	1				
Operai specializzati	B3	1	Vegni Roberto	1	1	1				
Operai specializzati	B3	1	Minio Davide	1	1	1				
Operai specializzati	B3	1	Franci Maurizio	1	1	1				
Operai specializzati	B3	1	Marottini Giampaolo	1	1	1				
Operai specializzati	B3	1	Meattini Giancarlo	1	1	1				
Operai specializzati	B3	1	Brachino Federico	1	1	1				
Operai specializzati	B3	1	Scala Vincenzo	1	1	1				
Operai specializzati	B3	1	Giorgio Di Pietro	1	1	1				
Operai specializzati	B3	1	Concialdi Francesco	1	1	1				
Operai generico	B1	1	Leonardi Federico							pensionamento 01/07/2024
Operai generico	B1									
Operai generico	B1 50%	1	Maccari Gabriele	1	1	1				
Lavori Pubblici, Patrimonio, Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente										
Funzionario Tecnico	D3	1	Giannelli Paolo	1	1					scadenza contratto TD 110 25/08/2025
Istruttore Direttivo Tecnico	D1	1	Ferretti Marco	1	1	1				
Istruttore Direttivo Tecnico	D1			1	1	1	Anno 2024	Procedura di progressione verticale in deroga di cui art.13 comma 6 CCNL 16/11/2022	Indeterminato e Pieno	* da non considerarsi nel numero complessivo dei dipendenti in quanto già presente in pianta organica
Istruttore Direttivo Tecnico	D1			1	1	1	Anno 2024	Procedura di progressione verticale in deroga di cui art.13 comma 6 CCNL 16/11/2022	Indeterminato e Pieno	* da non considerarsi nel numero complessivo dei dipendenti in quanto già presente in pianta organica
Istruttore Tecnico	C1	1	Nardi Giulia	1	1	1				
Istruttore Tecnico	C1	0,5	Bindi Claudio	0,5	0,5	0,5				
Istruttore Tecnico	C1	1	Moricciani Marco	1	1	1				
Istruttore Tecnico	C1	1	Medaglini Monica	1	1	1				
Governo del Territorio										
Istruttore Direttivo Tecnico	D1	1	De Andreis Fausto	1	1	1				
Istruttore Tecnico	C1	0,5	Bindi Claudio	0,5	0,5	0,5				
Gare e Contratti, Tributi										
Istruttore Direttivo	D1	1	Galvani Francesco	1	1	1				da riassorbire in Servizio Finanziario e Personale 1 post cessazione Responsabile
Istruttore Amministrativo	C1	0,5	Romagnoli Maurizio							da riassorbire in Servizio Finanziario e Personale 1 post cessazione Responsabile
TOTALI		50		50	48	47				